Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8091 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

SPIETATA RAPPRESAGLIA COMPIUTA NEL LIBANO CON UNO SBARCO NOTTURNO DAL MARE E DAL CIELO

«Blitz» d'Israele in piena Beirut Uccisi tre capi della guerriglia

Molte altre vittime tra i fedain e i civili: si parla di una quarantina di morti - Fulminata anche un'italiana
I tre leader palestinesi sorpresi nelle loro abitazioni, nel centro della capitale - Un attacco anche a Sidone

Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Il corpo senza vita di Kamal Nasser, tutto crivellato dai mitra degli israeliani

Beirut, 10

Sanguinosa rappresaglia per la duplice azione terroristica araba di ieri a Cipro: commandos israeliani hanno attaccato e colpito, la scorsa notte, otto obiettivi dei guerriglieri palestinesi nel Libano, uccidendo tre dei loro massimi leader e altri uomini affiliati alle organizzazioni dei fedain. Si è trattato della più audace operazione compiuta da Israele contro il Libano: gli israeliani, infatti, non avevano mai colpito (come invece è avvenuto l'altra notte) nel pieno centro della capitale libanese, Beirut.

Il bilancio del «Blitz» israeliano è molto pesante: hanno perso la vita almeno una quarantina di persone, tra cui i tre dirigenti palestinesi, due poliziotti libanesi, una quindicina di civili libanesi, una anziana signora italiana e una hostess della compagnia aerea «Lufthansa» che abitavano nello stesso edificio dei leader palestinesi assassinati. I feriti sono parecchie decine. Gli israeliani, a loro volta, hanno avuto due uomini uccisi e due feriti. I commandos ebraici sono sbarcati, verso l'1, nella località denominata «Ramlet-El-Baida» e a Nzai, due spiagge immediatamente a Sud di Beirut, grazie a un'operazione congiunta attuata dalla marina e dall'aviazione: i reparti israeliani si sono poi divisi in due gruppi, uno dei quali si è diretto verso il campo palestinese di Sabra e l'altro verso la «rue Verdun», nel pieno centro della capitale, in cui abitavano tre importanti leader della resistenza araba. Parallelamente all'azione nel settore di Beirut, altri commandos sbarcavano a Sidone, cittadina situata venti chilometri a Sud della capitale, dove facevano saltare con la dinamite due locali adibiti ad auto-officine per i veicoli dell'«Al Fatah».

Nella capitale e a Sabra, oltre alle abitazioni dei tre leader palestinesi, sono state prese di mira e fatte saltare in aria tre basi di guerriglieri (auto-officine, oppure officine per la preparazione di armi ed esplosivi), nonché un edificio del «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina». Questi particolari sono stati confermati, successivamente, dal capo di stato maggiore israeliano, gen. Elazar, il quale ha ammesso che una certa resistenza da parte dei guerriglieri palestinesi è stata registrata soprattutto davanti all'edificio del «FDPLP», dove sono stati uccisi «molti uomini»; Elazar ha affermato che sono intervenuti anche uomini dell'esercito regolare libanese, e che alcuni sono stati colpiti. «Abbiamo dato precisi ordini — ha detto Elazar — ai nostri reparti di fare tutto il possibile per evitare scontri con forze e civili libanesi, ma sappiamo che in alcuni posti le forze libanesi hanno cercato di interferire con l'azione dei nostri e hanno subito qualche perdita».

In realtà, la resistenza opposta dai libanesi è stata minima, e questo è anzi un particolare che ha profondamente scosso l'uomo della strada di Beirut: se nell'attacco all'edificio del «Fronte democratico popolare» gli stessi fedain hanno resistito con accanimento (la sede di tale organizzazione di resistenza occupa tre dei sette piani di un edificio situato nel campo profughi di Sabra, ed è stata assaltata a colpi di bazooka dagli israeliani), praticamente nessuna reazione militare è stata opposta ai commandos che hanno preso di mira le abitazioni dei tre leader palestinesi, nel pieno centro di Beirut, ad appena un centinaio di metri da un'importante caserma di polizia. In «rue Verdun», gli israeliani — come ha riferito un testimone — «sapevano perfettamente dove andare»; penetrati nell'edificio di otto piani, hanno fatto irruzione negli appartamenti occupati da Mohammed Najjar (alias Abu Yussef, numero due di «Al Fatah» e braccio destro del capo supremo della guerriglia, Arafat), da Kamal Nasser (un noto letterato, considerato il «portavoce» dei movimenti di resistenza) e da Damal Abuan, membro del comitato esecutivo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina».

I LIBANESI COLTI DI SORPRESA

Minuziosamente preparata l'incursione da agenti segreti di Israele

Lanciando bombe a mano e sparando raffiche di mitra, gli israeliani hanno compiuto un'autentica strage nell'edificio, uccidendo — oltre ai tre leader palestinesi — anche alcuni loro familiari e altri civili che non c'entravano affatto: tra gli ultimi, come si è accennato, anche una donna veneziana, Clara Morelli, di 64 anni, investita dallo scoppio di una bomba a mano. Sono periti, tra gli altri, la suocera di Aduan e tre guardie del corpo di Najjar, la cui moglie è rimasta gravemente ferita nel tentativo di fare scudo al marito; ferito anche uno zio di Najjar, Ziad Al-Helou, uno dei quattro guerriglieri di «Settembre nero» che, nel 1971, uccisero al Cairo il primo ministro giordano Wasfi Tell.

E' stato in questo attacco che due dei soldati israeliani sono stati feriti gravemente, pare da Aduan, che si è difeso fino all'ultimo sparando con il suo fucile automatico: portati via dai compagni, i due sono spirati durante il rientro in Israele. Subito dopo l'inizio della sparatoria, una jeep della polizia libanese è giunta sul posto a sirene spiegate ed è stata accolta dal fuoco degli israeliani, che hanno ucciso due poliziotti; altri nove sono rimasti feriti durante gli attacchi agli altri obiettivi, a Beirut e dintorni.

E' certo che la mancata reazione libanese si deve in gran parte al fattore sorpresa, che ha consentito agli israeliani di agire pressoché indisturbati: giunti sulle spiagge di Beirut e di Sidone a bordo di unità navali e di elicotteri, gli israeliani hanno potuto avvantaggiarsi del lavoro già compiuto «in loco» da sei agenti, giunti nella capitale libanese quattro giorni fa e scesi in alcuni alberghi con passaporti britannici, belgi e tedeschi. Questi agenti, senza dubbio israeliani di origine occidentale, hanno approntato per i soldati attaccanti alcuni automezzi privati, con targa libanese, che li hanno trasportati dai luoghi di sbarco ai rispettivi obiettivi, senza che la polizia libanese sospettasse alcunché.

Dopo lo sbarco, a quanto pare, gli attaccanti (che, per accentuare la sorpresa, indossavano divise dei fedain e degli agenti della polizia libanese, o vestivano in borghese) hanno ricevuto anche rinforzi da parte di arabi israeliani che da tempo si erano infiltrati a loro

Continua in 2.a pagina

CAOS E COSTERNAZIONE DOPO L'ATTACCO ISRAELIANO

Sul Libano la minaccia di una nuova mazzata

«Forse dovremo ripetere questo tipo di operazione» afferma il capo di S. M. ebraico - Dimissionario il governo di Beirut

Tel Aviv, 10

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha espresso oggi in parlamento l'elogio e l'ammirazione del governo ai soldati che hanno partecipato all'operazione nel Libano; la Meir ha affermato che i soldati israeliani «hanno messo in pericolo le proprie vite nel tentativo di evitare di recar danno a persone innocenti, mentre attaccavano assassini che che avevano già commesso omicidii e ne stavano progettando altri». Il premier israeliano ha anche ringraziato quelli che ha chiamato «i soldati innominati, che servono sui fronti di tutto il mondo per proteggere gli ebrei e le istituzioni ebraiche, gli aerei e le istituzioni israeliane». «Molto verrà scritto un giorno — ha concluso Golda Meir — sull'accurata progettazione ed esecuzione di questa operazione». Nel pomeriggio, il governo israeliano si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la odierna operazione nel Libano e gli attentati di ieri a Cipro.

Dal canto suo, il capo di stato maggiore Elazar, nella conferenza stampa in cui ha riassunto l'operazione notturna contro Beirut, si è rifiutato di scendere nei particolari di carattere militare, in quanto — ha detto — «non sono sicuro che Israele non debba ripetere questo tipo di operazioni». «E ciò — ha aggiunto — per una ragione: il Libano è il centro delle organizzazioni terroristiche. Il Libano e la sua capitale sono uno dei pochi posti nel mondo dove i terroristi di diverse nazionalità sono in grado di addestrare i loro uomini, di disporre di basi e di comandi, e sono completamente liberi di preparare le loro azioni.

«Il governo libanese — ha continuato Elazar — dovrebbe tirare le conclusioni da questa operazione, perché non c'è alcuna possibilità di rispettare la sovranità del Libano e della sua capitale quando esiste una completa libertà per i terroristi e la loro attività, per le loro basi e comandi nel territorio libanese».

Riferendosi ai tre dirigenti palestinesi uccisi, il gen. Elazar ha sottolineato il loro alto grado nei ranghi delle organizzazioni dei guerriglieri, e ha affermato che la loro uccisione «è stata un duro colpo» per i palestinesi. «Almeno per un certo periodo di tempo — ha aggiunto — l'attività dei terroristi ne risentirà. Ma non credo che con un solo colpo si possa annientare il fenomeno.

«I dirigenti palestinesi debbono rendersi conto — ha concluso con enfasi il gen. Elazar — che siamo in grado di colpirli ovunque si trovino». Gli è stato chiesto allora se, per la sua distanza da Israele, la Libia debba considerarsi al riparo da eventuali attacchi; il generale ha risposto: «Se terroristi possono raggiungere Bangkok, Nicosia, Monaco o altre località, non ci sono motivi per i quali noi non potremmo raggiungere Tripoli».

A Beirut, intanto, il primo ministro libanese Saeb Salam ha annunciato questa sera le dimissioni del suo governo; l'annuncio segue una riunione di emergenza del gabinetto, nel corso della quale è stato discusso l'attacco notturno lanciato delle forze israeliane. Salam ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, Suleiman Frangie, il quale si è riservato di decidere entro domani se accettarle o meno, e ha invitato il primo ministro a sospendere per 24 ore le sue dimissioni. Da parte sua, Salam ha lanciato un appello al popolo libanese perché «si schieri dietro il Presidente Frangie».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

BRACCATO A CIPRO il fedain fuggito

Nicosia, 10

La polizia cipriota sta attivamente ricercando un guerrigliero arabo, l'unico riuscito a fuggire dei sei componenti il commando palestinese che ieri ha attaccato un aereo civile israeliano all'aeroporto di Nicosia; l'attacco, com'è noto, è avvenuto circa mezz'ora dopo che un altro commando palestinese, composto di quattro uomini, aveva attaccato la residenza dell'ambasciatore israeliano a Nicosia. A compiere i due attentati sarebbero stati dunque dieci uomini in tutto, ma la polizia cipriota non esclude che anche altri guerriglieri abbiano preso parte ai due attacchi.

(Ansa)

ANALISI DEI PIU' ACUTI PROBLEMI DELLA SOCIETA' ITALIANA

Leone esorta a Torino a una urgente ripresa

Non sono soltanto economiche le esigenze di giustizia dei lavoratori
L'appello agli imprenditori - Richiamo alla libertà e alla legalità

Torino, 10

Il Presidente della Repubblica è da questa mattina a Torino per una visita ufficiale alla città in occasione della inaugurazione del nuovo Teatro Regio. Il capo dello Stato ha cambiato il programma ufficiale della sua visita decidendo di recarsi, non appena arrivato alla stazione di Porta Nuova a Torino, alle 9.20, a visitare i feriti rimasti ustionati domenica scorsa in seguito alle esplosioni dovute a fughe di gas metano.

Il presidente è arrivato a Torino con un'ora di anticipo sull'orario previsto, proprio per recarsi al centro traumatologico ospedaliero ed è stato salutato calorosamente da alcune centinaia di persone che tempestivamente si erano recate alla stazione. Il Capo dello Stato, visibilmente commosso, è entrato nell'ampia corsia dove si trovano ricoverati gli ustionati: tra questi i coniugi Emilio Capitanio di 41 anni, e Lella Noscara di 33 anni, che hanno riportato ustioni gravissime. La donna, in particolare, in attesa anche di un bimbo, è in condizioni gravissime. Tuttavia è stata proprio lei a riconoscere il Capo dello Stato, che le si era avvicinato e che le aveva rivolto parole di conforto e di augurio per una rapida guarigione. Giovanni Leone si è anche soffermato accanto ad alcuni vigili del fuoco rimasti ustionati durante l'opera di spegnimento degli incendi.

Conclusa questa visita fuori del programma ufficiale, il Capo dello Stato si è quindi recato, attraversando il centro della città, alla prefettura, dove è così cominciata la parte ufficiale della visita. Qui è avvenuto l'incontro con le autorità e le personalità del mondo politico, economico, sindacale e industriale. Dalla prefettura Leone, accompagnato dalla consorte, dal prefetto di Torino e dal seguito, si è diretto alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza» (il ben noto «Cottolengo»). In piazza Castello, una piccola folla di cittadini, nonostante la pioggia, ha atteso e salutato festosamente il Presidente che, come aveva già fatto in precedenza alla stazione e al centro ospedaliero, si è soffermato per stringere le numerose mani che gli venivano tese.

Al loro arrivo alla «Piccola Casa», il Presidente e la signora Leone sono stati accolti dal padre superiore, don Luigi Borsarelli, e da una piccola ricoverata che ha offerto alla signora Vittoria un mazzo di orchidee, accompagnate da un biglietto su cui tra l'altro era scritto: «Diciamo al nostro Presidente ed alla sua gentile signora il nostro grazie più sincero per essere venuti qui tra noi». Il Capo dello Stato, ha ringraziato i religiosi e tutto il corpo sanitario per la loro alta e benemerita opera. Leone ha aggiunto che «la Piccola Casa della Divina Provvidenza» è un centro in cui si esalta la carità cristiana, un centro che richiama l'attenzione di tutto il Paese e di tutto il mondo. Dopo avere ricordato con quanto amore sacerdoti, suore e medici si accostano a queste creature che sembrano incurabili per riscoprirne l'anima, il Presidente ha concluso affermando: «E' proprio quando la vita con le sue amarezze ci prende, che noi pensiamo alla vostra opera ed il vostro esempio ci dà una testimonianza permanente di amore». Subito dopo il Presidente e la signora Leone hanno fatto una visita ad alcuni reparti dello istituto, che ospita circa ottomila ricoverati.

Nelle prime ore del pomeriggio il Presidente della Repubblica ha visitato il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico dell'Ufficio internazionale del lavoro, che ha sede nell'immenso edificio (circa 15 mila metri quadrati) costruito in occasione dell'esposizione «Italia '61».

Subito dopo Leone ha raggiunto il palazzo comunale. Durante il percorso, nonostante la pioggia e la temperatura frizzante, i torinesi hanno riservato ancora una volta al Capo dello Stato calorose manifestazioni di simpatia. Nella «sala delle congregazioni» della sede municipale, dopo la cerimonia della presentazione della giunta e del consiglio comunale da parte del sindaco ing. Porcellana, Leone ha tenuto un rilevante discorso.

«Torino — ha detto fra l'altro il Presidente Leone — si presenta alla nostra attenzione nella maestà della sua millenaria tradizione di cultura e di patriottismo, patriottismo che fu componente essenziale del processo di unificazione della Nazione, per opera dei suoi illuminati statisti, presenti sempre nel dare un contributo di sacrificio e di sangue in tutte le ore drammatiche della vita del Paese, fino alla Resistenza: sicché questo secondo risorgimento, mai come in Torino, si collega idealmente al primo risorgimento italiano».

Il Presidente ha così continuato: «Ma Torino presenta anche il volto nuovo e sconcertante della grande città industriale, e quindi presenta problemi sui quali si deve appuntare la nostra attenzione. Sono problemi determinati dalla esplosione di uno sviluppo industriale, che ha determinato profili sociali che oggi emergono nella loro imponenza. In questo momento in cui si riconosce da tutti che occorre dare coordinamento alla nuova fase della nostra vita economica, i problemi che riscontriamo a Torino rappresentano i più acuti e urgenti problemi della società italiana. Si tratta di problemi di giustizia nei confronti dei lavoratori, che non sono soltanto economici, ma sono istanze di migliori condizioni di lavoro e di vita, che portino i nostri lavoratori su quella linea, segnata dalla Costituzione, di tutela e di elevazione della dignità della persona».

«Si tratta per gli imprenditori — ha continuato Leone — di dare opera di collaborazione a questi fini, nell'auspicato rinvigorimento dell'iniziativa, dell'impulso, della fantasia, del coraggio, in un quadro di riferimento sicuro, che consenta al nostro sviluppo economico quella giusta, doverosa perequazione, anche regionale. E innanzi alla nostra attenzione si presenta la necessità della revisione critica del problema del Mezzogiorno e delle aree depresse del Centro-Nord».

«Si tratta di ossequio, in un clima di libertà e di legalità, al metodo democratico e di rispetto della legalità repubblicana. Si tratta, infine, con l'accettazione disinteressata da parte di tutte le componenti della società italiana, della esigenza sollecita e urgente di un aumento della produzione, condizione essenziale per la nostra ripresa economica. Con questi sentimenti — ha concluso il Presidente Leone — con queste indicazioni che possono essere da me qui presentate al Paese, signor sindaco, signori consiglieri, accettate il mio ringraziamento per questa calorosa accoglienza».

In serata, alle 21, il Presidente e la signora Leone hanno assistito alla rappresentazione dei «Vespri Siciliani» nel rinnovato Teatro Regio. *(Ansa)*

TRAGICAMENTE TRONCATO IN SVIZZERA UN VOLO CHARTER DA BRISTOL

Si schianta nella tormenta aereo inglese: 105 morti

Accecato dalla neve, il pilota ha superato lo scalo di Basilea su cui doveva atterrare
e il «Vanguard» ha cozzato contro una collina - 39 i superstiti - Faticosi soccorsi

Basilea, 10

Centocinque inglesi, in massima parte casalinghe della regione sud-occidentale dell'Inghilterra, sono periti oggi in un disastro aereo avvenuto a Sud di Basilea, in Svizzera, mentre sulla zona infuriava una bufera di neve; 39 persone sono sopravvissute allo schianto dell'aereo, un turboelica «Vickers Vanguard», ma ben 33 di esse versano in condizioni preoccupanti. Fino a questa sera, le squadre di soccorso hanno recuperato dai rottami dell'apparecchio 96 salme.

I 138 passeggeri e i sei membri dell'equipaggio erano partiti stamane da Bristol alla volta di Basilea, con un volo «charter», per una giornata di «shopping» in Svizzera, organizzata da una società inglese che cura appunto queste «gite aeree» per acquisti in paesi stranieri: la comitiva — formata soprattutto da donne dei villaggi di Axbridge, Cheddar e Congresbury, nei pressi di Bristol e di Cardiff — doveva rientrare questa sera stessa in patria.

A causa delle pessime condizioni atmosferiche, però, il pilota del «Vanguard» — in fase di avvicinamento a Basilea — ha superato l'aeroporto della città svizzera e, sotto la tormenta, ha proseguito verso Sud, mandando l'aereo a schiantarsi contro una collina boscosa, a sedici chilometri di distanza dalla città, dopo aver colpito un albero con un'ala, che si è spezzata. La parte posteriore dell'aereo si è staccata di netto quando l'aereo — colpita di prua la collina — è scivolato sul pendio, e si è poi fermato capovolto: quando i soccorritori sono giunti sul posto, dopo aver impiegato varie ore a superare la spessa coltre di neve, hanno rinvenuto le vittime e la maggior parte dei superstiti a testa in giù, legati ai seggiolini.

Una tormenta durata tutta la notte (che aveva provocato la caduta di un altro piccolo aereo a Stoccarda, circa due ore prima) aveva ricoperto l'intera regione dell'Europa centrale di oltre sessanta centimetri di neve. La tempesta ha anche provocato la caduta delle linee elettriche e telefoniche a Sud di Basilea, bloccando le strade e isolando l'intera zona dal resto del mondo: questo spiega come mai i soccorsi sono giunti con un certo ritardo.

I contatti radio e radar tra lo aereo e la torre di controllo di Basilea si erano troncati alle 10.10: da quel momento, ci sono volute circa tre ore perché i primi soccoritori riuscissero a raggiungere il luogo del sinistro, dopo aver superato con difficoltà le asperze della zona. Vigili del fuoco, poliziotti, soldati e contadini hanno dovuto utilizzare gli spazzaneve per aprire gli accessi ai mezzi di soccorso e alle autoambulanze. (Ap)

Telefoto Ansa-Upi
Basilea — L'impressionante visione della fusoliera del turboelica schiantatosi sulla collina

LETTERA ESPLOSIVA all'on. Antonio Gava

Napoli, 10

Una lettera esplosiva è stata inviata al deputato napoletano della Democrazia cristiana, on. Antonio Gava, figlio del ministro per la riforma della pubblica amministrazione sen. Silvio Gava, anche della DC: la lettera — una busta bianca di normale dimensione, spedita il 4 aprile — è stata aperta dal capo della segreteria dell'on. Gava, prof. Di Fenza, ma non è scoppiata.

La lettera era stata recapitata allo studio dell'on. Gava, in via Cervantes. «Non ho minimamente avuto il sospetto che si trattasse di una lettera esplosiva — ha detto il prof. Di Fenza — e ho aperto, quindi, la busta dalla parte sinistra, per non danneggiare eventualmente lo scritto». Se avesse strappato il bordo dall'altra parte, la lettera sarebbe esplosa.

Il Di Fenza si è reso subito conto del grave pericolo corso da lui e dallo stesso on. Gava, che era a pochi metri, nella stessa stanza, nella busta v'erano due piccole fotografie di Mussolini e un ago con il filo collegato a due piastrine metalliche sovrapposte, tra due fiammiferi del tipo «Minerva». Con grafia incerta nella lettera, a stampatello, era scritto su un foglio a righe: «Prima o poi torneremo al potere» e altre frasi di minaccia. *(Ansa)*

ACCOLTE LE PROPOSTE DEL GOVERNO RELATIVE AI MIGLIORAMENTI ECONOMICI

È stata sbloccata al Senato l'«impasse» per gli insegnanti

Prevista una spesa di oltre 900 miliardi - A partire dal 1974 il riordinamento dei ruoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Al Senato oggi si è sbloccata la situazione determinatasi nell'esame del disegno di legge sullo stato giuridico del personale della scuola. In apertura dei lavori, infatti, il presidente della commissione bilancio, sen. Caron, ha annunciato le soluzioni indicate dal governo per assicurare la copertura finanziaria del provvedimento: soluzioni che avevano ottenuto in mattinata l'assenso della maggioranza della commissione stessa.

In pratica, per i miglioramenti economici al personale della scuola il governo ha proposto una spesa complessiva di 906 miliardi, che dovranno essere così suddivisi: 80 miliardi per l'anno in corso, 359 per il 1974 e 467 per il 1975. Per quanto riguarda gli 80 miliardi del 1973, il ministro del tesoro Malagodi ha precisato che la copertura può essere ottenuta mediante ricorso al fondo globale, ma che il bilancio, tenuto conto di tutti gli altri impegni assunti, non presenta a questo punto alcuna ulteriore disponibilità.

In base alle proposte del governo, i miglioramenti verranno concessi con le seguenti modalità: a partire dal 1.o settembre 1973, e fino al 30 giugno 1974 a tutto il personale della scuola verrà corrisposto un anticipo unico di 30 mila lire mensili; successivamente a questo periodo si passerà all'assegno perequativo vero e proprio, rapportato alle categorie equivalenti dei dipendenti civili dello stato.

A partire dal 1.o luglio 1974, al personale della scuola cui si riferisce il provvedimento sarà attribuito un trattamento accessorio pensionabile pari a quello che sarà stabilito per i dipendenti civili dello Stato aventi un corrispondente parametro, per una maggiore spesa complessiva di 233 miliardi per il 1974 e 467 per il 1975. L'attribuzione di tale trattamento accessorio comporterà l'assorbimento dell'assegno mensile di lire 30 mila, nonché delle altre competenze accessorie in atto con gli stessi criteri che saranno stabiliti per gli altri dipendenti civili statali.

Ripreso il dibattito, le proposte del governo sono state subito contrastate dall'opposizione. Per alzata di mano è stato, però, approvato un primo emendamento del governo all'articolo 3 relativo al riordinamento dei ruoli. In base a questa proposta, al riordinamento dei ruoli si procederà gradualmente, a partire dal primo gennaio 1976, in armonia con l'organizzazione dei servizi. Quindi, a scrutinio segreto (126 voti favorevoli, 156 contrari e un astenuto) è stato respinto un emendamento socialista, con il quale ci si proponeva di regolare in modo diverso dalle proposte governative lo stato giuridico dei docenti.

Superati i problemi connessi all'articolo 3, è stato superato il grosso scoglio relativo alla mancata concessione della delega al governo di legiferare sulla costituzione degli organi collegiali della scuola. E' stato infatti respinto un emendamento aggiuntivo presentato e ritirato dai comunisti, ma fatto poi proprio dall'altoatesino Brugger. La bocciatura dell'emendamento ha consentito la preclusione di gran parte degli emendamenti presentati dalle sinistre all'articolo 4, per fissare le norme collegate all'istituzione e al riordinamento degli organi collegiali.

Il ministro Scalfaro, in un breve intervento, ha ribadito l'impegno del governo di presentare al più presto un disegno di legge organico per disciplinare tutto il settore.

R. R.

INSEDIATO AL VIMINALE UN GRUPPO DI LAVORO PER UN'EFFICACE LOTTA AL BANDITISMO

Criminali sempre più feroci e purtroppo sempre più giovani

Lo ha rilevato Rumor ricordando che i reati sono aumentati del 40 p.c. dal '61 - Raddoppiati i furti I problemi posti dalla riduzione del carcere preventivo - Nel '72 fra le forze dell'ordine 15 caduti

Roma, 10

Il ministro dell'interno Rumor, ha insediato al Viminale un gruppo di lavoro, costituito, per affrontare, sotto il profilo tecnico e operativo, il problema di efficaci metodi di impiego delle forze dell'ordine nella lotta e nella prevenzione del crimine, tenendo conto dell'ampiezza del fenomeno e dei nuovi aspetti che esso presenta.

Il comitato, presieduto dal ministro o per delega dal sottosegretario Sarti, è formato, oltre che dal capo della polizia, prefetto Zanda, da: dott. Franco Piga, consigliere di Stato; prof. Sabatini, ordinario di procedura penale dell'università di Roma; prof. Tullio Bandini, dell'istituto autropologia criminale dell'università di Genova; prof. Francesco Chiarotti, sostituto avvocato generale dello Stato; dott. Pasquale Pedote, consigliere di Corte d'appello di Roma; prof. Giuseppe Parlato, questore di Roma; dott. Eugenio Testa, direttore del Centro nazionale criminalpol; col. Gaetano Scolamiero, comandante della legione carabinieri «Lazio»; dott. Antonio Fariello, dirigente dell'Interpol - centro nazionale criminalpol; dott. Vincenzo d'Alessandro, dirigente della divisione polizia giudiziaria della questura di Roma; col. Sergio Panizzi, comandante del compartimento polizia stradale di Roma; ten. col. Gianfranco Tellarini, capo ufficio operazioni del comando generale dell'Arma dei carabinieri; dott. Francesco Pagano, vicedirettore del carcere giudiziario «Regina Coeli» di Roma.

Su singoli problemi il gruppo di lavoro potrà di volta in volta avvalersi di altri esperti. Nell'insediare il gruppo di lavoro, e dopo aver ringraziato i suoi componenti, l'on. Rumor ha sottolineato la gravità assunta da talune manifestazioni criminose. «Ritengo — ha detto — che il nostro lavoro non possa prescindere dallo «stato» della legalità e dell'ordine pubblico del nostro Paese, sotto l'angolo visuale della criminalità comune che è il tema specifico ed esclusivo che si intende qui affrontare.

«Siamo di fronte, innanzitutto, a profonde modificazioni della fenomenologia criminosa, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Sotto un profilo meramente quantitativo, nell'ultimo decennio il numero complessivo dei delitti è passato in Italia da 820.222 del 1960 a 1.149.071 del 1971, con un aumento del 40,09 per cento contro un aumento della popolazione del 6,71 per cento. L'incidenza del crimine per 100 mila abitanti è passata, cioè, da 1698,8 delitti del 1960 a 2127,1 del 1971, con un aumento effettivo del 30 per cento.

«Per meglio intendere l'andamento della criminalità sotto il profilo qualitativo, converrà aver presente che i delitti contro la persona sono diminuiti in termini assoluti del 34 per cento. Gli omicidi volontari tentati e consumati sono passati da 1458 a 1259 con un'incidenza che è scesa da 2,8 per cento mila abitanti a 2,4 nel 1971; sono poi diminuiti da 30 mila 267 a 24.373 e cioè del 19 per cento i delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume. Sono invece aumentati del 99 per cento, e quindi raddoppiati, i delitti contro il patrimonio che sono passati da 367.759 a 734.089. L'incidenza è passata per i furti da 605 a 1264 per ogni 100 mila abitanti e per le rapine, le estorsioni e i sequestri di persona da 5,9 a 7,9 sempre ogni 100 mila abitanti.

«Questa — ha osservato il ministro — la situazione al 1971. Per il 1972 non possediamo dati compiutamente e definitivamente accertati. Non c'è dubbio comunque che specialmente negli ultimi mesi del 1972 e nei primi del 1973 la situazione presenta certamente caratteristiche aggravate dal punto di vista qualitativo per la sempre più diffusa brutalità e per il cinismo dei criminali che non esitano a far uso delle armi con assoluto disprezzo della vita dei cittadini, nonché per la preoccupante diminuzione dell'età dei criminali, spesso giovani e giovanissimi, e per l'impiego sempre più largo e pericoloso dei più moderni ritrovati della tecnica.

E' giusto peraltro dire che una vistosa evoluzione degli indici della criminalità non è fenomeno limitato al nostro Paese. Esso appare anzi una caratteristica specifica di tutte le società ad alto tasso di sviluppo industriale, il quale comporta tra l'altro la concentrazione della popolazione in metropoli sempre più vaste con tutti i noti problemi che ne derivano. Ricordo ad esempio che di fronte alla media nazionale di 2.127 delitti per ogni 100 mila abitanti, si registrano, sempre ogni 100 mila abitanti, 4.888 delitti a Roma, 4.774 a Torino, 3.131 a Genova, 2.960 a Milano.

La lotta delle forze dell'ordine è stata sempre condotta con il massimo impegno. Intensa è stata l'azione preventiva: negli ultimi tre anni dal 1969 al 1971 sono state diffidate ai sensi della legge 27.2.1956, n. 1423, 18.084 persone, con una media annuale di 6.028; nel solo 1972 poi le diffide sono state 7.342.

Nello stesso periodo di tempo si sono avute 4.841 proposte di sorveglianza speciale (semplice, con obbligo o con divieto di soggiorno) con una media annuale di 1.613 proposte; nel 1972 le proposte sono state 1.726, delle quali 1.352 accolte dall'autorità giudiziaria. Sono state negate o revocate negli stessi tre anni 22.706 licenze di porto d'armi di rivoltelle o di fucile e 7.274 sono state negate o revocate nel 1972.

«Un discorso a se — ha detto ancora Rumor — richiedono i furti, per i quali il rapporto tra furti avvenuti nelle grandi città e autori scoperti è nettamente inferiore. Un quadro completo e realistico non può prescindere da altri dati e da altre componenti. Innanzi tutto, la consistenza delle forze di polizia: essa risulta pressoché identica nei propri effettivi a quella del 1951. In secondo luogo lo stato della nostra legislatura. E' un fatto che noi attraversiamo per quanto riguarda questo settore una fase di profondo assestamento in senso democratico corrispondente alla profonda evoluzione della nostra società civile.

«Significative al riguardo sono: la legge del 1969 di modifica del codice di procedura penale, la legge del 1970 che ha ridotto la durata della carcerazione preventiva e la legge del 1972 che riguarda la concessione della libertà provvisoria anche nei casi in cui è prevista l'emissione obbligatoria del mandato di cattura. A proposito di queste due ultime leggi è tuttavia da rilevare che la prima ha portato alla scarcerazione di 2.492 detenuti, di cui 301 incriminati o già condannati per omicidio, 367 per rapina, 127 per associazione a delinquere, 99 per tentato omicidio, 22 per sequestro di persona, 38 per estorsione, 810 per furto; e che la seconda ha rimesso in libertà, finora, 60 detenuti, di cui 2 accusati di omicidio, 5 di rapina, 6 di associazione a delinquere, 1 per estorsione, 24 per furto.

«Queste leggi, ne siamo convinti, sono in se certamente giuste poiché segnano momenti importanti nel processo di evoluzione civile. Ma sarebbe chiudere gli occhi dinanzi alla realtà non avvertire che esse hanno aperto nuovi e delicati problemi che investono più settori ed esigono una risposta globale e sollecita. E a questo proposito va segnalato che il ministro guardasigilli ha annunciato la predisposizione di nuove misure legislative per la lotta contro la criminalità.

«Per quanto ci riguarda, abbiamo alle nostre spalle una vasta esperienza e grandi e innegabili progressi. Abbiamo una polizia tecnicamente attrezzata e professionalmente preparata. Si tratta ora di migliorare e perfezionare in riferimento ai nuovi atteggiamenti e modi che il fenomeno criminale presenta.

«L'abnegazione delle forze dell'ordine è fuori discussione; essa è testimoniata anche nel 1972 da 15 caduti e 2.521 feriti della P.S. e dell'arma dei carabinieri.

E in questo spirito — ha concluso il ministro Rumor — siamo aperti ad ogni contributo, nella convinzione che la sicurezza dei cittadini è interesse primario e comune dei singoli dei gruppi sociali e delle forze politiche. *(Italia)*

IL RASTRELLAMENTO DELLA PUBBLICITÀ A DANNI DEI GIORNALI

Una azione di protesta per la RAI avanzata dal P.R.I.

La direzione ha deciso di proporre al PSI, al PSDI e al PLI di lasciare alla sola DC la responsabilità di gestire l'ente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

In coincidenza con le riunioni delle direzioni dei partiti e la prosecuzione del dibattito all'interno della DC, in vista del congresso di giugno, il governo conclude questa settimana una fase parlamentare molto impegnativa, prima della pausa dei lavori in coincidenza delle feste pasquali, del viaggio di Andreotti in America e in Giappone e della fase conclusiva delle assemblee sezionali democristiane.

La parte più delicata di questa fase parlamentare si è svolta al Senato — di cui riferiamo in altra parte — dove è stato ripreso l'esame della legge delega per lo stato giuridico del personale della scuola. Il governo è riuscito, su questo tema, a sbloccare l'«impasse» avutasi la scorsa settimana, decidendo una serie di miglioramenti economici che le opposizioni hanno inutilmente cercato di fare salire, aumentandoli, con uno scrutinio segreto.

Intanto la direzione repubblicana ha incaricato ufficialmente il segretario La Malfa e i vicesegretari Battaglia e Terrana di partecipare agli incontri bilaterali proposti dal PSDI allo stesso PRI, al PSI, al PLI e alla DC per una «ricognizione» politica, diretta alla riedizione di una maggioranza di centro-sinistra o a un rilancio dell'attuale formula di governo (comunque, dopo il congresso democristiano di giugno).

Oltre che della proposta socialdemocratica relativa alla verifica politica, la direzione del PRI si è occupata oggi del problema degli introiti pubblicitari della RAI-TV, che risultano nel 1973 superiori di ben 11 miliardi rispetto al 1972, per effetto della minore incidenza fiscale con l'entrata in vigore dell'IVA, al posto dell'IGE. Secondo i repubblicani, il governo ha fatto malissimo ad autorizzare questo maggiore introito dei «Caroselli», in quanto danneggia i giornali, contraddicendo così un impegno assunto in Parlamento, e premia invece i responsabili della cattiva amministrazione dell'ente radiotelevisivo.

Nell'esprimere questa dura posizione nei riguardi del ministro Andreotti, la direzione del PRI ha deciso di promuovere incontri con le delegazioni del PSI, del PLI e del PSDI, per arrivare ad una dissociazione di tutti questi partiti della gestione della RAI-TV e lasciare la responsabilità esclusiva della gestione della RAI alla DC fino alla riforma dell'ente.

Nel dibattito precongressuale della DC è intervenuto oggi il moroteo on. Belci, il quale ha parlato a Trieste, a una riunione di partito. Dopo aver affermato che è «una contrapposizione artificiosa quella tra formule e contenuti», e che il «7 maggio 1972 ha dimostrato che chi voleva inventare altre sigle è stato smentito dalla riaffermata attualità storica dei partiti costituzionali», Belci ha così proseguito: «Non è in discussione questo o quel governo, tanto meno questa o quella personalità. Si tratta invece di chiedersi se la Democrazia cristiana può svilupparsi rifiutando l'apporto, in termini di libertà, di forze politiche ampiamente rappresentative di parti vive ed attive del corpo sociale».

Secondo Belci, «la politica della paura finisce con lasciare quasi metà del Paese — ed è una metà che conta — tutta fuori dalla corresponsabilità di governo. Una simile ipotesi è carica di pericoli: è l'anticamera di uno scontro frontale fra blocchi, oppure la premessa di una antidemocratica e sotterranea divisione delle parti con quel partito comunista che si dice di voler combattere. Questa è la ragione per la quale crediamo che il compito del congresso democristiano non sia quello negativo di abbattere governi, ma quello costruttivo di riportare il partito alla linea di sviluppo democratico, che può essere assicurata — sempre secondo Belci — da una rinnovata intesa con il PSI». Il deputato moroteo propugna cioè la tesi del ritorno al centro-sinistra come unica soluzione all'attuale situazione politica, e quindi come unica scelta della prossima assise democristiana.

Vice

Protesta dei giornalisti per la pubblicità RAI-TV

Roma, 10

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Sono iniziati oggi a Montecatini Terme i lavori della terza sezione del consiglio nazionale della FNSI che continueranno domani. Nel corso della riunione di oggi il consiglio ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il consiglio nazionale della FNSI, di fronte alla conferma che nel corso del 1973 gli introiti pubblicitari della RAI-TV saranno aumentati di undici miliardi di lire; considerato che ciò aggrava ulteriormente la crisi dell'editoria sottraendo alla stampa e in particolare a quella quotidiana introiti pubblicitari già gravemente contrattisi, esprime la più ferma protesta per la violazione da parte del governo dei precisi impegni assunti in questa materia; chiede la revoca della nuova concessione e sollecita l'immediata presentazione al Parlamento del disegno di legge globale a sostegno della editoria modificato secondo gli orientamenti migliorativi più volte espressi dalla FNSI e a salvaguardia dell'esistenza delle testate italiane e nell'interesse superiore della libertà di stampa».

(Ansa)

E' MORTO PAPAFAVA ex presidente della RAI

Padova, 10

E' morto stamani, nella villa di Frassenelle di Rovolon, sui colli euganei, il conte Novello Papafava de' Carraresi, ex presidente della RAI-TV. Aveva 72 anni. Il conte Papafava, noto studioso di economia e di politica, è stato, tra l'altro, l'autore dell'opera «Dieci anni di vita italiana». Dal 1961 al 1964 fu presidente della Radio televisione italiana.

UN'IMPORTANTE SVOLTA NELLE INDAGINI SULL'AGGUATO AL QUESTORE

Ci sono gli identikit dei «killer» di Mangano

Per tre degli aggressori la ricostruzione del volto è completa - Un «vertice» mafioso si svolse a Roma pochi giorni prima dell'aggressione - «Barba di ferro» ha fatto nomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Sono balzati alla ribalta grossi nomi, tra i quali c'è sicuramente il mandante dell'agguato teso al questore Mangano e al suo autista. Si tratta dei «pezzi da novanta» quali Liggio, Greco e La Barbera: non è una indiscrezione, o una «voce», che circola nei corridoi della questura, ma è convinzione dello stesso Angelo Mangano. In proposito l'alto funzionario è stato chiaro, e non ha neppure escluso — rispondendo alle domande di un giornalista — di avere dei fondati sospetti circa l'identità dei «killers» incaricati di ucciderlo.

Le indagini sull'agguato di Tor Tre Teste sono dunque giunte a una svolta? Tutto lascerebbe ritenere di sì. Mangano, comunque, sembra essere l'unico disposto a sbottonarsi. Gli altri, dal sostituto procuratore della Repubblica De Nicola, ai funzionari di polizia e agli ufficiali dei carabinieri, continuano a tenere la bocca cucita. «E' l'unico sistema — rispondono alle esigenze dei giornalisti — per combattere chi sa servirsi nel modo migliore del silenzio e dell'omertà. Ormai sono passati cinque giorni dall'agguato: i mandanti e i sicari dell'attentato potrebbero sentirsi già al sicuro. Ecco — concludono —, noi facciamo affidamento proprio su questo fatto: la sorpresa è la unica arma valida per combattere la mafia, come stanno a dimostrare i 32 arresti di ieri l'altro».

Si è appreso, intanto, che proprio pochi giorni prima del ferimento del questore e del suo autista, si era tenuto a Roma un «vertice mafioso». I luogotenenti di alcuni tra i più noti «boss» mafiosi, si sono incontrati tra le accoglienti mura di una lussuosa villa situata all'estrema periferia della Capitale. La circostanza dà adito a due diverse ipotesi: fu nel corso di quella riunione che venne deciso di tentare di eliminare fisicamente Mangano, accusato di «distinguersi» troppo nella lotta contro la mafia? Oppure l'attentato fu deciso perché il questore era venuto a conoscenza dei particolari e degli argomenti trattati durante il «vertice mafioso»?

Altre indiscrezioni, comunque, tendono a dare maggiore credito alla seconda pista. Nel corso del «summit», infatti, si sarebbe studiato un piano per tentare di identificare ed eliminare tutti i «delatori» sui quali possono contare polizia e carabinieri nelle inchieste riguardanti le attività mafiose. Mangano, venuto a conoscenza delle intenzioni dei vari «boss», si accingeva a passare al contrattacco. Di qui, la necessità di tendere ad Angelo Mangano il drammatico agguato di giovedì.

Frattanto, la squadra mobile romana ha diffuso stasera alla stampa tre «identikit» relativi ad altrettanti uomini dei quattro che hanno partecipato all'attentato contro il questore Mangano e il suo autista. La ricostruzione delle caratteristiche somatiche dei malviventi è stata compiuta dai tecnici della polizia scientifica. La ricostruzione è stata possibile dopo un lungo colloquio avuto dal dirigente della squadra mobile, dott. Vecchione, insieme con il dott. Scali, dirigente della sezione omicidi, e il dott. Sante D'Aquino, dirigente del gabinetto regionale, di polizia scientifica, con il questore Mangano nell'ospedale S. Giovanni.

Il volto dell'uomo che ha affrontato il questore a breve distanza cercando di finirlo a colpi di lupara, è stato così ricostruito: un volto pieno, occhi larghi, orecchie ampie e capelli tagliati corti a spazzola. Le caratteristiche somatiche degli altri due (quello che era alla guida dell'«Alfa» usata per l'attentato e quello seduto sul sedile posteriore) sono state invece ricostruite su testimonianza di una donna che abita a poca distanza dall'abitazione del questore e che avrebbe assistito alla scena dell'attentato.

L'autista ha capelli ricci corti, occhi molto piccoli, labbra pronunciate e anch'egli orecchie ampie. L'altro, invece, ha un volto affilato con un mento pronunciato, porta i capelli con la riga a sinistra e ha sopracciglie folte. Per completare le fisionomie dei quattro manca quella del malvivente seduto accanto al posto di guida e del quale la polizia ha pochi elementi.

Alberto Fusco

L'abate degli ultraconservatori

Telefoto Ansa

Roma — L'abate De Nantes, giunto a Roma per presentare al Papa l'accusa di eresia contro il Papa stesso, dopo aver tentato inutilmente di giungere in Vaticano conciona i suoi fedelissimi invitandoli a pregare. Oggi ha intenzione di andare all'udienza pubblica, del mercoledì

CONFERMATI I GIUDICI del processo Capanna

Milano, 10

Franco Capanna, Fabio Guzzini e Giuseppe Liverani, i tre esponenti del movimento studentesco accusati dell'aggressione denunciata dal rettore della università statale prof. Giuseppe Schiavinato, saranno giudicati dallo stesso collegio che aveva condotto le prime tre giornate del processo.

E' stata così respinta la richiesta dei difensori dei tre di passare ad un'altra sezione del Tribunale, richiesta motivata dal fatto che la precedente avrebbe anticipato il proprio orientamento nella sentenza accogliendo la richiesta del P.M. di aggravare l'accusa originaria di violenza privata in quella di violenza a pubblico ufficiale.

SCIOPERI E CORTEI CONTRO I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

METALMECCANICI: DOMANI LA «GIORNATA DI LOTTA»

Questa riguarda le aziende pubbliche, per quelle private si deciderà Riprende la trattativa per l'Enel - Astensioni degli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

E' stata confermata per il giorno 12 aprile, la giornata di lotta nazionale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. L'azione si concretizzerà in cortei e manifestazioni nelle città sedi di aziende a partecipazione statale, nonché in una fermata dal lavoro di quattro ore. Per quanto riguarda le altre vertenze contrattuali e, soprattutto, quella con le aziende private associate alla Federmeccanica, lo accordo è stato valutato positivamente dal comitato esecutivo della Fim riunitosi oggi. Una risoluzione approvata dall'esecutivo parla di «un successo» raggiunto grazie alla lotta dei lavoratori e di accordo «coerente» con l'impegno assunto il 2 ottobre scorso all'assemblea nazionale dei delegati di Genova che approvò la piattaforma rivendicativa. La Fim ha condannato però «il rifiuto dell'Intersind a trattare il problema dei provvedimenti disciplinari avvertendo che, nel corso della prossima riunione dell'esecutivo, saranno assunte «le iniziative che si renderanno necessarie».

Decine di migliaia di lavoratori edili, delle costruzioni e di altre categorie converranno a Roma sabato 14 aprile per partecipare alla manifestazione indetta dalle federazioni degli edili della Cgil, Cisl e Uil a sostegno dell'attuazione della legge sulla casa, e per il rilancio dell'industria dell'edilizia. Il 12 sciopereranno per tutta la giornata i lavoratori delle assicurazioni, e per due ore i dipendenti di quelle in appalti per protestare contro l'andamento negativo delle trattative contrattuali.

Domani mattina il ministro Coppo, riceverà i rappresentanti dell'Enel e quelli delle organizzazioni sindacali degli elettrici della Cgil (Fidae), della Cisl (Flaei) e della Uil (Uilsp) per iniziare la trattativa, probabilmente «conclusiva», per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto nel dicembre scorso. Il negoziato non si presenta certamente facile: le posizioni delle parti sono parecchio distanti, ma il ministro si è impegnato a presentare una propria proposta su tutti i punti qualificanti.

Da questa mattina, intanto, la categoria (complessivamente sono circa 140 mila tra dipendenti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e delle autoproduttori) ha cominciato un nuovo calendario di astensioni articolate per complessive 12 ore fino al 20 aprile. Se la trattativa ministeriale andrà in porto in tempi brevi si porterà dietro anche le vertenze contrattuali degli elettrici delle aziende municipalizzate (20 mila) e delle autoproduttori (5 mila) che adotteranno sostanzialmente l'accordo che si raggiungerà per l'Enel.

Il panorama dei rinnovi contrattuali scaduti nel 1972 e ancora da rinnovare sarà così sgomberato da questa vertenza preparando il campo per le altre ancora sul tappeto. Ad esempio quella dei 150 mila autoferrotranvieri (addetti ai servizi urbani ed extraurbani, alle autolinee private, alla navigazione interna e alle ferrovie minori) che oggi hanno attuato otto ore di sciopero su scala nazionale ma con modalità diverse a seconda delle province e che, fino alla fine del mese, hanno in programma un piano di azioni articolate che prevede un'altra astensione nazionale.

Come per questa vertenza, anche per quelle dei medici dell'Inam (50 mila) e dei dipendenti dai pubblici esercizi (220 mila) il ministro ha già messo all'opera il proprio staff addetto al servizio sindacale. A parte i rappresentanti dell'Istituto nazionale assistenza malattie e quelli dei medici, che saranno ricevuti domani sera, il ministro diffatti ha in programma convocazioni a breve anche per le altre due categorie.

Matteo Giambi

A MARGHERA IN SEGUITO A UNA VERTENZA

MONTEDISON CHIUDE UN IMPIANTO PILOTA

Sospesi i 50 operai del reparto «CR» già fermato da uno sciopero - Ripercussioni in altre fabbriche

Venezia, 10

Il nuovo reparto «CR» dello stabilimento petrolchimico Montedison di Porto Marghera (Venezia) è stato chiuso dalla direzione aziendale. La decisione fa seguito ad una vertenza con i lavoratori, che avevano presentato una piattaforma rivendicativa per l'adeguamento degli organici, incarichi di lavoro e la revisione delle qualifiche. Le trattative si sono rotte su alcune pregiudiziali, poste dalla direzione, che non ammette la partecipazione alle discusioni dell'ing. Franco Broghesani — un funzionario dello stabilimento, che ha respinto il trasferimento a Milano in quanto facente parte del consiglio di fabbrica — e richiede un accordo a priori sul numero dei «comandati», perché gli impianti non siano fermati durante tutto il periodo della vertenza. Queste condizioni erano state respinte dai lavoratori.

A seguito della rottura delle trattative, le rappresentanze sindacali hanno proclamato uno stato di agitazione a partire dalle 6 di ieri, del personale di tutto il reparto di produzione di etilene e propilene (cracking), decidendo la fermata per 24 ore dell'impianto.

Il «CR» è il reparto-chiave dello stabilimento, in quanto produce etile, materia prima per una vasta gamma di lavorazioni. Esso è stato progettato per un funzionamento a ciclo continuo, ed una sua interruzione non programmata ne provoca un notevole deterioramento; ugualmente il riavviamento presenta grosse difficoltà. L'impianto, di recentissima costruzione e di elevato contenuto tecnologico per la presenza di particolari condizioni di esercizio, e di apparecchiature costruite in materiali pregiati, e del valore complessivo di oltre 50 miliardi di lire, aveva appena superato la fase critica di riavviamento e stava entrando in produzione dopo una fermata di oltre venti giorni, che era stata necessaria per revisione e manutenzione.

In una nota diramata dall'ufficio stampa della Montedison, si sottolineano «le situazioni di grave pericolo per il personale, il rapido deterioramento dello impianto, e il rischio di danni di rilevante entità alle macchine operatrici» causati da impreviste interruzioni del funzionamento del reparto. Inoltre si rileva come la sua fermata interrompa il flusso di alimentazione di una serie di impianti di Mantova e a Ferrara, collegati per mezzo di gasdotto, per cui i macchinari devono essere fermati e il relativo personale non ha quindi possibilità di utilizzazione. «La società Montedison è costretta — conclude la nota — a riavviare l'impianto solo alla condizione che in futuro sia garantito, da parte delle rappresentanze dei lavoratori, il necessario assetto tecnico dell'impianto in occasione di agitazioni sindacali».

Per quel che riguarda i cinquanta dipendenti del reparto «CR», la società ha deciso di sospenderli dal lavoro in attesa della riattivazione dell'impianto.

(Ansa)

Dalla prima pagina

«BLITZ»

volta nel Libano, e lavoravano con falsi documenti siriani nel settore edilizio. Così guidati, gli israeliani si sono divisi in commandos di sei uomini ciascuno per attaccare le abitazioni di Nasser, Najjar e Aduan. Un gruppo composto di una ventina di uomini si è invece diretto verso la sede del «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina», a Sabra, vicino all'aeroporto internazionale.

A Beirut, questo pomeriggio sono corse voci che non tutti gli agenti israeliani «in loco» fossero riusciti, a operazione conclusa, a reimbarcarsi con i reparti attaccanti per tornare in Israele: due di loro — si è affermato in particolare — potrebbero essersi rifugiati nella ambasciata degli Stati Uniti (circolano anche insistenti voci secondo cui all'azione israeliana avrebbero collaborato «elementi dei servizi segreti americani»). D'altra parte, si è notato che gli affittuari di tre appartamenti dell'edificio di «rue Verdun», quelli cioè situati sopra le abitazioni dei dirigenti arabi uccisi, sono improvvisamente scomparsi, comunque la ambasciata americana ha smentito nel modo più categorico di aver avuto a che fare con la operazione israeliana.

L'attacco notturno è durato complessivamente due ore e mezzo, e ha gettato nel caos e nella costernazione la capitale libanese; mentre il risentimento popolare cresce per le indiscriminate rappresaglie israeliane (a Beirut non si ricorda un'azione ebraica di tale portata da quando, nel dicembre del '68, forze eliportate di Tel Aviv attaccarono l'aeroporto internazionale della città), si tenta di fare un bilancio più preciso dell'operazione: stasera, in particolare, si afferma che i civili uccisi complessivamente nella azione sarebbero nove, mentre dal canto loro fonti palestinesi parlano di una quindicina di israeliani uccisi o feriti negli scontri. La cifra più verosimile delle vittime resta, tuttavia quella di 40-50: di una cinquantina di morti ha parlato la stessa radio israeliana, citando fonti militari. Riferendosi ai tre leader uccisi, l'emittente ha affermato che Najjar, meglio noto col nome di battaglia di Abu Yussef, sarebbe stato il «cervello» dell'azione dei fedain che portò alla strage di Monaco di Baviera, nell'agosto scorso.

(Condensato Reuter - Ansa - Afp - Upi - Ap)

LE CONDIZIONI DI SALUTE DELL'INVESTIGATORE NON GLI CONSENTONO EMOZIONI

FRA TOM PONZI E BENEFORTI IL CONFRONTO È DURATO POCO

Non risponderanno più ai giudici i due imputati finché non sarà risolto il conflitto di competenza

Milano, 10

Drammatico confronto questa mattina al policlinico tra Tom Ponzi e l'ex commissario Beneforti. Nella camera numero 6, l'investigatore privato è stato messo a confronto con Beneforti, portato domenica dal carcere di Roma, alla presenza del giudice istruttore Squillante, del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Fagnani, e degli avvocati Dondina, Trapani e Nencioni.

Ad un certo punto, poco prima delle tredici, è intervenuto il direttore sanitario del reparto che ha sospeso il confronto: proseguirlo avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi per la salute di Tom Ponzi. Gli argomenti affrontati riguardavano il tentativo di estorsione fatto contro il direttore generale dell'Anas, Chiatante. Subito dopo sono arrivati al policlinico altri due magistrati romani, il giudice istruttore Pizzutti e il sostituto procuratore della Repubblica Sica, che conducono l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. Pizzutti e Sica hanno manifestato l'intenzione di mettere di nuovo a confronto Ponzi e Beneforti; ma prima bisognerà avere il consenso dei sanitari.

Dopo la sospensione del confronto Ponzi-Beneforti, entrambi gli arrestati si sono rifiutati di rispondere agli altri due magistrati romani, Sica e Pizzutti. Mediante i loro difensori, avvocati Nencioni e Dondina, Tom Ponzi e Beneforti hanno dichiarato di non voler più rispondere sulla vicenda delle intercettazioni telefoniche fino a quando non sarà risolto il conflitto di competenza territoriale e non sarà stato stabilito a quale giudice affidare la prosecuzione delle istruttorie unificate. Dopo questo episodio, Beneforti e Ponzi, che sul merito hanno mantenuto le rispettive posizioni, hanno accettato di ultimare nel pomeriggio l'atto giudiziario già cominciato con i magistrati romani Squillante e Fagnani, in merito al tentativo di estorsione contro il direttore generale dell'Anas, Chiatante.

Un incidente, senza conseguenze, è avvenuto al momento di riportare Beneforti dal policlinico al carcere di San Vittore: il cellulare adibito al trasporto, in seguito a una brusca manovra di retromarcia nel cortile dell'ospedale, ha rischiato di investire cinque fotografi appostati per riprendere l'ex commissario di pubblica sicurezza, solo gettandosi repentinamente a lato i fotografi hanno evitato l'investimento.

Subito dopo nel carcere di San Vittore, alla presenza degli avvocati Dondina, Trapani e De Maio, si è svolto un nuovo confronto fra Beneforti e il tecnico Bruno Mattioli, diretto dal sostituto procuratore generale Fagnani, e dal giudice istruttore Squillante. Sull'esito del confronto non sono state fatte dichiarazioni.

In mattinata il giudice istruttore Patrone, che col sistituto procuratore Riccardelli conduce a Milano l'istruttoria formale sulle intercettazioni telefoniche, era riuscito a ottenere che Beneforti rimanesse in carcere, a Milano, a disposizione per ulteriori indagini locali. Dopo la decisione dello imputato di non aprire più bocca fino alla soluzione del conflitto di competenza appare ora difficile fare anticipazioni sullo svolgimento dei prossimi atti giudiziari. *(Ansa)*

L'INTERROGATORIO DEL GIOVANE MISSINO AZZI

Vagheggia dittature il terrorista del treno

Ha confessato di volere un governo militare

Genova, 10

Nico Azzi, il terrorista di 22 anni al quale sabato scorso, nel gabinetto del direttissimo Torino-Roma, è scoppiato in mano un ordigno che stava confezionando, è stato trasportato oggi dall'ospedale di Santa Margherita Ligure, dove era stato medicato al carcere di Marassi, a Genova, nella cui infermeria è stato ricoverato.

Durante l'interrogatorio di ieri, Nico Azzi è stato molto loquace con il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Carlo Barile, cui è stata affidata l'inchiesta. Parlando dei principi della sua filosofia politica ha detto: «Con il mio gesto volevo semplicemente creare uno stato di tensione, favorire l'avvento di un regime d'ordine. Non mi importava a chi fosse attribuito l'attentato, se a destra o a sinistra». Il magistrato gli ha allora chiesto quale regime d'ordine sia il suo ideale e il giovane senza esitazioni ha risposto: «Un governo di militari, una dittatura militare».

«Non ha l'aria di uno che abbia una vocazione terroristica patologica — ha detto il dott. Barile — partendo dalle sue posizioni di estremista di destra, possiamo dire che dimostra perlomeno una interna coerenza, una sua lucidità». Nell'interrogatorio di ieri, Azzi ha parlato della sua ideologia e ha rievocato l'episodio nei suoi dettagli. Non ha detto nulla riguardo a eventuali complici o mandanti. «Sì, le mie idee le ho spesso espresse ai miei amici — ha detto — ma sempre durante innocenti conversazioni. Ho amici militanti delle "Squadre d'assalto Mussolini" ma non ne condivido i metodi. Con loro, concretamente, non ho mai avuto a che fare».

Ansa)

IL NOSTRO GABBIANO

Incontrato allora tra i libri verdi della scuola, Cardarelli ci diceva di non sapere dove i gabbiani abbiano il nido, dove trovino pace, e di essere come loro, che poi è il giusto luogo dei poeti.

Più tardi, con tanti lampi di guerra negli occhi, eppure sempre con la voglia e la forza di risalire, nelle prealbe grigie di quest'ultimo Adriatico (a poppa la città ancora sfumata nel sonno) ci avvicinavamo silenziosi con la consunta barca alle dighe, dalle sommità tutte orlate di bianco. Erano — e pareva dettaglio di antichi racconti marini — centinaia e centinaia di gabbiani ancora addormentati, e noi innocenti e curiosi di scoprire semmai ci fosse davvero questo nido misterioso, forse tra le patte delle ancorone arrugginite allineate là in deposito, o sul piccolo traliccio dei fanali di testata. E il volo improvviso e armonioso di tutti, allorché la distanza e il rumore si erano fatti insopportabili, quasi come nostra liberazione: un'altra volta non eravamo riusciti a scoprire niente; mistero e poesia sarebbero continuati. Rimaneva, di aggancio per un nuovo tentativo, il clik-clik tempestivo, ma mai esasperato tipo blow-up, della Leica dell'amico pittore, che purtroppo non è più. La gioia infantile di catturare in rapide immagini quel primissimo insolito volo dopo il sonno della notte sul mare, si sarebbe più tardi tramutata in ispirazione per plasmare sopra ampie superfici, su belle navi che girano tuttora il mondo, l'eterna e inquietante (senza pace) storia di Ulisse, di Nausicaa, di Penelope, dei Proci mediocri ma accorti, accidenti a loro!

Adesso, con gli anni bruciati e tante croci in proprio al cimitero, il mito del gabbiano si è fatto solo nostalgia e, in realtà, talvolta anche bassa invidia. Negli anfratti del porto la sua presenza galleggia senza preavviso, scavando nei pensieri come la sorpresa nei film di Hitchcock o nelle prime lezioni viennesi di Freud, trovando disarmati anima e cuore. Cova sornione il gabbiano in «varea», molto sul pigro, ma meditando il guizzo appena avverte l'occasione dell'ormai sempre più raro pesciolino; o plana in finizione, con due tre compagni, non di più, quando rientra borbottando nafta il peschereccio solitario. Si sa, nessuno gli sparerà mai, perché sa troppo di salato (e la pressione di tutti è alta), se non per rabbia di quella libertà da lui accettata con indifferenza quasi snob. E solo più giù, dove gli spazi si allargano al Quarnero di blu profondo, il suo promemoria rimbalza a poesia. Ebbro e solitario nel momento dell'altezza meridiana, o in piccola pattuglia frenetica e instancabile fino all'ostinatezza e alla miopia sopra il rosicchiare d'elica di un qualsiasi cargo ansimante nodi. Ancora esaltato nelle morbide raffiche dello scirocco, o ancora quieto e arruffato nell'incavo dell'onda creata dalla bora davanti la corta spiaggia di Moschiena. Siamo là, sempre.

* * *

Gabbiano mito, gabbiano personaggio. Sta adesso volando — immobile — nelle vetrine delle librerie, dopo aver attraversato l'Atlantico. Ed ha anche un nome: Jonathan Livingston; dunque tra il biblico e le esplorazioni antartiche, e dunque tutt'altro che domestico e umano come da noi, anzi ribelle e pragmatico. Infatti, essendogli padre certo Richard Bach, pilota americano senza giurare totali esclusioni di discendenze da Passioni secondo Matteo, ecco che non gli basta la monotonia del piccolo cabotaggio dietro i pescherecci che escono o entrano dai porti, per appena sopravvivere. Sente sopra di sé in cinemascope l'azzurro infinito, i venti mutevoli attorno e addosso due splendide ali. Via dunque dallo stormo, via dal branco, a cercare e tentare l'inesprimibile, la perfezione, il grido di gioia. «Quel vivido piccolo fuoco che arde in tutti noi, che vive solo per quei momenti in cui raggiungiamo la perfezione».

Di questa Gabbiano Story (In Italia appare da Rizzoli), Ray Bradbury, scrittore fanta e scientifico, ha detto: «...mi ha procurato due gioie: mi ha fatto volare, mi ha fatto sentir giovane». Mentre l'autore, sul frontespizio, scrive semplicemente: «Al vero Gabbiano Jonathan che vive nel profondo di tutti noi».

D'accordo e no, seppur sono pagine da rileggere due-tre volte, il che non è poco. Ad esempio sì per certi attacchi e squarci di uno che di certo sa il mestiere di raccontare: «Era di primo mattino, e il sole appena sorto luccicava tremolando sulle scaglie del mare appena increspato... lontano dalla costa e dalla barca, un gabbiano si stava allenando per suo conto: era il gabbiano Jonathan Livingston. Si trovava a una trentina di metri d'altezza: distese le zampette palmate, aderse il becco, si tese in uno sforzo doloroso per imprimere alle ali una torsione tale da consentirgli di volare lento. E infatti rallentò tanto che il vento divenne un fruscio lieve intorno a lui, tanto che il mare ristava immoto sotto le sue ali. Strinse gli occhi, si concentrò intensamente, trattenne il fiato, compì ancora uno sforzo per accrescere solo di un paio di centimetri quella penosa torsione e... D'un tratto gli si arruffano le penne, entra in stallo e precipita...».

Ad esempio no, per certo oscillare indeciso o furbo tra parabola e favola, tese sul freddo filo d'acciaio di un jet monoposto d'alta acrobazia; per la sete non leonardesca d'imparare in assoluto rinnegando lo Stormo, cioè la collettività, ma per un piacere individuale, edonistico prima che etico. «Quando sapranno delle Nuove Prospettive da me aperte, impazziranno di gioia. D'ora in poi vivere qui sarà più vario e interessante. Altro che far la spola tutto il giorno, altro che la monotonia del tran-tran quotidiano sulla scia dei battelli da pesca! Noi avremo una nuova ragione di vita. Ci solleveremo dalle tenebre dell'ignoranza, ci accorgeremo d'essere creature di grande intelligenza e abilità. Saremo liberi! Impareremo a volare!».

Ecco, d'ora in poi le rotaie gabbiano-aereo convergono sempre più, i richiami sono lucidi e scoperti, la tecnica si sovrastampa alla poesia pur conclamata («Scoprì ch'erano la noia e la paura e la rabbia a render così breve la vita d'un gabbiano» ... «Jonathan — disse Ciang, e queste furono le sue ultime parole — tu seguita a istruirti sull'amore»).

Ah, il sospetto terribile del diagramma calcolato, del prestabilito perché così oggi va, s'insinua e piace. Cosette tipo sentenze («Diceva che è giusto che un gabbiano voli, essendo nato per la libertà, e che è suo dovere lasciar perdere e scavalcare tutto ciò che intralcia, che si oppone alla sua libertà, vuoi superstizioni, vuoi antiche abitudini, vuoi qualsiasi altra forma di schiavitù... L'unica vera legge è quella che conduce alla libertà — disse Jonathan. — Altra legge non c'è».

Per fortuna i comandi rispondono, l'aereo, prima d'infilarsi in mare, riesce a riprendere quota, e appena nove pagine dopo, il ripiego, finalmente: «Devi solo seguitare a conoscere meglio te stesso, ogni giorno un pochino di più, trovare il vero gabbiano... Fa che non si spargano sciocche dicerie sul mio conto. E fa anche che non mi trasformino in un dio... Sono solo un gabbiano. E mi piace volare». Basta.

* * *

Sì, forse va un po' meglio adesso, dopo le promesse e le acrobazie, anche se permane ancora e sempre il dubbio sul vero gabbiano, che magari non è nemmeno quello inimitabile di Cechov. In fondo un'esercitazione, talvolta a sfiorare il lirico, altra sul patetico («Che uccello matto che sei — disse, in tono affettuoso»); più spesso, crediamo, sul sincero, che, fabbricazione a parte, non esclude ma semmai integra il «nostro» sincero sul mito e sulla realtà, ancorché domestiche, di un mare e di voli ugualmente emblematici e cari. Il gabbiano della Sacchetta che dondola pigro appollaiato in testa d'albero della vecchia barca; quelli, a centinaia, che per giovane capriccio svegliavamo nelle torpide albe d'estate di tanti anni fa, per scoprirne i nidi segreti insinuati da un poeta che non c'è più, come oggi non c'è più il pittore raro ch'era vicino a noi, anzitempo e brutalmente sequestrato dalla morte. O quelli che vediamo planare improvvisi, magari fra grattacieli e banchine, come un urlo di ultima, estrema liberazione, negli ormai infiniti giorni di «chiusa tristezza».

Incontri e scontri stranissimi. Una vita, una mezza vita, altre vite; un manufatto occulto, un po' da slot-machine, sull'invocare azzurro e libertà in un mondo che chiaramente sta facendo karakiri. «Tu scrivi solo rivolto al passato, sui rimpianti, tra il paranoico e lo psicopatico». D'accordo, lo sono. Però io scrivo; che è un mestiere come quello di vivere, fin che la va. Prosit.

Libero Mazzi

Telefoto Upi

New York — La primavera si è affacciata anche sulla metropoli americana, e una giovane coppia indugia al primo tiepido sole osservando i numerosi animali dello zoo del Central Park

PREZIOSI RINVENIMENTI NEL RICCO ARCHIVIO DELLA RUBICONIA

IL GOTHA DELLA TERZA ITALIA NELL'ACCADEMIA DEI FILOPATRIDI

Il prof. Giosuè Carducci scrisse di suo pugno il rinnovato Statuto del Consiglio
Anche il generale Giuseppe Garibaldi era di casa a Savignano di Romagna

Savignano sul Rubicone, aprile

Nel riordino delle sale della Rubiconia Accademia dei Filopatridi, ove erano stati accatastati libri e pubblicazioni di ogni genere, riviste e quant'altro in attesa di essere inventariato, catalogato e schedato; è stato rinvenuto materiale di altissimo valore storico e scientifico che faceva parte dell'Archivio Accademico.

Si tratta: 1) di una «Dissertazione di Paleotimo Steleo (Bartolomeo Borghesi) sugli anni della vita del Salvatore»; 2) Una orazione in morte di Palemone Gualdense (Conte Marco Fantuzzi) di Bartolomeo Borghesi, recitata nella Simpemenia da Paleotimo Steleo Protopemene con sonetto; 3) Ragionamento di Paleotimo Steleo Pemenografo sulla Villa di Gualdo - Dati storici; 4) Egloga Pemenica - Pedeute a Paleotimo - «Una orazione in morte de Matteo Montesi (Arureo) podestà di Savignano, del Borghesi, recitata per pubblico consenso nella Chiesa del Suffragio il 22 febbraio 1812 dall'autore; 5) Dissertazione sull'origine del nuovo Savignano e sulla distruzione del vecchio di Partenio Reginio (conte Giordano Perticari) recitata da Paleotimo Steleo Pemenografo (B. Borghesi) il 25 di Munichione; 5+) Squarcio di una orazione contro l'invidia, - detto in Simpemenia nel mese di Memacterione Prot. Ida Lipaulo (Can. Luigi Nardi) dedicata ai Pemeni più zelanti; 6) Dissertazione per la Simpemenia dei Natali di Paleotimo Steleo.

Lettere autografe

Sono state rinvenute anche lettere autografe di Fabrizio Zanotti scritte da Roma al Can. Luigi Nardi e indirizzate a Subiaco; l'ultima di esse a Parma il 6 novembre 1802. Della famiglia Zanotti che risiedeva nel Compito a Savignano (anticamente Pietro Gianotti fu il capostipite). Con suo testamento (pergamena 16 febbraio 1469) lasciava alcuni doppieri alla Chiesa del Compito, di Castelvecchio, di Santa Lucia e Scoriati di Savignano, famosi flagellanti, o battuti, troppo si estinse con la morte del famoso Fabrizio Zanotti che fu Ministro dell'Interno della Repubblica Romana nel 1798. Fabrizio Zanotti era stato nominato socio aggregato all'Accademia dei Filopatridi col nome bucolico di Flegonte.

Poiché i manoscritti su accennati debbono ritenersi inediti, atteso che, dopo la lettura avvenuta in assemblee accademiche vennero raccolti e posti nell'archivio, ove hanno trascorso più di un secolo e mezzo, saranno resi di pubblica ragione sotto l'egida della Rubiconia, con pubblicazioni separate, debitamente illustrate e commentate, e quindi poste a disposizione degli studiosi.

Purtroppo manca altro materiale del Borghesi con particolare riguardo alla numismatica e su altre cose storiche e letterarie sulle quali aveva, da par suo, erudito.

A tale proposito si ricorda una lettera di Paleotimo sull'asse antichissimo di Servio; una dissertazione sui mesi attici; un'altra sopra un «denaro della gente»: ossia sulla qualità di moneta con cui fu venduto Gesù Cristo.

Altra sui dei Decurioni dei Giudici, che si ha però speranza di poter rinvenire in altra sala dell'Accademia, unitamente ad altre opere ritenute disperse dei Perticari, dell'Amati, e di tantissimi altri Accademici che onorarono la Simpemenia.

Appartenente a Bartolomeo Borghesi è stato rinvenuto il seguente materiale poetico: 1) Coronale di ottave; 2) Per la recuperata salute di Neoninfo - Ode di Paleotimo Steleo «Al tempo»; 3) La Pace (13 ottave); 4) Ottave sdrucciole componimento letto nella Simpemenia della Concezione; 5) Canzone Petrarchesca in morte di Giacomo Turchi; 6) L'Emiliano Restitutore - Canzonetta anacreontica (a Pio VI Braschi); 7) Panegirico di Napoleone il Massimo «Sonetto» detto nell'Accademia Lisaurica da G. Perticari; 8) Nozze - Andrea della Torre e Madama Maria Rasponi; 9) Ad Anna Pallaudio; 10) A Filonda Dorico; 11) Sonetto.

Sono state poi reperite trenta lettere autografe dirette quasi tutte, al nostro Bartolomeo (Protopemene) lettere di ringraziamento scritte parte in latino classico, in lingua francese (spedite da Parigi); con le quali i neo accademici protestano la loro riconoscenza alla Simpemenia per l'ottenuta nomina di aggregazione.

E' una prosa classica, quasi un inno che dai Cenacoli della Romagna dalle Catecie di Roma, di Ferrara, di Pesaro e da altre regioni della penisola giunge alla Simpemenia da parte di letterati, poeti, storici, scienziati, consensi aperti e lodi sin dai primi anni del suo riordinamento effettuato nel 1801.

L'Accademia degli «Incolti» soria a Savignano, allora di Romagna, nel 1651, oltre 40 anni prima della fondazione dell'Arcadia Romana, riordinata nel 1801 in tribù pastorale dai savignanesi Bartolomeo Borghesi, Giulio Perticari e Girolamo Amati, e denominata Simpemenia dei Filopatridi andava via via organizzandosi e popolandosi.

La pattuglietta degli accademici fondatori che in quel venerdì santo si presentò alla prima adunanza della Simpemenia man mano aumentando. Un elenco infatti degli accademici aggregati dal 1801 al 1820 raccoglie 237 nomi di battesimo; pemenco o bucolico. A parte i Borghesi, gli Amati, il Perticari, gli Amaduzzi, Nardi, Bignardi, che prima di tale data erano già soci; troviamo i Montesi, Fantuzzi, Giambattista e Margherita Bodoni Mons. Majer, Carnot Lazzaro Nicola (Clearco Luteziano), Luigi Giovanni Vittorio Moteau (Filandro Atlantide) Generale di Napoleone, Vincenzo Monti (Acrone Meonis) Domenico Morelli, Andrea Strocchi, Eduardo Fabbri, Antonio Canova, Carlo Armellini, Zefferino Re, Costanza Monti Perticari, (Tersilla Meonia) Antonio Santucci, Pietro Giordani, Fabrizio Zanotti, il conte Monaldo Leopardi, i Rocchi, il Principe Agostino Ghigi, Gian Luigi Le Brad, Giuseppe Buffalini, l'avv. M. Gorigozzi, Spreti, Landi e tanti altri.

Nella seconda metà del diciannovesimo secolo la Rubiconia fu dominata dalla poliedrica versalità del poeta maremmano. Il poeta ebbe anzi incarico dal Consiglio Accademico di modificare il proprio statuto.

Il manoscritto integrale è stato rinvenuto in una busta ingiallita con sopra scritto a lapis blu, abbastanza leggibile malgrado i cento anni trascorsi «Statuto dell'Accademia Rubiconia dei Filopatridi di Savignano di Romagna, redatto dal Chiar.mo Prof. Giosué Carducci 1869 - composto di tredici mezzi fogli con tutte le correzioni, e le aggiunte scritte di pugno del poeta.

Nel 1869, lo restituì all'Accademia già elaborato in via definitiva; e avendo la presidenza fatto pervenire al Carducci un sentito ringraziamento per l'opera svolta, rispondeva il poeta da Bologna: «Illustre Sig. Presidente, non v'era mestieri di ringraziamenti solenni; a me bastava il sapere d'aver fatto cosa non disutile né sgradita alla celebre Accademia e al suo valoroso e caro Presidente. A ogni modo io ringrazio la S. V. e l'Accademia, la quale ha voluto che la menzione del mio nome entri negli atti di un consesso illustrato da B. Borghesi, e di G. Perticari. Sono con molto rispetto obbl. dev. Giosuè Carducci - Bologna 18 ott. 69».

Lo Statuto accademico subì qualche ritocco, per porlo in armonia coi tempi, nel 1875 e fu allora che al Carducci venne offerta la Presidenza della Simpemenia Accademia, che di buon grado poi accettò.

Periodo aureo

In questo periodo che fu chiamato «aureo» entrarono a far parte della Rubiconia Simpemenia con la qualifica di Socio, come si rileva dai verbali accademici degli anni 1875-1877-1878-1881-1882-87-89 e 96, le personalità più rappresentative della nostra patria. Scrittori, uomini politici, musicisti, letterati, poeti (lo confermano le lettere autografe rinvenute) e fra questi Giovanni Arrivabene di Mantova, Giuseppe Guerzoni patriota e pubblicista, Molleschot da Roma, Quintino Sella, scienziato e statista tre volte deputato, da Mosso di Biella, Filopanti, Panzacchi, scrittore, oratore e poeta, Corrado Ricci scrittore e storico di arte e Pietro Ellero da Bologna, Cesare Cantù da Rovato, Felice Cavallotti da Meira, Arrigo Boito, poeta, musicista e il fratello Camillo scrittore di arte da Milano, Giulio Carcano da Lesa Lago Maggiore, Giovanni Pascoli scrittore e poeta da Lucca.

Fra le lettere autografe rinvenute ne troviamo una dello Accademico Alfredo Panzini, due lettere autografe del generale Giuseppe Garibaldi una da Caprera in data 2 maggio 1865 diretta alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Savignano di Romagna, l'altra da Roma in data 28 aprile 1875 diretta alla Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani del nostro paese.

Il generale Giuseppe Garibaldi era un po' di casa a Savignano per essersi fermato in paese due volte. L'ultima volta fu gradito ospite del concittadino Vincenzo Rocchi (detto Ciércgh) che gestiva l'osteria situata allora, sotto il porticato detto di Filosa ove attualmente trovasi la farmacia Ghigi. Garibaldi, che dovette arrendersi alle insistenze del Rocchi, al quale era affezionato per aver questi combattuto alle dipendenze di Giacomo Medici al Vascello, nell'epica difesa dei Garibaldini nell'assedio del 1849 in difesa della Repubblica Romana, si incontrò nel salone dell'osteria, imbandito e pavesato con la maggior parte dei garibaldini savignanesi: Vendemini, Salvigni, Luigi Montanari, Leonida Alessi, Vincenzo Ferri, Guglielmo Bugli, Diego Sapignoli, e tanti altri presentati dal Rocchi e molti riconosciuti dal Generale per i fatti d'arme ai quali presero parte.

Concludiamo la elencazione della serie degli autografi autorevoli, con una lettera di Mariano De Biasi, e due lettere del Carducci a Gino Rocchi, nostro concittadino, professore e collega del poeta all'Università di Bologna direttagli da Verona l'8 luglio 1883 in prosa; l'altra in versi «finiti e ricopiati dice testualmente il poeta nell'agosto dello stesso anno» da Desenzano sul Lago: «Gino che fai sotto i Felsinei portici?». Così inizia l'ode del Carducci, inedito che pubblicheremo anche questo, a suo tempo.

Dario Mazzotti

INCONTRO A GERUSALEMME CON LA «NUVOLA DELLA NON-CONOSCENZA»

TEORIA DELL'ASCESI

Uno studioso moderno ripropone nella nostra epoca l'opera spirituale di un mistico di seicento anni or sono: «Il Dio trascendente a cui egli tendeva è quello stesso in cui noi siamo obbligati a cercare rifugio»

Non accadeva molti anni fa, ma in un mondo tanto diverso da sembrare oggi preistoria. Il gruppo di pellegrini italiani in Terra Santa attraversava la famigerata Porta di Mandelbaum, unico precario varco nella barriera di filo spinato e cemento armato e trincee sempre in assetto di guerra che divideva in due come una ferita purulenta Gerusalemme, la cosiddetta Città della Pace che invece ha dovuto soffrire più assedi, lotte, lacerazioni, odi e conquiste violente della maggior parte delle altre città del mondo.

Capitale mutilata

Da quella che era allora la piccola, provinciale e mutilata capitale dello stato d'Israele, i nostri ospiti israeliani ci salutavano al posto di blocco con molti cordiali «shalom», quasi invidiandoci la possibilità di entrare in quella parte della Città Santa a loro preclusa, come allora poteva sembrare, per sempre. Al di là del valico — che di porta aveva solo il nome — il nostro gruppetto fu fatto sostare, perplesso e non poco a disagio, in una squallida piazzetta circondata da macerie in attesa di essere singolarmente chiamati in una baracca dove i funzionari giordani controllavano con pignoleria i passaporti. Guai se ci fosse stata una qualunque indicazione del nostro soggiorno nella «Palestina occupata», altrimenti detta Israele. A tutti gli effetti, noi eravamo capitati lì da uno spazio vuoto, forse da un altro pianeta ufficialmente inesistente.

Terminate le formalità, l'Oriente ci aggredì con la sua caotica confusione, i minareti, i canti assordanti dei muezzin, le sgargianti, cromatissime macchine americane che fungevano da tassì, i capannelli di bambini cenciosi ed arruffati che chiedevano l'elemosina in una mezza dozzina di lingue. Come contrasto all'innegabile nervosismo che serpeggiava tra gli altri membri della compagnia, notai per la prima volta con interesse un piccolo sacerdote filippino piuttosto trasandato nel suo clergyman, allora per noi italiani un abbigliamento ancora insolito, che con il suo imperturbabile assorto sorriso sembrava il solo ad essere entrato in una sua trasfigurata dimensione della «Terra Santa» contro la quale nulla poteva la spietata e brutale profanazione delle vicende umane. Canterellava come fra sé e sé gli antichi inni natalizi inglesi: «Un angelo apparve nella Città di Davide», «Oh piccolo villaggio di Betlemme...» e riusciva a farmi ricordare che si era veramente a Natale e che quei luoghi divisi, martoriati, in preda all'odio e sempre sul filo della spada erano veramente stati un giorno i luoghi stessi di Cristo.

Una grandissima dose di fede e di distacco dell'umana realtà — che non possedevo né posseggo — era necessaria nel 1965 per apprezzare la visita ai Luoghi Santi, assurdamente divisi tra cinque o sei confessioni che tutte si dicono cristiane e sempre in invidiosa e acrimoniosa contesa per un ordine di precedenza o per l'angolo di una cappella, simboleggiata da quel sacerdote armeno che intervenne con alte strida a rimuovere le candele da noi inavvertitamente accese, nella cripta della Natività a Betlemme, in un punto «off limits» per i cattolici.

Ma niente avrebbe potuto turbare l'estatica felicità del piccolo sacerdote filippino che portava in tutta modestia l'altisonante nome spagnolesco di Costantino Sarmiento Nieva, a non dimenticare che lo spagnolo è ancora oggi la lingua «colta» della società filippina. Specie quando celebrava la Messa sui luoghi del Vangelo indossando i bellissimi paramenti dorati ricamati da sua madre e dalle numerose sorelle dell'isola di Marinduque, una delle più piccole delle più di settemila che formano l'arcipelago filippino, nella sua capitale, Boac. «Proprio come la compagnia aerea inglese — diceva ridendo — ma noi eravamo là prima di loro».

Passeggiavamo insieme la sera nell'unica strada moderna piuttosto oscura e ostile, a poca distanza dall'allora impenetrabile medioevo della città murata, e io imparavo a conoscere, dal suo italiano ancora stentato e dall'inglese elaborato e fiorito tipico degli intellettuali dell'Estremo Oriente, il primo e fino ad allora unico studente filippino dell'Università Gregoriana di Roma, già brillante avvocato — anche se molto giovane — del Foro di Manila, uomo di mondo che un giorno aveva abbracciato senza riserve la vocazione religiosa.

Tipico odore

Un tipico odore dolciastro saliva dai cimiteri musulmani addossati alle mura nella biblica valle di Giosafat mentre ascoltavo Padre Nieva parlarmi del suo incontro, lui esponente della mentalità e cultura orientali anche se riviste in chiave moderna, con il pensiero mistico della Chiesa medioevale, specie con i poco conosciuti mistici inglesi del Trecento casualmente incontrati durante gli studi teologici e subito curiosamente amati nella scoperta di un certo comune substrato ideale. In particolare mi menzionò un testo (inutile dire a me completamente sconosciuto) dallo strano nome di «Nuvola della non-conoscenza» di un anonimo anacoreta, su cui preparava la tesi di laurea. Una guida particolarmente difficile verso la perfezione dello spirito, in cui era insegnato il graduale distacco da ogni cosa e da qualunque conoscenza terrena per ottenere attraverso la contemplazione la comunione totale con la più intima essenza del divino.

Non ho più rivisto Padre Costantino Nieva, ma i nostri contatti non si sono mai interrotti. Mi scriveva regolarmente da Londra, dove si era stabilito per risalire alle fonti del suo studio prediletto. Ed ecco giungermi pochi mesi fa un massiccio ed elegante volume, a cura della stessa casa editrice londinese che da anni stampa le mie raccolte di versi, intitolato «Quest'Iddio trascendente» con dedica che ricorda il nostro incontro in Terra Santa. Profonda ed accuratissima esegesi dell'antico testo della «Nuvola della non-conoscenza», questo saggio ha già valso al teologo filippino, giunto all'esperienza mistica del Medioevo europeo attraverso la mediazione di Roma, ampi e lusinghieri riconoscimenti dalle più alte autorità in materia sia in Inghilterra che negli Stati Uniti.

Un libro di teologia, e peggio ancora di teologia mistica, in un mondo e in un'epoca di quasi assoluto materialismo e utilitarismo come la nostra? Sembrerebbe e forse è un anacronismo, un'incongruenza, rivolta al massimo a pochi eruditi che si ostinano a considerare interessanti le esercitazioni disinteressate dello spirito puro. Con tutta la stima per il mio buon amico filippino, non mi ritenevo in grado di far di più che sfogliare a tempo perso un simile libro. Poi un giorno sul rapido Trieste-Roma iniziai a leggerlo e ben prima di Termini l'avevo già assorbito — è la parola adatta — fino alla fine. L'esperienza mistica, per me sempre incomprensibile anche sul piano intellettualistico, mi si era rivelata in tutto il suo straordinario fascino. Merito della piana, convincente e avvincente interpretazione di un teologo moderno che nulla ignora o trascura di quanto vi è di profondamente umano e attuale nella visione religiosa anche la più trascendentale.

Ma merito anche dell'innominato anacoreta trecentesco che nella solitudine della sua cella testimonia con folgorante forza espressiva del distacco graduale da tutte le cose effimere progressivamente «ricoperte dalla nuvola della non-conoscenza» su cui batte «il raggio della divina grazia» che porta per intuizione alla rivelazione e al possesso della «nuda essenza di Dio», un Dio il cui unico attributo resta quello, da Lui stesso proclamato, di essere «Colui che è», al di fuori del quale nulla esiste e può esistere e nel quale il credente ritrova il Tutto. Un'esperienza straordinariamente ardua, come lo stesso autore ammonisce, per pochissimi eletti che sentano in sé il coraggio di affrontarla. Il premio che li attende è incommensurabile, il godimento su questa terra di alcune delle gioie più ineffabili del Paradiso. La contemplazione così intesa non è un esercizio ozioso e passivo, ma una fonte inesausta di grandi opere di carità.

Gente arida

Ce n'è da far riflettere anche l'arida e frastornata gente d'oggi. Non posso non pensare che il mio amico teologo abbia ritrovato istintivamente in questa teoria dell'ascesi e dell'estasi mistica un riflesso sia pure arricchito dal Cristianesimo, di analoghe esperienze del suo Oriente, di quel Terzo Mondo che egli, esperto di teologia medioevale inglese e ora residente a New York, porta sempre con sé con orgoglio e affetto. Nella sua prefazione si legge: «Non sembri strano o inutile che uno studioso moderno riproponga nella nostra epoca l'opera spirituale di un mistico di seicento anni fa. Il Dio trascendente a cui egli tendeva è quello stesso in cui noi siamo sempre obbligati a cercare rifugio, lo stesso che fu, è e sarà in tutti i tempi e in ogni luogo».

Renata L. Cargnelli

Milano — Il ventitreenne Angelo Casanova è arrivato primo sui diecimila concorrenti che hanno partecipato alla seconda edizione della Stramilano. Egli ha coperto i 23 km di marcia in soli 80 minuti, e all'arrivo è stato premiato da Loretta Goggi, madrina della manifestazione

OPINIONI

La scuola serale

Tra le situazioni di crisi che investono il mondo della scuola non può essere tralasciata la condizione che caratterizza la vita di chi deve frequentare i corsi serali. E' una condizione piuttosto difficile, a tratti penosa che impegna il carattere e la volontà in uno sforzo continuo di ricerca e di impensabili riflessioni. Dopo la giornata trascorsa tra le macchine o dietro una scrivania, trovarsi improvvisamente dopo il tramonto dietro un banco di scuola con lo spirito stanco ma desideroso di acquisire esperienze e valori di vario interesse, non è certamente facile; anzi è estremamente difficile immedesimare la situazione di tanti uomini che con costanza e nel silenzio più assoluto assorbono, discutono, apprendono.

Il mondo della scuola per tanti versi così apparente e confuso, in questi risvolti è ancora profondamente umano, ancora libero di frivolezze e dubbi, ricco di momenti estremamente interessanti. La scuola serale è una realtà che per tanti versi sta divenendo motivo di approfondito esame; una situazione che di giorno in giorno sta acquistando forza per imporsi all'attenzione dell'opinione pubblica. Per troppo tempo si è tralasciata tale faccia del problema, troppe ombre hanno ricoperto la realtà della scuola diurna, per occuparsi con attenzione di alunni e insegnanti che dopo le ore più dure della giornata si ritrovano fianco a fianco ad esaminare ed approfondire.

Un mondo che si apre improvvisamente per meglio qualificare la nostra difficile società; un mondo di docili attese, dove ancora l'insegnamento può spaziare su esperienze umane dirette senza intaccare la libertà ideologica di nessuno. Una scuola a misura dell'uomo, dove si ritrovano uomini di ogni condizione divenuti scolari in grazia di un desiderio intellettuale che mai come oggi spinge l'uomo a ricercare le fonti della propria esperienza. Tra quei banchi di scuola dove il confronto di idee deriva come necessario momento di apprendimento totale, dove la vita di ognuno si confonde alla realtà del presente fatto di sforzi continui, in quella situazione si staglia la realtà della scuola serale.

Quando le ombre della sera calano sulla città, le luci si accendono improvvise a coronare paesaggi sfumati dal rosso dell'ultimo sole, i gridi di gabbiani si perdono sulle onde appena smosse dalla brezza e spinte con fragili rumori sulla scogliera; allora vedi a gruppi gli uomini delle scuole serali che si incamminano con vari discorsi nelle aule già sfruttate da una gioventù più libera che non conosce gli sforzi della vita. Sono queste ombre silenziose che si distribuiscono nelle varie vie, dove sono sistemati gli edifici scolastici, che ancora ci fanno sperare in ideali che si temeperduti lontano. Le case attendono l'ora della sera per il raccogliersi della famiglia, fidanzate ancora trepide di un bacio appena sfiorato salutano il lavoro notturno; un lavoro lungo e faticoso, dove ognuno ritrova la forza delle cose vissute con entusiasmo ed impegna la propria personalità su piani di interesse continuo.

Un ritrovarsi tra le pareti della scuola con l'animo libero e chiaramente disponibile ad un dialogo come meglio non può sperare nessuno. In questo dialogo profondo si crea il rispetto per l'uomo che vive l'impegno della propria esistenza; in questi uomini ritrovi la forza di credere ancora nello spirito dei valori più seri.

Gianni Marchio

LIBRI RICEVUTI

Est-Ovest (Quadrimestrale di studi sull'Est europeo - Edito dall'ISDEE, Trieste - III/3; pagg. 114; lire 1500).

Ausonia (Rivista di lettere ed arti, Firenze - XXVII/4-5; pagg. 120; lire 1000).

L'Osservatore Politico Letterario (Rivista mensile, Milano - XIX/3; pagg. 120; lire 800).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CONSIGLIO COMUNALE I PROGRAMMI URBANISTICO E DI SVILUPPO ECONOMICO

Polemico palleggio di responsabilità sulle carenze dei due piani regionali

Declassato il P.U.R. a mero «progetto» - Perché è mancata la consultazione Vivaci repliche alle risposte fornite dal Sindaco - Se ne riparlerà venerdì

Confermata la decisione di dedicare la prossima seduta del Consiglio comunale — venerdì sera — a un ampio dibattito sulle pianificazioni urbanistiche ed economiche della Regione, con riferimento specifico alle istanze triestine, la delicata questione ha avuto un'anticipazione nella riunione consiliare di ieri sera. Il sindaco Spaccini ha reso un'ampia dichiarazione, quale risposta cumulativa alle varie interrogazioni rivoltegli in questi ultimi giorni, mentre al Consiglio regionale è già avviato il dibattito sui piani contestati. I quesiti posti dai consiglieri Trauner (PLI), Costa (PCI), Stigliani (MSI) e Rinaldi (DC) si possono così riassumere: qual è l'atteggiamento della Giunta comunale di fronte al fatto che sono risultate disattese le esigenze prospettate dai rappresentanti triestini al comitato consultivo regionale (CRES)? Perché poi, non è stato riconvocato il comitato della zona socio-economica che include Trieste, Monfalcone e Gorizia e di cui è presidente il sindaco Spaccini? Perché neanche a posteriori si è provveduto ad esprimere un parere ufficiale sui piani della Regione, che tutti convengono essere alquanto carenti per quanto riguarda le indicazioni di sviluppo per Trieste e la sua zona? Quando verranno perfezionati gli atti che consentano al comitato di zona di riprendere la propria attività?

Ed ecco la risposta del sindaco, articolata sui quattro punti. Per prima cosa Spaccini ha sottilizzato che la Giunta regionale non ha «approvato» il piano urbanistico, ma più esattamente un «progetto» di piano: la legge fissa infatti un iter complesso e notevolmente lungo per l'approvazione definitiva di un piano urbanistico regionale; dopo essere stato discusso dal Consiglio regionale, il «progetto» verrà trasmesso al Comitato urbanistico regionale e dopo le eventuali osservazioni di quest'organo tecnico superiore esso verrà depositato negli uffici della Regione, perché chiunque ne prenda visione; a questo punto la Giunta, ricevute le osservazioni da parte di enti e privati, potrà modificare ancora il «progetto»; tali modifiche torneranno all'esame dei comitati delle zone socio-economiche, che a loro volta avranno trenta giorni di tempo per esprimere il proprio parere; quindi la Giunta, dopo aver deliberato l'accoglimento o meno delle osservazioni, trasmetterà il «progetto» al Ministero dei lavori pubblici, il quale avrà due mesi di tempo per esprimere a sua volta le eventuali osservazioni in ordine alla rispondenza del piano con gli orientamenti urbanistici nazionali. Solo allora, con decreto del presidente della Giunta regionale, il piano diventerà definitivo.

Quanto al parere che la nostra zona socio-economica, presieduta dallo stesso Spaccini, non ha espresso, il sindaco si è richiamato a un impedimento tecnico: si era alla vigilia delle elezioni, per cui in novembre vi era stata una convocazione, ma solo per un incontro orientativo, in vista dell'imminente decadimento dall'incarico — in conseguenza del rinnovo delle amministrazioni comunali di Trieste e di Ronchi — di parte dei rappresentanti. Poi, i neoeletti Consigli comunali hanno immediatamente provveduto, fin dalle primissime sedute, a rinnovare le proprie rappresentanze in seno al comitato di zona: ma a tutt'oggi — ha lamentato il sindaco — la Regione ha omesso il relativo decreto di nomina, per cui manca il presupposto giuridico per la riconvocazione del comitato; e in queste condizioni, una riunione solo informale sarebbe oltre tutto controproducente, secondo Spaccini, sotto il profilo tattico.

Terzo punto: il pensiero della Giunta sulle ribadite carenze del piano urbanistico regionale rispetto alle istanze già avanzate da Trieste. La nostra posizione — ha dichiarato Spaccini — è la stessa che abbiamo assunto a suo tempo, sia in sede di CRES sia a novembre in sede di comitato di zona: «Il piano registra la posizione di Trieste nell'ambito di una regione-ponte con caratteristiche fondamentali d'interconnessione con la zona padana e con gli stati limitrofi, esso manca tuttavia della componente più incisiva, quella emporiale di Trieste, cui non si dà l'importanza che le compete. Tale funzione di Trieste dovrebbe essere invece il punto focale determinante nel disegno strategico regionale».

Ed ecco infine gli intendimenti della Giunta. Non mancherà il tempo — data la complessità dell'iter burocratico — per intervenire a sostegno delle esigenze cittadine; intanto un approfondito esame della pianificazione urbanistica regionale si avrà venerdì in Consiglio comunale, con lo sviluppo di un ampio dibattito che si concluderà con il voto di una mozione.

Ed ecco le repliche degli interroganti. Il liberale Trauner, dichiarandosi del tutto insoddisfatto della risposta, ha obiettato che «si afferma che c'è sempre tempo per fare delle modifiche solo per giustificare il niente che si è fatto finora»; intanto, però le «ipotesi» sono diventate «progetto» e questo si appresta ad essere comunque sanzionato dal Consiglio regionale. Ed ha soggiunto: «Con il secondo piano poi, quello economico, non si può giocare a parole, essendo questo un piano vero e proprio e non un "progetto". Del resto, sono stati gli stessi assessori regionali De Carli e Stopper a dichiarare pubblicamente che "sono stati i Comuni a mancare" e che sono state le "zone" ad omettere i propri pareri. Si assiste così — ha polemizzato ancora Trauner — ad un palleggio di responsabilità che sono di entrambe le parti; e tutto prosegue invariato».

A sostegno del sindaco è intervenuto il capogruppo della DC, Rinaldi, il quale ha additato la «risposta chiarificatrice» di Spaccini per convenire sui discorsi di metodo: proprio nell'interesse di Trieste — secondo Rinaldi — bisogna evitare di ripetere l'errore di fare intorno a problemi così seri dei «polveroni» pre-elettorali. Ha ribadito che era colpa delle elezioni di novembre se il lavoro svolto dal comitato di zona è infine rimasto improduttivo; ed ora è colpa della Regione se la «zona» non può essere riconvocata. E dopo aver ripetuto che «c'è tutto il tempo e lo spazio per intervenire con dei correttivi in favore delle esigenze triestine», ha dichiarato che per contro il piano economico «dà piena e completa ricezione di tutte le istanze della nostra città».

Ha replicato anche il consigliere Costa (PCI), il quale ha lamentato le «gravi carenze di partecipazione da parte di una città la cui funzione è essenziale nel quadro urbanistico ed economico regionale»; ed ha indicato il «gravissimo pericolo» di ridurre ora la consultazione a livello di cartografia e di normativa. Non solo le scelte urbanistiche devono essere operate già in sede di programma economico, ma devono essere pure agganciate, con una precisa indicazione di priorità, allo stesso bilancio regionale. In ogni caso è inammissibile che Trieste resti totalmente assente dalla formazione di questi strumenti di pianificazione, quando essi indicano la creazione di un porto-petroli («che dal punto di vista economico — ha esclamato — non dà niente a Trieste!») e il progressivo smantellamento di un certo assetto industriale in favore di una «mono-produzione» (motori, ma solo Diesel; costruzioni navali, ma solo petroliere). «Trieste assente, intanto si pongono le premesse per lo strangolamento — ha detto — delle suo ultime possibilità potenziali».

Infine il missino Stigliani ha deplorato che il sindaco, nella sua veste di presidente del comitato di zona, abbia mancato agli obblighi di un'efficace tutela degli interessi cittadini; e dopo aver lamentato la scarsa reattività anche alla mancata ricezione, da parte del piano ora in discussione alla Regione, di quei discorsi che pure il sindaco aveva fatto in sede di CRES, ha ironizzato sul ricorso all'urbanista giapponese Kenzo Tange, che il Comune aveva fatto tempo addietro proprio sui problemi dell'assetto territoriale di Trieste, mentre altri, nella stessa regione hanno programmato anche per noi.

Gianni Bartoli ricordato al Comune

I sentimenti di cordoglio per la scomparsa di Gianni Bartoli sono stati rinnovati ieri sera in sede di Consiglio comunale. In apertura di seduta, il sindaco Spaccini ha tratteggiato la figura e le opere di «chi ha legato il suo nome a quello del Comune di Trieste», per un «tributo rispettoso della fedeltà sua a un ideale sempre e ugualmente onorato»; tracciata la biografia dello scomparso, il sindaco ha soggiunto: «Soprattutto egli fu un uomo semplice che con semplicità s'impose alla vita e alla durezza dei tempi oppose una visione di fiduciosi impegni che scaturivano spontaneamente dal suo cuore di cristiano autentico. Un cuore generoso ha cessato di battere; il suo trapasso ha imposto a ciascuno di noi, dentro e fuori di questa aula, un momento d'intensa e commossa meditazione». Ed ha concluso con un «rispettoso e grato tributo per l'opera sua di sindaco della città di Trieste».

Benzina invece di acqua distillata

GRAVE ERRORE IN UNA DROGHERIA DI OPICINA

Un droghiere di Opicina, Gianfranco Metta, per errore ha venduto ieri ad una donna un litro di benzina al posto di acqua distillata. La ignara cliente corre un grave rischio, specie se — come si pensa — usa l'acqua distillata per il ferro da stire a vapore.

L'esercente ci ha spiegato come è successo lo sbaglio: ieri l'altro egli aveva ricevuto una tanica di benzina ed aveva provveduto a travasarla in tante bottiglie da un litro, ponendo su ognuna l'etichetta «benzina». Mancandogli l'ultima bottiglia, ne aveva cercata una trovandola fra quelle dell'acqua distillata. L'aveva quindi riempita di benzina, mettendola da parte per applicarvi poi l'etichetta.

Ieri pomeriggio, quando è entrata nel negozio la donna (una cliente sconosciuta) chiedendo tre bottiglie di acqua distillata, per sbaglio le è stata venduta anche quella contenente la benzina. Appena se ne è accorto l'esercente ha fatto lanciare un appello attraverso la radio, nella speranza di rendere tempestivamente attenta la donna, appello che ora rinnova anche a nostro mezzo.

LA TRAGICA SCENA

(«Giornalfoto»)

La spaventosa immagine del groviglio di lamiere formatosi nello schianto delle due automobili

UN SOLO GROVIGLIO DI LAMIERE NEL TERRIFICANTE SCHIANTO DELLE AUTO

Un morto e un ferito grave stanotte in uno scontro frontale sulle rive

All'ospedale anche una giovane donna che viaggiava in una delle vetture Forse fatale il tentativo di sorpassare un autotreno - Terribile sbandata

In una paurosa collisione frontale tra due automobili di media cilindrata, un giovane di 31 anni, ha perso questa notte la vita sulle Rive. La vittima è Sergio Bonato, abitante in via duca d'Aosta 6. Gli occupanti dell'altra auto, una giovane donna di 25 anni, Branislava Lutovac, da Fiume, e un giovane sui trent'anni, un certo Dino, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore.

La sciagura è avvenuta poco prima dell'una, nel tratto delle Rive compreso tra la via Mercato Vecchio e la piazza Unità, proprio davanti al Palazzo del Lloyd.

Gli agenti della polizia stradale hanno faticato a lungo per ricostruire la dinamica dello scontro sulla base delle tracce trovate sull'asfalto e delle testimonianze di alcuni automobilisti. Con ogni probabilità Sergio Bonato, che si trovava alla guida della «Volkswagen 1500» targata TS 57965, stava dirigendosi verso la Pescheria, mentre l'altra auto, una «124 sport» di color giallo, targata TS 104427, condotta dal Dino, con al proprio fianco la giovane fiumana, stava sopraggiungendo da Campo Marzio.

Stando alle dichiarazioni di alcune persone che si trovavano sul posto al momento del sinistro, la «124 sport» si era allargata verso il centro della strada per superare un autotreno straniero, diretto verso la stazione centrale. Mentre era in fase di sorpasso, il conducente ha scorto la «Volkswagen» che proveniva dal senso opposto. Ha frenato, le ruote sono slittate sull'asfalto bagnato e viscido, e ne è seguito il violentissimo urto frontale.

Qualcuno si è affrettato a telefonare al «113» il cui sottufficiale di turno ha mobilitato la CRI. Due autolettighe sono accorse sul posto. La prima ha raccolto il conducente della «124» e la giovane donna, mentre la seconda, con il medico è rimasta sul posto in attesa di poter trasportare all'Ospedale il guidatore della seconda auto rimasto intrappolato tra i rottami della sua macchina. Gli infermieri, aiutati da un ufficiale e da numerosi volontari, hanno cercato di allargare con le mani i ferri contorti della «Volkswagen», mentre il medico ha praticato un'iniezione cardiotonica al giovane che era già in stato agonico.

Con l'aiuto di leve, di cric portati da automobilisti volonterosi, finalmente il giovane è stato sfilato dalla trappola mortale. Durante il trasporto allo Ospedale egli è però deceduto.

Questa la terrificante scena presentatasi agli occhi dei primi soccorritori, attirati sul luogo del sinistro dal fragore dello schianto. Le due autovetture erano al centro della carreggiata, fra il palazzo del Lloyd e la aiuola pedonale che divide in quel punto la Riva; completamente sfasciate, le parti anteriori ridotte a un informe ammasso di lamiere, contenevano ancora i corpi degli occupanti; pezzi di lamiera, vetri, un parabrezza — quello della Volkswagen — giacevano a decine di metri di distanza, dov'erano stati proiettati dalla violenza dell'urto. Alcuni giovani — che a loro volta erano stati superati dalla «124» un momento prima — sono usciti dalle proprie autovetture, per invocare i primi soccorsi.

Il teatro della tragedia, mentre cadeva una fine, fastidiosa pioggerella, era illuminato dalle livide luci intermittenti dei mezzi di soccorso. I vigili del fuoco (l'arteria è stata immediatamente bloccata al traffico) mafiavano abbondantemente entrambe le macchine, una volta trasportati i feriti all'ospedale, per evitare il pericolo d'incendio, in presenza dei fiotti di benzina che continuavano a riversarsi sull'asfalto dai serbatoi squarciati.

Difficile — come si è detto — ricostruire le cause della tragedia; uno dei testimoni — che è stato ascoltato dalla Stradale in quanto guidava un veicolo nella corsia della «124» — è stato ad esempio di poco aiuto, in quanto nel venire sorpassato dalla stessa «124» aveva avuto il parabrezza colpito da una sciabolata d'acqua, sollevata dall'auto che l'aveva in quel momento preceduto; e non aveva visto niente.

Sembra tuttavia verosimile, alla luce di altre testimonianze, che la «124» avesse appunto superato un autotreno «TIR», proveniente dal porto nuovo, entrando in collisione con la «Volkswagen» che in quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta; difficile individuare sull'asfalto bagnato di pioggia le tracce di eventuali frenate; ma date le condizioni scivolose del manto stradale, può essere che un veicolo abbia anche frenato, con conseguenze ancora più disastrose; una tragica piroetta.

La «124» giaceva in mezzo alla strada con la parte anteriore rivolta alla direzione da cui proveniva; ed ugualmente spostata — segno della terribile carambola compiuta — l'altra vettura. Un tabellone pubblicitario metallico, posto al margine della «passeggiata» rialzata, risultava semidivelto e paurosamente contorto. Le condizioni del conducente imprigionato nelle lamiere della propria macchina distrutta erano apparse immediatamente disperate; il suo corpo giaceva riverso, esanime. Il conducente della «124» ha pronunciato invece qualche parola, nel ricevere i primi soccorsi della CRI; mentre la giovane che gli sedeva accanto, appariva ferita solo leggermente: il viso insanguinato, per aver sbattuto contro il parabrezza; le è stato applicato un cerotto, ed è rimasta sul posto in attesa di una seconda lettiga.

Ancora complicazioni per la piccola Maurizia

Ancora una giornata di inutili strade per il padre della piccola Maurizia, la bimbetta in lotta con la burocrazia per essere nata nella maniera più naturale del mondo, senza cioè l'assistenza di un medico o di una levatrice. Umberto Krismanic, con in mano i documenti rilasciatigli dal ginecologo e dal pediatra dell'Ospedale infantile che ieri l'altro avevano visitato madre e figlia, si è recato ieri mattina in comune per denunciare la nascita della propria figlioletta. L'ufficiale di stato civile ha esaminato i documenti, ma li ha dovuti restituire al signor Krismanic in quanto dovevano venir perfezionati: il medico, nel suo certificato, aveva dimenticato di precisare il sesso della creatura, sicché ancora una volta la piccola Maurizia non ha potuto essere registrata all'Anagrafe.

Stamane per l'ennesima volta il padre ritornerà all'ufficio anagrafico. Porterà con sé i documenti corretti e si farà accompagnare dal fidanzato della figlia maggiore e da un vicino di casa per la testimonianza richiesta. Il lungo «iter» sarà così — sperabilmente — concluso.

ARRESTATO UN TEPPISTA DICIOTTENNE

Chiedeva cento lire ma a suon di pugni

Per una moneta da cento lire un giovane parchettista di 18 anni, Dario Foggia, abitante in via del Pesce 1 finirà al Coroneo con la denuncia di tentata estorsione aggravata e lesioni volontarie. La vittima è uno studente di 16 anni, Alberto Paoletti, abitante in via Caccia 3, che è stato aggredito e percosso mentre transitava lungo la via del Teatro Romano assieme ad un amico e ad una compagna di scuola. Il giovane ha riportato la sospetta frattura del naso e contusioni alla faccia; è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di una decina di giorni.

«Dammi cento lire», la frase-pretesto che già altre volte è stata usata dai teppisti ha funzionato ancora una volta ed è stato preludio di un assurdo picchiaggio.

Tutto è successo ieri sera a pochi passi dalla Questura, dove Alberto Paoletti, ancora con la faccia insanguinata, si è presentato subito dopo l'aggressione, accompagnato da Elena Dogulin (15 anni, via Stuparich 14) e da Fabio De Micheli (16 anni, via Baiamonti 23). I tre giovani hanno raccontato di essere stati affrontati pochi minuti prima vicino all'edicola di giornali ai piedi della scalinata che conduce a Santa Maria Maggiore. Un giovane biondo, circondato da altri cinque o sei ragazzi, si era avvicinato al Paoletti chiedendogli appunto le cento lire. Alla risposta negativa, il biondino gli aveva sferrato tre pugni in faccia.

Il maresciallo Dellia con gli appuntati Stulle e Zonch ha fatto salire il Paoletti sull'autoradio della polizia, iniziando la battuta proprio dall'edicola di giornali. Mentre il maresciallo saliva a piedi la scalinata, l'auto ha raggiunto la via San Michele. All'altezza del giardinetto che digrada da San Giusto, gli agenti hanno notato due giovani che stavano fuggendo. Lo appuntato Zonch è sceso e li ha rincorsi, acciuffandone uno davanti alla Cattedrale di San Giusto. Non era però il biondino, bensì uno del gruppo. Ma il biondino non era finito lontano e gli agenti, dopo un ulteriore movimentato inseguimento, lo hanno infatti bloccato e tratto in arresto.

Stamane all'Università assemblea generale

All'Ateneo l'occupazione del rettorato da parte degli studenti si protrae ancora. Ciò non impedisce comunque il regolare svolgimento della vita universitaria; le lezioni continuano, come pure gli appelli mensili sui quali aveva dato assicurazione lo stesso Rettore.

Ieri pomeriggio c'è stata una manifestazione di solidarietà con la lotta studentesca in Grecia. Questa mattina si terrà alle ore 9.30 un'assemblea generale, che dovrebbe fare il punto sulle rivendicazioni degli universitari.

STATO CIVILE

10 aprile

MORTI: Orsetti Alfredo, anni 74; Cossutta Rodolfo, 69; Turco Rodolfo, 63; Zotti Mario, 59; Sillo Giovanni, 71; Gianeselli Giuseppe, 80; Barago Maria, 40; Fragiacomo ved. Pitacco Margherita, 69; Sigmund ved. Razman Maria, 75; Redolfi Fagara ved. Lorenzi Teresa, 90; Godina ved. Miriani Edvige, 84; Babic ved. Carmeli Maria, 80.

NATI: 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isidoro — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.45; la luna nasce alle 13.17 e cala alle 2.21.

Ieri: temperatura massima 15, minima 9,4; pressione mb. 1007,1 in aumento; umidità 55 per cento; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: alta alle 13.35 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 11.20 con cm 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.05 con cm 13 e alle 19.05 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 0.45 con cm 15 e alle 12.15 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19; tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

(«Giornalfoto»)

Il febbrile intervento dei soccorritori intorno alle automobili

AFFOLLATA ASSEMBLEA PER LA CASA

PETIZIONE IN DIFESA DEL BLOCCO DEI FITTI

Affollata ieri l'assemblea pubblica sui problemi della casa che si è svolta ieri nella sede sindacale di via San Spiridione 7. Scopo della riunione era la illustrazione di una petizione da inviare al Parlamento e che si articola nei seguenti punti: proroga dei contratti di locazione e dei canoni degli alloggi a tutto il 1975; riduzione degli affitti degli alloggi privati, specie per quelli costruiti dopo il 1969; giusta causa negli sfratti; aumento del livello di reddito medio richiesto per poter godere del blocco degli affitti; rifinanziamento della legge 865 per accrescere l'incidenza dell'edilizia pubblica e per risanare i vecchi quartieri. Nella petizione viene altresì richiesto l'affidamento reale alle Regioni e ai Comuni dei poteri di programmazione e attuazione dei nuovi insediamenti di edilizia residenziale pubblica, la revisione degli affitti degli alloggi degli enti pubblici costruiti dopo il 4 novembre 1963, riferendoli alla capacità economica media regionale degli assegnatari (nella misura massima del 12 per cento) e, infine, il diritto degli assegnatari stessi al controllo ed alla gestione degli alloggi, dei servizi e delle manutenzioni dei quartieri.

Questo, in sostanza, il testo della petizione al Parlamento promossa da: Associazione per il diritto all acasa, Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, Acli, Lega nazionale cooperative e mutue, Associazione generale cooperative e mutue e Federazione delle cooperative e mutue di Trieste.

Nel corso dell'assemblea di ieri sera, aperta a nome dei tre sindacati, da Gosdan della Sisl, ha svolto una relazione il presidente dell'Associazione per il diritto alla casa, Tosi, il quale ha rilevato che all'iniziativa non sono interessati soltanto gli inquilini ma anche i gestori di locali d'affari, gli esercenti, gli artigiani, i piccoli industriali, i commercianti. Con riferimento alla legge sulla casa, Tosi ha affermato che vi sarebbe la tendenza a modificare 46 articoli del provvedimento aggravando così una situazione già stagnante; egli ha preannunciato per il 14 aprile a Roma una manifestazione nazionale dei lavoratori edili delle tre organizzazioni in difesa della legge e per far scattare i benefici nel settore occupazionale dell'edilizia. Ha parlato quindi Jole Burlo, segretaria dell'Associazione per il diritto alla casa, affermando anzitutto che gli interventi governativi sono tardivi e inadeguati rispetto alle esigenze del Paese; inoltre ha auspicato l'intervento del Comune attraverso una rigorosa selezione delle licenze edilizie e l'espropriazione degli edifici da risanare.

L'ORA DELLA VERITA'
è quando arrivano a tavola i vini.
I vostri ospiti vi giudicano dai vini che avete scelti.
UVIP
UNIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI VINI ITALIANI DI PREGIO
SETTIMANA DEL VINO ITALIANO DI PREGIO

VENDITA
A MINOR PREZZO DI QUALSIASI
FALLIMENTO
TIK VIA DELLA GEPPA 22 ang. Piazza Dalmazia TRIESTE TAK
CAPI ALTA MODA - ALCUNI PREZZI

Cravatte seta pura	L. 5.000	L. 1.000
Camicie uomo	L. 5.000	L. 1.500
Camicie uomo	L. 7.000	L. 2.000
Pantaloni uomo, donna	L. 8.000	L. 1.000
Pantaloni uomo, donna	L. 10.000	L. 2.000
Pantaloni uomo, donna	L. 12.000	L. 6.000
Soprabiti uomo	L. 20.000	L. 4.000
Soprabiti lana donna	L. 38.000	L. 10.000
Tailleur lana	L. 37.000	L. 10.000
Tailleur pantaloni	L. 42.000	L. 15.000
Vestiti uomo alta moda	L. 45.000	L. 15.000
Vestiti uomo alta moda	L. 65.000	L. 28.000

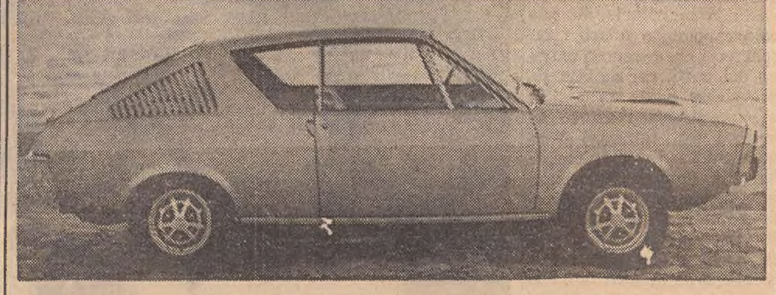
LA VENDITA SARA' CONTROLLATA DAL DIRETTORE GENERALE DI TORINO
ALTRI ARTICOLI MODA 1973 SCONTATI DEL 50%
SI PREGA DI NON PORTARE BAMBINI

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
Via Carducci n. 40 UDINE Telefono 57357
Esposizione vendita oggetti d'arte e d'antiquariato
provenienti da collezioni private
Maestri contemporanei, pittura antica e dell'800 italiano — Selezionati tappeti persiani e orientali, tutti di vecchia fattura — Argenteria, porcellane, soprammobili, orologi da collezione ecc.
ESPOSIZIONE E VENDITA DAL 10 AL 15 APRILE ore 9 - 12.30; 15 - 19.30
TUTTI GLI OGGETTI INVENDUTI SARANNO DISPERSI ALL'ASTA nei giorni 16, 17 aprile alle ore 21 precise

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ARTE & LUCE
VIA S. SPIRIDIONE
LAMPADARI
::E MOBILI::
::::D'ARTE::::

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



RENAULT coupé 177
PRONTA CONSEGNA
OTTIMA VALUTAZIONE DELLA VETTURA USATA
RENAULT NON HA SUBITO AUMENTI!!!
RENAULT
CONCESSIONARIA S. FRISORI & C. tel. 793940
Rotonda del Boschetto, 3/1 - TRIESTE

E' IN ATTO LA SETTIMANA PROMOSSA DALL'U.V.I.P.

L'inebriante viaggio tra i nostri buoni vini

Numerose le vetrine dedicate ai prodotti più famosi

Moltissime vetrine di negozi cittadini hanno da alcuni giorni una presentazione suppletiva particolarmente suggestiva per i «palati fini» le cui schiere stanno crescendo con ritmo incessante. Si tratta di bottiglie di vini eccellenti che ornearanno per la «settimana» organizzata dall'UVIP (Unione per la valorizzazione dei vini italiani di pregio) le mostre degli esercizi pubblici del centro e del circondario per una rassegna tesa a rilanciare questo prodotto tipicamente italiano sulla tavola di ogni cittadino che, in sostanza, è sempre un commensale anche se non è un profondo conoscitore delle preziosità enologiche del nostro paese.

L'iniziativa dell'UVIP ha incontrato subito il favore dei negozianti e dei cittadini su questo garbato «suggerimento» a conoscere meglio il vino per poterne apprezzare più adeguatamente le qualità.

L'UVIP ha ritenuto necessario colmare questa lacuna, ed ha organizzato in Italia una dozzina di «settimane di propaganda», durante le quali si svolgeranno incontri con i produttori e i distributori, le autorità e la stampa, in cui si parla di tanti vini italiani di pregio, si spiega perché bisogna conoscerli, come e quando si debbono bere, le temperature a cui bisogna servirli, i piatti con cui vanno accompagnati: insomma tutto un mondo di nozioni, che i più ignorano e che invece dobbiamo apprendere se vogliamo imparare a gustare da intenditori questo splendido dono della natura e dell'intelligenza umana.

Se ancora esiste una certa «ignoranza» nel settore vinicolo, la colpa è un po' di tutti: dagli agricoltori agli imbottigliatori ai grandi complessi agricoli alle reti distributive. Abbiamo nel nostro paese milioni di ettolitri di vini pregiati con una varietà di scelta da battere anche i più famosi paesi produttori. E poiché è doveroso far conoscere tale realtà perché deve essere tradotta in un bene economico per il nostro paese, ogni azione propagandistica in tale campo non può che essere salutata con fervore. Non va dimenticato che la propaganda per il vino si identifica anche in un'azione promozionale anche nel settore del turismo, perché sempre più sentita si rivela la «ricerca» o la «scoperta» di nuovi vini di pregio con cui armonizzare i cibi le cui specialità hanno reso famoso il nostro paese nel mondo. L'Italia è il paese dei cibi tipici nella più grande varietà ma è altrettanto ricca per quanto concerne i vini. E' bene quindi farli conoscere, perché sono ambasciatori di buon gusto e di ricchezza gastronomica. Ed in questi giorni Trieste sta dando il buon esempio con l'esposizione delle più preziose perle enologiche d'Italia in una gara nobile che trova accomunati, con il più raffinato «gourmet», tutti coloro che amano la buona tavola. E non sono pochi.

Incarichi di supplenza nelle scuole materne

Il Comune ricorda che le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1973-74, possono presentare entro le ore 12 del 12 maggio, al Comune - Ufficio presentazione atti - stanza n. 32, la relativa domanda redatta su carta da bollo corredata dei documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 107 della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione - Affari culturali della gioventù.

Domani il processo per lo scoppio in via Pascoli

La paurosa esplosione del 16 luglio del 1971 in via Pascoli sta per giungere al vaglio del Tribunale penale. Com'era stato a suo tempo scritto, il sinistro sarebbe stato determinato da un corto circuito verificatosi nell'officina di Luciano Tassan, di 43 anni, che si trovava al numero 32 di quella strada. In seguito allo scoppio una decina di persone rimasero ferite, 19 famiglie si trovarono senza tetto e i primi accertamenti indicarono i danni in qualcosa come 300 milioni di lire. L'iter istruttorio si è concluso con il rinvio a giudizio del Tassan e del suo dipendente Bruno Mauri, di 33 anni, i quali sono stati incriminati per concorso in crollo colposo e lesioni colposo gravi. Il processo a loro carico verrà celebrato domani, giovedì. Tassan sarà difeso dall'avv. Matejka, Mauri dall'avv. Sabini.

Da oggi all'Esattoria il nuovo orario

La Cassa di Risparmio di Trieste ricorda che l'Esattoria delle imposte dirette di Trieste osserverà, con decorrenza da oggi mercoledì 10 aprile, il seguente nuovo orario di sportello: dal lunedì al venerdì, ore 8-13.30; il sabato, ore 8-11.

In conseguenza dell'ampliamento dell'orario antimeridiano non verrà più effettuata l'apertura nei pomeriggi dei giorni di rata.

Per la Fidapa e per il circolo Marina mercantile, stasera con inizio alle 18.30 nella sala di via Roma 15, la dott. Renata Cargnelli parlerà della «Storia degli Ittiti». La conversazione sarà illustrata da proiezioni.

LE INDAGINI PER IL DELITTO DI MONFALCONE

Forse un elemento utile da due macchie di sangue

Le indagini sul feroce assassinio avvenuto ancora una settimana fa a Monfalcone, dove una donna di 66 anni, Caterina Miniussi, era stata strangolata da una maniaco il quale l'aveva violentata, non hanno raggiunto ancora una soluzione. Si è, praticamente, al punto di partenza. Gli inquirenti monfalconesi — come abbiamo già dato notizia — hanno inviato a Trieste, al medico legale prof. Renato Nicolini, la biancheria da letto della vittima. Su un lenzuolo e sulla federa erano state trovate infatti due macchie di sangue, che il prof. Nicolini dovrà ora analizzare.

Non è un lavoro che si risolva in breve tempo e, probabilmente, fino a venerdì non si potrà conoscere alcun risultato degli esami. Il prof. Nicolini dovrà esaminare innanzitutto se si tratta di sangue; poi vedere se è sangue umano e quindi classificarne il tipo. Stabilire cioè se appartiene al gruppo dell'uccisa o ad un gruppo diverso. In questo caso la biancheria da letto della sventurata donna si rivelerebbe molto utile ai fini dell'indagine.

Gli inquirenti hanno infatti posto la loro attenzione su un uomo, di circa quaranta anni, abitante nella zona, il quale presentava, il giorno della scoperta del delitto, un'escoriazione alla tempia sinistra. Ora, se le macchie di sangue che verranno analizzate corrisponderanno al gruppo sanguigno dell'uomo, è logico che la sua posizione ne uscirà alquanto compromessa, specie se la macchiolina accusatrice sarà quella della federa. E' più facile infatti che l'assassino abbia sporcato con il proprio sangue il guanciale piuttosto che il lenzuolo.

Naturalmente il gruppo sanguigno dell'uomo — che non è stato sottoposto ancora ad esame — potrebbe essere uguale a quello dell'uccisa. In questo caso l'esame ematico non porterebbe alcun contributo positivo all'indagine.

Nell'attesa dei risultati degli esami chimici, gli inquirenti stanno cercando di individuare altre eventuali piste. Se i sospetti sull'uomo quarantenne dovessero cedere completamente, la polizia dovrebbe riprendere l'indagine dal principio. E' convinzione di chi segue da vicino l'inchiesta che l'assassino sia una persona del luogo, o un assiduo frequentatore del rione di Aris, dove è stato commesso il delitto.

Secondo elemento che viene tenuto in grande considerazione dagli inquirenti è l'età dell'assassino: non dovrebbe superare la mezza età data la agilità dimostrata nell'arrampicarsi fino alla finestra della cucina, collegata direttamente alla camera da letto.

Terzo elemento in mano agli investigatori: l'ora del delitto. E' stato infatti accertato che la vittima era rimasta fino alle 23 in casa di vicini per assistere ad un programma televisivo.

STA SORGENDO A PROSECCO UN CENTRO PER IL BASEBALL

(Italfoto)

A Prosecco i lavori per la costruzione del «diamante» del baseball continuano a ritmo sostenuto, sotto la direzione dell'arch. Serena Del Ponte. Il terreno di gioco sarà spianato entro il prossimo mese; poi dovrà essere recintato e ammantato di verde. Il campo è destinato a risolvere la crisi di impianti nel settore del baseball, una disciplina che trova proprio sull'altipiano, a Villa Opicina, la sua vera culla nella provincia triestina. La proliferazione delle società (ben tre triestine militano nella serie B nazionale) ha fatto diventare urgente il problema di un campo in più.

Il nuovo impianto sorgerà accanto alla provinciale che da Prosecco va a Villa Opicina, nei pressi del cavalcavia sulla statale.

Una volta portata a termine la costruzione del campo, dovranno essere opportunamente studiate le vie d'accesso al comprensorio sportivo di Prosecco, per evitare quella pericolosità che esisteva per chi voleva svoltare verso il campo di calcio viaggiando sulla provinciale. Una soluzione ottimale potrebbe essere rappresentata intanto da una via di accesso sulla destra della statale per chi proviene dal quadrivio di Opicina in modo da evitare tutto il giro attraverso il cavalcavia prima di accedere alla zona sportiva. La costruzione del «diamante» è il primo passo verso la costruzione della cosiddetta «Covercciano» del baseball, un'istituzione voluta dalla Federazione nazionale e che comprenderà anche una scuola superiore della disciplina.

La zona di Prosecco appare destinata ad offrire nuovi sbocchi allo sport triestino. Il campo di calcio sarà oggetto di prossime migliorie, anche se il peso di queste migliorie ricadrà sulla società di Prosecco che ha in concessione il campo, non esistendo almeno per il momento fondi comunali stanziati al proposito.

La maggiore società calcistica locale, il F.C. Primorje, intende provvedere prossimamente da parte sua all'illuminazione del terreno di gioco, il che consentirà la disputa di partite in notturna durante i periodi dell'anno più favorevoli.

DOMENICA SUL CARSO CON L'ESCAI XXX OTTOBRE

Marcia di primavera: trenta coppe in palio

Assicurato un collegamento radio lungo il percorso

Si stanno completando gli ultimi preparativi per la marcia di primavera, che l'ESCAI XXX Ottobre organizzerà domenica prossima, con partenza da Rupingrande e arrivo a Ternova Piccola. Il percorso intero, con dislivelli continui, misura circa 15 chilometri, per cui gli organizzatori hanno ritenuto opportuno dividere la marcia in due tratte: la prima, più facile e più idonea alla passeggiata, va da Rupingrande a Sgonico, la seconda da Sgonico a Ternova Piccola. La partenza avverrà alle 9.30 per la massa dei partecipanti, mentre per i podisti il via è stato fissato alle ore 8.30.

Poiché non si tratta di una solita marcia su terreno piano in zone facilmente accessibili agli automezzi, è stato disposto un completo collegamento con apparecchi radio, cosicché i partecipanti saranno costantemente seguiti dall'organizzazione. Infatti, lungo il sentiero ci saranno circa 60 incaricati dell'ESCAI XXX Ottobre, ai quali i partecipanti potranno rivolgersi per informazioni per i necessari collegamenti; in caso di necessità, delle staffette veloci raggiungeranno il più vicino posto radio per dare la notizia al centro.

Comunque il percorso non presenta difficoltà alcuna. Il sentiero è completamente segnato con primule e frecce gialle, interrotte solo quando il percorso segue tracciati già marcati con segnavie. Inoltre tutti i partecipanti saranno muniti di un pieghevole che servirà anche da numero di controllo. Lo stesso, che reca una piantina topografica esplicativa del percorso, illustra tutte le norme della manifestazione. Norme molto semplici, perché si basano sulla buona educazione, sullo spirito civico e su quelli che sono i criteri del buon camminatore. Il pieghevole reca anche notizie utili per i partecipanti, come attrezzatura necessaria e vari consigli.

Molti problemi sono stati risolti grazie all'incondizionato appoggio del gen. Cellentani, comandante il Presidio militare di Trieste, che ha messo a disposizione degli organizzatori sia i collegamenti radio che gli uomini necessari per la buona riuscita della manifestazione; inoltre il generale ha sollecitato la partecipazione dei militari del presidio, cosicché fra i concorrenti ci sarà anche una gradita rappresentanza delle nostre Forze armate.

Mentre affluiscono continue le adesioni, i dirigenti dell'ESCAI XXX Ottobre, con l'aiuto di vari soci, hanno percorso quasi giornalmente il sentiero per verificare il terreno, in modo che ogni cosa funzioni perfettamente.

La marcia di primavera permetterà ai partecipanti di percorrere itinerari poco conosciuti e che al termine della manifestazione perderanno i segni provvisori (primule e frecce gialle) in quanto squadre di organizzatori provvederanno a cancellarne le tracce.

I partecipanti alla marcia di primavera avranno anche la lieta sorpresa di essere premiati. Trenta coppe messe generosamente a disposizione da una ditta andranno ad altrettanti aderenti alla manifestazione e non già ai soli podisti: al partecipante più anziano, ai due più giovani, alla comitiva più numerosa, ai primi rappresentanti delle Forze armate, ecc. La marcia di primavera dunque sarà anche prodiga di attestazioni verso i più tenaci camminatori e a tutti sarà riservato un originale distintivo adesivo a testimonianza della loro partecipazione.

SEGNALAZIONI

Risposta dall'ONPI sulla Casa di riposo

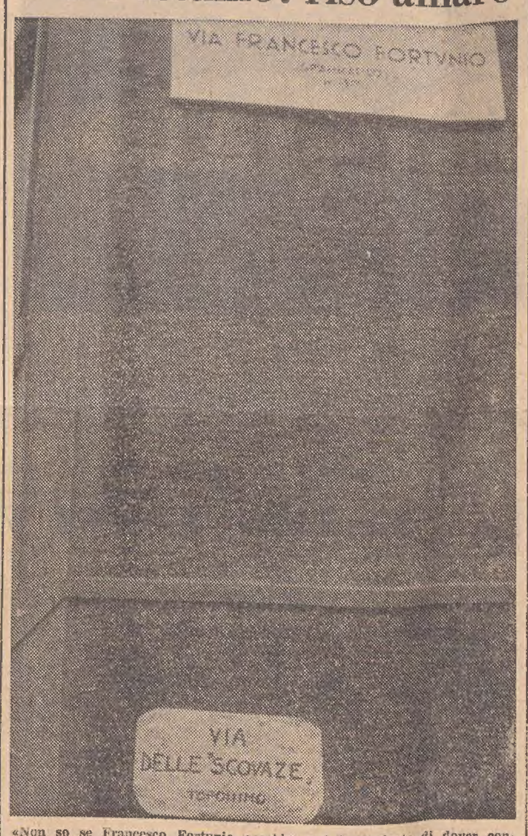
L'economo dell'ONPI, Francesco Batageli, cortesemente ci scrive: «Rispondo alla segnalazione del 10 aprile "All'ONPI tutti troppo impegnati" ed in particolar modo alla signora Maria Dodici, che ha interpretato in modo del tutto personale il fatto esposto.

«Innanzi tutto, premetto di non essere il direttore ma bensì l'economo della Casa, anche se la mia opera va al di là dell'aspetto prettamente materiale che la mia carica riveste. La signora aveva telefonato alla sera del 6 aprile, dopo l'orario d'ufficio, pregandomi di dire alla zia di recarsi all'INAM, dove l'avrebbe attesa per accompagnarla dallo specialista. Al che, ho risposto che non potevo permettere che la zia andasse da sola in via Farnetto poiché non era in grado di farlo e, se desiderava accompagnarla, sarebbe stato più opportuno fosse venuta a prenderla alla Casa.

«Il giorno dopo, verso le 11, si è presentata in ufficio in modo poco adeguato e scortese, gridando perché la zia non era stata avvisata ecc. ecc. Io ho semplicemente risposto che se desiderava accompagnarla poteva farlo, altrimenti l'avesse pure lasciata là che ci avremmo pensato noi e che "per il momento" non potevo metterle a disposizione il pullmino, poiché l'autista aveva cose molto urgenti da sbrigare.

«Desidero ancora precisare, alla signora, che l'automezzo è in dotazione della direzione per le necessità inerenti la comunità e non per il servizio individuale agli ospiti, anche se il sottoscritto si è assunto la responsabilità di adibire "il pullmino in primo luogo" al servizio di coloro che hanno difficoltà di movimento, usando la propria macchina per altre esigenze che il lavoro della Casa di riposo comporta. E inoltre assicuro ancora alla detta signora, che mai nessun ospite è rimasto senza la dovuta assistenza, avendo o non avendo parenti. E questo può essere confermato in qualsiasi momento dagli ospiti della Casa: è un invito. Ringrazio per l'ospitalità».

Via Fortunio: riso amaro



«Non so se Francesco Fortunio avrebbe mai immaginato di dover condividere il nome della via a lui dedicata con un «toponimo» che sempre più sembra adatto a troppe vie di Trieste. Comunque vi segnalo la singolare protesta di qualche abitante della via Fortunio, protesta che mi ha colpito per l'originalità. Va ricordato che in molte vie la pulizia è affidata quasi esclusivamente — e forse esclusivamente alla bora: la quale, purtroppo, pare sia in declino... G. G.».

Ipotesi sul mistero dei gatti di Grignano

«Si ricorderà quanto scrissi sulla misteriosa scomparsa di numerosi gatti in quel di Grignano. Il ritrovamento casuale del cadavere di un gatto dà ora la chiave per la soluzione dell'enigma: si tratta di veneficio.

«Il gatto morto è stato trovato in via Plinio in una nascosta intercapedine di isolamento (luogo peraltro bene accessibile). Il corpo, sebbene in via di decomposizione, si presentava integro, senza alcuna ferita, col pelame ancora in perfetto stato. Queste circostanze indicano senz'altro la morte per avvelenamento, e il buono stato del pelo precisa anche il veleno che fu usato: la stricnina; la quale, come tutti i curarici, preserva a lungo i tessuti epidermici.

«E' notorio che i gatti quando si sentono morire corrono a nascondersi in qualche posto inaccessibile; perciò i cadaveri difficilmente si possono trovare.

«Presi come prove questi dati di fatto, è facile — secondo me — risalire all'origine della causa. Ci sono da queste parti giardinieri dilettanti, i quali, poco esperti in tale arte perché magari vissuti sul mare, constatano con rammarico il cattivo esito delle loro fatiche. Inconsapevoli della propria incompetenza, se vedono qualche gatto aggirarsi per il loro giardino od orticello, sono pronti a dare a questi animali la colpa dei loro insuccessi, perché li vedono passare leggeri e scavare qualche innocua fossetta. Da qui l'odio contro i gatti e il proposito di ucciderli. Ecco che il giardiniere deluso si procura in qualche modo del solfato di stricnina e prepara delle esche costituite da piccoli pesci con dentro inoculate alcune gocce di soluzione velenosa. Trattandosi di un boccone piccolo, il gatto, ghiotto di pesce, lo deglutisce senza masticare; altrimenti se ne accorgerebbe perché la stricnina è amarissima. Dopo poco tempo è colto da forti dolori addominali, e spaventatissimo corre a nascondersi in un posto segreto e buio, dove miseramente muore

«Nel suo giardino scialbo non girano più i gatti; ma il giardiniere d'alto mare non creda con ciò che i suoi fiori cresceranno più belli. Bruno Vittori».

La Settimana della distrofia muscolare

Come abbiamo dato notizia, stamane si apre nella nostra provincia la «Settimana della distrofia muscolare», che si chiuderà domenica 15: signore, giovani e studenti raccoglieranno nelle vie le offerte dei cittadini, sempre tanto sensibili nei confronti di chi è stato colpito dalla sorte.

La distrofia muscolare si presenta contemporaneamente come problema umano e sociale, medico e scientifico. Ma questi ammalati hanno soprattutto bisogno di trovare la comprensione e la solidarietà dei propri simili per sentirsi vivi, e avere dei contatti umani, che diano loro uno scopo nella vita.

Tutte le signore, i giovani, le studentesse e gli studenti che intendono partecipare alla raccolta di oboli per le strade e presso enti, uffici e locali pubblici, a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM), sono pregati di presentarsi presso il centro di raccolta in via Carducci 2, secondo piano, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.30, di ogni giorno.

Via Hermada: un torrente

«Siamo un gruppo di abitanti in via Hermada, a Opicina, e desideriamo segnalare l'intransitabilità della strada, che pur è una delle più belle di Opicina. Dal numero 14 di via Hermada fino allo sbocco sulla camionale la strada assomiglia al greto di un torrente: le automobili sono costrette a continui zig-zag per evitare almeno in parte buche e sassi. Pedoni, motorette, biciclette e carrozzine in più punti transitano con difficoltà. Dall'agosto scorso le condizioni del manto stradale sono andate peggiorando di giorno in giorno, sia per le condizioni meteorologiche sia per il continuo passaggio di mezzi pesanti. Finora nessuno degli organi competenti si è accorto di questo stato d'abbandono. Chissà che la pubblicazione di questa lettera non renda sensibile chi di dovere e che anche via Hermada ritorni in breve tempo a essere transitabile? Grazie per l'ospitalità». Seguono nove firme.

L'INAM e la mancanza di oculisti

Il direttore dell'INAM, dott. T. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione 10 aprile, sotto il titolo "L'attesa paziente", lo scrivente deve precisare ancora una volta che la tuttora perdurante carenza di medici specialisti in oculistica non consente di abbreviare, come auspicabile, i tempi di attesa per le relative visite mediche di consulenza.

«Con l'occasione si precisa che questa sede, conscia dell'importanza del problema, non ha mai cessato di insistere nella ricerca, in tutto il territorio nazionale, di specialisti disposti ad assumere gli incarichi disponibili, senza peraltro aver a tutt'oggi ottenuto risultati positivi.

«D'altra parte nell'attuale situazione, per evitare di fissare prenotazioni a così lunga scadenza, non rimarrebbe altro che limitare le prenotazioni stesse entro un certo spazio di tempo. Il sistema, peraltro, è già stato adottato in passato con inconvenienti ancora maggiori di quelli che può recare la prenotazione libera, che se non altro, evita agli interessati ripetute code agli sportelli».

Domani il seminario su sciopero e serrata

Alle 16 di domani, giovedì, nella sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza (piazzale Europa 1) avrà inizio un seminario di studi sul tema «Sciopero e serrata». Il preside della Facoltà, prof. Renato Balzarini, parlerà «Sciopero e serrata secondo il diritto vigente della Repubblica Italiana». Seguirà da parte del professor Wilhelm A. Scheuerle dell'Università di Magonza, una esposizione sullo stesso tema in base al diritto vigente nella Repubblica Federale di Germania. Al termine del seminario, i due illustri studiosi si impegneranno in una comparazione in materia fra il diritto italiano e quello germanico. Il seminario è stato promosso dall'Istituto di Diritto del lavoro in collaborazione con la Scuola di perfezionamento e di specializzazione in Diritto del lavoro, il Cenacolo Triestino e l'Istituto germanico di cultura. Si accede liberamente.

Assemblea della SAL

La Società artistico letteraria terrà per giovedì 12 alle ore 19 in prima ed alle ore 19.30 in seconda convocazione, l'assemblea annuale dei soci nella sede di Largo Papa Giovanni 6. All'ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; presentazione dei bilanci; varie ed eventuali.

«Topi» in una barca

I «topi» vanno anche per mare. Ne sa qualcosa Umberto Cioccolanti, di 45 anni, abitante in via Crociferi 3, proprietario di una bella barca, la «Aloha I.o», ormeggiata nel porticciolo di Barcola. Nel corso della notte ignoti hanno forzato il boccaporto dell'imbarcazione e sono penetrati nell'interno dove hanno fatto man bassa di una macchina fotografica, di una bussola e di una radio-ricetrasmittente oltre vari altri oggetti. Il derubato ha presentato regolare denuncia al commissariato di Barcola, i cui agenti hanno già dato inizio alle indagini.

Questa sera, alle ore 18 inaugura la sua mostra personale il pittore

ROSIGNANO

SALA COMUNALE D'ARTE PIAZZA UNITA' D'ITALIA

LE ORE DELLA CITTA'

È nata Giorgia

La casa del nostro caro collega Giorgio Verbi è stata rallegrata dalla nascita di una vispa bimbetta: Giorgia. All'amico Verbi e alla sua gentile signora Maria Luisa rivolgiamo le nostre congratulazioni cordiali e sincere, formulando l'augurio più affettuoso per la piccola Giorgia.

«Vita col mare»

Domani, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa, (corso Italia 12) Manlio Cecovini presenterà il nuovo libro di Stelio Mattioni «Vita col mare». Trattasi dell'ultimo romanzo dell'autore triestino edito da «Adelphi» di Milano, e, come nelle precedenti opere, mostra la particolarissima propensione dell'autore per una realtà fabulistica tutta intessuta di suggestione e riferimenti interni. I così diversi interessi sia tematici che stilistici dello scrittore Cecovini danno una speciale suggestione alla presentazione del romanzo del Mattioni, per il quale è già vivissima l'attesa.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del Grand Hôtel et de la Ville avrà luogo la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. Interverrà quale gradito ospite don Mario Vatta che terrà una relazione sul tema: «Droga: moda o realtà?».

Venezia a colori

Domani alle ore 18, nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici di via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà la nuova serie di diapositive a colori sul tema «Nuovi itinerari di Venezia».

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle ore 16.30 al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2) il col. Sergio Sarti parlerà sul tema «Carrellata da Trieste al Sacrario di Monte Zovetto».

Conferenza all'Alpina

Per l'Alpina delle Giulie, questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Liceo «Dante» (in via Giustinano) il giovane medico dott. Paolo Kulterer intratterrà i soci dell'Alpina e simpatizzanti su un viaggio da lui intrapreso sui ghiacci del Canada settentrionale. La conferenza sarà illustrata da una serie di belle diapositive.

Cappella corale

Questa sera, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, saranno conoluse le «Quarant'ore» con i temi sui diversi aspetti dell'Eucaristia presentati e meditati dal vicerettore del Seminario, don Giampaolo Muggia. Nel corso della solenne «Ora di adorazione» comunitaria, che avrà inizio alle ore 19, la Cappella corale eseguirà il «Miserere» a 5 voci e versetti alternati con l'assemblea del Casimiri.

Colonie Lega Nazionale

La Lega Nazionale accetta domande per l'assunzione di assistenti sanitarie, vigilatrici e personale vario per la colonia di Treppo Carnico, in organizzazione nei mesi di luglio ed agosto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio — via Paolo Reti 4 — dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel 37196).

Omaggio a Picasso

Da una proposta di Livio Grimalda, «omaggio a Picasso», la Galleria dell'Endas, via delle Zudecche 1/c, organizza una mostra-invito con 30 artisti dal 19 al 21 aprile.

Dia - proiezioni al C.F.T.

Questa sera, alle 20, nella sede del Circolo Fotografico Triestino presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, Giorgio Cocchi e Livio Siro presenteranno un reportage a colori realizzato in occasione di un loro recente viaggio in Estremo Oriente attraverso la Thailandia, la Birmania e il Nepal. L'ingresso è libero.

Da Beltrame Cori e cortesia

Da *Beltrame* abbiamo il più grande assortimento primaverile per la signora elegante: ma non vendiamo solo tailleurs, abiti, soprabiti. Vendiamo anche cortesia, assistenza sartoriale, esperienza. Veniteci a trovare: se già non ci conoscete sperimenterete la piacevole sensazione di scegliere o solo guardare le più belle creazioni CORI per la nuova primavera in un ambiente confortevole ed amico.

Mobili in giunco

Mobili in giunco per ambienti rustici e mansarde terrazze giardini da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Specializzazione

Recentemente ha conseguito a pieni voti la specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale presso l'Università degli Studi di Trieste il dott. Renato Chiaruttini, dirigente dell'INAM, discutendo con la chiarissima prof. Cecilia Assanti la tesi «Il licenziamento disciplinare». Vivissimi rallegramenti.

ESCAI XXX Ottobre

La cena sociale del gruppo si terrà il giorno 28 aprile a Basovizza presso il ristorante Posta. Tutti i genitori ed i ragazzi sono invitati a partecipare al convivio prenotando nella sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795) entro venerdì 27.

Mostra fotografica

Si inaugura questa sera alle ore 19 presso la sede del C.R.A.L. Ente Porto la IV Mostra Fotografica Sociale. Seguirà alle ore 19.45 la proiezione delle diapositive partecipanti. La rassegna che comprende 60 immagini in bianco e nero e 100 diapositive a colori realizzate dai soci del dopolavoro Ente Porto potrà essere visitata ogni sera sino al 21 aprile dalle 17 alle 20.30.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

La Legge 336 e l'Acegat

«Egregio Direttore, mi riferisco all'argomento di una interrogazione al sindaco da parte del consigliere comunale Gianni Giuricin, interrogazione già riportata sul suo giornale anche se rimasta finora priva di risposta, sull'argomento della Legge 336 relativa ai benefici concessi agli ex combattenti e categorie equiparate. La citata interrogazione lamentava, oltre al resto, le difficoltà opposte dalle singole amministrazioni interessate nell'esatta applicazione dei benefici agli aventi diritto.

«In effetti anch'io sono in grado di dichiarare che difficoltà e remore di ogni specie continuano ad essere opposte dalle singole amministrazioni.

«In particolare, non avendo ricevuto io stesso alcuna risposta ai miei quesiti, posso rilevare che nel mio caso sussistono tre ragioni di malcontento e quindi di critica per quanto applicato nei miei riguardi:

«1) Contrariamente a quanto stabilito da importanti sentenze della Corte Costituzionale in materia di indennità di anzianità dovute ai lavoratore anche per il periodo di avventizio, l'amministrazione dell'Acegat non ha inteso riconoscermi l'indennità spettantemi per il mio periodo di avventiziato.

«2) L'art. 2 della Legge 336 prescrive la concessione di tre aumenti periodici oppure, se più favorevole, la promozione alla qualifica superiore o classe di stipendio. L'azienda così intende promuovere un impiegato "segretario di seconda classe" non alla qualifica di "segretario di prima classe", che rappresenta la classe di stipendio immediatamente superiore. L'assurdo del criterio aziendale sta nel fatto che un impiegato segretario di seconda classe dovrebbe essere promosso ad "autista", come se la professione di carriera di un impiegato potesse comprendere anche la qualifica di autista.

«3) Vengono opposte delle remore inoltre in materia di Fondo integrazioni pensioni aziendale, per cui non viene realizzato per il dipendente esonerato il legame di quanto dovuto dall'INPS, con ciò che dovrebbe eliminare dalla regolamentazione del Fondo integrazione aziendale.

«Sembra una questione di lana caprina, ma il fatto da me rilevato comporta la non integrale applicazione del trattamento di pensione, spettante al lavoratore esonerato in base alla Legge 336.

«Che cosa può fare un lavoratore di fronte agli atteggiamenti negativi delle pubbliche amministrazioni? C'è la via della Magistratura, che è lunga e costosa per il lavoratore, mentre i conti dell'amministrazione per le competenze li paga la collettività.

«Attraverso questa mia segnalazione intendo chiedere all'Acegat dei chiarimenti sui quesiti da me posti. Grazie per l'ospitalità. G. B.».

FALLITA ANCHE LA TERZA FUGA DA SAN GIOVANNI

AGENTI «SCALPELLINI» PER LIBERARE UN UOMO

Gli agenti della Volante si sono dovuti trasformare ieri pomeriggio in scalpellini per liberare un uomo che era rimasto imprigionato con una gamba tra un palo della luce e il muro di pietra dell'Ospedale psichiatrico. L'uomo rimasto intrappolato è il bracciante Vittorio Stepancich, di 61 anni, abitante in via Monte San Gabriele 25 ma attualmente ricoverato all'Ospedale di San Giovanni: era al suo terzo tentativo di fuga e aveva raggiunto il muro di cinta del nosocomio calandosi poi lungo il palo della luce in via Pagliaricci, all'altezza dello stabile numero 46. Nello scendere come lungo una pertica, non si era accorto che alcune pietre del muro sono più in fuori rispetto alle altre per cui a poco più di un metro di altezza lo spazio tra muro e palo va notevolmente restringendosi. Per sua sfortuna, è finito con la gamba destra proprio nel punto più stretto. Accortosi di ciò, ha tentato di liberarsi, ma ogni suo sforzo è risultato vano.

Dopo qualche tempo (la gamba si era nel frattempo leggermente gonfiata) un maritimo, che abita al numero 42 della via Pagliaricci, Ferdinando Degrassi, ha visto il malcapitato e ha chiamato la polizia.

Sul posto è accorsa una «Giulia» del «113» con il maresciallo Dellia e gli appuntati Zonch e Stulle. Visto che ogni tentativo di liberare la gamba dell'uomo era inutile, l'appuntato Stulle, aiutato dai colleghi, ha spaccato a colpi di martello lo sperone di pietra. Così il malcapitato ha potuto «atterrare» ed è stato riaccompagnato all'ospedale. Alla gamba destra aveva riportato contusioni superficiali giudicate guaribili in alcuni giorni.

ESTREMO ORIENTE
4-21 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GIUBILO MOQUETTE
20.000 mq. sempre pronti in magazzino
Via Cicerone 4 - Tel. 61504

OPERAZIONE PULIZIA
Per una casa pulita con rapidità ed efficacia
AEG
scopa aspirante AEG
trasformabile in batti-tappeto e moquette. Minimo ingombro. Numerosi accessori per molteplici usi
RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANG. VIA DANTE

LE ISTRUZIONI PER L'IVA

FORFETTARI E SEMPLIFICATI alla prima prova

Entro il 30 aprile le dichiarazioni e i versamenti Rimangono dubbi sulla necessità dell'opzione

SEZIONE II RISERVATA AI CONTRIBUENTI (FORFETARI) CHE NELL'ANNO 1972 HANNO REALIZZATO UN VOLUME DI AFFARI, determinato a norma dell'art. 51 del D.P.R. 26-10-1972, n. 633, SUPERIORE A 5 MILIONI MA NON A 21 MILIONI DI LIRE — PARTITA IVA

QUADRO 1 - CALCOLO DELL'I.V.A. DOVUTA

A Importo dell'IVA relativa alle operazioni registrate nel trimestre		321.480
B Importo dell'IVA detraibile in via forfetaria (pari alla metà dell'importo di cui alla lettera A) (art. 33, primo comma, n. 2)	160.740	
C Importo dell'IGE ammessa in detrazione a norma dell'art. 77 (per le operazioni dipendenti da rapporti in corso al 31-12-1972)		
D Credito risultante dalla lettera G della precedente dichiarazione		
E Totale (B+C+D)		160.740
F IVA dovuta (A-E, se A è maggiore di E)		160.740
G Differenza a credito (E-A, se E è maggiore di A)		

QUADRO 2 - CALCOLO DELLE IMPOSTE AMMESSE IN DETRAZIONE

H 1/4 dell'importo dell'IGE relativa agli investimenti e alle scorte		
I 1/4 dell'importo dell'imposta di fabbricazione sul [illegible]		
L Credito risultante dalla lettera O della precedente dichiarazione		
M Totale (H+I+L)		
N Importo delle imposte di cui alla lettera M, da detrarre nel limite del 50% dell'importo di cui alla lettera F		
O Differenza a credito (M-N)		

Il contribuente forfettario all'IVA (5 — 21 milioni) deve compilare — entro lunedì 30 aprile — il modulo denominato «Allegato alla 1.a dichiarazione» rispondendo alle relative domande. Compilerà poi il suo frontespizio della «dichiarazione imposta sul valore aggiunto» indicando che si tratta del trimestre gennaio-marzo 1973. Lascerà — quindi — in bianco l'interno di tale modulo, apponendovi solamente la firma finale e indicando anche l'importo che viene versato. Compilerà — invece — l'intercalare predisposto per i forfettari, come — in esempio — sopra nel primo quadro. Si è supposto — come si può rilevare — un totale trimestrale di incassi di tre milioni all'aliquota del 12%. L'IVA incorporata del 10,70% è di 321.000, l'imponibile netto è 2.679.000 e il 12% di tale importo è 321.480. Tutti questi calcoli vengono sviluppati sul registro dei corrispettivi e le scritture trimestrali vengono poi chiuse, segnando che è stato versato all'ufficio IVA l'importo di 160.740.

Dallo stesso quadro risulta che il contribuente si è avvalso della facoltà concessa ai forfettari di versare all'Erario la metà dell'IVA incassata dai clienti. Peraltro il forfettario può anche optare immediatamente per la determinazione dell'imposta dovuta in modo normale e cioè al punto B del quadro 1, può segnare invece «l'importo dell'IVA risultante dalle fatture e dalle bollette d'importazione registrate nel trimestre». In tale caso correggerà la dicitura del punto B in tale senso.

segue SEZIONE II

QUADRO 3 - DEBITO O CREDITO D'IMPOSTA DEL TRIMESTRE

P IVA dovuta (lettera F)	160.740
Q IGE e imposta di fabbricazione detraibili (lettera N)	
R IVA da versare (P-Q)	160.740
oppure	
S Credito d'imposta (lettera O)	

QUADRO 4

Ammontare dei corrispettivi non riscossi	125.000

AVVERTENZA

I contribuenti che iniziano l'attività nel corso del 1973, se prevedono di realizzare in tale anno un volume di affari, determinato a norma dell'art. 20 del D.P.R. 26-10-1972, n. 633, superiore a 5 milioni ma non a 21 milioni di lire, possono beneficiare immediatamente del regime forfetario previsto dall'art. 33 a condizione, però, che abbiano presentato la dichiarazione di inizio di attività di cui all'art. 35, primo comma, e che tale dichiarazione contenga le prescritte indicazioni. In tal caso sono ammessi a presentare la dichiarazione trimestrale forfetaria.

DATA FIRMA

In calce alla sezione II, (dopo il quadro 4) (nello specchietto qui sopra riprodotto), prima della firma, dovrà dichiarare di «optare per la determinazione dell'imposta in modo normale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 33 della legge IVA». Il forfettario optante, di conseguenza, versa l'IVA sul vero valore aggiunto, ma conserva i vantaggi del sistema forfettario (registrazioni del solo riscosso, fatturazione non obbligatoria se non richiesta dal cliente). Ancora non è stata risolta la questione se il forfettario-optante perderà il diritto all'abbattimento finale. Presenterà la dichiarazione annuale entro il mese di gennaio del 1974, essendo dispensato dal presentare la dichiarazione del quarto trimestre.

Come è visibile dagli specchi riprodotti tutti i forfettari (optanti o non optanti) devono indicare nel quadro 4 della sezione II l'ammontare dei corrispettivi non riscossi alla fine del trimestre (tale dato deve anche essere segnato alla fine di ogni singolo mese sul registro dei corrispettivi).

Si rendono attenti gli operatori economici sul fatto che la opzione è vincolante sino alla fine del 1975 e cioè fino a tale data non si potrà più beneficiare della detrazione forfettaria e forse anche dell'abbattimento. Quindi occorre ponderare bene la convenienza e nei casi dubbi sarà meglio rimandare alla fine dello anno la scelta tra i due sistemi. Si rileva ancora che, stando alla lettera dell'art. 33, la detrazione dell'IVA a monte dovrebbe essere consentita ai forfettari, senza neanche bisogno di esercitare immediatamente l'opzione e quindi senza impegnarsi subito.

Si aggiunge che a tutt'oggi il Ministero non si è pronunciato ufficialmente sul quesito della detrazione analitica e dell'opzione. Tuttavia sulla base di quanto disposto dall'art. 33, sentiti gli organi provinciali responsabili e tenuto anche conto di quanto viene fatto in altre province, si ritiene di poter concludere nel senso che al forfettario è consentito, nelle dichiarazioni trimestrali, di detrarre l'IVA a monte.

Quanto sopra detto riguarda i contribuenti forfettari. Per i semplificati (21 — 80 milioni), invece la normativa è eguale a quella prevista per i contributi a regime ordinario. Compilano come i forfettari l'allegato A e il frontespizio della dichiarazione e in luogo di compilare l'intercalare riservato ai forfettari, compilano invece la sezione I che comporta la scritturazione di due soli importi: l'IVA a debito (risultante dalle registrazioni nel libro delle fatture emesse o dei corrispettivi) e l'IVA a credito (risultante dalle registrazioni nel libro degli acquisti). Poi segnano la differenza nello stesso quadro 1 e nel successivo quadro 3. Inoltre indicano l'importo dell'IVA che viene versato e firmano.

La dichiarazione trimestrale va presentata anche nel caso in cui nel corso del trimestre non siano state effettuate operazioni imponibili (eccettuati solo gli esercenti arti e professioni e le imprese che esercitano solo attività che non comprendono operazioni imponibili). In merito alla detrazione del quarto dell'importo dell'Ige relativa agli investimenti e alle scorte, anche qualora la relativa dichiarazione di detrazione sia stata già presentata, la prima detrazione potrà essere effettuata solo con la dichiarazione di luglio. Questa è la tesi dell'Amministrazione finanziaria.

Mario Bradelj

NON ASPETTARE GLI ULTIMI GIORNI

Sulla scorta dell'esperienza acquisita nei primi due mesi di attività degli Uffici Provinciali I.V.A., l'Ispettorato Compartimentale delle Tasse e delle Imposte Indirette richiama l'attenzione degli operatori economici soggetti all'IVA sull'opportunità di non aspettare gli ultimi giorni per la presentazione delle denunce trimestrali.

A tal fine l'Ispettorato ricorda che presso il «servizio informazioni» vengono rilasciati stampati e modelli per tutti i primi 20 giorni del mese, e che gli ultimi dieci giorni sono riservati alle operazioni di consegna delle denunce con il relativo pagamento della tassa.

UNA SPEDIZIONE CON SLITTE E CANI ORGANIZZATA DAL GARS

OPERAZIONE GROENLANDIA ALL'INSEGNA DELL'ALPINA

Il programma della traversata artica illustrato all'assemblea del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori - Consuntivo del 1972

Il programma della spedizione «GARS - Groenlandia 1973» promossa per il 90.o anniversario di fondazione dell'Alpina delle Giulie è stato ufficialmente presentato ai soci.

Fioriscono con la primavera le assemblee dei sodalizi di innamorati della montagna che tirano le somme dell'attività svolta e predispongono quella della nuova stagione. Interessanti, oltre alle iniziative concretate l'anno scorso, i programmi per il futuro del G.A.R.S., Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori dell'Alpina delle Giulie. Durante la riunione generale degli iscritti ai quali è stato illustrato il piano dell'avvincente traversata artica con slitte e cani in Groenlandia, giusto risalto hanno avuto gli obiettivi raggiunti lungo l'arco del 1972 nell'ambito di un impegno che investe tutti i settori dell'alpinismo.

Il campo d'azione dei soci del GARS va costantemente allargandosi e l'anno scorso si è esteso dalle Alpi agli Appennini ai monti della Grecia, ai gruppi dell'Hoggar nel centro del Sahara e all'Hindu Kush in Asia.

L'attività principale si è svolta ovviamente sulle Alpi ed in particolare sulle Dolomiti e sulle Giulie: nel 1972 sono state effettuate circa 150 salite su roccia estive ed invernali, su ghiaccio e scialpinistiche. La impresa di maggior rilievo è stata quella compiuta da Flavio Ghio, assieme al compianto Enzo Cozzolino, sulla parete SO di Cima Scotoni: una via di sesto grado aperta in prima salita e prima invernale sulla destra della celebre via degli Scoiattoli. Altre prime salite: Torre Nord del Montasio da Nord-Est, Cima della Meda parete Sud, Monte Caserine Alte per cresta Est, Cima Vallone da Sud-Est, Monte Sinauz parete Sud.

Fra le ripetizioni fanno spicco la via Cassin alla parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo e le salite in solitaria di Flavio Ghio sullo Spigolo Gallo della Cima della Madonna nel gruppo delle Pale (quest'ultimo percorso in libera anche in discesa).

Le due nuove salite alla Cima della Meda e al Monte Caserine Alte nell'attività esplorativa del gruppo delle Caserine Cornaget in Carnia ad opera di Sergio Fradeloni, socio del GARS (un'ampia relazione in proposito è stata pubblicata sul primo numero 1972 della rivista «Le Alpi Venete»).

In questa attività sono accomunati soci giovani e anziani, gente con una quarantennale esperienza alpinistica e ragazzi che da pochi anni si sono messi in luce ed ai quali il GARS guarda con fiducia, tutti animati dall'identica passione che aiuta a superare il divario d'età.

Il programma organizzativo della spedizione in Groenlandia è a buon punto. La zona scelta si trova nel Sud-Est dell'enorme isola artica lungo il Lindenows Fjord, zona che presenta fra l'altro notevoli difficoltà d'accesso. La spedizione, oltre a scopi alpinistici ha anche intenti scientifici ed è appoggiata perciò dal Comitato scientifico del CAI. Benché molte siano state le spedizioni alpinistiche italiane in Groenlandia nessuna ancora si è diretta nella zona scelta dal GARS e scarsissime notizie si hanno anche da parte di altri gruppi stranieri. Maggiore quindi l'impegno e maggiore l'onere per l'alpinismo triestino.

Consuntivo 1972 e preventivo 1973 sono stati approvati alla unanimità e con vivo plauso dai soci che hanno eletto poi la nuova direzione del Gruppo risultata così composta: Giovanni Meng capogruppo, Lucio Piemontese, Raimondo Sciarillo, Attilio, Tersaldi e Renzo Zambonelli consiglieri.

Legislazione e diritto nella parola di Mathieu

Domani con inizio alle 18,15, nella sala delle conferenze dell'Hotel de la Ville (via Genova 1, I. p.), per iniziativa del Circolo «A. Omodeo», il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nell'Università di Torino, parlerà sul tema «L'offensiva della legislazione contro il diritto». Il prof. Mathieu, che ha insegnato per molti anni alla Università di Trieste, conta nella nostra città una folta schiera di discepoli ed estimatori.

IN APPELLO LE AVVENTURE DI TRE GIOVANI RAZZIATORI UDINESI

Un attentato immaginario smascherò ladri autentici

La perquisizione del treno portò alla scoperta d'una rivoltella e di roba rubata su varie auto - Aumentata la pena d'uno dei rei

Di falsi allarmi per attentati ferroviari e di furti autentici è interessata la vicenda che rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Rittel.

Ne sono protagonisti gli udinesi Renzo Ferrara, di 29 anni, il suo coetaneo Maurizio Vadori e Lino Cullino, di 31 anni, ma del terzetto è presente il solo Ferrara. Le loro imprese giunsero al vaglio della magistratura montate su... 13 penumatici spariti, nella notte del 27 marzo del 1970, dal deposito di Giorgio Zambelli, sito in via Cividale, nel capoluogo friulano. Il derubato si rivolse ai carabinieri — illustra il consigliere relatore dott. Lugnani — e nel corso di un sopralluogo nella zona del furto, i militari avvicinarono una ragazza, la quale narrò loro che, nella notte del colpo, era stata destata da sospetti tramestii sulla strada. Affacciatasi a una finestra, avrebbe notato due uomini — il Ferrara e il Vadori — intenti a caricare su una macchina alcuni pneumatici.

Gli investigatori riuscirono a rintracciare soltanto il Ferrara in quanto il «socio» era ormai partito per l'estero, e nella macchina del primo sequestrarono cinque gomme. La madre dell'emigrato giurò che suo figlio era estraneo all'affare e, secondo lei, il Ferrara l'avrebbe cercato in quei giorni ripetutamente e inutilmente al telefono. La partita sembrava chiusa con l'incriminazione di entrambi per concorso in furto aggravato quando, all'improvviso, venne riaperta in modo piuttosto clamoroso.

Nella serata del 23 maggio successivo, uno sconosciuto chiamò i carabinieri per informarli che su una vettura del treno Roma - Vienna, in transito poco dopo le 21 per la stazione di Udine, era stata collocata una carica esplosiva. Militari e agenti di Pubblica sicurezza perlustrarono da cima a fondo l'intero convoglio senza, fortunatamente, trovare dinamite né altro. Gli inquirenti stavano per allontanarsi dalla zona dei binari allorché, con una valigetta «ventiquattro ore», arrivò il Ferrara. Egli montò lestamente su una vettura e, qualcosa insospettì i carabinieri che si misero sulle sue tracce, ricontrollarono la carrozza e in un cestino di rifiuti scoprirono un mezzo bazar: una pistola Mauser predisposta per essere munita di silenziatore, due targhe per Alfa Romeo 1750, la carta di circolazione di una delle vetture, la patente del medico triestino dott. Luciano Sponza, di 41 anni, che risiede da qualche tempo a Udine, due libretti di assegni del professionista, la polizza di assicurazione di un'altra «1750»; tutta roba — tranne la revoltella — rubata da macchine, che erano state altresì alleggerite d'una giacca di renna, un paio di calzoni, un'autoradio, un rasoio elettrico.

La «Mauser» era stata invece sottratta assieme ad altri gingilli del genere, ad un armaiolo di Buie, e parte della merce era stata poi ricuperata nella casa del Ferrara. Interrogato, quest'ultimo sostenne d'essere salito sul Roma - Vienna per recarsi a lavorare a Tarvisio e poi soggiunse che, qualche ora prima della partenza, aveva incontrato Cullino, il quale si stava tirando dietro la valigetta «ventiquattro ore». Camminando, i due s'erano spinti sino ai recinti del cimitero e, in quell'atmosfera più congeniale a meditazioni sull'aldilà che non a terreni traffici, Cullino lo aveva pregato di recapitargli la valigetta alla stazione di Arnoldstein, in Austria, dove'egli l'avrebbe presa in consegna e gli avrebbe dato 200 mila lire, il prezzo, cioè, del «favore».

Ferrara aveva seco il disco comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di circolazione di un'Alfa Romeo, rubata a Nova Gorica a Pietro Nonnini, da Manzano, e mai più recuperata. L'indiziato sostenne di avere rinvenuto casualmente il disco in una via del centro, e di essere assolutamente estraneo alla sparizione della macchina. Mentre erano in corso tali accertamenti, la Questura apprese che Vadori e Cullino erano detenuti in Germania per furto aggravato e da una successiva comunicazione dell'Interpol fu inoltre informata che i due erano stati trovati in possesso di documenti razziati su macchine udinesi. Al termine degli accertamenti, i tre furono così incriminati: Ferrara e Vadori per concorso nel furto aggravato dei pneumatici, Ferrara e Cullino per concorso nel furto su tre auto incustodite, Vadori e Cullino per concorso in altri tre colpi del genere, e Ferrara, inoltre, per detenzione della «Mauser», di una spada e di un fioretto, scoperti nel corso di una perquisizione a casa sua.

Su richiesta dell'autorità giudiziaria, la Repubblica federale germanica concesse la temporanea estradizione di Cullino e Vadori affinché essi potessero essere presenti al processo a loro carico, celebrato il 27 settembre dello scorso anno dal Tribunale di Udine. Quei magistrati riconobbero Ferrara colpevole di furto aggravato e continuato e della contravvenzione inerente alla pistola e lo condannarono a un anno e un mese di reclusione, 50 mila lire di multa, altrettante di ammenda e un mese d'arresto, Vadori colpevole di un unico furto pluriaggravato e continuato: due anni e un mese di reclusione e 80 mila lire di multa (due anni condonati). Il collegio, infine, assolse Cullino per insufficienza di prove e con la stessa formula prosciolse Vadori dal colpo delle gomme. Essi ricorsero contro il verdetto che fu impugnato anche dal P.M. ma contro il solo Ferrara. Alla Corte, questi dichiara: «Non ho mai telefonato alla madre di Vadori che ho visto per la prima volta in vita mia al comando dei carabinieri». Il P.G. caldeggia l'accoglimento dell'appello del proprio ufficio con conseguente aumento della pena. Per Ferrara parla poi l'avv. Veritti del Foro di Udine mentre la difesa degli assenti viene assunta dall'avv. Mario Giacchini del Foro di Trieste. La Corte dichiara sussistente l'aggravante dell'articolo 625/7 (cose esposte per consuetudine o necessità alla publica fede, le macchine) originariamente contestata a Ferrara e, aumentatagli la pena, determina quella complessiva in due anni e un mese di reclusione, 70 mila lire di multa, un mese d'arresto e 50 mila lire di ammenda, conferma nel resto l'impugnata sentenza e condanna Cullino e Vadori anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Subito dopo, l'avv. Veritti ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

MOSTRE D'ARTE

Rosignano alla Comunale

Si inaugura stasera, nella Sala comunale d'Arte di piazza della Unità, una personale di Livio Rosignano. La mostra segue, a due anni di distanza, l'ampia «antologica» di Gorizia nella quale erano raccolte opere fra le più significative di oltre un ventennio di operosità dell'artista e si collega, più direttamente, alla rassegna presentata a Venezia, alla galleria «Al Traghetto» alla fine dello scorso anno.

Le opere della presente mostra (circa una ventina, di varie dimensioni ma in prevalenza nel «grande formato») sono il frutto del più recente periodo di operosità dell'artista.

Adriaclub Italia

Per «l'antologia» triestina di artisti contemporanei «Incontro con la grafica» di MARIA PUNZO

L'artista, che espone in Italia e all'estero, propone una suggestiva testimonianza liricamente espressiva del suo segno grafico. La mostra è aperta nella sede di via San Nicolò 6, dalle 17.30 alle 22.

G ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
ERICH BUCHHOLZ
Serigrafie e xilografie
Lunedì - venerdì dalle 17 - 20

IL TENNIS COL SOPRABITO

(«Giornalfoto»)

Gli scrosci di pioggia frenano ancora l'avanzata della primavera, ma il sole sarà presto padrone del campo: particolarmente sarà così a Grignano, dove il tepore dell'aria farà scomparire gli originali palloni che quest'inverno hanno coperto i campi di tennis. Si è trattato di un esperimento interessante anche perché il gonfiamento delle speciali coperture avviene con un procedimento termico. Quindi campi coperti e atmosfera riscaldata per i giocatori. Grazie a questa trovata Trieste ha avuto nei mesi scorsi dei terreni da tennis, liberamente agibili per il pubblico. Esperimento riuscito quindi e in misura tale da incoraggiare per il futuro la definitiva adozione di questo sistema per attività all'aperto che, altrimenti, durante la stagione invernale sarebbero costrette al letargo.

NUOVA GUIDA DI LUIGI COPPOLA

Risponde a tutti un libro sull'IVA

Abbondanza di esemplificazioni pratiche

Nelle librerie i volumi sulla IVA non si contano più, e si può aggiungere anzi che moltissime furono le pubblicazioni uscite addirittura prima che venissero emanate le leggi relative, quando cioè si cercava appena di indovinare come sarebbe stata la nuova imposta, entrata ormai da oltre tre mesi nella realtà della vita economica italiana, nella vita di ogni azienda, grande o piccola che sia. Fra tanti libri, non è certo facile orientarsi, ci sono di quelli destinati agli specialisti ed altri agli operatori economici anche più modesti, a chi cioè ha più pratica di come si produca che di come si registra la produzione secondo tutte le regole: regole che sono piuttosto complesse, per la verità, malgrado le reiterate parole ufficiali di buona volontà che vorrebbero far apparire la IVA come la cosa più semplice che sia stata inventata negli ultimi tempi.

Soprattutto a questi operatori che spesso si arrangiano seguendo rubriche di giornali o in base a consigli saltuari di professionisti, ci sembra dedicato un nuovo libro, dovuto al l'intelligente fatica di un esperto del settore tributario, il dott. Luigi Coppola, e stampato a Roma (costa 3500 lire, ed è in vendita nelle librerie e può essere inoltre ordinato in contrassegno o inviando la somma all'autore in via Chiana 48, Roma).

Il titolo è questo: «L'IVA, oggi: una risposta per tutti». E il titolo stesso costituisce la presentazione migliore, poiché nel volume si cerca veramente di offrire un panorama chiaro ed esauriente della materia; e gli argomenti non solo sono esposti con criterio nuovo ed originale, ma è gradevole il fatto che il testo sia stampato a caratteri molto grandi, che agevolano moltissimo la lettura e anche la ricerca occasionale di un singolo punto.

Luigi Coppola illustra nel suo volume — prima di affrontare il tema vero e proprio — la riforma tributaria e le sue finalità ed offre una sintesi della «selva oscura» delle imposte statali e comunali in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno e di quelle che saranno in vita l'anno prossimo. Sull'IVA, poi, c'è tutto: dalle modalità di applicazione, al particolare meccanismo per le importazioni ed esportazioni; quando è obbligatoria la fattura e qual è il suo contenuto, i registri obbligatori, come vanno compilate le dichiarazioni mensili, trimestrali e annuali; c'è un'esemplificazione per i contribuenti minori; si parla delle varie aliquote e delle sanzioni, dei poteri degli uffici IVA, delle facoltà della guardia di finanza ecc. Il libro è arricchito infine da una serie completa ed utilissima di allegati (oltre centocinquanta pagine, queste composte a caratteri normali) riguardanti tutta la produzione legislativa inerente alla riforma tributaria e all'istituzione dell'IVA: il materiale così raccolto costituisce una fonte di agevole consultazione indispensabile al professionista ma utile anche al commerciante, all'artigiano, all'industriale che voglia vederci chiaro nel richiamo a qualsiasi articolo di legge.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Diego Contento, Sebastiano, Tullio e Silvano Baldan hanno devoluto lire 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Angelo Cappello nel V anniv. dalla moglie e figlie Gianna e Graziella 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elvira Passante a tre mesi dalla scomparsa dalle amiche Lidia e Giustina 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Vittori Stok nel XII anniv. dalle sorelle Maria e Nerina 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elena Peresson per il compleanno di Anita Frizzi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aureliano Piccoli nel XVI anniv. (11-4) dalla moglie 5000; dai fratelli 5000 pro Scuola F. Dardi - Fondo Dario Piccoli.

In memoria del dott. Mario Slavich nel XXIV anniv. da Anita, Gianni Slavich e Maria Favretti 5000 pro Asilo Speranza, 5000 pro Villaggio del Fanciullo; 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; 5000 pro Seminario e 5000 pro Assoc. Medica Triestina - Fondo vedove e orfani.

In memoria di Primo Sandrin nel II anniv. (10-4) dai suoceri Alma e Vittorio 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Ferrarese, da Remigio Perhauz 5000 pro Associazione degli artigiani — Fondo Luigi Cristiani.

In memoria di Flavio Ghersa, da Palmira Panicali 2000 pro Istituto infanzia (lettino Dudi Germogli).

In memoria di Maria Piazza ved. Micheluzzi, nel I anniversario, da Aldo e Ortensia Micheluzzi 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» (Cronici).

In memoria di Orio Nino Santon, nel II anniversario, dalla famiglia Santon 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Prasel, Bilinich e Danieli 3000 pro Suore Salesiane Maria Ausiliatrice e 3000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Margherita De Negri di Demetrio, dalle famiglie Giuseppe Gatto e Sante Geraci 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Gherghic ved. Laurenti, da Lia Cleva 2000 pro Missione triestina nel Kenya; dalle famiglie Bolcich, Cherubini, Montanari, Marzini e Razza 5500 pro Centro tumori e 5500 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Ester Bastiani e famiglia 10.000 pro Scuola media Bergamas — Cassa scolastica.

In memoria del cap. Mario Repich, dalle famiglie Guli - Vecce 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Edoardo Scellini, da Amelia Zuccoli e figlio Vittorio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo e Giuseppina Riva, dalla figlia Pia 10.000 pro Istituto infanzia (lettino Francesco ed Eugenia Greco).

In memoria del comm. Rodolfo Pessi, da Mary Trevisini e figli 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Quintavalle, da Jana Quintavalle e famiglia 10 mila pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura Valmarin 2000; da Elda e Willy Ulcigrai 5000 pro Istituto dei poveri; da M.C.B. 2000 pro ECA e 2000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Gianfranco Galopin, da Ada ed Erminio Malaroda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Marsilli, dai figli Marino e Liliana 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigia Pestel, da Aurora Pestelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Mario Fermeglia, dalla famiglia Cardella-Petrin 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla prof. Margherita Ferruggia 1000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; dalla famiglia Pecchiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Giovanna, dalla famiglia Rosada 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mary Falk, dalla famiglia Paolo Sbisà 5000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino Giuseppe Sbisà); dalle famiglie Rocco-Palin 5000; da Alcide Alfieri 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa Corsi, da Giacomo e Marina Costa 5000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria di Francesco Danielis, dalla famiglia Sossi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Minckus, da Gianni e Flavia Ricciardiello 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marina D'Urso Marini dai colleghi Bologna, Bonivento, Flego, Polacco e Perlitz 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Leotardi Mappa, dai colleghi del figlio Antonio 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Mangano, da Mariano Uberti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Venezian 3000 pro Istituto infanzia (lettino Bruno Venezian).

In memoria di Rosella Zambon Serbottini, da Giovanni e Silvana Bolcich 2000; dalla famiglia Cherubini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Flap, dalla famiglia Bruno Tarabochia 5000 pro Ospedale di Cormons (anziani).

Ricordando l'artista Mario Verdani, dagli amici della domenica 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Diego Contento, da Pina e Armando Gombani 5000 pro Associazione FAC Pio XII.

In memoria di Albino Semoli, da Mario e Olivia Maffei 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del Cav. di Gr. Cr dott. ing. Gianni Bartoli da Carlo e Vera Wagner 10.000; da Kathleen Casali 10.000 pro Lega Tumori - Comitato signore; da Amelia e Bianca Favetta 3000 pro Lega Nazionale; da Anna e Letizia Zuculin 2000 pro Associazione Medica Triestina; da Lea Papale 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dal Consiglio Direttivo del VAL 25.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Guglielmo Canarutto 10.000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati; da Luciano Belli 5000 pro Consiglio Particolare Conferenza S. Vincenzo de' Paoli; da Annibale Gorlato 4000 pro Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 5000 pro Lions Club - Fondo Assistenza; dalla famiglia Luttmann 2000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Emma Mangano da Alberto Dobner 5000 pro Centro Tumori; da Alfonso Cavallar 5000; da Libera Cavallar 5000 pro CRI; da Salvi Luisa Mitty Cavallar 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalle famiglie Graziani-Gorlato 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Carmela Genel ved. Gramenuda dai nipoti Marisa Schifflin e Giorgio Genel 100.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Reparto S. Giuseppe) - Gorizia e 100.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalla cognata Mercede Genel 50.000 pro Madrinato Italico e 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Carlo Brizzi dalle famiglie degli Ivanissevich Buttazzoni e Bon 5000 pro Educandato Gesù Bambino - a mani di Suor Luciana.

In memoria dell'avv. Romano Riosa da Mara ed Emilio Stock 5000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo»; da Elena Russo 5000 pro Centro Tumori; da Dario e Claudia Cogoi 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale; da Tissina Gemma e Ferdinando 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Gianni e Silvia Zanin 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giorgio e Bianca Calueci 10.000 pro Asilo Speranza; da Paola Schulze Belli 5000 pro Centro Azione Umana Inserimento; dalle famiglie Almerigogna, Gregoretti e Vattovani 100.000 pro Mani Tese; dall'avv. Mario Silvano Adami 10.000 pro Fondo A. E. Cammarata; dall'avv. Nardi Giuseppe e Argia 5000; dall'avv. Moscolin Salvatore e Gemma 5000 pro Unione degli Istriani; dal dott. Mario Davanzo 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Nerina Magri dalla zia Luigia Baraz 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guglielmo Velicogna da A. Z. 2000 pro Centro Tumori e 2000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Luisa ved. Sofia dalle famiglie Spizzamiglio, Gonnella e Bagliani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pierina Merson in Michieletto dalla sorella Umberta 50 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Silvio Balestra dal dott. Ernesto e Anita Presca 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria dei propri defunti da G.N.M.D. 10.000 pro CRI.

In memoria di Bruno Castelli dagli amici Bruno Ardella, Mario Cattaruzzi, Giovanni Frisolin e Giovanni Gardinal 6000; da Silvia Marassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Speranze agganciate ai numeri di Pasqua

Sono stati sorteggiati i numeri ritardati 70 su Genova dopo un'assenza di 46 settimane; 81 su Milano dopo 64; 42 su Napoli dopo 53; 28 dopo 48 e 71 dopo 45 su Venezia. E' uscito il numero-data dell'estrazione 7 (7 aprile) su Genova.

Sono comparsi su più ruote: 42 su Cagliari, Palermo e Roma, 44 su Cagliari e Napoli, 70 su Genova, Milano e Venezia, 63 su Firenze e Palermo, 60 su Genova e Roma e 71 su Bari e Venezia.

Ecco il quadro dei numeri ritardatari sulle dieci ruote:

BARI: 76 (82), 33 (59), 72 (57), 15 (55), 43 (44), 57 (42), 80 (39), 16 (37).

CAGLIARI: 13 (61), 80 (59), 9 (54), 7 (51), 19 (45), 30 (44), 81 (41), 41 (40).

FIRENZE: 45 (112), 4 (76), 88 (73), 29 (66), 16 (60), 38 (56), 71 (56), 47 (52).

GENOVA: 17 (82), 14 (66), 46 (59), 32 (44), 51 (42), 3 (41), 19 (41), 38 (39).

MILANO: 22 (81), 16 (59), 71 (54), 29 (49), 58 (47), 86 (46), 7 (40), 70 (37).

NAPOLI: 35 (95), 9 (75), 74 (64), 17 (54), 53 (47), 20 (44), 4 (43), 85 (39).

PALERMO: 53 (84), 59 (62), 65 (58), 86 (54), 72 (48), 36 e 83 (45), 26 (43).

ROMA: 1 (57), 18 (51), 64 e 83 (49), 73 e 74 (48), 3 e 63 (46).

TORINO: 64 (122), 62 (76), 3 (68), 52 (51), 12 (47), 18 (44), 6 e 32 (44).

VENEZIA: 42 (117), 82 (73), 56 (69), 4 (63), 29 (59), 67 (53), 41 (46), 55 (40).

Oltre al 64 su Torino con combinazione di ambata, con qualche ritardatario sulla stessa tabella, i lottofili effettuano giocate già sulla festività di Pasqua (12 e 24 celebrazione) e 22 data della ricorrenza; qualcuno punta su Palermo, altri su altre ruote.

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari	primi estratti	2							
3	Firenze	primi estratti	X	2						
4	Genova	primi estratti	1							
5	Milano	primi estratti	2							
6	Napoli	primi estratti	1	X	2					
7	Palermo	primi estratti	1							
8	Roma	primi estratti	X	1						
9	Torino	primi estratti	1							
10	Venezia	primi estratti	1	2	X					
11	Napoli	2 estr.	2	1						
12	Roma	2 estr.	X							

conc. n. 15 del 14-4-73

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche della penisola, sulla Sardegna e la Sicilia occidentale, a schiarite temporanee e di limitata estensione di alterneranno annuvolamenti intensi che specie nelle zone interne potranno essere associati a precipitazioni anche temporalesche. Sull'Italia Nord orientale, su quella centro-meridionale adriatica, sul versante jonico della penisola e sulla Sicilia orientale, molto nuvoloso con rovesci di pioggia.

Temperatura: in lieve diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 6, 12; Trieste 9, 15; Venezia 10, 14; Milano 7, 8; Torino 2, 7; Genova 6, 10; Bologna 6, 14; Firenze 7, 14; Pisa 6, 13; Ancona 9, 14; Perugia 4, 14; Pescara 12, 18; L'Aquila —2, 13; Roma Nord 9, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 9, 10; Bari 15, 23; Napoli 12, 15; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 10, 16; Regio Calabria 14, 20,

Movimento delle malattie contagiose dal 2 all'8 aprile: scarlattina casi 9; febbre tifoidea 1; morbillo 11; varicella 10 (di cui 4 da fuori Comune); parotite epidemica 26 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia 213 (di cui 21 da fuori Comune); scabbia 17 (di cui 15 da fuori Comune); epatite infettiva 5 (di cui 1 da fuori Comune).

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62821
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
OMIKRON
della Microelectric - Zurigo
GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'
in esclusiva per le Venezie:
Ditta Roberto Girardi
PADOVA - Via Altinate 44/2
Telefono 34692
DA 22 ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI D'UDITO
Dimostrazioni gratuite a:
Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò n. 18, telefono 37-724 venerdì 13 aprile (tutto il giorno). Informazioni e assistenza giornaliera.
Aut. Min. n. 7324

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

APERTO IL DIBATTITO SUI PIANI REGIONALI

Si decide il futuro in un'aula semivuota

Non ci sarà una vera votazione: da ciò interventi smorzati Respinta la sospensiva proposta dal PLI (comunisti astenuti)

I due tanto discussi piani regionali, quello urbanistico e quello di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-75, sono da ieri all'attenzione del consiglio: dopo anni di lavoro, almeno per quanto riguarda il primo, e al termine di una discussione che si annuncia lunga (sono iscritti a parlare venti consiglieri dei vari gruppi), i due documenti non saranno nemmeno posti in votazione: così infatti prevede la legge, che lascia all'esecutivo, e cioè alla giunta, la potestà di renderli operanti. Una sorte piuttosto imprevista, considerate le polemiche suscitate dai due piani e le prese di posizione, talvolta particolarmente critiche, che facevano presagire un serrato confronto di opinioni in seno al consiglio e le relative conclusioni finali che avrebbero potuto incidere sulla stesura definitiva dei piani. Ciò ha contribuito, sin dalle prime battute della discussione a smorzare la vivacità del dibattito. Ieri mattina, ad un certo punto, erano presenti in aula soltanto sei consiglieri e ciò mentre il consiglio regionale è chiamato ad esprimere quantomeno un parere su due strumenti che sono destinati a tracciare le linee dell'assetto urbanistico e lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia per un arco di tempo piuttosto lungo.

Una «sorpresa», ieri mattina, a dir il vero c'è stata ed è venuta dal gruppo comunista, che si è astenuto, insieme all'indipendente D'Antoni, sulla richiesta di sospensiva avanzata dal consigliere Trauner (PLI). Quest'ultimo aveva avanzato una pregiudiziale volta ad ottenere il rinvio della discussione alla prossima legislatura. I comunisti già in sede di commissione avevano definito i due piani una «presa in giro» da parte della giunta, appunto perché presentati al termine della legislatura, precostituendo un impegno per l'amministrazione che risulterà dalle prossime elezioni. Tuttavia gli stessi comunisti hanno quanto meno, con la loro astensione, agevolato politicamente la bocciatura della pregiudiziale liberale, alla quale hanno aderito soltanto i tre consiglieri missini presenti in aula. Non è stata determinante la astensione del PCI, ma forse proprio per questo significativa.

Motivando la sua richiesta, Trauner ha sottolineato innanzitutto la stretta interdipendenza tra i due piani, che avrebbe giustificato la loro unificazione in un unico strumento, eliminando così anche alcune contraddittorietà rilevabili — a suo parere — nei due testi. La pregiudiziale del consigliere liberale si è ricollegata però soprattutto alla constatazione che non sarebbero state rispettate tutte le procedure per la stesura del piano urbanistico. Trauner si è richiamato al fatto che al CRES e ai comitati delle varie zone socio-economiche siano state presentate soltanto delle «ipotesi» di piano, mancando, quantomeno, tutta la parte relativa alle norme di attuazione, «parte essenziale — egli ha rilevato — del piano stesso». «C'è poi lo aspetto politico — ha continuato il consigliere liberale — e cioè il fatto che la Giunta abbia portato all'attenzione del consiglio, allo scadere della legislatura, due piani che impegneranno il futuro consiglio regionale e una altra giunta». «E' poi da tener presente — ha concluso Trauner — che già vari consigli comunali e provinciali si sono espressi contro i due piani e che l'attuale dibattito al Consiglio si risolverà in un confronto puramente accademico».

Le tesi del consigliere liberale sono state successivamente riprese da Gefter Wondrich (MSI) che, esprimendosi a favore della pregiudiziale, ha parlato di «discussione inutile, dal momento che il consiglio non potrà modificare in alcunché i due piani», mentre sarebbe opportuno valutare a fondo — egli ha sostenuto — soprattutto le norme di attuazione, molte delle quali hanno carattere prescrittivo e sono, per di più, specialmente per quanto riguarda i limiti di fabbricabilità nelle diverse zone del territorio regionale, molto dettagliate e precise.

Contro la pregiudiziale liberale hanno parlato Coloni (DC) e Pittoni (PSI). Entrambi hanno messo in rilievo che «non a caso» ci sarebbe un'opposizione ai due piani da parte della «destra» e che d'altra parte essi costituivano un impegno programmatico fondamentale della giunta di centro-sinistra, per cui dovevano necessariamente essere portati a compimento prima dello scadere dell'attuale legislatura. Respingendo le critiche Coloni ha osservato tra lo altro che «il dibattito in aula sarà proficuo e utile confronto, che potrà essere integrato con i pareri delle zone socio-economiche e dei Comuni», per cui la possibilità di dialogo rimane aperta».

Messa ai voti e respinta la pregiudiziale Trauner, ha avuto quindi inizio la discussione che è stata aperta da Gefter Wondrich.

Il consigliere missino ha criticato innanzitutto l'onere finanziario dei due strumenti pianificatori. «Già altre volte — ha rilevato Gefter Wondrich — sono state mosse critiche alle eccessive spese nel settore della programmazione ed oggi noi possiamo calcolare che la stesura dei due piani sia venuta a costare all'amministrazione regionale circa un miliardo e 400 milioni di lire». Egli ha poi parlato di previsioni eccessivamente ottimistiche: «Sono anni che sentiamo parlare di decollo del Friuli-Venezia Giulia, ma siamo sempre al punto di partenza e questo discorso vale soprattutto per quanto riguarda Trieste». L'ottimismo delle prospettive avanzate dai due piani deriverebbe poi da calcoli sulle disponibilità che non avrebbero sufficiente fondamento, dal momento che «mancheranno, come sono sempre mancati, i capitali necessari». Gefter Wondrich è quindi ritornato sul tema delle norme di attuazione, criticandole, come si diceva, soprattutto per quanto riguarda alcuni aspetti degli indici di costruibilità e rilevando al proposito che tali norme sono «mortificatorie della proprietà privata». Il consigliere missino ha infine lamentato che nel piano urbanistico non si faccia alcun cenno alla eventualità di una riapertura della vecchia ferrovia Trieste-Lubiana-Vienna.

Stopper: «Così aumenteremo i proventi delle ferrovie jugoslave a danno di quelle italiane».

Gefter Wondrich: «Non è vero, diminuirebbero quelli austriaci a favore di quelli jugoslavi e in compenso si eviterebbe il pesante onere del raddoppio della linea che passa per Tarvisio».

Stopper: «Ma allora bisognerebbe far capo a Gorizia per i traffici internazionali».

Gefter Wondrich: «Fatelo».

Stopper: «Lo dica ai triestini».

Su queste battute si è concluso l'intervento del consigliere missino. Secondo ed ultimo oratore della giornata il democristiano Bosari. Quando ha iniziato il suo intervento, gli unici rappresentanti della maggioranza in aula erano i due assessori De Carli e Stopper, il socialista Pittoni, che fungeva da presidente, e un altro consigliere democristiano.

Una nota del PCI sulle dimissioni di Leghissa

Le dimissioni — dopo nove anni di mandato — da sindaco di Duino-Aurisina, annunciate dal dott. Drago Leghissa sono state esaminate dal gruppo consiliare comunista di quel comune che «ha anzitutto denunciato il fatto che le dimissioni stesse e la conseguente crisi siano maturate e comunicate fuori dal consiglio comunale».

Dopo aver definito «inammissibile il metodo di comunicare fin d'ora il successore del dott. Leghissa (l'attuale assessore supplente Antek Tercon, proposto dall'US) senza che il consiglio comunale sia stato ancora investito di tutta la vicenda» la nota definisce «del tutto fittizie le motivazioni che avrebbero indotto il sindaco Leghissa a rassegnare il suo mandato; la verità è — secondo i comunisti — che il programma che il centrosinistra si era dato non è stato portato avanti, per i profondi contrasti e le divergenze esistenti nella maggioranza».

«Di fronte alla prova concreta del fallimento del centro-sinistra» il gruppo comunista «chiede pertanto la immediata convocazione del consiglio» per risolvere l'attuale crisi e «richiamandosi alle proposte avanzate all'inizio dell'attività di questa amministrazione conferma la disponibilità del gruppo comunista stesso ad un accordo per una conduzione unitaria del comune che verifichi l'unità di tutte le forze di sinistra esistenti nel consiglio, sia cattoliche che socialiste, italiane e slovene, su un programma di rinnovamento che scongiuri il pericolo di un commissario».

Per discutere questi problemi dopodomani, venerdì, è stata convocata un'assemblea alla sezione PCI di Duino-Aurisina.

I piccoli cantori di Trieste

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio il coro dei «Piccoli cantori della città di Trieste» è stato ricevuto in Municipio. Accompagnavano i ragazzi la direttrice del complesso, prof. Edda Calvano, e il professor Rodolfo Viani; ad attenderli nella sala del consiglio c'erano il sindaco e l'assessore Abate.

Il ricevimento in Municipio era stato da tempo stabilito dalla giunta, quale riconoscimento ufficiale della città alla brillante attività artistica svolta dal coro. E' stato il sindaco Spaccini a rivolgersi ai giovanetti, per ringraziarli delle belle prestazioni ottenute in 8 anni di attività, la quale ha dimostrato la validità della scuola e della tradizione di Trieste nel campo corale. Ed ha augurato nuovi successi nel campo artistico, spronando i ragazzi a restare uniti e ad intensificare i rapporti umani.

Alla fine, il sindaco ha consegnato al coro il sigillo trecentesco del Comune montato su pietra carsica e ad ognuno dei ragazzi un distintivo con l'alabarda che sarà appuntato sulla divisa. Il complesso ha poi eseguito due brani polifonici. Questo riconoscimento, che segue quello avvenuto pochi giorni fa al Circolo Ufficiali, dove il gen. Cellentani ha consegnato una medaglia d'oro, premia un coro di voci bianche destinato ad altri validi successi!

Cronache degli spettacoli

Lirica e concerti al Teatro Verdi

La terza di «Dama di picche» va in scena domani alle ore 20.30 con gli applauditi interpreti delle precedenti esecuzioni: Magda Olivero, Silvana Gherra, Silvana Mazzieri, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Petri, Giulio Fioravanti. Direttore il maestro Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del «Verdi» diretto da M. Rossi; coreografia di Jorge Garcia; ballerini solisti Martine Chaumet e Roberto Bestonso. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro, Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro, Gabriele Pisani. Partecipano anche i «Piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Edda Calvano. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

* * *

Alla biglietteria del Teatro continuano le prenotazioni e le conferme degli abbonamenti alla Stagione sinfonica di primavera che accoglierà alcuni fra i più prestigiosi nomi del concertismo internazionale.

SI È INAUGURATA LA RASSEGNA REGIONALE

«ZENTE DE RENA» APRE IL TEATRO DIALETTALE

E' il pubblico, infine, il vero giudice: e il pubblico, ieri sera, ha decretato il successo della rassegna regionale del teatro in dialetto, rispodendo con vero entusiasmo al primo appuntamento. Erano in scena i ragazzi del Ricreatorio «Totì», con la già nota «Zente de Rena», di Ruggero Paghi. Dobbiamo dire che non abbiamo mai nutrito molta simpatia per i bambini che recitano e cantano, ma qui il caso è diverso: i ragazzi del Ricreatorio dimostrano una tal genuinità e spontaneità, anche nelle inevitabili leziosaggini, che strappano immediatamente risa e applausi. Soprattutto i più piccoli — e sia detto, per carità, senza togliere nessun merito ai «grandi», impegnati nelle parti più difficili — hanno tale freschezza e naturale inventiva, da far credere veramente nella possibilità che il teatro (fatto «dai» ragazzi e non rappresentato «per» i ragazzi), divenga, come gioco, metodo di insegnamento, cioè capace di sviluppare le possibilità creative e la personalità di ciascuno. Allo stesso livello, poniamo, del disegno a mano libera o del tema di italiano.

Divertendoci con questo «Zente de Rena», il pensiero correva spontaneo a quei tanti spettacoli visti — con occhi quella volta infantili — al Politeama Rossetti, diciamo meno di una ventina d'anni fa e oltre i dieci. Può nascere anche da questo una passione per il teatro. I bambini d'oggi, sommersi da mari televisivi, forse non hanno mai avuto l'occasione di vedere «il teatro vero», e di sentire la carica di vitalità che emana dalle tavole del palcoscenico polveroso. Questa «Zente de Rena» è un'ottima occasione per iniziarli, con divertimento assicurato anche per chi li accompagna. Non si vive solo di «sacri testi».

Di «Zente de Rena» è impossibile raccontare la trama: specchio fedele di uno spicchio di vita, in Cittavecchia. L'autore Ruggero Paghi e l'ideatore delle musiche, il maestro Galliano Buttignoni, hanno non solo il merito di aver creato una commedia musicale tutta triestina, ma quello altrettanto grande di esser riusciti a tenere insieme tanta «marmaglia», che «funziona» come un orologio. Per mancanza di spazio non possiamo nominarli, e ce ne dispiace: tacendo di tutti, è come se volessimo elogiare ciascuno.

Alla «Cappella»

Da oggi a venerdì, con inizio alle ore 19 e alle 21, la Cappella Underground di via Franca 17 presenta un programma di sette brevi film realizzati, interpretati e musicati da John Lennon e Yoko Ono tra il 1970 e il '72. In essi si fondono la sperimentazione provocatoria di Yoko, già prima del suo incontro con Lennon per la sua attività cinematografica nel «Fluxus Group», e le esperienze musicali d'avanguardia di Lennon.

Questi i titoli: «The Fly», «Erection», «Apotheosis», «The Ballad of John & Yoko», «Give Peace a Chance», «Cold Turkey», «Instant Karma». Il programma sarà completato da «To Tea» di Steve Dwoskin, il maggiore esponente dell'underground inglese.

La piscina coperta nei giorni 28, 29, 30 aprile e 1.o maggio rimarrà chiusa al pubblico per lo svolgimento dei campionati italiani primaverili giovanili.

SALVO L'EQUIPAGGIO DELLA «DINO» AFFONDATA PRESSO S. ANTIOCO

Undici uomini nelle scialuppe di notte e col mare in burrasca

Dopo quattro ore un motopeschereccio ha raccolto i naufraghi

Sano e salvo l'equipaggio della motonave «Dino» affondata durante una burrasca presso Sant'Antioco, a Sud della Sardegna. Tra gli undici uomini che hanno passato quattro ore nelle scialuppe in attesa dei soccorsi, con un mare agitatissimo nella notte tra lunedì e martedì, vi è il comandante Stefano Zulini, nostro concittadino. Il comandante Zulini, nativo di Ossero (Cherso), ha 63 anni, risiede a Monfalcone da lungo tempo con la moglie e i due figli, Lucia di 19 anni e Fabio di 16.

Dopo la notizia del salvataggio dei naufraghi, abbiamo visitato la signora Zulini, con cui ci siamo intrattenuti a colloquio. La moglie del comandante ci è subito apparsa visibilmente commossa.

E' stata lei stessa a spiegarci come ha avuto la notizia del naufragio della motonave «Dino», ieri mattina. Come al solito, la signora Zulini si era alzata alle 7 ed aveva acceso la radio: dopo le notizie generali, dall'apparecchio è stata data notizia dell'affondamento della nave, comandata dal marito.

Però poco dopo la signora ha potuto avere un colloquio telefonico con il marito stesso che le ha spiegato di non poterla raggiungere subito in quanto trattenuto a Sant'Antioco, presso l'albergo Firenze, dove aveva trovato alloggio, per gli usuali adempimenti di legge.

Il comandante ha precisato che sarebbe stato interrogato sull'affondamento della «Dino». Più tardi la signora ha ricevuto un telegramma dalla società armatrice veneziana, per la quale presta servizio il marito.

La moglie del capitano Stefano Zulini ha inoltre sottolineato come in più di trent'anni di navigazione, il marito non avesse dovuto affrontare nessuna disavventura simile a questa, nemmeno quando compì da giovane la circumnavigazione dell'Africa. La signora ci ha confessato che il suo assillo più grave riguarda la brutta esperienza sopportata dal marito nelle quattro ore di attesa, prima che il motopeschereccio portasse in salvo l'equipaggio della motonave «Dino».

ZONA B

Lettera di Medici all'on. Bologna

All'onorevole Bologna, il ministro per gli affari esteri, senatore Medici, ha inviato nei giorni scorsi la seguente lettera:

«Caro Bologna, ti ringrazio per la tua lettera confidenziale del 14 marzo u.s. e per le interessanti osservazioni da te svolte in merito alle questioni giuliane, delle quali posso assicurarti che ho tenuto e tengo debito conto. Posso anche assicurarti che l'articolo di Frescobaldi cui accenni non è stato "ispirato". Ricambio cordialmente i tuoi saluti. Tuo Medici».

La lettera confidenziale cui il ministro si riferisce era stata inviata dal parlamentare triestino prima dell'incontro di Ragusa e lo intratteneva sui vari aspetti relativi ai rapporti italo-jugoslavi, oltre che naturalmente sulla ritornante questione della zona B.

Turisti all'addiaccio per la strada ghiacciata

Trecentocinquanta gitanti friulani che rientravano da una gita in Austria hanno dovuto trascorrere la notte negli otto pullman che li trasportavano nei pressi di Tarvisio a causa della strada ghiacciata e bloccata da automobili e autotreni.

In mattinata le condizioni del tempo sono migliorate e la comitiva ha potuto proseguire.

LO STADTTHEATER DI BERNA AL POLITEAMA ROSSETTI

Riletto da Dürrenmatt «Re Giovanni» di Shakespeare

Friedrich Dürrenmatt rappresenta oggi (assieme a Max Frisch) la punta di diamante della narrativa e del teatro svizzeri di lingua tedesca ed è noto anche in Italia dove opere come «Il matrimonio del signor Mississippi», «La visita della vecchia signora», «I fisici», «Romolo il grande» ecc.... sono state accolte con successo, mentre buon numero dei suoi romanzi e racconti si trovano tradotti sotto il titolo generale di «Giochi patibolari» in un grosso volume feltrinelliano. Del resto, una pièce minore, ma non per ciò meno stuzzicante e rivelatrice dei suoi beffardi, misantropici umori, già venne a Trieste un paio di anni fa, portatavi dal Tubinger Zimmertheater: si trattava di «Play Strindberg», graffiante parafrasi in chiave parodistica della famosa «Danza di morte» del mostro sacro di Stoccolma.

Ecco ora un altro incontro con lo scrittore svizzero, propiziato questa volta dallo Stadttheater di Berna. La nuova opera di Dürrenmatt, presentata ieri al Politeama Rossetti con la regia di Dieter Stürmer, d'intesa col nostro Stabile, l'Associazione culturale italo-svizzera e l'Istituto germanico di cultura, è «Re Giovanni», da Shakespeare: ovvero una manipolazione della tragedia originale shakespeariana.

Le cronache storiche di Shakespeare che prendono il titolo dal nome dei Re (Giovanni, Enrico IV, Enrico V e VI, Riccardo II e III e così via) iniziano ognuna con la lotta per la conquista o il consolidamento della corona e finiscono con la morte del sovrano e la nuova incoronazione, lungo una interminabile e ricorrente catena di delitti determinati dalla logica del potere. E' lo schema pressoché fisso cui si attiene anche «Re Giovanni».

Ma qual è (per quanto abbiamo capito: la lingua straniera, qui il tedesco, spalanca pericolosi trabocchetti) l'operazione condotta da Dürrenmatt? Demistificare, e staremmo per dire «imborghesire», i miti e i riti della lotta per la conquista del potere, partendo dallo spunto del «Re Giovanni», o più genericamente, dall'idea shakespeariana su quello che Jan Kott chiamerebbe il Grande Meccanismo della storia. Solo che Dürrenmatt (così almeno ci è parso) ha fatto le cose a metà, ovvero si è limitato a ritocchi, a restauri riduttivi e ironici del grande modello che aveva tra le mani, mentre occorreva forse il coraggio di riscriverlo, di reinventarlo tutto, chiedendo in prestito a Shakespeare solo il mito di quella violenza (e delle sue conseguenze), espresso nelle tragedie storiche. Si dice pure — e a ragione — che l'unico modo di tradire i classici è quello di tradirli per davvero.

Quanto allo spettacolo, diretto da Dieter Stürmer e animato da numerosi interpreti bene disciplinati e affiatati, ci è parso efficiente, anche se un po' statico.

G. B.

Venerdì alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il noto pittore Ernesto Treccani parlerà su «Arte e Resistenza». Seguirà un dibattito.

Concorso per 25 posti di coadiutore dattilografo

La Gazzetta ufficiale n. 69 del 15 marzo ha pubblicato il bando di un concorso pubblico per esami a 25 posti di coadiutore dattilografo in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata ed indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia in cui il candidato risiede, entro il 14 aprile. Per ogni informazione, per prendere visione del bando nonché del fac-simile della domanda, gli interessati possono rivolgersi dalle 11 alle 12 presso l'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

PROGRAMMA DI PAGAMENTI PREDISPOSTO DALLA CASSA DI PREVIDENZA

LE NUOVE PENSIONI MARINARE

La Film - Cisl comunica a tutti gli interessati che la complessità e difficoltà dell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 27 del 22 febbraio 1973, per le quali si deve procedere alla ricostituzione di circa 15 mila pensioni a carico della gestione marittimi e speciale della Previdenza marinara, con maggiorazioni di diversa decorrenza, hanno reso necessaria la predisposizione di un piano di liquidazione, discusso dal comitato amministratore della Cassa nazionale previdenza marinara nella sua seduta del 30 marzo scorso.

Tale piano intende attuare un sistema pratico con il quale attribuire subito alla gran massa degli interessati una parte cospicua dei benefici accordati dalla nuova legge, ed in tal senso è stato proposto il seguente programma di pagamenti.

GESTIONE MARITTIMI

Alla data del 1.o luglio 1973:

1) pagamento di un acconto pari al 12,80 p. c. per 47 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza anteriore al 1.o ottobre 1967;

2) pagamento di un acconto pari al 10,50 p. c. per 47 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza dal 1.o febbraio 1967 al 31 gennaio 1968;

3) pagamento di un acconto pari al 9,20 p. c. per 47 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza dal 1.o febbraio 1968 al 31 gennaio 1969;

4) pagamento di un acconto pari all'8,80 p. c. per 34 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza dal 1.o febbraio 1969 al 31 gennaio 1970;

5) pagamento di un acconto pari al 6,50 p. c. per 21 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza dall'1-1-70 al 31-12-70;

6) pagamento di un acconto pari al 5,50 p. c. per 8 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza dal 1.o febbraio 1971 al 31 gennaio 1972.

Anche per le pensioni di riversibilità della Gestione Speciale sarà fatto provvisoriamente riferimento alla data di decesso del titolare della pensione.

L'erogazione degli acconti di cui sopra non sarà effettuata nei casi in cui si dovrà procedere al recupero delle maggiori somme corrisposte a titolo di maggiorazioni per i familiari a carico.

La completa revisione delle pensioni, sulla base dei nuovi criteri di liquidazione delle prestazioni, potrà essere completata alla data del 1.o novembre 1973 per cui, in occasione del pagamento del bimestre novembre-dicembre, saranno corrisposte le pensioni nella nuova misura ed i rispettivi conguagli.

Al 1.o novembre 1973 saranno pure riliquidati e posti in pagamento nella nuova misura i supplementi della Gestione Speciale spettanti al personale di Stato Maggiore naviganti, liquidati fino al 31-8-1967. Al 1.o dicembre 1973 saranno infine riliquidati e quindi trasferiti all'Assicurazione generale obbligatoria, i supplementi della Gestione Speciale al personale di Stato Maggiore navigante decorrenti anteriormente al 1.o gennaio 1965.

Suoneranno a La Spezia

(«Giornalfoto»)

Per il concorso nazionale pianistico indetto dall'ENAL di Roma e riservato ai giovani pianisti, si è svolta presso il Conservatorio «G. Tartini», la selezione regionale alla presenza della commissione presieduta dal maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio, e composta dai maestri Alessandro Costantinides, Lilian Caralau, Luciano Gante e Bruno Bidussi. Alle prove hanno assistito il direttore provinciale dell'ENAL, signor Romano Visintini, coadiuvato dai suoi eccellenti collaboratori.

Tra i numerosi allievi provenienti dalle scuole della regione (Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste ecc.), sono stati prescelti per partecipare al concorso finale, che si terrà alla Spezia alla fine di questo mese, per la categoria fino al 16.o anno di età Paolo Lagovini, e per quella dai 16 ai 20 anni Massimo Gou, entrambi appartenenti alla scuola di pianoforte di Luciano Gante.

Nella foto: i due giovani pianisti, Paolo Lagovini (a sinistra) e Massimo Gou.

Un'automobile «Fiat 600», targata TS 49011, è stata rubata a Maria Krashovitz ved. Mora, domiciliata in via dell'Industria 2, la quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Anche a Olga Pertot Znidarsich, abitante in via del Manzera 19, è stata rubata la macchina: una «Fiat 500», targata TS 70114, parcheggiata nel piazzale di Barcola. A Claudia Steffè Ciassi, domiciliata in via Bonomea 215, è sparita invece, da piazzale De Gasperi, dove l'aveva lasciata, la moto, targata TS 40481.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Il progetto dell'oleodotto Trieste-Portogruaro e del capolinea del metanodotto per la Germania - La risposta dell'assessore all'industria e al commercio

I consiglieri Zorzenon, Cuffaro, Bergomas e Lovrìha, tutti del PCI, hanno presentato la seguente interrogazione alla Giunta regionale, avente come oggetto «Progetto dell'oleodotto Trieste-Portogruaro e del capolinea del metanodotto per la Germania:

«Recentemente la stampa nazionale e regionale ha riproposto all'attenzione pubblica due grosse scelte destinate ad influire in modo notevole sulla economia di Trieste e di Monfalcone. Si tratta dell'oleodotto che dovrebbe collegare il porto petroli di Trieste alla nuova raffineria che si dovrebbe costruire a Portogruaro e del capolinea del metanodotto che dovrebbe fornire alla Germania metano proveniente dall'Algeria.

«Il primo di tali progetti pone però una serie di gravi interrogativi soprattutto in relazione all'ulteriore depauperamento che ne deriverebbe per le aree industriali triestine e per i reali pericoli di inquinamento marittimo e relativo danno per l'economia turistica dell'intera costa regionale e altre. Un tale progetto — se fosse malauguratamente realizzato — sarebbe inoltre destinato ad accentuare il ruolo di porto-petroli dello scalo triestino con una conseguente e negativa incidenza sull'economia di tale centro. Tra l'altro incomprensibile alla luce del fatto che il Paese dispone di raffinerie in grado di produrre ben oltre il fabbisogno nazionale.

«Circa il secondo progetto, che interessa Monfalcone, c'è da rilevare che la sua possibilità resta strettamente collegata ad almeno due nodi da sciogliere preventivamente, cioè una ubicazione che non assorba l'attuale area industriale attrezzata e garantisca, nel contempo, l'equilibrio ecologico locale, oltreché la prospettiva di utilizzare la energia resa disponibile dalla trasformazione gassosa del metano.

«In relazione ai due citati problemi, i sottoscritti consiglieri regionali interrogano la Giunta per sapere se i due progetti sono stati concordati e valutati nei loro sviluppi futuri in sede programmatica regionale e quali siano le conclusioni cui la Giunta stessa è arrivata, con particolare riferimento alle perplessità connesse ai progetti stessi e più sopra ricordate».

Agli interroganti, l'assessore all'industria e al commercio, prof. Dulci, ha risposto quanto segue:

«Con la presente interrogazione i colleghi consiglieri, nel richiamarsi al due grossi progetti destinati ad influire in modo notevole sull'economia di Trieste e di Monfalcone — parlo dell'oleodotto Trieste - Portogruaro e del capolinea del metanodotto a Monfalcone per fornire alla Germania metano proveniente dall'Algeria — chiedono alla Giunta regionale di sapere se le due opere siano state valutate e concordate nei loro sviluppi futuri in sede programmatica regionale.

In proposito, il collega alla programmazione mi ha fornito i seguenti elementi informativi. «Quanto al primo punto (oleodotto che dovrebbe collegare il porto petroli di Trieste alla nuova raffineria di Portogruaro) si condivide in parte la preoccupazione di una saturazione degli spazi disponibili per nuovi insediamenti nella zona industriale di Trieste per cui sarebbe preferibile un ampliamento dell'attuale parco serbatoi della SIOT. Si fa presente come l'alimentazione dell'oleodotto Trieste-Portogruaro richieda un'area pari al 10% del parco SIOT (5% includendo anche il parco TOTAL).

Proprio per evitare pericoli di inquinamento, solo concentrando lo scarico del greggio a Trieste per tutte le iniziative di carattere regionale sarà possibile effettuare una serie di investimenti in opere marittime per difendere ed isolare il porto di Trieste e di riflesso tutte le coste regionali. Che poi il traffico di petroliere abbia una incidenza negativa sull'economia triestina è impossibile da dimostrare, anche se gli effetti benefic. di maggior portata derivanti da tale traffico saranno valutabili sppieno allorquando sarà ultimato il bacino di carenaggio e costruita la stazione di degassificazione. Quanto al secondo punto, capolinea del metanodotto a Monfalcone per fornire alla Germania metano proveniente dall'Algeria, l'iniziativa non assorbirà l'attuale area industriale attrezzata in quanto, nel progetto di massima della opera è previsto l'approntamento di una nuova area nella zona Lisert a Monfalcone per la ubicazione del terminal di un metanodotto che attraverso la Austria arriverà nella Germania meridionale e centrale; le preoccupazioni non hanno motivo di sussistere; saranno infatti attrezzati ulteriori 100 ha. di cui 50 saranno utilizzati per l'impianto di rigassificazione ed il terminal, mentre l'altra metà sarà messa a disposizione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone. Implicanze ecologiche non ci saranno perché si tratta di una iniziativa «pulita», come risulta infatti da altre dello stesso tipo in Italia (Panigaglia) e in Francia.

Quanto al "freddo" che si renderà disponibile nel processo di rigassificazione del gas naturale, è già stata prospettata una sua valorizzazione, in funzione di bisogni e delle condizioni locali vicine al punto di trasformazione del gas liquido. Le proposte concrete riguardano la produzione di azoto e di ossigeno liquido, la conservazione dei prodotti alimentari e la produzione di elettricità ed inoltre l'istituzione di un centro di ricerche per l'applicazione del freddo.

Si ribadisce come tali opere daranno un nuovo sostegno all'economia del Friuli - Venezia Giulia, regione che si avvia ad essere un punto di vitale importanza nel quadro energetico italiano ed europeo.

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dall'11 al 20 aprile corrente.

In conseguenza, pur avendo l'ENEL adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali, a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Cinzia attenta!

Milano, 10

C'è un concorrente che dopodomani a «Rischiatutto» è convinto di battere Cinzia Salvatori, la campionessa, e di eliminarla dal gioco; è Michelangelo Macaluso, impresario teatrale ed ex cantante lirico, cinquantatreenne, che risponderà a domande su Mascagni, Puccini, Cilea e Giordano. «Non voglio passare per sbruffone — ha spiegato — ma credo che con me Cinzia rischi questa volta davvero la battuta di arresto. E' brava certamente, ma con la mia esperienza riuscirò a crearle serie difficoltà. Partecipo alla trasmissione per poter parlare di Mascagni, per farlo riscoprire; vi devo rivelare che io, come cantante lirico, ho conosciuto Mascagni e sono stato diretto da lui in un'opera, al teatro Argentina a Roma nel 1944. Per quattro anni, ho studiato e mi sono preparato con lui, dal 1944 al '48, ed è stata una esperienza indimenticabile. "Rischiatutto" è insomma per me l'occasione per far conoscere a tutti la musica lirica in una trasmissione popolare».

Giovanni Macaluso è un personaggio simpatico che ha mille fatti da raccontare; ha fatto esperienze in vari campi e parla senza sosta di tutto. Per Mike Bongiorno sarà un problema tenerlo a freno. Il risultato è quello di una grande cordialità, ma quanto all'esito della sua partecipazione al programma a quiz non mancano i dubbi perché Cinzia Salvatori può superare anche questo scoglio grazie alla sua capacità di organizzare il gioco; Macaluso è senz'altro preparato, ma potrebbe essere confuso dalla stessa sua smania di parlare».

L'altro sfidante, tutto sommato, può creare alla campionessa problemi più seri: è il fiorentino Enzo Pierini, di 25 anni, laureatosi in lettere alcuni mesi fa, dotato di una buona cultura generale. «Ho fatto domanda per partecipare a "Rischiatutto" quattro anni fa, cioè proprio all'inizio. Poi ho ripetuto quest'anno la richiesta, e alla fine mi è andata bene. Insomma ho aspettato troppo e ora cercherò di non farmi sfuggire l'occasione. Cinzia può essere superata specialmente se continuerà a rischiare piccole somme e a rifiutare i superjolly, ma tutto naturalmente dipende dall'andamento della gara». Pierini è però dalla parte di Cinzia quando parla dei «rischi»: le domande relative, viste le vincite troppo elevate di alcuni mesi fa, sono diventate di una difficoltà quasi insuperabile; la campionessa fa bene, perciò, a limitare le sue scommesse; chi vuole diventare campione deve ora rischiare davvero con la prospettiva di rimanere senza una lira e di non poter rispondere nemmeno alla domanda del raddoppio. «Se il gioco si svolge normalmente — dice Pierini — penso di farcela, perché ci sono alcune materie che mi consentono di guidare la gara e di attaccare la campionessa. Se trovo gravi intoppi farò invece la fine del mio collega fiorentino di una settimana fa. Mi piacerebbe rinnovare il prestigio dei concorrenti fiorentini, primo fra tutti Andrea Fabbricatore, che a "Rischiatutto" hanno sempre fatto buone figure. Detto tra noi, mi servono anche dei soldi, e il titolo capiterebbe a proposito: ho preso la laurea e, in attesa di un posto di lavoro, mi adatto a fare l'accompagnatore turistico, anche all'estero oltre che in musei di Firenze. La possibilità che mi dà la trasmissione di vincere una buona somma non me la farò sfuggire molto facilmente; so comunque che si tratta di un gioco, e in questo senso vi partecipo».

Le materie del tabellone sono la letteratura francese, la pittura dell'Ottocento, il teatro dialettale, il calcio d'altri tempi, le foto, i personaggi immaginari. *(Ansa)*

Libera, amore mio

Telefoto Ansa

Roma — Claudia Cardinale e Bruno Cirino (l'interprete di «Diario di un maestro») durante una scena del film «Libera, amore mio» che viene adesso diretto dal regista Mauro Bolognini

Riaperto il «Regio» con i «Vespri siciliani»

Torino, 10

Stasera il Presidente della Repubblica ha partecipato a Torino all'inaugurazione del rinnovato «Regio». Il Capo dello Stato ha raggiunto a piedi il Teatro Regio che dista poche decine di metri dalla Prefettura, accompagnato dalla consorte e dai due figlioli.

Ad attendere il Presidente Leone all'ingresso di via La Mole del Teatro «Regio» — imbandierato ed illuminato — erano il sindaco di Torino ing. Porcellana e il sovrintendente del teatro maestro Erba. Fuori alcuni studenti hanno contestato la manifestazione al grido: ospedali, scuole, case. Una quarantina di giovani sono stati fermati.

Nel frattempo i circa 1800 invitati (600 dei quali erano cittadini abbonati alla stagione lirica del «Regio», estratti a sorte) avevano preso posto nel teatro addobbato con «cascate» di garofani bianchi che facevano vivo contrasto con il rosso delle poltrone e delle «moquette» e il viola del boccascena e del soffitto centrale sfavillante di luce per centinaia di «candele» elettriche disposte sinuosamente.

Alle 21.10 il Capo dello Stato ha fatto ingresso nel palco presidenziale, accolto da un caloroso applauso del pubblico. Giovanni Leone ha ascoltato in piedi le note dell'inno di Mameli eseguito dall'orchestra stabile del teatro «Regio» diretta da Fulvio Vernizzi. Subito dopo ha avuto inizio la rappresentazione dei «Vespri siciliani».

Henry Hathaway, uno dei più anziani registi americani (75 anni), attraversa un periodo di grande attività. Ha appena terminato un film, e ora si accinge a partire per Amsterdam, dove girerà «The praying mantins» («La mantide religiosa»), su soggetto di Ben Hecht.

Pablo Picasso ostinata giovinezza

Roma, 10

«Pablo Picasso: una ostinata giovinezza» è il titolo di uno special televisivo che sarà trasmesso domani sera alle 21 sul programma nazionale. Il servizio comprende un documentario relativo all'attività dell'artista ed un incontro in uno studio televisivo al quale prenderanno parte personalità della cultura e dell'arte tra le quali Giacomo Manzù, Guido Piovene e Maurizio Calvesi. L'incontro sarà condotto da Andrea Barbato.

L'ufficio stampa della RAI, nel comunicare la trasmissione su Picasso, ha informato che domani sera non andrà pertanto in onda il programma «Facce dell'Asia che cambia», previsto appunto alle 21 sul «nazionale».

(Ansa)

PIU' DI DIECIMILA CHILOMETRI PER TROVARE LUOGHI E POPOLI REALI

Mille e una notte secondo Pier Paolo

Quasi tutti i personaggi saranno scelti sui posti delle riprese Rifiutata la chiave fiabesca ed esotica per quella del realismo

Saana, 10

Pier Paolo Pasolini ha cominciato a girare nello Yemen del Nord il film le «Mille e una notte». Per ritrovare i luoghi e i popoli reali delle «Mille e una notte», la troupe di Pasolini percorrerà in due mesi Asia e Africa dall'India alla Nigeria. Un itinerario di diecimila chilometri e più attraverso paesaggi rimasti vergini nei secoli.

Tutti i personaggi saranno scelti sui luoghi delle riprese, tranne alcuni di particolare rilievo. Anche questi non saranno però attori: Pasolini li ha scritturati in Sicilia, nei paesi arabi e in Eritrea. Le riprese si svolgeranno in prevalenza nello Yemen del Nord, soprattutto nelle due città di Ghib e Ghibza, città ancora oggi rimaste medioevali. Oltre allo Yemen Pasolini girerà in Nigeria, in Eritrea, in Persia e in India. La necessità di questi spostamenti è stata così spiegata dal regista: «Le mille e una notte sono una opera eterogenea. La stesura che ne possediamo è stata redatta da una sola persona ma sono ben riconoscibili tre diversi filoni culturali da cui nascono le storie: persiano, egiziano ed indiano. Per di più i tempi dell'azione sono storicamente distanti fra di loro. Vi sono racconti che potrebbero risalire al IX secolo ed altri che sono certamente del Rinascimento. Ora io — ha detto Pasolini — voglio mantenere questo carattere composito. Perciò cambierò continuamente luoghi, ambienti e anche costumi. Per esempio ci saranno i costumi sontuosi e tutti inventati da Danilo Donati, sul genere di quelli di Medea, ma ci saranno anche quelli tradizionali locali, folcloristici e poi ci saranno i vestiti normali che la gente indossa attualmente».

La chiave in cui Pasolini porterà sullo schermo le famose novelle non sarà però quella fiabesca ed esotica. Lo scrittore-regista ha notato come l'interesse principale delle novelle orientali, come del resto anche di Boccaccio, è proprio il realismo, l'attenzione di particolari, agli ambienti, alla psicologia. «Sarà una terza variante del discorso che ho cominciato col "Decameron", ed ho portato avanti con i "Racconti di Canterbury" — ha detto Pasolini. — La mia ambizione è che questo film non risulti affatto evasivo, ma che i problemi del terzo mondo emergano in primo piano anche se indirettamente. Che emergano dalla realtà fisica della gente vera che mostrerò: la prostituta, il muratore, il drogliere. Che emerga dalle loro strade, dalle loro case, dai loro cortili. Non è vero che le mie ultime opere siano più evasive, più divertenti delle prime. Anzi se devo dire la verità non mi sono mai divertito tanto come a girare "Accattone". Quanto alla denuncia politica, la questione è che in "Accattone" si parlava di sottoproletariato, e in questi ultimi due film si è parlato molto di umanità materiale senza etichette di sesso in particolare. Ma la gente crede, chissà perché, che il sesso sia un problema di terza, quarta categoria. Ecco, invece io penso che per un discorso in difesa della libertà, oggi, mostrare un membro maschile o un ventre femminile nudo sia politicamente altrettanto importante che denunciare la miseria delle borgate romane». «Inoltre — ha aggiunto — le "Mille e una notte", a rileggerlo adesso, ripropone le suggestioni che ha lasciato in tutta la nostra letteratura, da quella settecentesca fino ai nostri giorni, al Calvino delle "Città invisibili"».

In Nigeria saranno girati tutti gli episodi comici del film, tra cui quello famoso della vecchia Dalila che mette sempre nel sacco il capo della polizia. Il ciclo di Harun Ar-Rashid e della regina Zobeida sarà invece girato in Eritrea dove, ha detto Pasolini, «ci aspettano a braccia aperte, fieri di ospitare una troupe italiana. Del resto non ho incontrato difficoltà in nessun paese, dal comunista Yemen del Sud, alla Persia, che ci accoglierà entusiasta per ragioni contrarie, diciamo snobistiche». In Persia girerà a Isfahan: «La ricordavo come una città stupenda e speravo di poterla usare per intero — ha concluso — invece ci sono andato quest'ultima volta per i sopralluoghi e ho trovato che distruggevano le ultime case e le gru che erigevano sulle macerie una mediocrissima città moderna. Succede così in tutti i paesi che non sanno darsi una programmazione, e non sanno valutare il valore economico dell'archeologia».

(Ansa)

Fernando Rey e Delphine Seyrig saranno gli ospiti d'onore dell'anteprima nazionale del film di Luis Bunuel «Il fascino discreto della borghesia», in programma domani sera a Sanremo per la «Rassegna azzurra del cinema». «Il fascino discreto della borghesia» ha ottenuto recentemente l'Oscar per il miglior film straniero ed il premio della critica americana per il miglior film del 1972.

SCIOLTA UN'ALTRA COPPIA DI COMICI

Montesano ha rotto con Dino De Laurentiis

Il primo successo era stato «Io non scappo, fuggo»

Roma, 10

La coppia di comici formata da Enrico Montesano e da Alighiero Noschese si è sciolta. Montesano ha infatti rotto il contratto che lo legava al produttore Dino De Laurentiis a causa di contrasti sorti sui programmi di lavoro. «Certi progetti — ha spiegato Montesano — mi hanno fatto paura. Non erano adatti alle mie qualità di interprete. In secondo luogo, la coppia che formavo con Noschese aveva dato sin troppo. Persistere sarebbe stato un suicidio per tutti».

Il giovane attore ha già numerose altre proposte di lavoro, ma deve attendere, prima di accettarle, che si chiarisca la situazione con De Laurentiis. Tra l'altro, Montesano sta pensando al suo debutto nella regia cinematografica. «Credo che la regia sia l'ambizione di tutti gli attori specializzati nel genere umoristico — ha detto a questo proposito — il più delle volte, infatti, sono loro i creatori dei propri personaggi e quindi in grado di dirigerli perché li conoscono meglio di chiunque altro. Ma per fare la regia occorre una buona preparazione e io mi sto preparando anche in questo senso».

Per il momento, Enrico Montesano è tornato al teatro cabaret, sulla pedana dello stesso scantinato di Trastevere da dove aveva spiccato il salto per il cinema. Tre anni or sono, infatti, Silvana Mangano si recò nel piccolo cabaret ed, entusiasta del giovane attore romano, lo segnalò al marito, Dino De Laurentiis. Il produttore lo scritturò così in esclusiva per cinque anni: due film come protagonista all'anno, un grande lancio internazionale, sceneggiatori appositamente scritturati per creare personaggi calzati su di lui erano le premesse contrattuali. Per un giovane attore agli inizi della carriera come Montesano il contratto significava come aver vinto alla lotteria.

Al primo film, «Io non scappo, fuggo», gli venne affiancato Alighiero Noschese. Il grande successo commerciale suggerì la formazione della nuova coppia di comici che interpretò così «Io non spezzo, rompo», «Il furto è l'anima del commercio», «Io non vedo, tu non senti, lui non parla», «Il terrore con gli occhi storti», «Il prode Anselmo» e un film sul Boccaccio. A questi va aggiunto l'unico lavoro interpretato da Montesano senza Noschese: «Causa di divorzio» di Marcello Fondato, accanto a Senta Berger e Catherine Spaak.

(Ansa)

Le condizioni di Benjamin Britten vengono definite «buone» dai medici dell'ospedale di Londra dove il noto compositore inglese è stato ricoverato alcuni giorni or sono per disturbi cardiaci.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
VIII spettacolo in abbonamento
Venerdì 13 ore 21
Prima rappresentazione del Teatro Stabile di Catania
«L I O L A'»
di L. Pirandello
con TURI FERRO
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO AUDITORIUM
PRIMA RASSEGNA REGIONALE DEL TEATRO IN DIALETTO
ORE 20.30
VIVA LA GENTE DE RENA
Commedia musicale di Ruggero Paghi
Musiche di Galliano Buttignoni
Domani e venerdì 13, ore 20.30
LA VECIA DE S. GIUSTO
di Dante Cuttin
Regia di Bruno Montalto
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciaikowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno B (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 13 prima rappresentazione, ore 21: «Liolà» di L. Pirandello, con Turi Ferro. VIII spettacolo in abbonamento della stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Catania.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Viva la gente de Rena», commedia musicale di Ruggero Paghi. Musiche di Galliano Buttignoni. Prenotazioni: Biglietteria Centrale.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti 1972-73 organizzati dal Centro musicale sloveno. Giovedì 12 ore 21: Orchestra sinfonica della Slovenska Filharmonija diretta dal M.o Anton Nanut con la partecipazione del violinista Dejan Braunicar.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto dell'arpista David Watkins. In programma musiche di Pearson, Cassanovas, Soler, Scarlatti, Tournier, Mortari e Watkins.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a venerdì, ore 19 e 21: **Personale di John Lennon e Yoko Ono.** «La mosca», «Erection», «Give Peace a Chance» e altri film diretti, interpretati e musicati da John e Yoko (1970-73, colori).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La Tosca» con M. Vitti. (Comico).

FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO 16.30-22.20: «Il magnate». Un'altra grande comicissima interpretazione di Buzzanca con R. Schiaffino.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Los amigos» con A. Quinn, F. Nero. Vietato minori 14 anni. Western.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'Isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmancolor con Omar Sharif, Gabriele Tinti, Jess Hahn.

AURORA. 16.30. Un grande comico, Woody Allen, nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Provaci ancora Sam». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» da vedere dall'inizio: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi» con E. Fenech, A. Strindberg e L. Rassimov. Vietato minori anni 18. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un buon poliziesco da vedere dall'inizio: «Notte sulla città» con A. Delon e C. Deneuve. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

GRATTACIELO
Il magnate
Lando Buzzanca

FILODRAMMATICO. 16.30: «Guardami nuda». Technicolor con Dagmar Lassander e Ugo Pagliai. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?» con T. Milian. Technicolor. Comicissimo!

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La ragazza condannata al piacere» con S. Anderson e H. Wahlgren. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Milano calibro 9» con Gastone Moschin, Barbara Bouchet, Mario Adorf, Philippe Leroy. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «5 disperati duri a morire». Avventuroso technicolor con Stanley Baker e Alex Cord.

ALDEBARAN. 16: «La mantide». Technicolor con Susan Stewart. Vietato ai minori di anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. James Coburn (l'agente Flynt) interpreta un personaggio straordinario: «Duffy, il re del doppio gioco» con James Mason e Susanna York.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Una domenica d'estate». Riedizione del divertente technicolor con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

ASTRA. 16.30: «Il solitario del West». Technicolor con Charles Bronson, Lee J. Cobb e George Kennedy.

IDEALE. 16. Technicolor: «La grande rapina di Long Island» con C. George, T. Hedren. Spettacolare!

RADIO. 16: «Ehi, amico, c'è Sabata, hai chiuso». Formidabile western a colori con Lee Van Cleef.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La casa che grondava sangue». Technicolor con Christopher Lee e Peter Cushing. Un film dell'orrore visibile a tutti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL 15.30: «Beffe, licenze e amori del Decamerone segreto». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15.30: «Provaci ancora, Sam». A colori.

ODEON. 15.30: «L'avventura del Poseidon». A colori.

CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. V.m. anni 18.

PUCCINI. 15.30: «Il paese del sesso selvaggio». A colori. V.m. anni 18.

DIANA. 18: «Quante belle figlie di...». A colori. V.m. anni 18.

FERROVIARIO. 18: «Le pecorelle del reverendo». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO 17.30: «L'udienza» con C. Cardinale e U. Tognazzi. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Nel nome del padre». Un film di M. Bellocchio. A colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Le piccanti avventure dei tre moschettieri» con P. Graf e N. Pilar. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Le milionarie dell'amore: prostituzione oggi» con T. Duvalier e G. Mayer. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Roma bene» con S. Berger, V. Lisi e N. Manfredi. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Saffo». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi» con E. Fenech e A. Strindberg. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Sesso in gabbia» con J. Brown e R. Collins. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Erika» con P. Viotti e P. Bidge. V.m. 18 anni. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Il caso di Myra Breckinridge» con R. Welch.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Gli orrori di Frankenstein».

VERDI. 17: «Non predicare... spara».

SUPERCINEMA. 17: «Le mille e una notte... e un'altra ancora».

CAPITOL. 17: «L'inferno erotico di Pittsburg».

DON BOSCO. 16: «Speedy e Silvestro».

AL FILODRAMMATICO
GUARDAMI NUDA

CORDENONS

VERDI. 17: «Tentation».

SACILE

NUOVO. 17: «Messe nere delle vergini svedesi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Executive - La donna che sapeva troppo».

CORMONS

COMUNALE: «Il maledetto giorno della resa dei conti».

RONCHI

RIO: «Omicidio al 17.o piano».

PALMANOVA

ITALIA: «Terrore al London College».

GEMONA

SOCIALE: «Doc».

TARCENTO

MARGHERITA: «Anche se volessi lavorare, che faccio?».

CASARSA

ROMA: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?».

IMMINENTE
Al Grattacielo

NAZIONALE oggi «prima»

ANTHONY QUINN e FRANCO NERO
La nuova formidabile coppia del WESTERN ITALIANO!!

VIETATO MINORI 14 ANNI
ORE 16, 18, 20, 22.15

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

DANCING PINETA
Domani semifinale «MISS TRIESTE».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un vero Totò

«Yvonne La Nuit» (TV-2, ore 21.20) — Il ciclo dedicato a «Totò principe clown» prosegue con questo film diretto dal produttore-regista napoletano Giuseppe Amato nel 1949.

Con «Yvonne La Nuit» si incontra per la prima volta un Totò «umano», in un personaggio lontano dai lazzi clowneschi e finalmente «vero».

A fianco di Totò sono Olga Villi, Frank Latimore, Gino Cervi, Eduardo De Filippo. La vicenda si svolge alla vigilia della prima guerra mondiale. Yvonne La Nuit è una canzonettista affascinante e applaudita, corteggiata dagli ufficiali dei lancieri di Novara di stanza a Roma. Yvonne ama, ricambiata, il tenente Rutelli, ma il conte Rutelli, padre del giovane, è contrario alla relazione. Allo scoppio della guerra, Yvonne rimane sola: Rutelli, dal quale la ragazza aspetta un figlio, parte per il fronte; di Yvonne è innamorato anche Nino (Totò), suo collega nel varietà. Quando il bambino nasce, alla madre viene detto che è morto; anche il tenente Rutelli cade al fronte. Con il dopoguerra comincia la decadenza professionale di Yvonne e di Nino, che finiscono in locali di terz'ordine, regolarmente fischiati da un pubblico molto diverso da quello che li aveva applauditi. Dopo vent'anni, Yvonne apprende che il figlio è vivo: il vecchio conte glielo aveva sottratto con un raggiro. La brillante canzonettista di un tempo, che si considera ormai una donna finita, preferisce non prendere contatto con il figlio e chiude la porta alle nuove possibilità che le si offrono. Continuerà a cantare nelle trattorie, in compagnia di Nino con il quale divide le amarezze della vecchiaia. *(Ansa)*

Successo a Vienna di Uto Ughi

Vienna, 10

Un vivissimo successo ha ottenuto il violinista Uto Ughi al suo debutto ufficiale nella sala grande del «Konzert-Haus». Nel ciclo dei «maestri-solisti» ha eseguito musiche di Bach, di Brahms, di Szymanowski, e «La campanella», di Paganini. E' stato entusiasticamente applaudito, insieme col pianista Bruno Canino, suo collaboratore. Ritornerà nel «Konzerthaus» la sera del 31 maggio, per un concerto di Mozart sotto la direzione del maestro Carlo Zecchi.

La stampa viennese pubblica giudizi altamente elogiativi. Il «Kurier» scrive tra l'altro che il giovane violinista italiano «è un virtuoso di maniera speciale: cuore, anima e brillantezza».

Un nuovo film su Nat «King» Cole

Hollywood, 10

La Paramount realizzerà l'anno prossimo un film sulla vita del cantante negro Nat «King» Cole, in base a un accordo concluso con Maria Cole, vedova dell'artista. Protagonista sarà Billy Dee Williams, già da alcuni definito «il Clark Gable negro», che si è recentemente affermato accanto a Diana Ross nel film dedicato alla vita della cantante Billie Holiday. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8.20: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis; 14: Dopo il Giornale radio: Buon giorno, come sta?; 15.10: Canzoni allo stadio; 15.25: Juventus-Derby di calcio; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.20: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: Sciostakovic - Sinfonia n. 5 in re minore (1937); 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «L'evaso del 19.o piano» di M. Franciosa e L. Montagnana; 22.15: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Cucchiara e M. Sacchetto; 8.14: Musica flash; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: «Giuseppe Mazzini», di T. Benfatto e G.P. Bona (3); 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.43: Quo vadis? di H. Sienkiewicz (13); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo: musica e divagazioni; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: A. Copland; 15.25: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: Orsa minore: «L'isola del tesoro» di P. Salinas; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicolinguistica (2); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Opera prima (seconda serie) - 6.a trasmissione: Vincenzo Davico; 22.20: Discografia; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Visita a un museo: il Cremlino».
13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi - «La vita della scuola».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - Presenta C. Lippi e V. Ruocco.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Pantera rosa in: «Sotto le fresche frasche» - «L'invenzione della ruota» - Cartoni animati.
18.00: Orizzonti giovani - «Ricerca sul campo» - II parte.

RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - «Il cittadino e le tasse».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Facce dell'Asia che cambia - 4.a - «Afganistan, Nepal, Corea: Figure di pietra».
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Ciclismo - Giro della Puglia: Lecce-Trani.
19.20: Tribuna regionale della Puglia.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Yvonne la Nuit» - Film con Totò, Olga Villi, Gino Cervi, Eduardo De Filippo, Arnoldo Foà.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Alfabeto triestino; 16.20: Concerto del Duo Cardas-Andryszak; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso diretto da Enzo Ceragioli; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Orchestra di Y. Lawson e B. Haggart; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Holliday for Guitars con B. Merrill; 11.30: 15 minuti con la orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Cantano The Jackson 5; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.16: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Ritratto di un pianista: Arthur Rubinstein; 21.50: Musicalmente: «Young generation shows», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

8.30: La TV a scuola; 16.40: E. Kardelj: Le innovazioni costituzionali; 17.40: Notiziario; 17.45: «Il dottor Dolittle», telefilm; 19.15: «La vostra canzone preferita»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Il gattopardo»; 22.05: In primo piano: una immagine dietro l'altra. Secondo Programma (a colori). 20.30: Le nostre rappresentazioni; 21.45: «I nuovi nervi del vecchio mondo»; 22.15: «Il mandarino meraviglioso», balletto della TV danese; 22.50: 24 ore.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

MINERVA TVC «LA PERFEZIONE NEL COLORE» RADIO TREVISAN TRIESTE VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 10

Chiusura resistente con scambi in ulteriore diminuzione. Dopo il marcato assestamento della vigilia, il mercato è apparso stamane più resistente, grazie anche alla diminuita pressione delle offerte e qualche intervento a difesa. Infatti, la quota aveva aperto generalmente su basi inferiori a quelle della vigilia ma sulle punte più basse si è notato qualche intervento che ha consentito a diversi valori di recuperare un po' di terreno.

Più calme sono apparse inizialmente le Montedison, Generali, qualche bancario e le Bastogi. Le Montedison, che avevano aperto a 633,75 toccavano nuovamente quota 640, senza tuttavia mantenerla, seppur di poco, in chiusura; le Bastogi, che avevano aperto a 2070, si riportavano in chiusura a 2085 contro 2130 di ieri. Le Generali si sono mantenute per tutta la mattinata sulle 74 mila.

In chiusura, la quota è terminata generalmente sui massimi ma molto vicino ai livelli di ieri. Tra le poche variazioni di rilievo, da segnalare le nuove cedenze denunciate dalle Anic, autostrade Torino-Milano, Banco di Roma, Bastogi, Ciga, C. Erba, Generalfin, Italgas, Italsider, Nord Milano, Pirelli e C., Risanamento, Saffa, Sai, Siele, Tecnomasio e qualche altro valore.

Migliori o in recupero, dopo le cedenze di ieri, le Comit, Imm. Roma, Amiata, Pozzi priv. Ras, Tiilane. Resistenti le Mediobanca, Sarom, Pirelli SpA, Centrale, Cucirini, Dalmine, Fiat e qualche altro valore.

Nel dopochiusura, in rimressa le Imm. Roma, Generali, Ras, Montedison (portatesi sulle 645), Bastogi, Saffa, Centrale e in misura più marcata le Viscosa.

Modeste variazioni di prezzo nel reddito fisso attraverso scambi sempre ridotti.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 61,36, con una diminuzione dello 0,68 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 141 milioni; obbligaz. 2.318.950.000; azioni 5.362.450, di cui 1.250.000 Montedison; 303.000 Bastogi; 315 mila Montefibre; 585.000 Imm. Roma e 410.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con tono migliore. Montedison 645-650; Viscosa 1770-1790; Chatillon 210-215; Bastogi 2100-2120; Generali 74200-74500; Immobiliare 870-880; Pacchetti 770-780; Centrale 12500-12700; Saffa 9650-9700; Fiat 2530-2540. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17500-18500; sterlina oro (n.c.) 14500-15500; marengo svizzero 16000-17500; oro fino (Iva esclusa) 1710-1760; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 39000-43000.

TRIESTE

Mercato ancora in fase discendente con tutte le voci riflessive. Solo le locali Gerolimich guadagnano 2100 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 141150; Ass. Generali 74100; Ras 92200; Anic 775; Liquigas 382; Montedison 634,50; Rinascente 250; Rinascente priv. 180; Gerolimich 50000; Premuda 92000; Sip 2806; Tripcovich 55000; Bastogi 2085; Finmare 195; Finsider 331; Pirelli S.p.A. 1025; Sme 1650; Stet 2500; Beni Stabili 6080; Immobiliare 863; Cantieri —,—; Fiat ord. 2520; Fiat priv. 1840; Dalmine 352; Italsider 448; Terni 150, Marzotto priv. 1340; Viscosa ord 1760; Viscosa priv. 1070.

NEW YORK

Chiari sintomi di ripresa e chiusura in netto rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 12,79 punti, collocandosi a quota 960,34. I titoli in rialzo sono stati 1005, quelli in ribasso 472. La caduta dei tassi di interesse a breve e l'aumento delle entrate dello Stato nel primo trimestre del 1973 sembrano i fatti che hanno dato tono alla seduta.

LONDRA

Chiusura in rialzo, con particolari benefici per i chimici, gli alimentari gli elettroteonici. Irregolari ma con prevalenza di rialzi i petroliferi, i bancari, gli immobiliari, i cartari. Invariati i titoli garantiti dallo stato e i meccanici. In flessione i minerari auriferi.

A ZURIGO — Attività moderata e chiusura con prezzi irregolari. I titoli in progresso sono stati 32, quelli in flessione 29. Hanno fatto passi avanti i bancari, mentre gli assicurativi hanno mostrato fermezza, e i finanziari e gli industriali hanno chiuso irregolarmente. Per i titoli americani, chiusura al di sotto dei livelli di Wall Street.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prezzi in prevalente rialzo, specie gli elettroteonici, gli automobilistici, i meccanici e i minerari. Da migliorati a invariati i chimici, invariati per la maggior parte i metallurgici, in calo i siderurgici, in flessione i bancari. Irregolari i grandi magazzini.

A PARIGI — Chiusura in rialzo dopo una seduta particolarmente attiva. Progressi fra gli alimentari e gli elettroteonici. Nel settore estero, i minerari auriferi e i titoli olandesi e tedeschi in flessione.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,76	—
Capitalitalia	»	11,16	—
Equitalia	»	11,25	—
Europrogr.	frsv	122,06	—
First Fund	doll	12,83	14,02
Fonditalia	»	12,43	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,53	—
Interfund	»	12,32	13,05
Intern S F	fr bg	n. q.	
Interitalia	lire	8880	9705
Intertrust	doll	11,90	12,93
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,26	—
Italunion	»	12,55	13,68
Mediolanum S	»	11,82	12,85
Rominvest	»	12,91	13,94
S-R-Manag.	lire	6297,55	—

Titoli azionari

TITOLI	9-4	10-4	TITOLI	9-4	10-4
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2545	2545	Agricola	1626	1631
Eridania	2310	2316	Bastogi	2130	2085
Es. Molini	412	417	Centrale	12430	12445
Molini Certosa	10700	10620	Finanz. E. Breda	5105	5051
Motta	2800	2799	Finmare	195	195.125
Rom. Zucchero	392	393	Finsider	335	331.50
Rom. Zucchero pr.	399	399	Generalfin	3299	3150
Venchi Unica	3670	3560	Gim	3410	3387
Assicurative			I.F.I. priv.	8290	8249
Alleanza Assic.	39100	39200	I.F.I.L.	31850	31500
Assicuratrice Ital.	142000	141500	Invest	4900	4849
Ass. Milano ord.	23595	23295	Italpi	—	—
Ass. Milano pr.	15400	15290	Pirelli & C.	2079	2012
Generali	74800	74010	Pirelli s.p.a.	1025	1029
L'Abeille Italiana	15560	15505	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	15530	15400	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	31450	31210	SM.E.	1865	1851
R.A.S.	82000	82400	Stet	2519	2500
S.A.I.	27500	26580	Sviluppo	2480	2467
Toro Assicuraz.	23000	22910	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	13900	13698	Aedes	5800	5750
Bancarie			Beni Stabili	6080	6080
Comm Italiana	19100	19450	Coge	1872	1855
Banco di Roma	19850	19410	Condotte d'acqua	787	786
Credito Italiano	2079	2060	De Angeli Frua	8148	8148
Interbanca priv.	34151	34000	Edilcentro Milano	1389,50	1378
Mediobanca	84260	84300	Generale Immob.	855	862
Cartarie - Editoriali			Habitat	3180	3180
Binda	44200	44100	Iniziativa Edilizia	7199	7200
Burgo	11700	11500	La Milano Centrale	32000	32500
Burgo priv.	6410	6410	Risanamento	11099	1501
Donzelli	379	365	S.A.C.I.E. priv.	1040	—
Mondador priv.	3580	3525	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2525	2531
Cementir	1200	1197	Fiat priv	1849	1847
Cer. Pozzi	132	130	Franco Tosi	5348	5280
Cer. Pozzi priv.	200	220	Nebiolo	220	215
Eternit	2600	2600	Olivetti ord.	1729	1703
Italcementi	26510	26300	Olivetti priv.	1680	1693
Richard Ginori	381	380	Westinghouse	4200	4199
Chimiche - Idrocarb. - Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	785	771.50	Broggi Izar	1250	1250
Brioschi	34500	36000	Dalmine	350	352
Caffaro	428,50	424,50	Falck	6310	6292
Carlo Erba	17550	17310	Falck priv.	5150	5100
Carlo Erba priv.	13649	13460	Ilssa Viola	4000	4000
Italgas	1000	970	Italsider	458	448
Lepetit	19980	19750	Magona	3075	3060
Lepetit priv.	15601	15520	Metalli	2955	2949
Liquigas	390	382,25	Monte Amiata	1450	1462
Mira Lanza	66610	66080	Pertusola	2911	2926
Montedison	645	638	Siele	2350	2301
Napoletana Gas	770	770	Terni	155	150
Petrolifera Ital.	5490	5490	Trafilerie	1318	1300
Pierrel	7320	7250	**Tessili**		
Rumianca	860	851	Centenari e Zinelli	265	282
Saffa	9705	9540	Chatillon	210	209.50
Sarom	1514	1515	Cotonificio Cantoni	15450	15260
Siossigeno	6900	6851	Cucirini	7926	7950
Commercio			Fiat Cascami Seta	7000	6950
La Rinascente	252	250	Fisac	835	838
La Rinascente priv	179,75	82910	Lanerossi	3670	3670
Silos di Genova	2680	2649	Lanif. di Gavardo	2250	2220
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	497	500
Alitalia priv	6640	6600	Marzotto priv.	1340	1340
Ausiliare	4401	4395	Olcese Veneziano	303	296
Autostr. Torino-Mil.	33500	32910	Rossari	283	282
Italcable	4190	4180	Rotondi	40000	40000
Mittel	2791	2751	Scotti	740	740
Nord Milano	4500	44000	Snia Viscosa	1750	1750
S.I.P.	2319	2306	Snia Viscosa priv.	1089	1070
Elettrotecniche			Tiilane	435	459
Magneti M. priv.	1190	1180	Tosi Manifattura	698	697
Marelli E.	981	968	Unione Manifatture	17150	17300
Tecnomasio	790	758	**Diverse**		
			De Ferrari	1826	1820
			Acque Potabili	1575	1600
			Acqui Terme	1780	1780
			C.I.G.A.	8090	7990
			Pacchetti	775,25	763.50
			Reina	2185	2185
			Smeriglio	170,125	165.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-4	TITOLI		10-4
Rendita	5%	102.—	Isveim (62) IV	5,50%	96.20
Prest. Ricostruz. Red. 1934	3,50%	100.60	» (62) V	5,50%	95.80
	3,50%	88.90	» (62) VI	5,50%	95.25
Redim. Trieste	5%	97.40	» (63) VII	5,50%	94.55
Rif. Fondiaria	5%	97.70	» (63) VIII	5,50%	94.20
Redimibile 54	5%	96.10	» (64) IX	5%	95.70
Edil. Scol. 67	5%	93.85	» (64) X	6%	94.90
» » 68	5,50%	94.—	» (65) XI	6%	94.—
» » 69	5,50%	93.60	» (66) XII	6%	93.—
» » 70	5,50%	96.15	» (67) XII	6%	93.—
» » 71	6%	99.—	» (67) XIV	6%	93.—
Cert. Cr. Fes. 76	6%	99.—	» (68) XV	6%	92.85
» » » 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.70
» » » 77	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.35
» » » 78	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	98.25
» » » 79	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	98.05
B.T. 1973	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	98.10
» 1974	5%	—.—	C.I. Sardo 62	5,50%	97.—
» 1975 I	5%	99.50	» » 63	5,50%	90.05
» 1975 II	5%	97.70	» » 64	6%	98.20
» 1977	5%	97.50	» » 65 I	6%	95.10
» 1978	5%	95.90	» » 65 II	6%	95.—
» 1979	5,50%	95.80	» » 66	6%	93.70
» 1980	5,50%	100.30	» » 68	6%	92.25
» 1981	5,50%	100.05	» » 69	5%	91.40
Am. FF. SS. 67/87	5%	—.—	» » 70	7%	98.30
» » 68/88	6%	91.75	» » 71	7%	—.—
» » 69/89	6%	91.75	» » 71 II	7%	—.—
» » 70/90	7%	—.—	B.M. Cred. C. 67	6%	97.70
» » 71/86	7%	99.35	» C. 68	6%	97.20
I.M.I. XVIII	6%	98.80	» C. 70	6%	97.50
» XX	6%	99.95	» C. 71	7%	100.—
» XXI	6%	99.40	B.M.C. 71/81	7%	99.90
» XXII	5%	99.05	» 71/81 II	7%	109.—
» XXIII	5%	93.75	» 72/82	7%	99.65
» XXIV	5,50%	89.35	Enel 65 I	6%	92.90
» XXV	6%	91.10	» 65 II	6%	94.70
» XXVI	6%	94.80	» 66 I	6%	92.15
» XXVII	6%	92.20	» 66 II	6%	91.90
» XXVIII	7%	91.90	» 67	6%	92.—
» XXIX	7%	98.95	» 68 I	6%	92.25
» XXX	7%	98.95	» 68 II	6%	91.85
» XXXI	7%	—.—	» 69 I	6%	92.35
» XXXI opt	7%	100.—	» 69 II	6%	91.70
» XXXII	7%	99.90	» 70	7%	100.35
» XXXIII opt	7%	98.75	» 71	7%	100.05
» 64	6,25%	99.30	» 72 I	7%	100.—
» Autostrade	6%	98.20	» 72 II	7%	99.75
» Finan. 68	6%	93.—	» Europa	6%	95.75
» » 68	6%	93.60	E.N.I. 58	5%	99.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.15	» 58 vent.	6%	97.70
» » »	5,50%	85.30	» 64	6%	98.80
» » »	6%	90.50	» 65 II	6%	98.10
» » »	7%	96.78	» Gela	5,50%	95.—
C.O.P. ss. 1	6%	92.80	» sud 59	6%	94.20
» » II	6%	92.60	» 60	5,50%	98.80
» » III	6%	92.35	» 61	5,50%	95.10
» » ANAS	6%	90.40	» IV	5,50%	94.25
» Dotaz. I	6%	93.20	» V	5,50%	93.20
» » II	5%	92.35	» VI	5,50%	92.75
» In. St. 1.a	6%	92.15	» VII	5,50%	92.90
» » 2.a	5%	91.90	» VIII	5,50%	95.75
» » 3.a	6%	91.50	» IX	6%	95.10
» » 4.a	6%	91.10	I.R.I. 56/74	6%	96.20
» » 5.a	6%	91.70	» 57/75	5%	99.80
» » 6.a	6%	—.—	» 58/74	5%	99.60
» » I	7%	98.50	» 57/77	5%	100.10
» » II	6%	98.40	» 58/78	6%	99.20
» » III	7%	98.30	» 59/79	5,50%	99.40
» » IV	7%	98.20	» 68/80	5,50%	94.60
Elifer	5%	98.15	» 61/86	5,50%	93.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 63/83	5,50%	89.30
» (53)	5,50%	99.80	» 64/82	6%	91.—
» (55)	5,50%	98.55	» 65/83	6%	94.20
» (59)	5,50%	94.55	» Alfa R.	7%	93.60
» (60)	5%	90.80	» Elett. opt.	5,50%	109.—
» (61)	5%	90.30	» Sider.	5,50%	96.90
» (63) I	6%	93.10	BEI 62	5%	—.—
» (63) II	6%	92.40	» 63	6%	91.90
» (66) I	6%	92.35	» 64	6%	93.50
» (66) II	6%	92.40	» 66	6%	93.40
» (67)	6%	92.—	» 67	6%	93.65
» (69) I	6%	92.25	» 68	6%	93.40
» (69) II	6%	98.40	» 71	7%	102.20
» 70	5%	—.—	» 72	7%	99.35
» 71	7%	99.20	CECA 63	5,50%	93.50
» 72	7%	99.75	» 66	6%	95.40
Plan Ver. (61) I	5%	90.—	» 68	6%	94.—
» » (62) II	5%	90.40	» 68 II	6%	95.40
» » (63) III	5%	92.40	» 70	7%	99.90
» » (64) I	6%	93.25	Finavo	7%	99.80
» » (65) II	6%	92.80	Autostr. C.C. 63	5,50%	86.70
» » (65) III	6%	92.60	» » 65	6%	86.25
» » (65) IV	6%	92.35	» » 67	6%	91.30
» » (67) V	6%	92.20	» » 68 I	6%	90.90
» » (67) VI	6%	91.55	» » 68 II	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.15	» » 71	7%	99.90
» » (71) I	7%	98.90	» » 72	7%	99.70
» » (71) II	7%	98.30	B. Sic. Op. ex 5%	5%	99.65
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	91.30	Banco Sicilia VF	5%	95.—
» » »	6%	96.50	» Sicilia	5%	95.—
» » » vent.	6%	92.—	» Sic. conv.	5%	97.05
Cons. Op. Pubbl. 46	5,50%	97.10	» Sicilia	5%	95.—
» » » 55	6%	99.20	» Mediofiario	5%	97.10
» » » 56	6%	99.10	» » conv.	5%	91.20
» » Montec.	6%	98.70	» 1985	5%	92.60
Sviluppo Ind. ss. B	7%	98.10	» 1986	5%	92.50
» » » C	7%	103.—	» » 1987	5%	92.40
» » » D	7%	98.20	» » 1990	5%	91.50
» » » E	7%	99.50	» » 1991	5%	91.10
» » » F	7%	98.—	» » 1992	6%	90.50
Isveim (61) III	5,50%	97.70	» » 1995	6%	90.75
			» » 1996	6%	90.80
			» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/82	7,50%	101.25	B.E.I. 66/86	6,50%	95.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.60
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.75
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	101.—
» 65/83 I	6,75%	99.—	I.B.E.C.A. 66 agu.	6,50%	95.50
» 66/86 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.25	» 67/87	6,50%	96.50
I.M.I. 70/81	7,25%	99.40	» 67	6,50%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel	67941	Monfalcone	tel 40400
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA POSITIVA

Roma, 10

La lira è migliorata nettamente oggi nei confronti di tutte le principali monete. Rispetto al dollaro, il miglioramento è stato di 1,29 punti: il cambio «commerciale» è passato da 589,99 lire per dollaro a 587,70; per il marco si è passati da 207,755 a 206,826; per il franco francese da 129,98 a 129,395; per il franco svizzero da 182,225 a 181,45.

La lira, secondo gli analisti, ha confermato oggi la tendenza al miglioramento, anche se la seduta odierna, come quella di ieri, è apparsa poco significativa per lo scarso volume degli scambi.

Negli ambienti bancari si sottolinea, tuttavia, che lo andamento dei cambi della lira è ormai destinato al miglioramento per tutta una serie di ragioni: prime fra tutte quelle stagionali. E' in questi mesi che, tradizionalmente, la bilancia dei pagamenti italiana subisce un miglioramento, grazie a tutta una serie di correnti valutarie destinate a influire sui cambi.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	206,67	208,05	208	206,825
Fiorino olandese	199,47	200,80	201,30	199,585
Franco francese	129,29	130,60	133,25	129,395
Franco belga	14,6370	15,13	15,23	14,668
Corona danese	94,65	95,30	95,50	94,745
Corona norveg.	99,5450	100,20	99,70	99,587
Corona svedese	130	130,82	131,60	130,075

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	587,15	591	579	587,70
Dollaro canadese	587,50	591,40	587	587,875
Peseta spagnola	10,1190	10,19	10,24	10,131
Escudo portogh.	23,28	23,42	23,70	23,29
Scellino austriaco	28,4150	28,57	28,70	28,432
Franco svizzero	181,40	182,60	183,50	181,45
Yen nipponico	2,2150	2,2350	2,17	2,217
Lira sterlina	1458,95	1468,65	1477	1459,975
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

LE CIFRE DEI GROSSISTI DOPO SEI MESI DI «ESCALATION»

Forti aumenti all'origine dei prezzi degli alimentari

Opinioni divise sull'origine del fenomeno - L'IVA non sarebbe però un fattore determinante - Iniziative contro il «carovita»

Roma, 10

I prezzi di numerosi prodotti alimentari di largo consumo hanno subito in pochi mesi aumenti «all'origine» fino al 38 per cento. Rincari di questa mole evidentemente si riflettono, spesso amplificati, sui prezzi al consumo e quindi sulla borsa della spesa.

Secondo le rilevazioni della Federazione nazionale grossisti alimentari, che tende a dimostrare come l'eccezionale lievitazione dei prezzi non sia dovuta solo all'apparato commerciale, nel periodo ottobre 1972 - marzo 1973 (cioè dati che arrivano a 10 giorni fa), il prezzo all'origine dei pomodori pelati è aumentato del 38,3 per cento, quello del riso arborio del 37,8 per cento, quello dei vini romani del 30,1 per cento, quello dell'olio d'oliva del 24,1 per cento.

Gli aumenti «minimi» sembrano essere attestati, sempre per il periodo indicato, sul 6 per cento (biscotti, carne in scatola, pasta di semola, ecc.); aumenti «intermedi» compresi cioè tra il 6 e il 38 per cento, si registrano per olio di semi, prosciutto cotto, spalla cotta, mortadella, salame, pancetta ecc.

Questi dati all'origine trovano, almeno in parte, conferma nelle rilevazioni effettuate al consumo nelle singole città dai comitati dei prezzi e dalla Guardia di Finanza. Ad esempio, a Milano, nel periodo dicembre 1972 - febbraio 1973, il riso, in due diversi tipi di largo consumo, è passato rispettivamente da 310 a 326,48 e da 326 a 426,65 lire al chilo. La carne bovina di primo taglio senz'osso è passata da 2.804 a 2.895,23 lire il chilo, i polli di prima qualità da 1.005 a 1.091,62, il vino a 11 gradi da 228 a 256,90, l'olio d'oliva in bottiglia da 854 a 897,59, il prosciutto crudo da 5.193 a 5.196,99, il salame da 2.384 a 2.491,68, le patate da 138 a 145,91, le cipolle da 251 a 277,37, le mele da 300 a 309,60, le pere da 300 a 600, e così via.

Questa situazione ha avuto varie interpretazioni, ma nel recente dibattito alla Camera sull'economia la maggior parte degli intervenuti le ha attribuito la causa all'introduzione dell'IVA, preceduta da una scarsa preparazione dei contribuenti. Per questo è stata proposta la riduzione della nuova imposta sui generi di largo consumo.

«Numerosi gruppi politici — ha dichiarato il direttore dei servizi tributari della "Confcommercio", prof. Umberto Quercia — hanno proposto di sgravare dell'IVA i prodotti alimentari di largo consumo. Un'esenzione di questi prodotti, in base alla legge, non è possibile, mentre sarebbe possibile una forte riduzione o addirittura un "azzeramento" delle aliquote (l'aliquota zero è già stata applicata in qualche paese). Evidentemente, se il governo vorrà decidere una riduzione delle aliquote IVA noi non potremo che esserne soddisfatti. Ma devo rilevare che, a mio avviso, ciò non risolverebbe il problema della lievitazione dei prezzi, che è connesso in larga misura dall'aumento dei prezzi delle materie prime, dall'aumento del costo del lavoro e dallo slittamento della lira. Tutti questi elementi si sono accavallati all'elemento, prevalentemente psicologico, ma a mio avviso non determinante, dell'introduzione dell'IVA, che, come è ampiamente dimostrato, non può avere effetti sui prezzi della mole che in questi giorni viene segnalata. Non si può, infine, fare a meno di considerare che, ad esempio, una riduzione delle aliquote dal 12 al 6, dal 6 al 3 e dal 3 all'1 per cento, significherebbe per lo erario una perdita di centinaia di miliardi, che da qualche parte dovrebbero pure rientrare».

Il Ministero dell'industria e il CIP, sulla base delle segnalazioni provenienti dai comitati provinciali dei prezzi, stanno seguendo l'evoluzione dei prezzi con particolare riferimento a quelli degli alimentari. Intanto sono annunciate nuove iniziative per la lotta al carovita. In sede CIPE si svolgerà nei prossimi giorni un incontro con le regioni per definire una precisa strategia di vigilanza e di intervento.

(Italia)

VALANGA DI MONETINE DALLA ZECCA

Placata la sete degli spiccioli

Oltre 75 milioni di pezzi sono stati battuti e messi in circolazione in appena tre mesi

Roma, 10

La «grande sete» degli spiccioli si va placando: un tumultuoso fiume di monete nei vari «tagli» ha invaso in queste ultime settimane il mercato grazie all'«exploit» produttivo della zecca italiana. Oltre 75 milioni di pezzi, battuti messi in circolazione a tempo di record nel primo trimestre dell'anno (con un aumento percentuale di oltre il 120% sul corrispondente periodo del 1972) testimoniano lo sforzo compiuto dal Ministero del tesoro per superare la «crisi degli spiccioli».

La rarefazione della moneta metallica — verificatasi in un preoccupante crescendo nel corso del 1972 — aveva sorpreso gli esperti perché si manifestava in concomitanza con una cospicua accelerazione dell'attività della zecca, attestata da questa progressione: 41 milioni di pezzi nel 1961, 93,3 milioni nel 1970, 101,7 milioni nel 1971, 182,4 milioni nel 1972. L'accentuarsi della crisi seguita al notevole impegno produttivo era apparsa inspiegabile e attribuita, negli ambienti del Ministero del tesoro, alla speculazione ed al collezionismo insensato.

La previsione di 300 milioni di pezzi, accreditata dalla zecca per il 1973 (pienamente confermata dai risultati conseguiti nel primo trimestre) appare oggi sufficiente a scoraggiare qualsiasi ulteriore tentativo di speculazione, tanto più se connesso ad attività di improvvisato collezionismo.

Più ambiziosi traguardi, che renderanno in possibile qualsiasi tentativo di speculazione da parte del mercato, saranno comunque raggiunti dalla zecca con il definitivo superamento della «crisi degli spiccioli». Si tratta del vecchio progetto per la creazione di tagli da lire 200 e 500 in metallo, che da anni riposa nel cassetto del direttore della zecca per ragioni di forza maggiore. Con queste due nuove monete — che dovrebbero essere battute in un considerevole numero di esemplari per assicurare la regolare circolazione — ogni problema degli spiccioli dovrebbe essere definitivamente risolto. Delle due nuove «monetine» non si potrà comunque parlare, secondo le previsioni, prima del 1974. *(Italia)*

Non ancora soddisfacente il bilancio dell'«Italsider»

Genova, 10

Il consiglio di amministrazione della «Italsider» si è riunito sotto la presidenza dello ing. Mario Marchesi per esaminare il bilancio al 31 dicembre 1972. E' stato rilevato che l'azienda ha continuato a operare in condizioni difficili e non ha potuto raggiungere gli obiettivi di produzione per alcune anormali condizioni di esercizio e di manutenzione degli impianti e per le agitazioni sindacali, che hanno inciso in particolare sugli ultimi mesi dell'anno.

La produzione d'acciaio, pur essendo aumentata del 14 per cento rispetto al 1971, è stata inferiore di un milione di tonnellate ai quantitativi programmati sulla base di una adeguata utilizzazione degli impianti. Pertanto l'azienda non ha potuto beneficiare pienamente della progressiva ripresa del mercato, che si è verificata soprattutto verso la fine dell'esercizio.

I risultati dell'esercizio, anche se migliori di quelli del 1971, sono quindi ancora insoddisfacenti, e il bilancio, dopo ammortamenti per 58 miliardi 475 milioni di lire, ha chiuso con un disavanzo di 16 miliardi 960 milion 342 mila 939 lire, che il consiglio proporrà di portare a nuovo.

Il consiglio ha infine rilevato i sostanziali progressi ottenuti nella realizzazione del programma di nuovi impianti, sul quale — con il sollecito ritorno alla normalità operativa — si fondano le aspettative per la ripresa economica della azienda. L'assemblea è stata convocata nella sede sociale in Genova, via Corsica 4, per il 30 aprile alle 10.30.

(Ansa)

A CAUSA DEL PIU' ELEVATO COSTO DEI SINISTRI

Nuove tariffe RC auto chieste dagli assicuratori

L'aumento del reddito medio e il rincaro delle rette ospedaliere costringerebbero le compagnie a liquidazioni sempre più onerose

Roma, 10

Una revisione delle tariffe per l'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli è resa necessaria dal continuo aumento del costo dei sinistri: lo ha affermato una nota diffusa dall'Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici (ANIA).

Secondo la nota, il costo dei sinistri da qualche anno segue una dinamica ascensionale, accentuatasi nel corso del 1971 e del 1972, e superiore anche agli aumenti del costo della vita. Il costo dei sinistri per danni materiali, infatti, è direttamente legato al costo dei pezzi di ricambio e al costo orario della mano di opera per le riparazioni, costi che hanno subito in questi anni aumenti rilevanti. I costi orari sono aumentati dal gennaio 1971 al gennaio 1973 nella misura del cento per cento: nello stesso periodo, tutti i prezzi dei materiali di ricambio hanno registrato aumenti che sono in media del 45 per cento e in alcuni casi addirittura del 150 per cento.

Per quanto riguarda i danni alle persone, gli indennizzi, come è noto, si basano sul reddito di lavoro dei danneggiati e sulle rette ospedaliere. I redditi di lavoro dalla fine del 1970 al 1973 sono mediamente aumentati del 30 per cento, in forza dei rinnovi dei contratti nazionali, della contrattazione aziendale e della applicazione della cosiddetta «scala mobile», mentre le rette ospedaliere sono aumentate, in certi casi, persino del 150 per cento (da lire 10.000 giornaliere a lire 25.000).

All'elevato costo dei sinistri si aggiunge — prosegue la nota — l'aumento del costo del lavoro nel settore assicurativo, aumento che è stato superiore al 40 per cento. Nel corso di questi anni non si è da altra parte avuta alcuna riduzione nella frequenza dei sinistri.

In questa situazione, è di tutta evidenza — secondo la ANIA — che una tariffa, quale quella approvata dall'autorità amministrativa al momento della entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria, che era basata su dati rilevati fino al 1968, non è più adeguata agli oneri ai quali le imprese debbono attualmente far fronte e tanto meno a quelli del prossimo futuro (basta considerare le conseguenze dei recenti rinnovi dei contratti di lavoro).

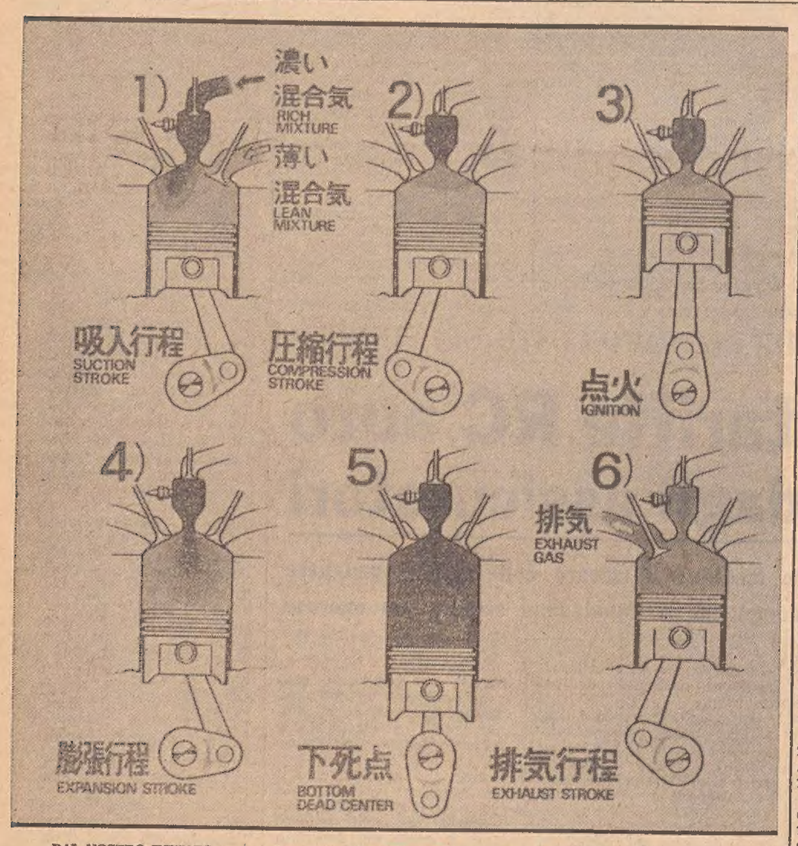
*Gli assicuratori, pertanto, hanno dovuto proporre — aggiunge l'ANIA — un adeguamento delle tariffe destinate, d'altronde, a operare in un periodo di tempo rel

★ la pagina dei motori ★

RISOLTO DAI GIAPPONESI IL TEST AMERICANO DELL'ANTINQUINAMENTO

Come la Honda è riuscita a costruire il «motore pulito»

Quasi tutto il segreto sta in una nuova testata a due camere di combustione e nella possibilità di diminuire al massimo, e simultaneamente, i gas di scarico



DAL NOSTRO INVIATO

Roma, aprile

Quando negli Stati Uniti venne varata la legge sull'aria pulita che è conosciuta sotto il nome di Legge Maskey, che stabilisce — per quanto riguarda le automobili — un tasso massimo di emissione di gas inquinanti, i grandi colossi costruttori d'auto non presero molto sul serio le disposizioni, come non presero per possibili quelle sulla «sicurezza» che imponevano di trasformare le macchine in tanti... carri armati. I produttori, tipo General Motors e Ford ricorsero con ogni mezzo perché fossero rese meno pesanti queste disposizioni ritenute troppo drastiche, ma il Dipartimento di Stato tenne duro nonostante la resistenza dei colossi dell'industria americana.

Mentre questa lotta si svolgeva e ritardava un serio lavoro di ricerca, i giapponesi non perdevano tempo e la Honda, con il puntiglio che distingue il popolo giallo, organizzava uno staff di mille ingegneri e stanziava una grossa somma di denaro con lo scopo preciso di giungere al «motore pulito» che superasse lo standard imposto dagli USA e che entrerà in vigore nel 1975.

Praticamente, non superare questo scoglio, significava non poter vendere automobili negli Stati Uniti, e i giapponesi erano troppo interessati a quel mercato per starsene con la mano in mano; ancor di più lo sono gli americani, che però si sono maggiormente orientati verso i depuratori catalitici dei gas di scarico (che costano meno) anziché su sistemi diretti che agiscano già in sede di camera di scoppio.

Fatto sta — e ce lo ha confermato Mr. Kawashima durante il meeting della Honda con la stampa italiana svoltosi a Roma — che la sua Casa ha costruito un motore il quale, messo alla prova, ha superato brillantemente i test disposti dalla legge «Clean Air Act Amendment» per il 1975 e sembra anche quelli che andranno in vigore nel 1976.

La Honda ha vinto per prima la battaglia con un motore denominato CVCC che — come ho detto mercoledì scorso accennando all'invenzione — significa «combustione controllata composta e a vortici», difeso da ben 230 brevetti concernenti i particolari e la tecnologia. Questi brevetti sono a disposizione di tutti i costruttori del mondo contro equo compenso qualora essi non riusciranno a trovare qualcosa di meglio entro il 1974. Gli stessi americani — dopo l'annuncio ufficiale dato dall'E.P.A. — hanno preso contatto con la Honda per la cessione dei brevetti. Evidentemente essi ritengono che costeranno meno di quanto sarebbero costate le ricerche per ottenere gli stessi risultati.

Quando la Honda affrontò il problema con i suoi 1000 tecnici, pose loro le seguenti condizioni come base della ricerca:

1) Il nuovo motore doveva essere costruito usando il più possibile le già esistenti strutture costruttive dei motori tradizionali;

2) doveva avere la possibilità di essere adottato su scala mondiale;

3) doveva essere in grado di resistere ad un lungo e duro uso senza perdere le sue caratteristiche originali;

4) la manutenzione e l'assistenza del nuovo motore dovevano essere facilmente fornite dalle già esistenti stazioni di servizio e di assistenza;

5) tutto il lavoro doveva essere completato entro una certa data.

Ben presto i tecnici giapponesi giunsero alla conclusione che la cosa migliore era quella di "prevenire" la formazione dei maggiori gas inquinanti anziché cercare sistemi di depurazione. Così sono riusciti a creare un motore basato sulla "stratificazione della miscela nel cilindro", sistema applicabile a qualsiasi motore tradizionale a 4 cilindri con il solo cambio della testata originaria con quella di cilindro CVCC.

Questo sistema deriva principalmente da un sostanziale miglioramento della combustione che risulta pressoché completa e nel rapporto aria-carburante immesso nel cilindro. Nei motori tradizionali, usando miscela ricca, diminuisce l'N.Ox ma aumenta il CO e l'HC; usando miscela scarsa diminuiscono il CO e l'HC ma aumenta l'NOx; usando miscela molto povera diminuiscono l'NOx e il CO ma aumenta l'HC a seguito delle mancate accensioni. Con il nuovo motore CVCC, invece, è possibile ottenere un funzionamento dolce anche con miscela molto povera stabilendo in maniera ottimale il rapporto aria-carburante con il variare delle condizioni di funzionamento, cosicché i tre gas inquinanti possono diminuire al massimo e contemporaneamente.

Con il sistema CVCC si riesce ad abbassare i massimi della temperatura di combustione in modo da ridurre l'NOx; mantenere la temperatura sufficientemente alta per aumentare la reazione ossidante più a lungo possibile e così ridurre l'HC; fornire al motore una miscela estremamente povera assicurando un'atmosfera sufficientemente ossidante per ridurre il CO.

Il problema è stato risolto dai giapponesi della Honda costruendo un nuovo tipo di camera di combustione che oltre ad avere le caratteristiche tradizionali, ha una camera ausiliaria attorno alla candela e una seconda valvola di aspirazione. Seguendo le sei fasi del disegno, sarà facile capire il funzionamento che cercherò di spiegare nella maniera più semplice possibile.

Disegno n. 1: attraverso la valvola posta in alto, nella camera ausiliaria (sul cui lato sinistro si trova la candela) entra una piccola quantità di miscela ricca ed attraverso la valvola di destra una grande quantità di miscela povera, in maniera che la miscela totale risulti scarsa.

Disegno n. 2: in fase di compressione si ha una miscela ricca nella camera supplementare e attorno alla candela, una miscela giusta vicino al collo che unisce le due camere di combustione, e una miscela scarsa nella parte bassa della camera di combustione principale. Questi tre strati si ottengono senza una alta turbolenza nel cilindro.

Disegno n. 3: in fase di scoppio la miscela ricca che si trova nella camera supplementare viene certamente incendiata dalla candela.

Disegno n. 4: in fase di espansione, la combustione della miscela giusta attorno all'apertura della camera di combustione ausiliaria, assicura la combustione della miscela povera nella camera di combustione tradizionale.

Disegno n. 5: in fase di punto morto inferiore, la miscela scarsa continua a bruciare lentamente.

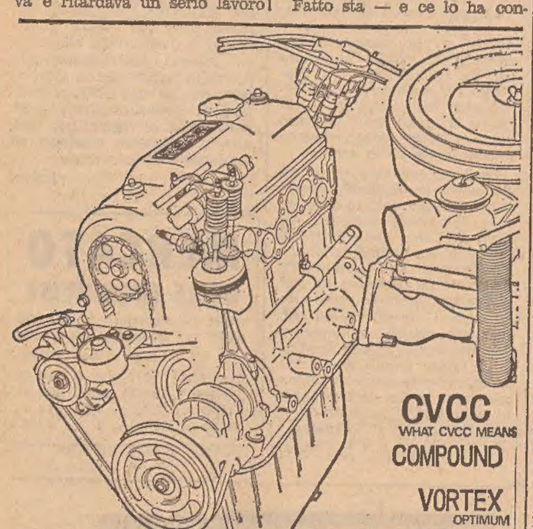
Disegno n. 6: la temperatura del gas bruciato è tenuta relativamente alta il tempo più lungo possibile per assicurare una sufficiente durata di reazione ossidante del restante HC.

Da quanto sopra detto si può comprendere il perché della sigla CVCC (Compound Vortex Controlled Combustion), cioè motore a «combustione controllata composta e a vortici»: «combustione controllata» perché la velocità di combustione varia secondo le condizioni di uso; «composta» perché è possibile una stabile coesistenza di miscela ricca e povera; «a vortici» perché una formazione ottimale di vortici della miscela è raggiunta prima dell'accensione.

Anche dal disegno su due colonne che illustra il motore CVCC nella sua struttura, è evidente che il segreto sta tutto nella testata, mentre il resto rimane nella più assoluta tradizionalità. Nel disegno si vede abbastanza chiaramente dietro alle due valvole normali (aspirazione e scarico), l'alberino che aziona la piccola valvola supplementare che sta in testa alla camera di combustione ausiliaria e vicino alla candela.

E' naturale che essendo questo motore coperto da 230 brevetti, essi riguardano una lunga serie di particolarità e una tecnologia avanzata che sarebbe troppo lungo enumerare.

Tullio Stabile



L'ultima «Honda»

La «Civic» è l'ultimo prodotto della «Honda», destinato soprattutto alla circolazione cittadina. E' stata premiata come «macchina dell'anno 1972» dalla stampa giapponese. Viene offerta in tre versioni (2 porte, 3 porte e 3 porte cambio convertitore idraulico). E' una 4 cilindri di 1169 cc, potenza 50 cavalli DIN a 5500 giri, 4 posti. Lunghezza m 3,54 e larghezza m 1,50. Alla velocità di 60 kmh consuma un litro in 22 km. Trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni tipo Mc Pherson avanti e dietro. Velocità massima 140 km all'ora. Pesa 600 chilogrammi

Riva alla «Rio Sarda»

Decisamente l'azzurro è un colore congeniale al Gigi nazionale: dopo aver vestito a Istanbul la prestigiosa divisa della massima rappresentativa calcistica del nostro Paese, Riva ha riabbracciato i colori del mare. Con l'amico Cera ha infatti tenuto a battesimo la «Rio Sarda», la nuova organizzazione nautica che porterà sull'isola i prestigiosi modelli in Ravikral ANIC della Rio e tutti i favolosi cabinati della famosa industria di Sarnico

NEL SETTORE DEI VEICOLI COMMERCIALI (PERSONE E COSE)

Grande successo Ford con i «Transit» diesel

Nello scorso mese di febbraio sono state vendute in Italia 1079 unità

Il Transit, il popolare veicolo commerciale introdotto alcuni anni fa dalla Ford anche sul mercato italiano, sta riscuotendo un notevole successo commerciale in tutt'Europa ed in particolare proprio in Italia.

Nel 1972 la Ford Italiana ha venduto 6639 Transit, con un incremento di oltre 200 p.c. rispetto al 1971. L'exploit è dovuto in gran parte all'introduzione dei modelli con motore diesel di 2400 cc, che sono stati immediatamente accolti con molto favore dagli utenti italiani. I Transit diesel che hanno praticamente raddoppiato la già vastissima gamma dei veicoli commerciali della Ford, sono oggi prodotti in circa 1500 unità al giorno: di queste, oltre i due terzi, vengono assorbiti dal mercato italiano, e ciò si spiega con la grande differenza esistente in Italia tra il prezzo della benzina e quello del gasolio.

Nel solo mese di febbraio 1973 sono stati consegnati in Italia 1079 Transit, contro i 183 dello stesso mese dello scorso anno (quando i diesel non erano ancora importati). Le vendite della Ford nel febbraio di quest'anno rappresentano all'incirca il 28 p.c. dell'intero mercato italiano del settore.

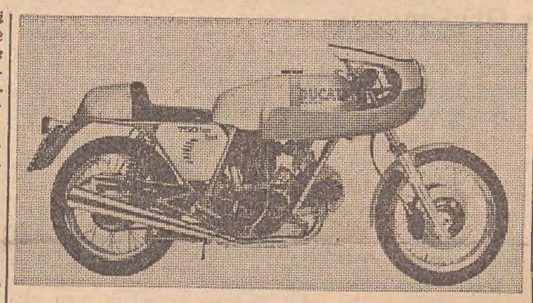
Il Ford Transit autobus nella versione diesel

Il Ford Transit furgone nella versione a benzina

72 CAVALLI A 9500 GIRI - VELOCITA' 230 KM ORA

Presentata in anteprima la «Ducati 750 Super Sport»

La nuova motocicletta che verrà prodotta in piccola serie deriva dalla brillante dominatrice delle gare di Imola



Presenti i massimi dirigenti della nota Casa di Bologna è stata illustrata nel Ristorante Gran Giardino di Torino Esposizioni, la nuova Ducati 750 Super Sport ai numerosi giornalisti, tecnici ed esperti convenuti.

Caratterizzata dalla tipica architettura del propulsore bicilindrico a «V» longitudinale di 90°, tipico di tutta la gamma delle 750 Ducati, si tratta di una nuovissima macchina — presentata in anteprima mondiale a Vacanze 73 — direttamente derivata da quelle che nell'aprile del '72 dominarono la prima edizione della 200 Miglia di Imola, con alla guida i piloti Smart e Spaggiari.

In pratica, a parte l'adozione di appositi silenziatori per la marcia su strada (e comunque al di fuori di circuiti chiusi) tecnicamente la nuova 750 Super Sport è la traduzione in serie del veicolo vincitore ad Imola: da segnalare innanzitutto la adozione di teste a distribuzione desmodromica che consentono al motore di girare in assoluta sicurezza ad oltre 9000 giri e quindi di esprimere tutta la sua potenza.

L'impianto frenante, potenziato rispetto ai precedenti modelli Ducati 750, dispone anteriormente di ben due dischi da 280 mm e posteriormente di uno da 250 mm. I condotti di aspirazione e scarico sono stati opportunamente lucidati ed allargati per poter impiegare i carburatori richiesti dall'aumentata capacità respiratoria del motore. Pur trattandosi di una macchina destinata a quegli appassionati che intendono cimentarsi su pista nelle gare per moto di serie, la 750 Super Sport resta tuttavia assolutamente godibile anche qualora la si voglia destinare ad una normale utenza stradale. La 750 Super Sport, di cui nel 1973 è prevista la costruzione di 300 esemplari a partire dal prossimo mese di luglio, dovrebbe costare, su strada, poco meno di 2 milioni di lire. Qui di seguito ecco la «scheda tecnica» fornita dalla Casa costruttrice:

MOTORE: bicilindrico a V longitudinale di 90°, testa e blocco in alluminio, alesaggio 80 mm, corsa 75,4 mm, rapporto di compressione 10:1. Teste speciali con la distribuzione desmodromica. Bielle da competizione lavorate singolarmente e lucidate. Potenza massima 72 HP. Numero massimo giri al minuto conseguito: 9500. Impianto elettrico: a batteria 12 volts, 14 Ah, alternatore 150 watt, proiettore con unità allo iodio.

TRASMISSIONE: primaria ad ingranaggi, cambio a 5 marce, frizione multidisco in bagno di olio. Trasmissione finale a catena.

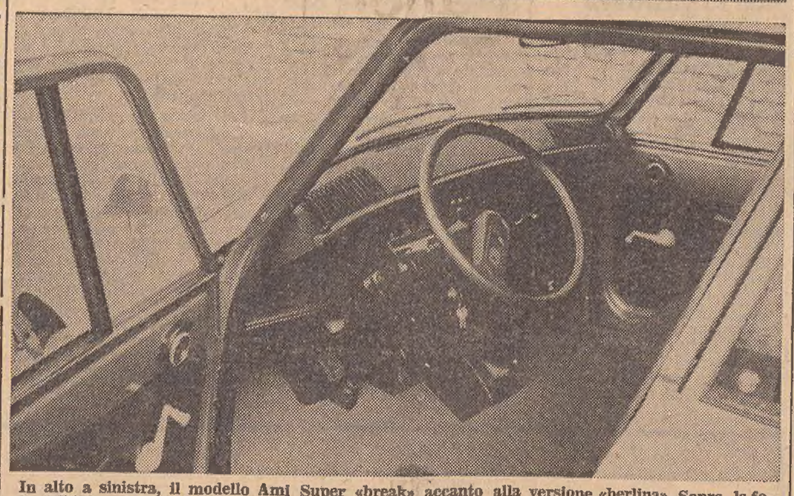
ALIMENTAZIONE: a caduta, serbatoio capacità l 20, carburatori Dellorto PHF da 40 mm con pompa di accelerazione. Freni: doppi dischi anteriori da 280 mm, alleggeriti, montati su mozzo conico in lega leggera. Disco singolo posteriore da 250 alleggerito e montato su mozzo conico in lega leggera.

SOSPENSIONE: anteriore: forcella telescopica tipo competizione con doppio effetto ammortizzante. Posteriore: forcellone oscillante con ammortizzatori telescopici a doppio effetto e molle coassiali.

DIMENSIONI E PESI: interasse cm 150, altezza sella cm 76, altezza massima 105 cm, lunghezza totale 220 cm, peso kg 180.

PRESTAZIONI: velocità massima oltre 230 km/ora.

La Citroën «Ami Super» in Italia



In alto a sinistra, il modello Ami Super «break» accanto alla versione «berlina». Sopra, la foto dell'interno con il funzionale posto di guida e la strumentazione, raggruppata al centro volante

Entro questo mese l'AMI SUPER, il nuovo modello che la Citroën ha presentato in Francia nel gennaio scorso, sarà importata in Italia. Anche se equipaggiata con la stessa carrozzeria dell'AMI 8, si può dire che l'AMI SUPER è un modello nuovo. Le innovazioni nella meccanica sono tali infatti, rispetto all'AMI 8, da giustificare in pieno questa affermazione.

Il motore (bicilindrico di 602 cc sull'AMI 8) è ora del tipo GS a 4 cilindri contrapposti di 1015 cc che sviluppa 61 CV SAE a 6750 g/m. La potenza è conseguentemente aumentata di circa il 67 p.c. rispetto all'AMI 8; questo aumento conferisce all'AMI SUPER un'accelerazione ed una ripresa particolarmente brillante e una velocità di punta di 140 kmh.

L'AMI SUPER verrà commercializzata in Italia nelle versioni berlina e break; in opzione si potrà richiedere la vernice metallizzata e l'interno in similpelle. Il prezzo è di lire 1.203.000 (berlina) e lire 1.264.000 (break) Iva esclusa.

Peugeot annuncia una nuova auto

Parigi, 10

La Automobiles Peugeot ha annunciato la presentazione di una nuova automobile da 1.800 cc.; la 504-L.

La nuova auto, il cui motore a quattro cilindri avrà una potenza di 79 cavalli, verrà venduta in Francia al prezzo di 16.250 franchi. La velocità massima raggiungibile della 504-L è di 154 kmh.

(Italia)

Scheda della Lancia «Stratos HF»

Motore situato in posizione posteriore-centrale; sei cilindri a 65°; diametro e corsa 92, 5x60 mm; cilindrata totale 2420 cmc; potenza massima 185 CV DIN a 7400 giri/min; coppia massima DIN 24 mkg a 4800 giri/min.

Cambio a 5 velocità sincronizzate; sospensione posteriore a ruote indipendenti tipo McPherson; sospensione anteriore a ruote indipendenti a quadrilateri trasversali; differenziale autobloccante; guida a cremagliera; freni a disco ventilati sulle quattro ruote; autotelaio in lamiera scatolata.

Dimensioni: lunghezza mm 3670; larghezza mm 1720; altezza mm 1100; carreggiata anteriore 1400 mm; carreggiata posteriore 1400 mm; passo mm 2180.

Peso: 870 kg. Carrozzeria in plastica e lamiera di ferro realizzata dalla Carrozzeria Bertone.

La Opel presenterà una nuova Kadett

Una nuova Kadett sarà presentata dalla Opel al Salone dell'Automobile di Francoforte il 13 settembre. La cilindrata sarà scelta in una prossima riunione in Germania fra i responsabili delle associate europee della General Motors, fra tre motori già realizzati di 1.000, 1.200 e 1.350 centimetri cubi. Per il mercato italiano le preferenze sono per la cilindrata minore, una fascia importantissima di clienti per la quale finora manca un modello Opel. In quella riunione sarà anche deciso se la vettura, oggi indicata con una sigla riservatissima, ripeterà il nome Kadett o ne prenderà uno nuovo. Nel 172 la General Motors ha venduto in Italia 27.073 Kadett sul totale di 55.636 vetture.

Un'altra novità riguarda direttamente la General Motors Italia. Dato il continuo divario fra marco tedesco ee lira (oltre il 15 p.c.) giunto da tempo ad un livello insostenibile per chi importa le Opel dalla Germania Federale, è stato deciso di aumentare i prezzi.

Un altro premio alla Renault R 5

La Renault 5, definita anche cittadina del mondo, continua a riscuotere allori nel carosello dei concorsi automobilistici internazionali. Questa volta l'ambito premio, che la nota rivista «Style Auto» mette in palio ogni anno per l'équipe di specialisti del Centro Stile di una Casa automobilistica, è stato assegnato alla Régie Renault per il progetto Renault 5. Alla premiazione hanno partecipato, come di consueto, i massimi esponenti dei Centro Studi delle Case automobilistiche internazionali.

La giuria era composta da 128 giurati, i quali, nell'esprimere il proprio giudizio non potevano votare in favore di una vettura realizzata dalla Casa automobilistica che rappresentano. La votazione ha avuto il seguente risultato: 1.a) Renault 5 con 130 punti; 2.a) Audi 80 con 85 punti; 3.a) Fiat 126 con 82 punti; 4.a) Opel Rekord Cromodore con 54 punti; 5.a) Alfa Sud con 51 punti.

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori AUTOSERVICES a 2 e 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Saldatrici - Puntatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche

ed altre macchine ed attrezzi per ogni lavorazione da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 — TEL. 763750 e 766300

ZANCHI AUTOFORNITURE

TRIESTE

Via Coroneo 4, tel. 29684/69588

club

Ditta specializzata in

- Articoli per carrozzeria
- Accessori per tutte le autovetture
- Articoli per la manutenzione dell'autovettura
- Articoli elettrici per auto
- Vasto assortimento articoli CARELLO e TRICO

Visitateci!

ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

LA SALMA TRASLATA IERI MATTINA DA MOUGINS A VAUVENARGUES

PICASSO SARÀ SEPOLTO NEL SUO CASTELLO DI AIX

Lo ha annunciato il figlio Paulo: l'inumazione avverrà tra quindici giorni Nell'attesa le spoglie resteranno nella cappella della Torre Nord-Ovest

Telefoto Upi

Madrid — Bandiera a mezz'asta sul frontale del Prado per la morte di Pablo Picasso che fu direttore del famoso Museo

Aix En Provence, 10

La salma di Pablo Picasso sarà tumulata in un loculo della cappella del castello di Vauvenargues tra una quindicina di giorni: lo ha detto nel pomeriggio ai giornalisti, Paul Picasso, il figlio che il grande artista ha avuto, il 4 febbraio 1921, da Olga Khokolva.

La salma di Picasso era giunta nel castello verso le dieci di stamane: il furgone funebre — seguito dalle vetture dei familiari — partito all'alba dalla proprietà, di Notre-Dame-De-Vie», era stato rallentato dalla neve, caduta in abbondanza nella regione durante la notte.

Paul Picasso, il figlio del pittore, ha detto ai giornalisti che le spoglie del padre resteranno per ora nella cappella al primo piano della Torre Nordovest del castello. Fra una quindicina di giorni, ha aggiunto, il feretro sarà definitivamente tumulato in una cripta. Poiché il permesso di inumazione al castello è già stato dato si pensa che l'attesa sia dovuta alle necessità di sistemazione del sotterraneo e non a formalità amministrative.

Un abitante del villaggio ha detto che la cripta del castello cinquecentesco, acquistato da Picasso per 600 mila franchi, circa settanta milioni di lire, è «piena di mistero e vecchi scheletri». Al castello, su una collina dalla quale si scorge le montagne di Sainte Victoire, Picasso lavorò dal 1959 al 1961. A parte questo soggiorno, Picasso si recava raramente al castello; qualcuno dice che era irritato in quanto non aveva ottenuto il titolo di marchese di Vauvenargues, che riteneva di avere acquistato con il maniero.

Quattro torri rotonde inquadrano la massa dell'edificio, attorniata da una muraglia del quattordicesimo secolo. In una delle torri vi è un oratorio dove riposano le spoglie di San Severino, affidate da Papa Pio VII al cardinale d'Isoard. Gli scheletri nella cripta, cui alludeva l'anziano abitante del paese, sono di persone morte nelle segrete. Nel castello, Picasso aveva lasciato una collezione di quadri, unica al mondo, comprendente circa ottocento dipinti di autori moderni (Modigliani, Renoir, Cezanne, Matisse, ecc.) e un migliaio di sue opere: «I Picasso di Picasso».

Il feretro è arrivato stamane su un furgone Citroen scortato da quattro automobili. La polizia ha circondato il minuscolo paese e ha impedito alla gente di avvicinarsi al castello. Si è sparsa allora voce che Picasso fosse già stato sepolto. Poi è venuta la smentita. Al passaggio del corteo per le vie di Vauvenargues molti dei 200 abitanti erano sulla via; si sono fatti il segno della croce o si sono tolto il cappello.

Il castello è l'edificio ideale, secondo alcuni, per la realizzazione di un grande «Museo Picasso». Esso comprende ampi saloni e un vasto parco e la trasformazione sarebbe relativamente facile. Senza contare che, come detto, sul posto si trova già la preziosa collezione di quadri dell'artista. Vauvenargues, d'altra parte, coincise con un periodo particolarmente fecondo di Picasso: è nel castello, sovrastato dal versante Nord della montagna Sainte-Victoire, che Picasso dipinse la serie dal tema «Colazione sull'erba», e numerose «Jacqueline» in rosso e nero. Quest'ultima, del resto, potrebbe decidere di stabilirsi definitivamente nel castello, di cui aveva ispirato, e praticamente diretto, i lavori di restauro. La vedova del pittore non ha nascosto, negli anni scorsi, la sua nostalgia per Vauvenargue.

Nel paese adagiato ai piedi del castello, una sola persona ricorda con precisione i Picasso: il proprietario di un ristorante nel quale l'artista si era recato spesso con i suoi ospiti, in particolare con Jean Cocteau e Luis Miguel Dominguin.

«E' a me — ha raccontato ai giornalisti — che Picasso, durante una delle sue prime visite, aveva chiesto se c'era nella zona qualche proprietà in vendita. Mi aveva detto che la regione gli piaceva perché gli ricordava la Spagna. Gli avevo indicato il castello, che aveva comperato qualche tempo dopo per 600.000 franchi».

A Mougins, intanto, Notre-Dame-De-Vie, deserta, è rivavolta nel silenzio. I giornalisti si sono recati a Vauvenargues, i gendarmi se ne sono andati. Davanti all'ingresso della proprietà è rimasto tutta la giornata solamente un immigrato spagnolo con una bandiera della repubblica spagnola sulla quale aveva annodato un crespo nero. «E' la mia maniera — ha detto con fierezza — di rendere a Pablo Picasso l'omaggio che meritava da tutti gli spagnoli amanti della libertà».

Dalla Spagna si è appreso intanto che il consiglio municipale di Malaga ha deciso l'acquisto della casa natale di Pablo Picasso, al numero 15 della «plaza de la Merced», la piazza che nel futuro dovrebbe portare il nome del grande pittore scomparso.

Lo stesso consiglio municipale ha deciso di incaricare lo scultore andaluso Berrocal, residente a Verona, di eseguire un monumento a Pablo Picasso che verrà collocato nei «giardini Picasso» della città.

Nel fare queste dichiarazioni alla stampa, il sindaco di Malaga Cayetano Utrera, ha ricordato che nel 1971 la città di Malaga acquistò il solo dipinto noto del padre di Picasso, José Ruiz Blasco e lo inviò al sindaco di Mougins affinché lo consegnasse al pittore. Ma da quella epoca, ha detto Utrera, non abbiamo ancora avuto risposta. Molto probabilmente il sindaco di Mougins non ha mai avuto, da allora, occasione di vedere Picasso e di consegnarli il nostro omaggio.

Con la scomparsa di Pablo Picasso assumono ancor maggiore rilievo le notizie riguardanti la sua opera. Mentre si attende di sapere quale sarà la destinazione della favolosa collezione dei «Picasso di Picasso», i quadri che il pittore aveva tenuto per sé, si apprende che giovedì prossimo saranno messe all'incanto da Sotheby's la celebre galleria d'aste londinese, circa cento acqueforti dell'artista spagnolo. Non si tratta peraltro di una iniziativa connessa alla morte di Picasso; un portavoce della casa d'aste ha sottolineato che la vendita era stata decisa già da varie settimane.

A Washington la National Gallery ha annunciato l'acquisto della «Femme nue», uno dei grandi quadri picassiani dell'epoca cubista. Sarà esposto al pubblico domani per la prima volta. L'acquisto è stato compiuto tramite un mercante d'arte elvetico dalla fondazione Mellon Bruce; il prezzo non viene rivelato ma si parla di un milione di dollari. Sarebbe un primato per un quadro di Picasso.

La «Donna nuda» fu dipinta da Picasso nel 1910, nel villaggio catalano di Cadaques ove il pittore trascorreva l'estate con Fernande Olivier. Nel 1939 la tela apparteneva alla collezione della signora Merci Callery di New York, nel 1960 a quella dei signori De Angeli di Milano.

Dopo aver annunciato con sole quindici parole la morte di Picasso e aver poi mantenuto un quasi completo silenzio per ventiquattro ore, la stampa sovietica pubblica oggi i primi commenti sull'attività del grande pittore, dando però più rilievo all'aspetto politico che a quello artistico.

Il corrispondente da Parigi della «Komsomolskaja pravda» scrive in particolare che Picasso può essere paragonato a Giotto, Leonardo, Michelangelo e Rembrandt «per la forza della sua influenza sui contemporanei», ma sottolinea subito che il pittore era iscritto dal 1944 al partito comunista francese.

La «Pravda», dal canto suo, non esprime un proprio giudizio su Picasso pittore, limitandosi a questo proposito a citare dichiarazioni di personalità comuniste quali Georges Marchais o Louis Aragon, mentre afferma che «il mondo conosceva Picasso non solo come un eminente pittore. Egli infatti si era sempre sforzato di essere nel vivo della lotta e, senza esitazioni, era sempre stato dalla parte delle forze progressiste della nostra epoca».

L'organo ufficiale del PCUS ricorda poi la posizione antifascista di Picasso, la sua partecipazione al movimento dei «partigiani della pace», l'assegnazione al pittore del «Premio Lenin» per la pace e cita — tra tutte le sue opere — solo il famoso «Guernica» e la «Colomba della pace».

In passato, quando i quadri del pittore spagnolo non venivano esposti al pubblico nei musei sovietici, uno dei maggiori esponenti dell'«establishment» artistico di Mosca, Aleksander Gherasimov, aveva dichiarato a Henry Shapiro, decano dei corrispondenti stranieri nell'URSS: «Certo, come combattente per la pace, Picasso è un grande uomo ma come pittore, noi non lo riconosciamo».

U. P. I.

TREMENDA AVVENTURA A CAPO TEULADA CON IL MARE FORZA NOVE-DIECI

Squassata da un'onda gigante naufraga la «Dino»: tutti salvi

Il racconto del comandante monfalconese Stefano Zurlini: una valanga d'acqua mai vista in tanti anni di navigazione - Appena calata la scialuppa la nave affonda - Difficile ricupero al largo della scogliera

Cagliari, 10

Gli undici componenti l'equipaggio della motonave «Dino», di 986 tonnellate, del compartimento marittimo di Venezia, al comando del capitano Stefano Zurlini di Monfalcone, affondata ieri notte nella Sardegna Sud-orientale, sono stati salvati da un motopeschereccio che li ha portati a Sant'Antioco.

I marinai sono stati avvistati nella scialuppa di salvataggio dal peschereccio, che era accorso nella zona del naufragio insieme con altre unità dopo l'«SOS», quando già avevano raggiunto le scogliere di Capo Teulada ma in un punto talmente frastagliato e a picco che era praticamente impossibile scalarlo. Il comandante Zurlini e i marinai sono pertanto risaliti sulla scialuppa e hanno raggiunto il peschereccio, il «Martin Sicuro Terzo» che si era avvicinato alla scogliera per quanto lo consentiva il mare. Tutti erano intirizziti per il freddo e sono stati rifocillati dai pescatori.

A Sant'Antioco, il comandante della «Dino», Stefano Zurlini, di 63 anni, ha rievocato il naufragio: «Il mare era talmente agitato, a forza nove-dieci — ha detto — che ho pensato di accostare per superare Capo Teulada in modo da prendere le onde di prua, anche perché sapevo che superato il capo, la violenza delle onde sarebbe stata inferiore essendo quella zona più riparata. Purtroppo — ha continuato il comandante monfalconese — mentre compivo la manovra una ondata più violenta delle altre e alta diversi metri si è abbattuta sulla nave e subito ho sentito uno scricchiolio e la "Dino" si è "appruata", cioè ha messo in giù la prua cominciando ad affondare».

«Ritengo che la violenza dell'onda — mai vista una cosa simile in tanti anni di navigazione — abbia schiodato una lamiera, provocando così una grossa falla; la nave, infatti, si è inclinata paurosamente in avanti e ho dovuto agire in gran fretta. Lanciato l'"SOS", ho subito dato l'ordine di abbandonare la nave; eravamo da poco sulla scialuppa di salvataggio e ci eravamo allontanati di poche decine di metri quando la "Dino" si è inabissata. Fortunatamente eravamo abbastanza vicini alla costa e, sia pure con molte difficoltà per le proibitive condizioni del mare, siamo riusciti a raggiungere la scogliera. Qualche ora dopo siamo stati avvistati dal "Martin Sicuro Terzo" — ha concluso il comandante — e lo abbiamo raggiunto. E' stata un'avventura tremenda; per fortuna siamo tutti salvi».

Il mare in tempesta ed il vento di maestrale hanno ostacolato le operazioni di soccorso. I naufraghi sono stati issati a bordo del motopesca mentre la scialuppa, abbandonata veniva portata via dal mare. Il dramma del comandante Stefano Zurlini e dei suoi uomini è durato poco più di quattro ore. Infatti l'invio tempestivo dei soccorsi e le sistematiche ricerche dei naufraghi condotte da tre pescherecci, dalla motovedetta «CP 306» e dalla nave italiana «Bricco XI» hanno consentito che il naufragio si concludesse senza perdita di vite umane.

Dopo una breve sosta nello ufficio circondariale marittimo di Sant'Antioco dove i naufraghi sono stati rifocillati e riscaldati, sono stati sistemati nell'albergo «Firenze». Le loro condizioni sono buone anche se il freddo e l'avventura li hanno scossi. Nel naufragio del mercantile hanno perso gli effetti personali. Alcuni sono privi di scarpe ed indossano soltanto pantaloni ed una maglietta. Anche i loro documenti sono affondati con la «Dino».

Gli undici naufraghi, secondo le notizie fornite dall'ufficio marittimo di Sant'Antioco, sono: Stefano Zurlini di 63 anni di Monfalcone, comandante; Stefano Lombardi di 61 anni (Manfredonia), primo ufficiale; Giuseppe Costa di 51 anni (Ancona) direttore di macchina; Ruggero Macrelli di 49 anni (Rimini), primo ufficiale macchine; Giacinto Gimma di 44 anni (Manfredonia), nostromo; Mario Costa di 35 anni (Pescara), operaio motorista; Domenico Desimio di 44 anni (Manfredonia), cuoco; Michele Iannone di 51 anni (Manfredonia) marinaio; Alfredo Arini di 50 anni (Chioggia), marinaio; Salvatore Maggiore 19 anni (Porto Empedocle) mozzo; Natale Valente 17 anni (Molfetta) mozzo.

I naufraghi sono assistiti oltre che dal compamare di Sant'Antioco dall'agenzia marittima «Plaisant» presso cui la «Dino» era appoggiata. Il mercantile, iscritto, — come si è detto — al compartimento marittimo di Venezia con la matricola n. 638, era di proprietà dell'armatore Spiridione Lucchi. La «Dino» era la prima volta che effettuava il viaggio Sant'Antioco-Porto Margherita e per la prima volta aveva attraccato, per caricare 1.500 tonnellate di argilla, nel porto suddetto.

La «Dino» giace ora su un fondale di 15-18 metri nella zona di Cala Brigantino a circa quattro miglia dalla costa di Capo Teulada. Sulle cause del naufragio è stata aperta un'inchiesta dall'ufficio circondariale marittimo di Carloforte che ha ricevuto l'«SOS», del mercantile ed ha coordinato le operazioni di soccorso. I marinai partiranno subito per le rispettive destinazioni.

(Ansa - Italia)

VIOLENTA BUFERA SULLE COSTE LIGURI

Genova, 10

Una violenta mareggiata sta flagellando da questa notte quasi tutte le coste del litorale ligure.

A Genova, stamane il mare spazzava le spiagge con onde molto alte e lunghe. La forza della mareggiata è valutata a forza sei. I piloti del porto genovese hanno qualche difficoltà per l'entrata e l'uscita delle navi dal porto e qualche unità ha dovuto ritardare la partenza per non mettersi in difficoltà. Le ondate, infatti scavalcano letteralmente il pezzo di diga foranea nuovo e si frangono con alti spruzzi sulla diga vecchia. Il vento soffia con una certa intensità e alcune unità hanno rinforzato gli ormeggi. La nave «Martini» ormeggiata a molo Galliera, (la parte interna della diga foranea), ha rotto gli ormeggi e due rimorchiatori sono riusciti a prenderla a traino e a tenerla ferma in attesa di poterla nuovamente ormeggiare ad una calata. La «Martini» è una nave in disarmo già da parecchio tempo.

Bufera di vento e mare forza 9 stamane a Savona dopo una notte drammatica. L'intervento dei vigili del fuoco, nelle ultime 12 ore si è reso necessario in decine di chiamate.

Sospinte da violente raffiche di scirocco le onde si sono riversate sugli arenili causando notevoli danni alle attrezzature balneari che erano già in via di allestimento per l'approssimarsi della bella stagione. In più punti, specie in località Capo Vado e Albisola Mare l'acqua del mare ha invaso la via Aurelia allagando numerosi scantinati.

Il sistema portuale Savona-Vado è rimasto sconvolto. Segnalazioni di allarme sono giunte in capitaneria da tutti i punti di ormeggio. La motonave liberiana «Swan» sospinta dalla risacca contro il molo dei Silos Granari, ha dovuto essere rimorchiata in una zona meno esposta. Un pontone attraccato alla diga frangi flutti, in pericolo di affondare è stato trainato sotto costa.

Nella rada di Vado Ligure la super petroliera «Esso Venezia», attraccata al campo Boe della Sarpom, e la motonave «Anna Martini» che stava caricando carbone coke al pontile San Raffaele della società «Fornicoke», hanno rotto gli ormeggi e sono state sospinte al largo, dove dopo avere messo sotto pressione le macchine sono rimaste per evitare di andare a sbattere contro le banchine. Tutti i mezzi della capitaneria e i rimorchiatori del porto sono in stato di allarme.

La violenta tempesta che ha investito le coste liguri ha flagellato in particolare le spiagge del litorale e le passeggiate a mare delle due riviere. Anche larghi tratti della via Aurelia sono stati invasi dai marosi. Numerose imbarcazioni che si trovavano «posteggiate» sulle spiagge sono state spazzate via dalla violenza del mare che ha raggiunto a Genova forza 7/8. Anche gli stabilimenti balneari hanno subito notevoli danni. Alcuni depositi di attrezzature per la pesca sono andati pressoché distrutti.

A Camogli cinque barche sono affondate nel porticciolo mentre altre che si trovavano sulla spiaggia sono state trascinate via dalle onde e scaraventate sugli scogli. Danni sono segnalati anche da Sanremo dove un ristorante è stato invaso dalle acque del mare e dove le onde hanno danneggiato la passeggiata «imperatrice». Danni anche nel tratto di costa da Capo Noli a Capo Mele.

(Italia)

ANCORA NEVE in Alto Adige

Bolzano, 10

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Alto Adige ha ricoperto di bianco tutte le montagne oltre i mille metri. Queste alcune misure della neve caduta: 70 centimetri sul Bondone, 80 a Passo Rolle, 40 a Passo Pordoi, 80 a Madonna di Campiglio, 35 sull'Alpe di Siusi, 20 a Corvara di Badia. Su tutta la regione la circolazione stradale si svolge con difficoltà oltre i novecento metri di quota. I Passi Gardena, Sella e Pordoi sono chiusi per pericolo di valanghe. Tale pericolo esiste praticamente ovunque al di sopra dei 1500 metri di altezza. Tre alpinisti, colti alla sprovvista dalla bufera mentre compivano una traversata sci-alpinistica sul Piz-Boè, hanno potuto salvarsi a stento: uno di essi, rimasto isolato, investito da una slavina che gli ha strappato gli sci, gli scarponi e i calzettoni, è riuscito dopo una marcia estenuante notturna a giungere a Colfosco in Val Badia pressoché illeso.

Nel fondovalle la pioggia è caduta abbondante, a tratti mista a neve. Ovunque la temperatura ha fatto registrare valori autunnali. *(Italia)*

I DUE CONIUGI RINVENUTI CRIVELLATI DAI PROIETTILI DI MITRA

È forse un delitto-suicidio il giallo del bagno a Roma

Questa è almeno la ferma convinzione degli inquirenti che offrono anche il movente: la gelosia di Pietro Castellani, un noto «basista» della mala

Roma, 10

Per polizia e carabinieri non vi sono dubbi: Pietro Castellani, l'ennesimo «boss» della malavita romana, ha ucciso la moglie Maria Lopez nel loro elegante appartamentino di via Montaione 12, nel quartiere residenziale di Monte Sacro Alto, e si è poi suicidato. Omicidio-suicidio: tutto risolto dunque? Le indagini non sono concluse, anzi «sono appena iniziate», dicono gli inquirenti. Molti punti sono da chiarire.

Perché «Pietro il bavoso» avrebbe ucciso «Maria la chiodara» sposata poco dopo uscito dal carcere, meno di due mesi fa, il 16 febbraio scorso? Gelosia, dicono gli inquirenti: Maria lo tradiva. Questa tesi, mentre non è accettata dai parenti dei due, è avallata dai vicini — ingegneri, medici, professionisti, condomini del «boss» del Tufello — e dal portiere dello stabile Vittorio Antonelli: marito e moglie litigavano, spesso dall'appartamentino giungeva l'eco di violente scenate.

Però, l'eco dei colpi — almeno due raffiche di mitra — esplosi nell'abitazione domenica a mezzogiorno quando, stando al perito settore dott. Mellini, i due sarebbero morti — non sono stati uditi. Eppure nell'elegante palazzina vi erano almeno venticinque persone nei sedici appartamenti. Come mai? Un'ipotesi a favore della tesi del duplice omicidio: i numerosi colpi sarebbero stati sparati con armi munite di silenziatore. L'ordigno sarebbe stato, poi, portato via dai «killers».

I carabinieri che conducono le indagini sulla morte di Pietro Castellani e Maria Lopez hanno accertato che le impronte intrise di sangue trovate nel bagno (su alcune piastrelle di maiolica e sulla maniglia della porta) e sulla canottiera che era nella camera da letto erano del «boss» della malavita romana. Inoltre da una ricognizione esterna della salma di Pietro Castellani, effettuata dal perito settore dott. Mellini, è risultato che il colpo mortale, quello che ha raggiunto l'uomo al cuore, è stato esploso dall'alto verso il basso. Le risultanze di questo esame consentono agli inquirenti di dimostrare che lo uomo si è ucciso ponendosi sul petto la canna del fucile mitragliatore in modo leggermente obliquo e premendo il grilletto con la mano destra. I colpi esplosi contro se stesso sono stati tre: uno lo ha raggiunto al cuore, un altro qualche centimetro più in su, un terzo (partito mentre ormai il corpo dei Castellani si accasciava) è andato a finire nello stipite della porta del bagno.

Pietro Castellani si è puntato la canna del mitra guardandosi nello specchio che sovrasta il lavandino. Nel crollare è andato a finire con la testa sullo spigolo destro del lavabo e poi è caduto a terra. Maria Lopez è stata uccisa mentre si lavava nel bagno. Per effetto dei due colpi che l'hanno raggiunta alle spalle, il corpo della donna è finito in modo innaturale contro il muro, macchiando di sangue le mattonelle.

L'assassino ha ricomposto il cadavere (la morte è stata istantanea), ponendola a terra dove poi è stato ritrovato. Nel toccarlo si è imbrattato le mani e la canottiera di sangue. L'indumento non presenta fori da proiettili. Pietro Castellani si è sporcato di sangue anche i piedi. Tracce sono state trovate sulla moquette del corridoio in direzione della camera da letto. L'uomo, infatti, è andato nella camera, ha frugato nel cassetto dove erano di solito conservati gli asciugamano, non ne ha trovati, si è tolta la maglietta e si è pulito con l'indumento. Poi lo ha gettato in terra accanto al letto. Quindi è ritornato nel bagno e si è ucciso.

I carabinieri hanno effettuato anche esami balistici. La speciale sezione scientifica ha accertato che i cinque colpi coi quali è stata compiuta la tragedia sono stati esplosi solo col mitra «Sten». Gli altri due fucili, il «Mab mod. 1», e quello di confezione per così dire «artigianale» formato con pezzi di almeno due fucili da caccia, avevano i calci mozzati. Il mitra «Sten» è lungo dalla punta della canna al grilletto, 51 centimetri (l'arma intera è lunga 83 centimetri).

I carabinieri hanno svolto indagini anche per accertare la veridicità di alcune circostanze relative al «comportamento» di Maria Lopez nei confronti del marito e, sembra, che — stando alle prime risultanze di questa particolare inchiesta — Pietro Castellani poteva avere qualcosa più di un semplice sospetto sulla fedeltà della moglie. Sarebbe confermato dunque anche il «movente» del cruento fatto di sangue, la gelosia.

Comunque la parola definitiva su tutta l'inchiesta la potrà fornire il risultato dell'esame autoptico.

Parallelamente alla inchiesta sulla morte di «Pietro il bavoso» e «Maria la chiodara» i carabinieri ne conducono un'altra, meno appariscente, ma che potrà dare anch'essa risultati sorprendenti. Pietro Castellani — risulta ai carabinieri — era un «basista», organizzava cioè «colpi» per lo più rapine. Forniva anche le armi per tali imprese criminali. I due mitra e il fucile trovati nell'abitazione di via Montaione erano armi micidiali, efficienti, lubrificate a puntino. Il portiere dello stabile e altri inquilini hanno visto spesso Pietro Castellani uscire col famoso «plaid» (dove appunto sono state trovate le armi). Ora gli investigatori stanno ricostruendo le date di questi spostamenti che dovrebbero coincidere con clamorosi «colpi» compiuti o tentati a Roma e in altre città italiane.

(Italia)

Telefoto Ansa

Roma — Pietro Castellani, 33 anni e la moglie Maria Lopez di 27, due mesi fa durante la cerimonia del loro matrimonio

LE RIVELAZIONI SULLA POTENTE «COSCA» DELL'ISOLA

Vecchi boss e incensurati fra i 38 presunti mafiosi

Nel gruppo degli arrestati anche un medico chirurgo parente del «Valachi» di Palermo, Leonardo Vitale

Palermo, 19

Sono trentotto i presunti mafiosi finora arrestati dalla questura e dall'arma dei carabinieri nel quadro dell'operazione scattata a seguito delle rivelazioni del «Valachi» palermitano Leonardo Vitale, il giovane agricoltore già implicato nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina ed ora accusatosi anche di avere operato come «killer» ai servizio di una potente cosca mafiosa che esercitava la sua influenza nella zona suburbana del capoluogo dell'isola.

Dopo la massiccia retata di ieri notte che ha fatto scattare le manette ai polsi di trentadue affiliati alla mafia, sia a Palermo, sia in altre località italiane, altri tre presunti mafiosi sono stati catturati tra ieri sera e le prime ore di stamane da agenti della squadra mobile e della Criminalpol e carabinieri. A questi trentacinque sono da aggiungere Giovambattista e Leonardo Vitale, zio e nipote, ed il macellaio Francesco Scrima, già colpiti da ordine di cattura, i primi due per l'omicidio pluriaggravato del mafioso Giuseppe Bologna, il terzo per concorso nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Tra gli arrestati figurano alcuni boss della «vecchia guardia» mafiosa ed anche degli incensurati tra i quali il dott. Filippo Vitale, un medico chirurgo con ambulatorio in via Pitrè, parente di Giovambattista e Leonardo Vitale.

Queste le generalità dei trentatré presunti mafiosi arrestati ieri: Salvatore Inzerillo, 51 anni; Emanuele La Fiura, 59 anni; Francesco Paolo La Fiura, 21 anni; Giuseppe Ficarra, 52 anni; Giuseppe Martorana, 69 anni; Ciro Cuccio, 68 anni; Domenico Calaitura, 51 anni; Giuseppe Gambino, 61 anni; Giuseppe Guddo, 50 anni; Francesco Paolo Guddo, 44 anni; Domenico Sirchia, 27 anni; Francesco Marcianò, 34 anni; Rosario Camilleri, 53 anni; Gabriele Marcianò, 70 anni; Rosario Sansone, 50 anni; Gaetano Scavone, 43 anni; Filippo Vitale, 46 anni; Felice Calafiore, 38 anni; Vincenzo Di Miceli, 68 anni; Francesco Paolo Calò, 59 anni; Rosario Sansone, 30 anni; Raffaele Spina, 50 anni; Antonino Ammannato, 64 anni; Salvatore Ammannato, 43 anni; Ignazio Motisi, 39 anni; Michelangelo Davì, 42 anni; Giuseppe Zucchero, 64 anni; Domenico Calafiore, 59 anni; Nunzio La Mattina, 39 anni; Vincenzo Anselmo, 33 anni; Giovanni Marcianò, 31 anni; Antonino Lo Fasso, 31 anni e Giovanni Armanno, 66 anni.

Complessivamente i presunti appartenenti all'organizzazione criminosa sono quarantotto. Dieci restano, per il momento, irreperibili. Tra costoro figura Giuseppe Calò, 44 anni, che nell'agosto dello scorso anno venne indiziato di concorso assieme a Leonardo Vitale ed a Francesco Scrima nel sequestro a scopo di estorsione dell'ing. Luciano Cassina. Il Calò si sarebbe reso irreperibile lo stesso giorno in cui Leonardo Vitale venne condotto in questura, dove il giovane agricoltore fece poi le sue eclatanti rivelazioni.

Anche il fioraio Salvatore Vitale, di 34 anni, che fu trovato morto nella sua casupola del quartiere Zisa la sera del 5 aprile scorso, 24 ore dopo l'incriminazione del cugino Leonardo, figurava tra gli elementi affiliati alla pericolosa gang mafiosa che dovevano essere arrestati. Le circostanze della sua morte sono ancora poco chiare: il fioraio potrebbe essersi avvelenato con sostanze anticrittogamiche, ma non viene per il momento nemmeno escluso che possa essere stato costretto ad ingerire il potente veleno.

Si è tarda sera appreso che il giudice istruttore Aldo Rizzo, che dirige l'indagine formale sul sequestro dell'industriale Luciano Cassina, ha disposto su conforme richiesta del difensore, l'avvocato Paolo Seminara, una perizia psichiatrica su Leonardo Vitale.

(Italia)

Pranzo di Stato al Trianon

Telefoto Upi

Versailles — Il pranzo di gala offerto al Palazzo del Trianon da Pompidou al Presidente del Messico Luiz Echeverria in visita ufficiale alla Francia. Da sinistra la signora Pompidou, il Presidente messicano, Pompidou e la signora Echeverria. Fra i due Presidenti un'interprete

Svetlana divorzia

Phoenix, 10

Il marito di Svetlana Stalin, William Peters, ha iniziato oggi una procedura di divorzio davanti al tribunale di Phoenix, in Arizona.

La figlia di Stalin, che era giunta negli Stati Uniti nel 1967 si era unita in matrimonio l'anno successivo con William Peters, un architetto. Dall'inizio del 1972 i due coniugi si erano separati legalmente. La loro figlia, Olga, vive con la madre a Princeton, nel New Jersey.

(Ansa)

IL BANDITO DA TOLOSA A BOLOGNA

LUTRING ESTRADATO «TEMPORANEAMENTE»

Dopo il processo per una serie di rapine ritornerà in Francia a scontare la pena

Lutring: il solista del mitra

Ventimiglia, 10

Luciano Lutring, il bandito italiano detenuto in Francia, è giunto stamani a Ventimiglia proveniente dalle carceri di Tolosa dove sta scontando venti anni di reclusione per aver tentato di uccidere un agente di Polizia. Le autorità francesi hanno accolto la richiesta italiana dell'«estradizione temporanea» perché il giovane possa essere presente al processo che avrà inizio il 7 maggio prossimo davanti alla Corte d'assise di Bologna. Il cosiddetto «solista del mitra» deve rispondere di una serie di rapine e furti commessi anni fa a Parma e zone limitrofe.

Luciano Lutring, giunto a Ventimiglia sotto buona scorta, è stato consegnato alla polizia di frontiera italiana. In serata i carabinieri porteranno il bandito nelle carceri bolognesi. Dopo il processo, Lutring tornerà nelle carceri di Tolosa per espiare la pena inflittagli dai giudici francesi.

Da Ventimiglia Luciano Lutring ha proseguito il viaggio per Bologna ed è entrato nelle carceri di San Giovanni in Monte alle 17.15. L'auto, sulla quale il bandito ha viaggiato da Ventimiglia a Bologna, era scortata da alcune «gazzelle» dei carabinieri. *(Ansa)*

NEL LUGLIO 1976 «sbarco» su Marte

Houston, 10

I dirigenti del progetto spaziale «Viking», che prevede lo sbarco di due sonde su Marte nel 1976 ad un mese di distanza l'una dall'altra, hanno scelto i luoghi di atterraggio dei due veicoli. Quello su cui si poserà il primo dei «Viking» sarà sul bordo di un profondo cayon dell'emisfero settentrionale del pianeta rosso, se le raccomandazioni fatte da questi scienziati saranno seguite. Si tratta di «un luogo in cui pensiamo possano essere esistiti fiumi e dove vi dovrebbero essere state forme di vita», ha detto il dott. Walter Jakobowski, direttore del programma «Viking».

La zona di sbarco del secondo «Viking» sarà invece alcune centinaia di chilometri più a Nord. Anche in questo caso la scelta degli scienziati della «Nasa» è stata fatta in base a considerazioni di carattere biologico: questa zona si trova a poca distanza dal Polo Nord di Marte ed è possibile trovarvi tracce di ghiaccio o d'acqua, cioè umidità.

Il direttore della «Nasa», James Fletcher, deciderà entro il mese le zone di atteraggio delle due sonde, dotate entrambe di una telecamera, di una piccola scavatrice e di un minuscolo laboratorio di analisi biologica e chimica dei campioni geologici di Marte.

Jakobowski ha precisato che il primo «Viking», lanciato nell'estate del 1975, potrebbe giungere a destinazione i 4 luglio 1976, duecentesimo anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Intanto il satellite «Pioneer XI», che si sta dirigendo verso il pianeta Giove a 738.000 chilometri all'ora, ha lasciato ieri la zona di attrazione terrestre.

«Pioneer XI» — che pesa 230 chilogrammi — è stato lanciato giovedì scorso da Capo Kennedy. Secondo i tecnici del «Jet propulsion laboratory», l'organismo della Nasa (Ente spaziale americano) responsabile del progetto, il satellite dovrà giungere al termine del suo viaggio tra 20 mesi, nel dicembre 1974, dopo aver percorso 988 milioni di chilometri.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

SI E' INIZIATO IERI IL GIRO CICLISTICO DI PUGLIA

Acclamazioni a Gimondi vincitore della prima tappa

Nemmeno il velocista belga Stevens ha potuto resistere al treno e allo sprint finale del capitano della «Bianchi»

Lecce, 10

Il calore e l'entusiasmo della folla del Sud hanno «riscaldato» Felice Gimondi dandogli la carica e spingendolo verso un clamoroso successo nella prima tappa del secondo Giro di Puglia, la Taranto-Lecce di 206 chilometri. Gimondi, in splendide condizioni, dopo aver tentato più volte la fuga, ha imposto la soluzione di forza per due volte in prossimità della conclusione della tappa. A sei chilometri circa dallo striscione è scattato alla vecchia maniera prendendo il largo dal plotoncino dei venti corridori, fra cui quasi tutti i migliori. Ha reagito solo Stevens che è riuscito a saltargli sulla ruota, ma in un lungo sprint il campione italiano ha nuovamente imposto la sua forza prevalendo nettamente sul velocista belga.

Quasi tutti i «big» si sono portati presto alla ribalta in questa corsa, avversata oggi da un forte vento, e «movimentata» circa mezz'ora dopo la partenza, a Fragagnano, in provincia di Taranto, in seguito ad uno scatto di Gimondi e Bitossi da una brutta caduta in cui sono stati coinvolti alcuni corridori e che ha causato il ritiro di Gosta Petterson, che ha riportato la peggio (è stato trasportato all'ospedale di Massafra dove gli sono stati praticati tre punti di sutura per una ferita alla testa ma le sue condizioni non destano comunque preoccupazione).

Dopo numerosi tentativi di fuga operati da gregari (attivissimi sono stati Sorlini, Casalini e Rodriguez), la corsa ha avuto la sua scena madre a Cutrofiano, a 96 chilometri dalla partenza e 110 dall'arrivo, quando dal gruppo che aveva ripreso Sorlini e Rodriguez, è scattato Felice Gimondi, seguito da Basso, De Vlaeminck, Bitossi e Dancelli. Si è formato così un gruppetto di venti corridori, comprendente appunto Gimondi, Bitossi, Simonetti, Francesco Moser, Castelletti, Osler, Basso, Rota, Benfatto, Fontanelli, Dancelli, Dominoni, Gualazzini, De Vlaeminck, Passuello, Sercu, Ritter, Franco Mori, Stevens e Anni, gruppetto che sotto la spinta di Gimondi e degli uomini della «Bianchi» ha guadagnato in cinque chilometri ben 2'30" di vantaggio che ha poi toccato e superato i 10 minuti.

Gli uomini della «Bianchi» hanno praticamente imposto il loro ritmo ed il campione del mondo Marino Basso si è aggiudicato i due traguardi con abbuono a Porto Tricase e Santa Cesarea Terme. In prossimità dell'arrivo, a sei chilometri da Lecce, è scattato ancora Felice Gimondi cui ha resistito solo il belga Stevens che non ha collaborato alla fuga nel tentativo di consentire al capitano De Vlaeminck di riportarsi in testa per cercare il successo allo sprint. Il vantaggio della coppia di testa si è mantenuto costante attorno ai duecento metri, e dopo l'ultima curva, a circa seicento metri dall'arrivo, il campione l'Italia è partito in un lungo sprint cui Stevens, che pure è un velocista, non ha potuto reagire.

Dancelli ha prevalso nella volata per il terzo posto, mentre il gruppo è arrivato attardato di oltre 10'. La prima tappa del Giro di Puglia ha riportato quindi in primissimo piano Felice Gimondi che ha colto il primo successo stagionale, ma ha riproposto all'attenzione anche elementi come Bitossi, Sercu, Ritter, i giovani Francesco Moser, Osler e Dominoni, tre neo professionisti apparsi subito a loro agio, e soprattutto Marino Basso che ha imposto il suo sprint nei traguardi per gli abbuoni.

Un'ottima prova anche quella di Roger De Vlaeminck, rimasto sempre con i primi nonostante le imperfette condizioni fisiche e forti dolori al braccio sinistro cui furono posti ben 24 punti di sutura. Dopo aver indossato la maglia di leader, Felice Gimondi si è detto soddisfatto delle sue condizioni di forma precisando che per la prima volta va «molto forte poco dopo l'inizio di stagione» e sperando di poter aggiudicarsi il Giro.

La seconda tappa del Giro di Puglia porterà domani i corridori da Lecce a Trani.

ORDINE D'ARRIVO

Classifica ufficiale della prima tappa del secondo giro ciclistico di Puglia, Taranto-Lecce di 206 km, comprendente il conteggio degli abbuoni.

1) GIMONDI (Bianchi) in 5 ore 11'41" (10" di abbuono);

2) Stevens (Bel.-Brooklyn) 5.11'46" (5" di abbuono) a 5"; 3) Dancelli (Scic) 5 ore 12'01" (3" di abbuono) a 20"; 4) Ritter (Dan.-Bianchi) 5 ore 12'05" a 24"; 5) Bitossi (Sammontana) s.t. a 24"; 6) Anni s.t.; 7) Moser s.t.; 8) Basso 5 ore 12'17" (10" di abbuono in due traguardi volanti) a 36"; 9) Sercu (Bel.) 5 ore 12'24" (3" di abbuono in un traguardo volante) a 43"; 10) Dominini 5 ore 12'27" a 46"; 11) Fontanelli s.t.; 12) Cavalcanti s.t.; 13) Mori 5 ore 12'30" a 49"; 14) Castelletti s.t. Seguono con lo stesso tempo altri sei corridori fra cui De Vlaeminck. Il gruppo è arrivato a 10' e 49" ed è stato battuto in volata da Borgognoni.

GIRO DEL BELGIO

Swerts batte Merckx e prende la testa

Dampremy, 10

Il belga Roger Swerts ha vinto la seconda tappa, Zottegem-Dampremy di km 168, del Giro ciclistico del Belgio davanti al suo connazionale Eddy Merckx, staccato di circa 20". Swerts è passato al primo posto della classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Roger Swerts (Bel.) 4 ore 5' (con abbuono 4.4'50"); 2) Eddy Merckx (Bel.) a 24" (con abbuono 4 ore 5'19"); 3) Albert Van Vlierberghe (Bel.) 4.5'23"; 4) Frans Verbeeck (Bel.) s.t.; 5) Rene Pijnen (Ol.) s.t.; 6) Walter Godefroot (Bel.) s.t.; 7) Leif Verhaegen (Bel.) s.t.; 8) Frans Verhaegen (Belgio) s.t.; 9) Herman Van Springel (Bel.) s.t.; 10) Joseph Bruyere (Bel.) a 37".

Classifica generale: 1) Swerts (Bel.) in 9.07"; 2) Godefroot (Bel.) a 7"; 3) Van Vlierberghe (Bel.) a 10"; 4) Merckx (Bel.) a 29"; 5) Verbeeck (Bel.) a 34"; 6) Pijnen (Bel.) a 34"; 7) Van Springel (Bel.) a 34".

MONDIALI DI HOCKEY

■ Nel corso dei campionati mondiali di Hockey su ghiaccio la Unione Sovietica ha battuto la Finlandia per 9 a 1 e la Svezia ha pareggiato con la Cecoslovacchia 3 a 3. Classifica: 1) Unione Sovietica punti 14; 2) Svezia 11; 3) Cecoslovacchia 9; 4) Finlandia 6; Germania occidentale 2; 6) Polonia 0.

TROFEO MOBILI ELIO

■ In vetta alla classifica dei cannonieri del Trofeo «Mobili Elio», Vizintin del Breg ha appaiato Fornasaris del Primorje e ora gli contende lo speciale premio assieme a Zudini della Libertas Prosecco che incalza ad una sola lunghezza.

IL 9 E 14 GIUGNO GARE DI GRANDE RICHIAMO

Contro Brasile e Inghilterra gli azzurri a Roma e a Torino

Le due partite nel quadro celebrativo della Federcalcio

Roma, 10

Roma e Torino saranno le sedi rispettivamente delle partite di calcio Italia-Brasile e Italia-Inghilterra. Lo annuncia oggi l'Ufficio stampa della FIGC di cui ecco il testo del comunicato:

«La presidenza federale venuto conto che le gare Italia-Brasile del 9 giugno p.v. ed Italia-Inghilterra del 14 giugno p.v. sono da considerarsi gare previste nel quadro delle celebrazioni del giubileo della Federazione calcio, ha deciso di scegliere la sede di Roma per Italia-Brasile e quella di Torino per Italia-Inghilterra, desiderando con tale scelta dare un giusto riconoscimento alle sedi dove fu fondata la Federazione (Torino) e dove attualmente sta la sede federale (Roma).

Juve e Ajax al torneo di Cadice

Cadice, 10

La Juventus e l'Ajax di Amsterdam parteciperanno alla 18.a edizione del torneo calcistico «Ramon de Carranza», che si terrà a Cadice il prossimo agosto fra il 25 e il 26. Lo hanno annunciato gli organizzatori del torneo, precisando che le altre due squadre saranno l'Atletico di Bilbao, e l'Espanol di Barcellona.

Mercoledì 18 aprile al «Grezar»

Ospite del Ponziana una squadra svedese

Il Circolo Sportivo Ponziana ospiterà la prossima settimana in amichevole una squadra svedese, il Lidingö, che nel proprio paese partecipa al campionato di serie C. Si tratta di un club di notevole fama, allenato da un trainer jugoslavo (per questo il Lidingö sverrà a Rovigno), e che vanta una gran massa di tesserati, svolgendo funzioni polisportive.

L'incontro amichevole internazionale fra il Ponziana e il Lidingö si disputerà allo stadio «Grezar» mercoledì 18 aprile.

MONDIALE DI TROTTO

Inizio a Vienna finale a Trieste

Roma, 10

Il campionato mondiale dei guidatori del trotto, di cui detentore in carica è l'italiano Giuseppe Guzzinati, vittorioso lo scorso anno negli Stati Uniti e in Canada, avrà la sua prima giornata di gare domenica prossima 15 aprile a Vienna, dove saranno in programma cinque corse valevoli per la classifica finale. Si proseguirà il 19 aprile nell'ippodromo di Vincennes in Parigi (due corse), il 22 a Duesseldorf (ippodromo di Recklinghausen, sei corse) per giungere alla conclusione che è in programma lunedì 23 aprile nello ippodromo triestino di Montebello.

Per la prova triestina il comitato d'onore è presieduto dal ministro dell'agricoltura on. Lorenzo Natali, mentre quello sportivo — che ha capo Fabio Jegher, presidente della Triestina Corse — ha tra i suoi membri anche Valcareggi, Rocco, Rubini Straulino e Oberweger.

Al campionato del mondo guidatori trotto, organizzato dal comitato europeo con sede in Duesseldorf, parteciperanno il campione del mondo in carica Giuseppe Guzzinati per l'Italia; il canadese Herve Filion, con 605 vittorie nel '72; lo statunitense Joe Marsh (307 vittorie, sempre nel '72); l'australiano James Henry Schrader; il neozelandese James Warren Smolenski; il norvegese Ulf Thoresen, campione europeo '73; il belga Gilbert Martens, campione europeo nel '71 e nel '72; e il campione olandese Jan Van Doyeweeder. In caso di rinuncia di uno degli aventi diritto, entrerebbe in gara l'italiano Antonio Quadri.

Le semifinali di oggi

COPPA DEI CAMPIONI
Ajax - Real Madrid
Juventus - Derby

COPPA DELLE COPPE
Milan - Sparta Praga
Leeds - Haiduk

COPPA DELL'UEFA
Liverpool - Tottenham 1-0 (giocata ieri)
Borussia - Twente (Ol.)

IL MAGO PRONTO PER IL CAMBIO DI CASACCA

RITORNO DI H.H. ALL'INTER?

Helenio è pronto per l'Inter, da oggi potrebbe cominciare, sia pure ufficiosamente, ad occuparsi dei nerazzurri. Ma l'Inter è pronta per Helenio? La società milanese è disposta ad assumerse un allenatore licenziato perché la squadra da lui diretta è precipitata in zona-retrocessione? Sembra di sì, sembra che le recenti disavventure del mago, la sua indubbia perdita di prestigio, non rappresenteranno un ostacolo insormontabile, o meglio non modificheranno una decisione che sarebbe già stata presa.

Sul ritorno di HH le opinioni fra i dirigenti nerazzurri erano e restano discordi, ma Fraizzoli — a quanto si dice — è convinto che quella di Herrera sia la soluzione migliore possibile in questo particolare momento della squadra nerazzurra. Si tratta soltanto di dimenticare l'amara conclusione della sua avventura romana e valutare per contro gli effetti positivi che il ritorno del mago avrebbe sui giocatori e sui tifosi. Certo, non sarà più un capo carismatico, non è più l'inflessibile conducator dei tempi belli dei trionfi europei e mondiali, però conosce bene l'ambiente, ha ancora un suo fascino sulle folle interiste, può ridestare entusiasmi, creare un clima favorevole per il rilancio dell'Inter.

Sinora non è stato messo nero su bianco, siamo ancora al livello dei contatti, degli accordi sulla parola che contano per quel che contano, ma se — come appare ormai molto probabile — Helenio ritornerà dopo cinque anni all'Inter, si tratterà di fare con lui patti chiari. Herrera cerca il riscatto, la clamorosa e immediata rivincita personale; propositi legittimi, che potrebbero risultare utili, però deve essere chiaro che egli dovrà innanzitutto battersi per la rinascita dell'Inter.

Le dichiarazioni rilasciate sul futuro assetto della squadra nerazzurra sono accettabili soltanto in linea di massima. Herrera dovrà ricostruire l'Inter ma senza chiedere la luna, né per sé (quattrini) né in materia di acquisti. Se non si adeguerà alla realtà che è ben diversa da quella di dieci anni fa, il suo ritorno all'Inter diverrebbe molto problematico.

A cinquantasette anni non si rassegna certo a che il suo stellone declini e il suo conto si assottigli. Helenio Herrera è venuto in Italia nella stagione 1960-61, dopo aver allenato in Spagna il Barcellona. Ecco la sua carriera «italiana» con i piazzamenti ottenuti in campionato:

- INTER — 1960-61: terza con punti 44; 1961-62: seconda con punti 48; 1962-63: prima con punti 49; 1963-64: vince la Coppa dei Campioni e la Coppa intercontinentale, seconda con punti 54 dopo lo spareggio con il Bologna; 1964-65: vince la Coppa dei campioni e la Coppa intercontinentale, prima con punti 54; 1965-66: prima con punti 50; 1966-67: seconda con punti 48; 1967-68: quinta con punti 33.
- ROMA — 1968-69: ottava con punti 30; 1969-70: undicesima con punti 28; 1970-71: sesta a 14 punti dall'Inter campione; 1971-72: settima a 8 punti dalla Juve tricolore; 1972-73: undicesima, già a 18 punti dal Milan.

Lo aveva chiamato Moratti che, presidente dal 1958, continuava a cambiare allenatori. Questi i tecnici nerazzurri del dopoguerra:

1946-47: Carcano; 1947-48: Meazza (poi Cappelli); 1948-49: Astley; 1949-50: Cappelli; 1950-51: Olivieri; 1951-1952: Olivieri; 1952-53: Foni; 1953-54: Foni; 1954-55: Foni; 1955-56: Campatelli (poi Meazza); 1956-57: Frossi e Ferrero; 1957-58: Carver; 1958-59: Bigogno (poi Carver, poi Radio); 1959-60: Campatelli e Achilli (poi Cappelli); 1960-61: Herrera; 1961-62: Herrera; 1962-63: Herrera; 1963-64: Herrera; 1964-65: Herrera; 1965-66: Herrera; 1966-67: Herrera; 1967-68: Herrera; 1968-69: Foni; 1969-70: Heriberto; 1970-71: Heriberto (poi Invernizzi; 1971-72: Invernizzi; 1972-73: Invernizzi

RIVINCITA IN ROMAGNA DELLA GARA DISPUTATA A DAYTONA

GLI ASSI DELLA MOTO A IMOLA NELL'ESTENUANTE «200 MIGLIA»

Venerdì e sabato prossimi le attesissime prove ufficiali sul circuito Agostini (MV), Saarinen (Yamaha) e Williams (Norton) in prima linea

Imola, 10

Accantonata momentaneamente la velocità, il motociclismo mondiale rivolge ora la sua attenzione all'Autodromo «Dino Ferrari» di Imola sul cui circuito si svolegrà domenica prossima la «200 Miglia Shell», la gara cioè più ricca del mondo con i suoi 37 milioni in palio.

La manifestazione organizzata dal Moto Club Santerno, che è valevole per il Prix Federation Internationale Motocycliste F. 750, ha richiamato l'interesse di tutte le case mondiali che presenteranno il 15 aprile prossimo le produzioni migliori con i piloti più qualificati. Novantatré centauri hanno inviato la loro iscrizione e le prove di venerdì e sabato dovranno selezionare i 45 ammessi alla gara.

A differenza dello scorso anno, che vide i concorrenti percorrere 64 volte i 5,01 chilometri del circuito, gli organizzatori hano modificato il regolamento, articolando la gara in due manches di 32 giri ciascuna, per dare maggiore interesse alla manifestazione. Tra le due manches verrà disputata una gara di sidecars classe 500 con la partecipazione dei migliori specialisti mondiali a partire dal campione iridato Enders. Ciascuna manche sarà di km. 160,544 e il totale quindi risulterà di km. 321,088 pari a 199,515 miglia. Le macchine ammesse avranno una cilindrata compresa da oltre 250 a 750 cc. e dovranno risultare costruite e messe in vendita al pubblico in almeno 200 esemplari.

Tutti i nomi più prestigiosi del motociclismo mondiale saranno presenti a Imola nella più interessante gara europea della stagione 1973. Il dott. Francesco Costa, l'organizzatore di tante manifestazioni imolesi, ha raggiunto con la «200 Miglia» un traguardo prestigioso per il motociclismo italiano che lo pone addirittura al vertice di quello europeo e mondiale; l'analoga gara di Daytona, è infatti inferiore per quanto riguarda il montepremi. La «200 Miglia» imolese assume invece la veste di anticamera dei mondiali 1974 di questa formula.

Quando la manifestazione venne presentata alla stampa l'8 febbraio scorso, vi fu un parziale impegno da parte della MV e di Agostini per partecipare alla gara. Il dodici volte campione del mondo ha confermato domenica in tv la sua presenza; il motore della 750 MV è già sotto prova sul banco e si sta preparando la nuova trasmissione a catena (anziché a cardano). Tutto quindi sembra procedere nel migliore dei modi e, salvo imprevisti, Agostini sarà sicuramente in pista intenzionato a dire la sua parola, anche per rivalutarsi in un settore diverso agli occhi degli sportivi dopo i primi insuccessi di questa stagione. Battere Saarinen in questa specialità sarebbe per il pluricampione italiano motivo di maggiore soddisfazione proprio perché il filandese è il vincitore della «200 Miglia» di Daytona. Ma non vi saranno soltanto le Yamaha ufficiali con Saarinen e Kanaya; molti altri sono i pretendenti al successo e primo di tutti il vincitore della passata edizione e cioè l'inglese Paul Smart con la Suzuki giapponese (accompagnato da Ron Grant). Smart vinse a Imola con la Ducati e ritenta questa volta con la casa giapponese di cui è primo pilota. Ma bisognerà vedere cosa ne penseranno gli altri quotati aspiranti al successo. Saranno in gara infatti anche la Suzuki inglese con Barry Sheene e Stan Wood, quella italiana con Guido Mandracci e Jack Findlay, l'Harley Davidson con Renzo Pasolini e Carl Rayborne, la Yamaha americana con Ken Carruthers, la Kawasaki con Cliff Carr, la monoscocca Norton con Peter Williams e John Cooper. Non mancherà la Ducati, trionfatrice della prima edizione; uno dei piloti sarà sicuramente Bruno Spaggiari.

DOMENICA SECONDA «CASALINGA» CONSECUTIVA

Scatta alla Triestina l'«operazione» Rovereto

Da verificare D'Alessi e Zamparo - Recuperato Truant

Dopo il Trento la squadra alabardata pensa al prossimo scontro diretto col Rovereto per raggiungere quota ventisette e guardare con maggior fiducia ai due successivi impegni esterni consecutivi. All'appello di Malavasi non ha risposto il solo Jacovone .Il giocatore, che lamenta una leggera distorsione al piede destro, si trovava ieri a Roma per problemi di studio. L'attaccante infatti si presenterà prossimamente come privatista agli esami di maturità.

Hanno ripreso anche gli infortunati D'Alessi, Rakar, Tugliach e Zamparo. D'Alessi e Zamparo hanno svolto interamente il lavoro che Malavasi ha fatto eseguire agli altri giocatori; Rakar e Tugliach si sono limitati ad eseguire la parte esclusivamente atletica. Per quanto riguarda il recupero di D'Alessi e Zamparo contro il Rovereto ogni decisione verrà presa solo nei prossimi giorni, dopo cioè che l'allenatore avrà verificato la condizione fisica dei due centrocampisti. Sarà disponibile invece Truant, il quale ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo a seguito dell'espulsione avvenuta a Vercelli.

Per quanto riguarda la formazione ogni dubbio verrà risolto probabilmente domani nel corso del consueto allenamento a due porte. La partitella di metà settimana, questa volta non verrà disputata a Trieste. La società alabardata dovrebbe trasferirsi a San Canzian o a Pieris La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione al «Grezar».

Giudice dilettanti

Ventisette giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Biloslavo:

Squalifica 1 giornata: Job (Sacilese), Cimatoribus (Spilimbergo), Derossi (Cormonese), Benedett (Pro Aviano), Piccoli (Palazzolo), Lorenzut (Pieris), Norbedo (Rosandra Zerial), Garzitto (Percoto), Blasettig (Valnatisone), Tomasich (Juventina), Gallinotti (Flaminio), Visentin (Fogliano), Cecco (Portuale), Ermacora (Reanese), Picco (Tarcentina), Zambelli (Tarcentina), Vadori (Spilimbergo), Rocchetto (Maniago), Simionato (Ronchis), Beltrame (Percoto), Paludetto (San Leonardo), Cecconi (Pasianese), Luppi (San Rocco).

Squalifica 2 giornate: Macuz (Juventina), Fantini (Aurora Remanzacco), Del Bianco (Cremcaffè).

Squalifica 4 giornate: Vassemarn (Pro Aviano).

BASEBALL: GIOVENTU'

■ Sabato prossimo si svolgerà al Villaggio del Pescatore la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di baseball di Duino Aurisina. Saranno di fronte le squadre della Libertas San Marco e della scuola media di Aurisina. L'incontro avrà inizio alle ore 14.

PALLAVOLO

«Trofeo dell'amicizia»

Si è conclusa in questi giorni la settima edizione del «Trofeo della amicizia» che ha ottenuto l'adesione di 27 squadre pallavolistiche. In campo femminile si è registrato il successo finale del Partizan di Fiume; seconda si è classificata la Bor, terzo il Breg e quarto il Partizan di Parenzo. Nella giornata conclusiva, tanto la Bor quanto il Breg hanno piegato il Partizan di Parenzo, rispettivamente per 3 a 0 e 2 a 1.

In campo maschile è prevalso il Partizan Zamet di Fiume, seguito nell'ordine da Boulevard di Fiume, Olimpia di Gorizia e Sloga di Padriciano.

SI GIOCA IN ITALIA IL PRIMO ROUND DELLE SEMIFINALI DEI TORNEI DI COPPA

OGGI JUVENTUS E MILAN IMPEGNATE A «LIQUIDARE» DERBY COUNTY E SPARTA

Inglesi e cecoslovacchi sono però decisissimi a vendere cara la loro pelle Non poche le preoccupazioni dei bianconeri - Rocco non muta lo schieramento

A Torino gli inglesi

Torino, 10

«Dovete rendervi conto della importanza di questa partita, per voi e per la società. E' l'unico obbiettivo che ci rimane...». Questo, in sintesi, il «fervorino» che ieri sera Italo Allodi ha tenuto ai giocatori juventini radunati in «ritiro» a Villar Perosa, nella imminenza della prima delle due semifinali della «Coppa dei Campioni» con il Derby County.

La sconfitta subita a Firenze ha cancellato la società bianconera dalla lista dei candidati allo scudetto: in effetti, resta ormai alla Juventus soltanto la «Coppa dei Campioni» quale obbiettivo di prestigio da conseguire in questa stagione. Per di più, la squadra di Vycpalek ha accusato una flessione di rendimento, una involuzione di manovra che si trascina ormai da molte settimane, e che si è dileguata soltanto a Budapest, dove, i bianconeri avevano avuto una impennata esaltante.

Vycpalek non ha annunciato la formazione, ma le scelte che gli sono consentite non permettono troppe ipotesi: sembra quasi certo che andrà in campo la stessa formazione che ottenne il pareggio con l'Ujpest. Il tecnico bianconero ha osservato — a proposito del modulo di gioco da adottare — che «sarà inutile cercare i "cross" in area: sono più forti loro»: il che induce ad escludere la presenza di Bettega (il quale, tra l'altro, ha dimostrato ultimamente di essere ben lontano da quello splendido giocatore che pareva candidato ad una luminosa carriera); nemmeno da pensare ad una utilizzazione di Haller, da troppo tempo lontano dalle scene calcistiche, e quindi desueto al clima di un incontro, tanto più duro come si prospetta quello di domani (si sa che gli inglesi non sono usi a far complimenti, e che quando spira aria di combattimento il tedesco non si trova troppo a suo agio). D'altra parte, Vycpalek ha soggiunto anche che la Juventus tenterà di impostare la propria condotta di gara sul piano tecnico, e non certo su quello del combattimento, assai più consona al temperamento dei britannici. Si cercherà, in altre parole, di «ragionare» e di non perdere la calma e la concentrazione.

Chi ha visto il Derby in azione ne ha tratto soprattutto una impressione di forza: non per nulla i britannici sono soprannominati dai loro sostenitori «The Rams», gli arieti (e nel loro distintivo campeggia infatti la testa di un ariete). Un solo vero fuoriclasse, lo «stopper» nazionale McFarland; ma un complesso omogeneo, combattivo, irriducibile, con l'ala destra Hinton estrosa quasi quanto un calciatore latino e di una prontezza fulminea nei traversoni (che, infatti, crea qualche preoccupazione per Vycpalek: la Juventus ha subito questo anno molti gol proprio su azioni partite dai centri delle ali), con il velocissimo e mobilissimo Gemmill, e con il terzino Nish — titolare fisso della «Under 23» inglese — quali protagonisti principali. Una sola incertezza, a quanto pare, nella formazione del Derby: riguarda il centravanti Davies che probabilmente dovrà rinunciare per infortunio.

Queste, in definitiva, le probabili formazioni: JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini. DERBY COUNTY: Buiton; Webster, Nish; Powell, Mc Farland, Todd; Hinton, Gemmill, O'Hare (Davies), Hector, McGovern.

A Milano i cecoslovacchi

Milano, 10

Capoclassifica del campionato, il Milan vuole onorare col massimo impegno anche la Coppa delle Coppe, torneo in cui è giunto a vele spiegate in semifinale e che pertanto punta ad aggiudicarsi. Scudetto e vittoria in questo torneo internazionale, secondo per importanza solo alla Coppa dei campioni, è l'accoppiata cui tenta la società milanese per poter ascrivere questa stagione calcistica fra le migliori della sua storia, pur già ricca di successi. Già nel 1968 al Milan riuscì un doppio successo di questo genere. «Siamo intenzionati a fare il bis», ha detto Rocco che già allora guidò la squadra nella duplice impresa. «Per superare questa semifinale — ha proseguito il tecnico del Milan — dobbiamo cominciare col mettere al sicuro il risultato con una vittoria di notevole entità già nella partita di andata: ci servono almeno tre gol di scarto per poter pensare con tranquillità all'incontro di ritorno a Praga, perché i cecoslovacchi sul loro campo sono fortissimi, come hanno dimostrato nei precedenti incontri di coppa infliggendo grosse sconfitte agli avversari di turno».

Lo Sparta è stato «studiato» attentamente da uno degli aiutanti di Rocco, l'ex giocatore Trapattoni che si è recato la scorsa settimana a Praga. I cecoslovacchi praticano un gioco che sembra essere diventato classico per le squadre danubiane: fitta rete di passaggi che spesso giungono a far perdere il filo del gioco agli avversari. E' questo un trabochetto in cui il Milan è ben deciso a non cadere cercando di imporre fin dall'inizio il proprio ritmo che, come dimostrano gli ultimi risultati del campionato, è ottimo. Ad incrementare il già alto morale che regna fra i giocatori rossoneri vi è anche un precedente risultato fra le due squadre: al torneo di New York tre anni fa, infatti, il Milan infisse un secco 3 a 0 allo Sparta.

Per quanto riguarda la formazione, Rocco ha qualche dubbio: vorrebbe far rientrare Rosato, già messo in campo nel finale della partita di domenica, ma ha il timore che lo «stopper», reduce da un periodo pieno di vicissitudini negative, non sia ancora del tutto a posto, soprattutto sul piano psicologico e pertanto rischi una «ricaduta». E' così assai probabile che venga ripresentata la stessa formazione reduce dalla larga vittoria con la Sampdoria e cioè: Belli, Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

I tecnici devono scegliere nella rosa dei quindici giocatori che hanno condotto a Milano: i portieri Brabec e Kislinger, i difensori Semendak, Tenner, Ehladik, Taborsky, Urban, Chovanec, i centrocampisti Bouska, Persice, Masek e Kara, e gli attaccanti Bohumil Vesely, Josef Vesely e Stransky. I migliori di questo gruppo sono Chovanek, Josef Vesely, Urban e Jabosky che sono titolari fissi della Nazionale ceca.

Juventus - Derby alle 15.25 in TV

La telecronaca diretta della partita Juventus-Derby County, valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni di calcio, andrà in onda oggi alle 15.25, sul Secondo programma, in collegamento con Torino. Dalla trasmissione sono escluse Torino e la zona collegata.

Per la semifinale della Coppa delle Coppe a San Siro tra Milan e Sparta Praga sono previsti collegamenti in diretta alla radio nel corso delle edizioni del giornale radio delle 21 (Nazionale), delle 22.30 (Secondo) e delle 23 (Nazionale).

MOLTO SODDISFATTA CHIARA LONGO DELLA TOURNEE BRASILIANA

«Con la Ginnastica ho chiuso» però vorrebbe giocare ancora

Interessamento della Federbasket per risolvere l'assurda vertenza

«E' stato tutto molto bello». Così Chiara Longo al suo rientro dal Brasile, dove con la Nazionale Italiana ha partecipato a due tornei di basket. «Dal lato turistico sono entusiasta perché ho visto cose meravigliose. Per quanto riguarda la squadra credo sia andato tutto molto bene. Abbiamo battuto il Brasile due volte, ci siamo difese bene con la Cecoslovacchia. Insomma una trasferta positiva. Poi sono soddisfatta anche di... Chiara Longo. Non credevo, infatti, di essere in grado di sostenere il peso di tante partite. Lo ho fatto e dicono anche bene. Ho giocato sempre, mi sono trovata a mio agio con le altre e il peso dell'inattività è scomparso man mano che giocavo».

Sino a questo punto tutto regolare, poiché il fatto che Chiara Longo giochi in Nazionale, e bene, non costituisce novità. L'assurdo di tutto (e ciò è noto nell'ambiente oestistico) è che la forte pivot è, contro voglia, disoccupata da circa un anno; cioè non gioca in alcun campionato: è un po', anche se diversa, la storia della Toriser.

La Longo, tesserata per la Ginnastica Triestina, si è trovata coinvolta in un'assurda battaglia tra la società bianconeroceleste e il CMM-Darwil. Il sodalizio centenario non ha voluto mollare (come invece ha fatto per la Alessio), e la compagine del comandante Piccini ha inutilmente bussato alla porta di via Ginnastica. Morale di tutto questo è che la Longo è rimasta ferma, e Trieste è stata declassata al punto che nel prossimo campionato non avrà alcun quintetto in Serie A. Con Chiara Longo la Ginnastica si sarebbe salvata, con Chiara Longo il CMM-Darwil sarebbe stato promosso.

Una soluzione s'aveva da trovare. La Longo ha detto sin dall'inizio di questa fiabesca vertenza di non voler più militare nella Ginnastica Triestina (affermazione ribadita anche in questo nostro ultimo colloquio). Il direttivo bianconeroceleste però non ha voluto concedere il nulla-osta, sperando in un ripensamento della sua più forte giocatrice. Il ripensamento, anche se come contropartita aveva un prezzo, è venuto con una mediazione dello stesso responsabile delle squadre azzurre Primo, ma non s'è fatto niente. La Longo — così ha detto — si era dichiarata disposta di giocare tutto il girone di ritorno del campionato a patto di ottenere a torneo concluso il nulla-osta. La Ginnastica ha tergiversato, ha lasciato trascorrere tempo e, quando ormai tutto era compromesso, ha detto no.

Si tratta di un no che continua ad essere tuttora categorico. Come categoriche sono le affermazioni della Longo: «Io con la Ginnastica ho chiuso; piuttosto non gioco più». Così ci ha ripetuto ieri la giocatrice affermando ancora: «Spero soltanto che si risolva questa mia questione e conto di passare al CMM, sempre che mantenga le aspirazioni dello scorso anno. Vorrei tanto poter continuare a giocare qui a Trieste e sono talmente carica di basket che, se ciò non fosse possibile, prenderei anche in esame le proposte giuntemi da Milano, Treviso, Vicenza, Roma. Un fatto però è certo e tengo a sottolinearlo: con la Ginnastica ho chiuso definitivamente e se non sarà possibile avere il nulla-osta smetterò di giocare».

Forse tra non molto si arriverà anche a una soluzione. La stessa federazione, i cui interessi per la Longo sono notevoli, si sta adoperando per dirimere definitivamente la questione.

Gianfranco Bernes

S'invola la G.M.T. verso la Serie C

Nuova tappa vincente della Grandi Motori Trieste di pallavolo, impegnata nel campionato di Serie D interregionale. Vittima di turno il sestetto dei Vigili del fuoco di Mestre superato per 3 a 0; grazie a questo undicesimo successo stagionale, le probabilità di promozione della squadra triestina sono aumentate.

La Stock promossa nella 2.a categoria dilettanti

Domenica sul campo di S. Giovanni, la Stock ha battuto la Fiamma per 3 a 1 ed ha vinto il girone «O» della terza categoria dilettanti di calcio, ottenendo la promozione alla 2.a categoria.

Dopo un inizio poco felice, la squadra ha ritrovato la forza e la classe per iniziare l'inseguimento del Supercaffè, passato subito in testa alla classifica, e per vincere meritatamente, di forza, il campionato. Giocatori e dirigenti si sono prodigati al massimo per questa vittoria, che hanno fermamente voluto e che dedicano alla memoria del presidente della Stock, Cavaliere del Lavoro Alberto Casali, scomparso nel dicembre scorso.

In questa rincorsa alla vittoria, la Stock ha dimostrato di essere una squadra di «carattere» (parafrasando lo slogan pubblicitario della grappa Julia), mettendo in luce un buon gioco d'insieme e qualche interessante individualità. Come il capitano Chirsich, il portiere Ellero, Tremul l'eccezionale stopper-libero, il giovanissimo «jolly» Zarattini, Forti il goleador della squadra, sono da elogiare tutti i giocatori che hanno contribuito ad ottenere questa bella vittoria: Maranzana, Fontanot, Martinuzzi, Camassa, Rosso, Solinas, Budicin, Bisiak, Duva, Scheriani, Dazzara, Rocco. Tito Rocco con il numero 10 sulla maglia ha segnato domenica l'ultimo gol del campionato, portando fortuna all'amico Rivera ed a papà Nereo.

Il presidente Claudio de Polo, i dirigenti, l'allenatore Gastone Turcino e tutti i sostenitori sono convinti che la Stock, con l'innesto di qualche nuovo elemento, bene figurerà nel campionato di 2.a categoria, dal quale si attendono ulteriori grosse soddisfazioni.

a PRAGA CON IL MILAN

per la semifinale della Coppa delle Coppe «Sparta - Milan»

Aereo speciale da Trieste a Trieste senza perdere giornate di lavoro.

Partenza da Trieste martedì 24 aprile alle ore 22 con arrivo a Praga alle ore 22.55.

Partenza da Praga mercoledì 25 aprile (giornata festiva) alle ore 23 con arrivo a Trieste alle ore 23.55.

Viaggio aereo - Albergo di prima categoria stanze con bagno - Pensione completa - Giro città - Trasferimenti - Biglietto di tribuna numerata... il tutto per lire 59.000.

Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti e comunque non oltre il 14 aprile, dato che necessita il visto consolare che viene rilasciato esclusivamente a Roma, dei cui ottenimento s'interesserà l'ufficio organizzatore:

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7
Telefono 61-293

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PASSANO AL CONTRATTACCO LE TRUPPE GOVERNATIVE IN CAMBOGIA

Aperta una prima breccia nell'assedio di Phnom Penh

Sbloccata la strada che collega la città al mare - Tre battelli hanno forzato il blocco sul Mekong - Gli aerei americani iniziano il «ponte» con la capitale

Phnom Penh, 10

Forze cambogiane, appoggiate dall'aviazione americana, sono riuscite oggi a riaprire la strada nazinonale numero quattro, che collega la capitale con il porto di Kompong Som, che era interrotta da una decina di giorni da violenti combattimenti svoltisi nella regione di Stung Chay, circa cento chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh. Lo ha annunciato l'alto comando cambogiano, senza però precisare se la strada sarà percorribile subito dai convogli che, ormai da tre settimane non portano più rifornimenti da Kompong Som alla capitale.

Il portavoce del comando ha detto, d'altra parte, che forze nordvietnamite e dei Khmer rossi continuano a fare pressione contro il capoluogo provinciale di Takeo, circa 50 chilometri a Sud di Phnom Penh, attaccando a varie riprese le difese della città e la vicina località di Svay Prey. Gli attacchi, ha aggiunto il portavoce, sono stati respinti, non sono note le perdite. Sotto il fuoco dei comunisti è stata presa anche la città di Tramkhner, 40 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh, bombardata con artiglierie.

Altri battelli sono riusciti ieri a raggiungere la capitale cambogiana, navigando lungo il Mekong. Si tratta di due petroliere e di un mercantile che si aggiungono ai cinque battelli già arrivati a Phnom Penh domenica, navigando sotto la copertura di bombardieri «B-52» e caccia «F 111» a geometria variabile americani. Gli otto battelli facevano parte di un convoglio di 17 che ha tentato di risalire il Mekong dalla frontiera sudvietnamite per portare rifornimenti, soprattutto di carburante, alla capitale cambogiana stretta da forze comuniste.

Due battelli del convoglio — due petroliere — sono state affondate, un mercantile è stato danneggiato, mentre i restanti sei sono ritornati nel porto fluviale di Tan Chau, una ventina di chilometri a Sud della frontiera con il Sud Vietnam. D'altra parte, un portavoce dell'ambsciata americana a Phnom Penh ha annunciato oggi che l'aviazione statunitense è stata autorizzata ad organizzare un ponte aereo per rifornire di prodotti petroliferi la capitale cambogiana. La decisione è stata presa, ha detto il portavoce, «a causa dello scarseggiare dei rifornimenti di prodotti petroliferi a Phnom Penh attraverso i normali canali».

Si apprende da fonte diplomatica a Phnom Penh che, Gran Bretagna, Isreele e Giappone hanno ordinato a tutto il personale non indispensabile di lasciare le ambasciate rispettivamente nella capitale cambogiana, a causa della mancanza o della scarsità di combustibile e di acqua e in seguito ad una minaccia di un attacco comunista contro Phnom Penh. I dipendenti non indispensabili delle tre ambasciate dovranno lasciare la Cambogia entro venerdì.

Anche le ambasciate francese e sovietica, secondo le stesse fonti, hanno preso in esame la possibilità di evacuare i loro dipendenti. Il primo ottobre scorso l'ambasciata americana a Phnom Penh aveva già ordinato lo sgombero delle famiglie dei dipendenti della rappresentanza diplomatica americana.

Intanto la pace precaria nel Vietnam ha avuto oggi la sua logica e ineluttabile conseguenza: la commissione internazionale di controllo e supervisione della tregua (CICS) ha deciso la sospensione di tutti i voli degli elicotteri che sono al suo servizio. Si tratta di una trentina di apparecchi americani pilotati da personale statunitense. La decisione, annunciata oggi da un portavoce della «CICS», è stata presa ieri sera dai comandanti militari dei contingenti dei quattro paesi che costituiscono la «CICS» — Canada, Indonesia, Polonia e Ungheria — in seguito all'incidente occorso a due elicotteri della commissione sabato scorso nella zona di Khe Sanh-Lao, controllata dai vietcong.

La sospensione dei voli pone il problema del rifornimento dei quattro centri regionali dove sono ancora installati 32 membri della «CICS». Due di tali centri si trovano in zone controllate da forze del «GRP», Duc Co e Ben Het, sugli altipiani presso Kontum, mentre gli altri due, Que Tri Ton e An Loc, sono posizioni governative sud-vietnamite isolate in zone controllate dal «GRP» a Nord e ad Ovest di Saigon. Tutti e quattro i centri hanno rifornimenti per ancora quattro giorni.

(Condensato: Ap - Ansa - Afp - Upi)

E' STATA RESPINTA LA RICHIESTA DEL G.R.P.

NIENTE VIETCONG AL TAVOLO DELL'ONU

Vi avrebbero voluto accedere come «osservatori» «Considerazioni legali» sono alla base del rifiuto

New York, 10

Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, secondo fonti diplomatiche bene informate, non ha concesso al governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud la qualifica di osservatore presso le Nazioni Unite. Un portavoce dell'Onu si è limitato dal canto suo a dire che «si sta consegnando una risposta, che non sarà resa pubblica», alla signora Nguyen Thi Binh, dopo che questa ha designato un «osservatore» presso le Nazioni Unite nella persona di Nguyen Van Tien, numero due della delegazione vietcong ai colloqui di Parigi. Tale designazione era stata definita «a dir poco prematura» negli ambienti dell'Onu. Secondo le stesse fonti il rifiuto di Waldheim si baserebbe su considerazioni legali — e non politiche — centrate sul fatto che il governo provvisorio rivoluzionario del Sud Vietnam non è membro delle Nazioni Unite né di alcuna delle agenzie specializzate dell'Onu.

La questione è sorta il 31 marzo, quando il GRP annunciava che Nguyen Van Tien, capo della missione del Vietcong ad Hanoi, era stato nominato capo di una missione di osservazione all'Onu. Gli Stati Uniti, che avevano respinto la idea d'una rappresentanza vietcong al palazzo di vetro sin dal primo momento, hanno confermato le loro obiezioni negli ultimi giorni facendo sapere privatamente a Waldheim che avrebbero rifiutato il visto d'ingresso in America ai delegati del Vietcong, in base al fatto che essi non rappresentano un governo riconosciuto da Washington. E' prassi tradizionale permettere a Paesi non membri dell'organizzazione internazionale, sin dalla fondazione dell'Onu, di aprire uffici con la qualifica di «osservatori» qualora essi appartengano alle agenzie specializzate (come lo Unesco, l'Organizzazione mondiale della sanità, ecc.) con il diritto di partecipare alle riunioni e con accesso ai documenti. Fatto più importante, essi hanno sempre potuto circolare liberamente al palazzo di vetro, facendo sentire la propria presenza.

Secondo alcuni delegati, una altra obiezione all'apertura di un ufficio vietcong deriva dal fatto che il governo di Saigon ha già un proprio ufficio di «osservatore» e che in realtà il Vietcong tenterebbe in tal modo di rappresentare lo stesso Paese, creando così la medesima situazione di incompatibilità giuridica che si era creata tra le due Cine. Il portavoce dell'ONU ha confermato che la risposta negativa di Waldheim è stata già trasmessa al Vietcong ma si è rifiutato di rivelarne il contenuto o le modalità di trasmissione. «Non credo che verrà mai resa pubblica» ha aggiunto. *(Ansa-Upi)*

Per una rivista francese

In continuo sviluppo l'arsenale cinese

Parigi, 10

La Cina disporrà, entro la fine del 1973, di missili a testata termonucleare della portata di tremila chilometri e, nel 1975, dei primi missili operativi intercontinentali. Queste armi verranno ad aggiungersi ai venticinque ordigni balistic, dotat di cariche di alcune decine di chilotonnellate e della portata di 1500 chilometri, già in servizio. Lo afferma la rivista «Forces Armees Francaises» in un articolo del tenente colonnello Mainguy, il quale scrive che la Cina effettua attualmente «esperimenti nucleari che hanno come obiettivo di collaudare armi di tre megatonnellate lancate da bombardieri "Tupolev TU 16"».

Quanto al solo sommergibile strategico lanciamissili ceduto dall'Unione Sovietica a Pechino, secondo il tenente colonnello Mainguy, «non è mai stato armato con i missili». Per la rivista militare francese, le forze terrestri cinesi dispongono attualmente di oltre due milioni ed ottocentomila uomini, «schierati in maggior parte di fronte alle quarantacinque divisioni sovietiche, che si trovano ad Est degli Urali». Quanto all'aviazione, essa dispone di quattromila aerei. *(Ansa)*

PRESENTAZIONE DELLE CREDENZIALI AL CREMLINO

PODGORNI RICEVE VINCI NUOVO AMBASCIATORE A MOSCA

Il Presidente sovietico e il diplomatico hanno ricordato gli ottimi rapporti politici ed economici fra i due paesi

Mosca, 10

Il nuovo ambasciatore d'Italia nell'URSS, Piero Vinci, ha presentato, oggi al Cremlino, le credenziali al presidente del presidium del soviet supremo dell'URSS, Nikolai Podgorni. Dopo la cerimonia protocollare, il capo dello stato sovietico ha intrattenuto l'ambasciatore per un lungo e cordiale colloquio.

Nel presentare le credenziali, l'ambasciatore Vinci, dopo aver sottolineato i sentimenti di amicizia e vivo interesse che in Italia si nutrono per il popolo sovietico e le realizzazioni da esso conseguite nei più diversi campi, ha, fra l'altro, ricordato di essere stato fra i primi italiani, dopo l'8 settembre 1943, a collaborare con esponenti sovietici in terra controllata dal nemico, e di aver promosso oltre dieci anni fa, attraverso una rivista ispirata dall'allora ministro degli esteri italiano, l'idea dello sviluppo dei rapporti economici fra i due paesi.

In questo arco di tempo — ha proseguito l'ambasciatore — gran parte dei propositi allora manifestati si sono tradotti in realtà, ed un luminoso esempio della valida cooperazione instauratasi fra l'Italia e l'URSS è costituita dalla comune creazione di città Togliatti. L'ambasciatore Vinci ha poi sottolineato l'importanza degli incontri ai più alti livelli avvenuti negli ultimi anni fra i dirigenti dei due paesi, in particolare la recente visita nell'URSS del presidente del consiglio on. Andreotti, coronata dalla firma del protocollo di consultazioni.

Rifacendosi alle parole pronunciate dal presidente Andreotti nel suo discorso al Cremlino, l'ambasciatore Vinci ha concluso la sua allocuzione ribadendo la massima importanza attribuita dal governo italiano ad una ampia collaborazione con l'Unione Sovietica, quale valido contributo alla instaurazione nel continente europeo di un tipo qualitativamente nuovo di rapporti internazionali, fondato sul moltiplicarsi dei rapporti fra gli uomini e sugli sforzi congiunti dei governi verso traguardi da raggiungere in comune.

Rispondendo all'ambasciatore Vinci, il presidente Podgorni, dopo averlo ringraziato per le calorose parole, ha così proseguito: «Rileviamo con soddisfazione che i nostri rapporti si sviluppano favorevolmente. Lo riconfermano i risultati delle recente trattative sovietico-italiane a Mosca e, innanzitutto, la volontà delle due parti, espressa chiaramente, di portare ad un livello più alto la collaborazione in tutti i campi, compreso quello politico. Il protocollo di consultazioni sovietico-italiano è destinato a stimolare l'estensione dei rapporti bilaterali nonché di attività comuni, per mantenere la pace e consolidare la sicurezza europea ed internazionale».

«Adesso — ha continuato Podgorni — al centro della politica europea si trova la preparazione della conferenza pan-europea la quale, come è naturale, prende grande spazio anche nell'ambito dei contatti tra l'URSS e l'Italia. I nostri paesi, più di una volta hanno insieme constatato la coincidenza di vedute su diversi problemi fondamentali per il rafforzamento della pace in Europa, tra cui il principio basilare dell'inviolabilità delle frontiere esistenti in Europa».

«La liquidazione del pericoloso focolaio di guerra nel Medio Oriente — ha poi detto Podgorni — e l'azione per contribuire alla regolamentazione politica di quella zona, sulla base del rispetto dei diritti legittimi degli stati e dei popoli, soggetti all'aggressione, corrisponderebbe agli interessi della pace generale. Il recente accordo sulla cessazione delle ostilità nel Vietnam è un esempio per risolvere in tal modo complicati problemi internazionali».

Dopo aver assicurato l'ambasciatore della comprensione ed aiuto da parte sovietica nel suo compito di responsabilità, il presidente Podgorni lo ha pregato di trasmettere il suo saluto al Presidente Giovanni Leone ed i migliori auguri di prosperità per il popolo italiano.

Dopo la cerimonia, come detto, si è svolto un colloquio di circa 45 minuti fra il presidente Podgorni e l'ambasciatore Vinci, centrato soprattutto sui rapporti bilaterali italo-sovietici, sui quali Podgorni si è mostrato particolareggiatamente informato. Egli ha rilevato che, al tempo della sua visita in Italia nel 1967, erano già poste le basi per le grandi iniziative di collaborazione tecnico-economica che hanno poi avuto importanti sviluppi, in primo luogo la creazione dello stabilimento automobilistico di città Togliatti.

Podgorni ha avuto parole molto elogiative per i grandi operatori economici italiani come Enrico Mattei e Vittorio Valletta, e ha posto in rilievo l'importanza che i sovietici attribuiscono all'ulteriore sviluppo della collaborazione economica con l'Italia, come pure con altri grandi paesi (ha citato il settore del petrolio). Per quanto concerne i rapporti culturali, la collaborazione italo-sovietica — egli ha detto — «occupa un posto di primo piano mondiale». I due interlocutori hanno poi espresso il comune auspicio che possano essere realizzate «entro ragionevoli periodi di tempo» le visite ad alto livello già previste in linea di massima.

L'ambasciatore Piero Vinci, il quale proviene da New York, dove è stato per nove anni delegato permanente italiano all'ONU, succede a Mosca all'ambasciatore Federico Sensi, divenuto consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica. *(Ansa)*

I RAPIMENTI ARMA PREFERITA DAI BANDITI SUDAMERICANI

Argentina: sequestro di altre due persone

Prelevati da ignoti a Buenos Aires un industriale tessile di origine italiana e nel Nord un ragazzo di tredici anni

Buenos Aires, 10

Esattamente un anno fa, il 10 aprile 1972, il direttore generale della Fiat Argentina, Oberdan Sallustro, rapito il 21 marzo da un «commando» dell'organizzazione trotzkista «Erp», veniva ucciso a colpi di pistola, in una villa asseediata dalla polizia, probabilmente abbattuto da uno dei terroristi che lo detenevano. In un anno, la scalata del terrorismo, e in particolare dei sequestri, ha assunto in Argentina proporzioni più che preoccupanti. La cadenza dei rapimenti è andata aumentando, e quest'anno ha addirittura assunto proporzioni allucinanti: una media di un rapimento ogni tre giorni.

Due altre persone, la trentaduesima e la trentatreesima per il 1973, sono state portate via da ignoti nelle ultime 24 ore: a Buenos Aires, un industriale tessile, certo Alberto Faena, 38 anni, probabilmente di origine italiana. A Salta, nell'estremo Nord dell'Argentina, un ragazzo di tredici anni, Roberto Martinez Saravia. Entrambe le vicende, come le precedenti, sono circondate dal riserbo più assoluto da parte dei familiari, i quali non hanno voluto sporgere denuncia, per poter negoziare il riscatto e non compromettere la vita di coloro che si trovano detenuti.

Mancano tuttora notizie di Victor Brimicombe, presidente della locale succursale della «British American Tobacco Combe», rapito domenica scorsa, e dell'ammiraglio Francisco Aleman, ormai sequestrato da oltre dieci giorni. Si pensa che per l'inglese la liberazione sarà una questione di ore, perché vi sono indicazioni che la società sta negoziando il riscatto. Probabilmente la somma richiesta dai rapitori sarà un milione di dollari. Il ratto dell'ammiraglio invece, presenta carattere esclusivamente politico. Si va confermando l'ipotesi che i suoi rapitori intendano tenerlo fino a dopo il 25 maggio — quando Campora assumerà il nuovo governo — come pegno che la promessa amnistia dei prigionieri politici verrà applicata interamente. *(Ansa)*

TUMULTUOSE DIMOSTRAZIONI INSCENATE NELLA CAPITALE DELLA GERMANIA

Scontri e feriti a Bonn per l'arrivo di Van Thieu

Occupato per un'ora il municipio - «Freddamente concreti» i colloqui fra il Presidente del Sud Vietnam e Heinemann

Bonn, 10

Il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu — proveniente da Londra — è giunto oggi a Bonn, in visita ufficiale, e si è incontrato con il Presidente federale Gustav Heinemann. Thieu si è trattenuto nella capitale federale tedesca soltanto poche ore, ripartendo nel pomeriggio, diretto a Saigon. La sua visita ha dato luogo a dimostrazioni di migliaia di persone, per lo più studenti, nel centro della città. Violenti scontri tra dimostranti e polizia sono avvenuti in mattinata, poco prima dell'arrivo di Thieu, quando un gruppo di circa 300 esponenti di organizzazioni di sinistra, in particolare del «comitato internazionale per il Vietnam», hanno fatto irruzione nella sede del comune di Bonn, tenendola «occupata» per più di un'ora, mentre altri duemila dimostranti avevano invaso la piazza antistante.

La polizia è intervenuta in forze con autoblindo, idranti e bombe lacrimogene, riuscendo a farsi strada tra i dimostranti ed a «liberare» il comune. Durante gli scontri più di dieci poliziotti hanno riportato ferite e due sono stati ricoverati in ospedale per contusioni gravi. Quattro studenti sono stati arrestati ed uno di essi dovrà rispondere di tentativo di omicidio, per aver colpito un poliziotto con una sbarra di ferro. All'interno del comune sono stati riscontrati gravi danni: mobili semidistrutti, vetri frantumati, qualche quadro danneggiato, pareti impiastrate con scritte in rosso quali «Nixon assassino, Thieu carnefice, Willy Brandt complice».

Altre tremila persone hanno dimostrato poi nel pomeriggio, questa volta senza dar luogo a incidenti. Nessun dimostrante, invece, si è potuto avvicinare al quartiere governativo — dove si è svolto il colloquio Thieu-Heinemann — circondato da migliaia di poliziotti armati. Secondo la DPA, al centro del colloquio, Heinemann ha posto il problema dei prigionieri politici, chiedendo al Presidente sudvietnamita di permettere che osservatori neutrali esaminino le condizioni dei prigionieri nel Vietnam del Sud.

Secondo un portavoce della presidenza, Heinemann avrebbe fatto presente a Thieu le numerose proteste svoltesi a Bonn e in altre città tedesche osservando: «Se volete che noi vi aiutiamo, dovete aiutarci anche voi». Thieu avrebbe rifiutato di ammettere l'esistenza nel Vietnam del Sud di prigionieri «politici»: nelle nostre prigioni, avrebbe risposto, vi sono soltanto «condannati» e «comunisti». Durante il colloquio, svoltosi, secondo il portavoce, in un'atmosfera «freddamente concreta», il Presidente sudvietnamita ha tenuto a ringraziare la Repubblica federale tedesca per gli aiuti umanitari alle popolazioni vietnamite.

Il governo federale, inoltre, aveva mantenuto, durante gli ultimi pesanti bombardamenti su Hanoi, un atteggiamento estremamente prudente, tanto che il Cancelliere Brandt era stato attaccato da esponenti del suo partito e dal Premio Nobel per la letteratura Boell, che lo aveva invitato a «distanziarsi dalla politica criminale americana nel Vietnam». Certamente Thieu ha chiesto a Heinemann di concretizzare, al più presto, un piano di aiuti economici per la ricostruzione del Vietnam. Il governo federale ha già preso un impegno ufficiale in tal senso.

Dopo il colloquio durato circa un'ora, Thieu ha raggiunto in elicottero l'aeroporto militare di Bonn ed è partito diretto a Saigon. *(Ansa)*

GHEDDAFI FORNISCE «Mirage» all'Egitto?

Londra, 10

Il quotidiano inglese «Daily Express» scrive nel suo numero di domani che, secondo «fonti autorevoli» non meglio definite, è in corso il trasferimento in Egitto dei caccia di tipo «Mirage» acquistati dalla Libia in Francia. *(Ansa)*

Telefoto Upi

Bonn — Uno studente, perfettamente equipaggiato per la guerriglia, si procura i cubetti di porfido utilizzati contro la polizia, durante la manifestazione per l'arrivo del Presidente Thieu

«BASE» AMERICANA PER I PROSSIMI NEGOZIATI CON L'EUROPA E IL GIAPPONE

NIXON CHIEDE AL CONGRESSO «PIENI POTERI COMMERCIALI»

Fra i punti: barriere doganali, guerra alla concorrenza sleale e rapporti con il terzo mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Il Presidente Nixon ha inviato oggi al Congresso il suo atteso disegno di legge sul commercio internazionale, un documento destinato a rafforzare la posizione degli Stati Uniti in vista dei loro prossimi negoziati su questo argomento con l'Europa ed il Giappone. Il voluminoso provvedimento prevede la concessione al Presidente dell'autorizzazione necessaria per pattuire modificazioni tariffarie e non tariffarie, per assistere le imprese americane colpite dalla concorrenza straniera, per ordinare misure di rappresaglia contro pratiche straniere giudicate «non eque» e per estendere un sistema generalizzato di tariffe preferenziali ai paesi in via di sviluppo.

Il capo della Casa Bianca ha chiesto, inoltre, al Congresso, nel medesimo documento, l'autorizzazione ad estendere la clausola della nazione più favorita ai paesi comunisti e a varare specifiche politiche commerciali per far fronte a problemi derivanti dall'andamento della bilancia dei pagamenti o dalle pressioni inflazionistiche. Un punto importante viene considerato quello dedicato alle tariffe preferenziali nei confronti delle merci provenienti dai paesi in via di sviluppo. Un trattamento di questo genere è attualmente garantito dalla Comunità economica europea a vari paesi del Mediterraneo e dell'Africa. La proposta americana è ora quella di estenderlo in maniera generalizzata a tutto il «terzo mondo».

Il disegno di legge contiene provvedimenti più severi, rispetto a quelli attualmente in vigore, nei settori concernenti l'assistenza alle imprese americane e la gamma delle rappresaglie contro la concorrenza sleale, in particolare nei casi della legislazione antidumping e dei dazi compensativi. Pur dichiarandosi in favore di «un sistema aperto per gli investimenti internazionali», il Presidente ha proposto, infine, una serie di riforme fiscali per la tassazione di alcuni redditi realizzati all'estero dalle società multinazionali americane, riconoscendo che talune facilitazioni, di cui esse godono attualmente, possono provocare una distorsione nel flusso dei capitali.

Il disegno di legge presentato oggi al Congresso costituisce il più importante provvedimento del genere dal «Trade Expansion Act» del 1962, che diede al governo americano le basi per negoziare il «Kennedy Round».

Benché l'autorizzazione, chiesta oggi al Congresso dal Presidente Nixon, sia per un quinquennio, il capo della Casa Bianca esprime, in un messaggio d'accompagnamento al disegno di legge, la speranza che i prossimi negoziati commerciali internazionali siano terminati entro il 1975.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

Eletto in Israele il nuovo presidente

Gerusalemme, 10

Il prof. Efraim Katchalski è stato eletto oggi presidente dello stato d'Israele. E' il quarto presidente d'Israele. Egli succede all'ottantreenne Zalman Shazar, dopo aver battuto, con 66 voti contro 41, il suo antagonista, il prof. Efraim Urbach, in un ballottaggio segreto svoltosi durante una sessione straordinaria del parlamento.

L'elezione di Katchalski, che è nato nel 1916 in Ucraina, ed è noto come uno dei più eminenti biofisici mondiali, rappresenta una vittoria della vecchia guardia del partito laburista. *(Ansa - Afp)*

†

Il giorno 10 aprile dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Babich ved. Carmeli

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARIUCCIA, il nipotino ROBERTO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - V.a Zonta 7/c)

†

Serenamente si è spenta

Carmela Genel ved. Gramenuda

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la cognata MERCEDES GENEL ed i nipoti GIORGIO GENEL e MARISA, LORETA e PATRIZIA SCHIFFLIN.

† Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro il nostro adorato e buon marito, papà e nonno

Giovanni Sillo

non è più.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ROSINA, le figlie NERINA e ALIDA, i generi, i nipoti, la sorella, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 10 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Godina ved. Miriani

Ne danno il triste annuncio il figlio PLINIO, la sorella NATALIA, la nuora BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Ernesto Borgnolo

Un ringraziamento particolare alla compagnia Volontari Giuliani ed a Carletta e Carlo Rebez che mi sono stati vicini in questo triste momento, ed al medico curante dott. Di Francesco.

La moglie RITA

La famiglia SCELLINI nel suo profondo dolore ringrazia sinceramente i parenti e gli amici che hanno voluto dividere il dolore per la grave perdita del suo

Edy

Nel I anniversario della scomparsa di

Pierina Combi

I familiari La ricordano con immutato dolore.

Nel quarto anniversario della morte del nostro caro papà

Ferdinando Desiderati

la Sua ANNA, i figli, la nuora, i nipotini, le sorelle, tutti i nipoti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Nella tristezza e nel rimpianto di tutti i giorni Ti ricordiamo

Lucio

MAMMA, PAPA', GIANPAOLO

COLLOQUI A VIENNA tra Jonas e Tanassi

Vienna, 10

Il ministro italiano della difesa, on. Mario Tanassi, che sta compiendo una visita ufficiale in Austria, si è incontrato, questa mattina, col collega austriaco generale di brigata Karl F. Lütgendorf al ministero della difesa. Subito dopo, egli ha deposto una corona d'alloro nella cripta degli eroi (tra la Hofburg e la Ringstrasse).

Il ministro Tanassi ha fatto poi una visita di cortesia al Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas, che gli ha rivolto un saluto cordialissimo. Durante la conversazione, il Capo dello Stato austriaco si è vivamente compiaciuto per questa nuova visita italiana, rilevando che, pur essendo i due Stati in posizioni diverse (l'Italia appartiene alla Nato, mentre l'Austria è stato neutrale), essa costituisce una nuova manifestazione dell'amicizia esistente tra i due Paesi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 9 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto

Carlo Brizzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio GIUSEPPE con la moglie ORNELLA, i nipotini ALESSANDRA e CARLO, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia ROSANDA.

Si associano al lutto:
— GINO FABRICCI
— GIULIO PONGA
— PAOLO SCHIAVON
— VALENTINO STROPPOLO
— VINICIO VASSALLO
— Fratelli VASCOTTO

Si associano al lutto le famiglie, TREMULI, FRANZA, ZOTTI, CLEAN.

Prende parte al lutto PINO OTTA e famiglia.

†

Lunedì sera è serenamente spirato

Enrico Visintin
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Ringraziamo di cuore il dott. Rapozzi e il personale tutto del Reparto Geriatria dell'Ospedale generale per le amorevoli ed assidue cure prodigate al nostro caro scomparso.

Monfalcone, 11 aprile 1973

†

Il giorno 10 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pitacco

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora MARIA, le sorelle ANNA e LISA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 28 marzo, dopo breve malattia, lontano dalla sua Trieste, si è spento a Los Angeles nel Cile il

DOTT.
Egidio Ciaravino

Lo piangono la moglie TERESA, la figlia ALESSANDRA, il fratello AURELIO con la moglie NORMA, la sorella TINA con il marito dott. PAOLO DELLA SANTA e i parenti tutti.

Mulchen - Santiago - Trieste

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro indimenticabile

Bruno

ringraziamo vivamente tutti coloro, parenti, amici e conoscenti che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

Un particolare ringraziamento ai signori Direttori, Dirigenti e personale dipendente della Soc. «Aquila» di Trieste e della «TOTAL» di Milano, ai colleghi del figlio, dipendente del C.M.I. ed al sig. Duilio Durissini.

Il nostro commosso ringraziamento alla famiglie amiche Skerl, Litteri, Ienko, Ardella, Turk-Ceccotti, Severi e Mancinelli, che ci sono state sempre tanto vicine.

Famiglia CASTELLI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Guido

ringraziamo i parenti tutti, i colleghi della Pescheria Centrale ed i commercianti.

Famiglia DELISE

11-3-1971 — 11-3-1973

Oggi ricorre il secondo anniversario che la cara indimenticabile

Albina Buzzi nata Bencich

ha raggiunto l'anima bella della sua adorata

Lucilla

Il marito UMBERTO, il figlio RISVEGLIO, la nuora BRUNA ed il nipote EURO, La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA diplomata con referenze cercasi. Telefonare 416728. 23279 B
CERCASI prestaservizi con referenze giornalmente dalle 8-12, presentarsi in via Valdirivo 16, magazzino dalle 9-12. Telefono 69146. 23229 B
CERCASI ragazza stabile. Telefono 412735. 73476 B
DOMESTICA stabile ottime condizioni, cercano giovani coniugi. Telefonare 418955. 33580 B
DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 796988 o presentarsi negozio Bimbi Eleganti, via Carducci 45. 73548 B
DOMESTICA stabile cercasi telefonare 796988. 43924 B
FAMIGLIA cerca prestaservizi referenziata, 9.30 - 15.30. Scrivere a Cassetta 23273 B, SPI.
STIPENDIO vitto eventuale alloggio offresi cambio compagnia, assistenza anziana signora. Telefonare 32647. 23235 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI perito elettricista, tel. 68480. 43890 C
RAGIONIERE esperienza capacità amministrativa contabile, fiscale, ufficio personale offresi. Cassetta 23231 C, SPI.
SISTEMAZIONE stabile cerca funzionario esperienze contabilità analitica, controllo conduzione personale interno, esterno budget, programmazione conoscenza lingue. Cassetta 23247 C, SPI.
SLOVENE offresi presso seria ditta export-import, lingue slovena, serbo-croato scritta-parlata, eventuali viaggi estero, conoscenza tedesco. Telefonare 413951. 23301 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397. Orario negozio. 23253 CC
A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 23303 CC
ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-C tel. 790497, segreteria telefonica. 23027 CC
ANTENNE Capodistria, radioriparazioni TV accurate, esegue negozio via dell'Istria 13, telefono 794465. 23100 CC
FALEGNAMERIA esegue qualsiasi lavoro in formica. Telefonare 767257. 73458 CC
IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 23223 CC

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Volete

- diventare autonomi ed edificare la Vostra propria impresa?
- svolgere la Vostra attività in un settore rispettabile e guadagnare bene?
- rappresentare in esclusiva un fabbricante della Germania occidentale?
- godere dei vantaggi del continuo appoggio di un'organizzazione internazionale in fase di sviluppo?

Scriveteci solo se avete interesse per la tecnica, se disponete della conoscenza dei fondamentali elementi di commercio, se siete in possesso di un capitale liquido di Lire 5.000 000, se avete interesse ad un accurato addestramento e ad un'attività e collaborazione durature. In particolari circostanze, adattasi anche come attività supplementare.
Scrivere a: Cassetta 6003/Z SPI — 34100 TRIESTE

INDUSTRIA LIQUORISTICA
in campo nazionale cerca agenti per zone singole TRIESTE — GORIZIA
INQUADRAMENTO ENASARCO, FORTI INCENTIVI
Cassetta 98, S. P. I. - 35100 PADOVA

LINOLEUM plastica moquettes PAVIMENTAZIONI accurate. TECNOPLASTICA, segreteria telefonica 772665. 43834 CC
MECCANICO auto espertissimo esegue lavori in giornata. Telefono 744846. 73444 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 43936 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597. 23085 CC
TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi; telefonare 773528, segreteria automatica. Personale esperto. 43574 CC
TV LABORATORIO specializzato esegue riparazioni impianti, interventi rapidi. Telefonare 725233. 73750 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AIUTO commessa, commessa per pasticceria, pratica, cercasi. Carducci 32, ottime condizioni. 23266 D
A.A. AIUTO banconiere-a pratici, cercasi immediatamente, Bar Eughe, Carducci, 32. 23277 D
APPRENDISTA commessa conoscenza slavo cerca negozio abbigliamento via Carducci 30. 23225 D
APPRENDISTA pellicciaia-o cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 43647 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica o mezza lavorante cercasi buona paga telefonare n. 68742. 73532 D
ASSUMESI impiegata corrispondente italiano, ditta import export. Casella 43900 D, SPI.
ASSUMIAMO tre elementi di Gorizia, per attività commerciale con assistenza. Si richiede: militesenti con lealtà e fidatezza. Capacità di esprimersi, auto propria. Scrivere carta identità n. 04001433 Fermo posta Gorizia. 477 D
AZIENDA importante zona industriale ricerca signora-ina pratica ufficio per contabilità clienti. Telefonare 822279 dalle 9 alle 10. 1876 D
CARPENTIERE in ferro perfetta conoscenza disegno cerca ditta locale ottima retribuzione. Cassetta 23235 D, SPI.
CERCANSI 2 cuochi nonché 2 camerieri sala. Vi offriamo un posto di lavoro sulla più grande alpe d'Europa, aria pura, piscina riscaldata per le ore di ricreazione, ed oltre a tutto ottima retribuzione. Telefonare 0471/71205 Hotel Paradiso 39040 Alpe di Siusi-Alto Adige. 5992 D
CERCANSI aiuti tubisti e carpentieri in ferro. Telefonare al 813210 ore 9-12. 73328 D
CERCANSI calzolai per riparazioni. Standa Trieste. Telef. Milano 02-432043. 23261 D
CERCASI operaio pratico autorimessa lavaggio. 23237 D
CERCASI aiuto baconiera per circolo, turno spezzato, festa alla domenica. Telefonare al 61336 dopo le 15. 73518 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria con urgenza. Domenica chiuso. Telefonare 796755. 73554 D
CERCASI aiuto cuoco. Telefonare 10-12, 31713. 73560 D
CERCASI per ristorante cameriera capace. Si prega telefonare 793516. 23108 D
CERCO internista per pizzeria, turno serale dalle 17 alle 24. Telefono 820111. 73564 D
COMMESSA esperienza ceramiche soprammobili serietà referenze cercasi. Scrivere cassetta 43899 D, SPI.
DATTILOGRAFA capace anche generici lavori ufficio, cercasi. Telefonare 823477. 73572 D
DIRETTRICE negozio articoli regalo introdotta ambiente signorile seria dinamica cercasi. Scrivere cassetta n. 43899 D, SPI.
GIOVANE serio, attivo, offresi come apprendista elettrauto, purché passaggio di categoria ad elettrauto dopo un anno di lavoro avendo diploma di scuola biennale per elettrauto. Telefonare dalle ore 21-23. Telefono 823389. 73568 D
GIOVANE serio onesto volonteroso cercasi per lavoro sportelli, ufficio commerciale, contatto col pubblico. Cassetta 1855 D, SPI.
IMPORTANTE azienda commerciale cerca per segreteria, direzione, stenodattilografa pratica, precisa, veloce. Offerte manoscritte con copia referenze a Cassetta 1870 D, SPI.
IMPORTANTE società locale cerca operai comuni provenienti da industria meccanica. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 73562 D
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 73552 D
LA CICOGNA via Carducci 15, cerca commessa. Presentarsi in negozio durante le ore di apertura. 73534 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi anche mezze giornate telefonare per accordi 68742. 73530 D
OPERAI generici e qualificati cerca grande azienda milanese per propria fonderia alluminio in conchiglia. Offresi trattamento economico e normativo di primo ordine, mensa interna, sicurezza lavorativa. Inviare curriculum dettagliato a: casella 215 N, SPI, 20100 Milano. 5997 D
OPERAIO sano volonteroso 28-35 anni, possibilmente patente, cerca droghificio. Telefonare 816209. 23259 D
PARRUCCHIERA capace, 2 giorni settimanali, 5000 giornaliere cercasi. Telefonare dalle 13-14, 752281. 43906 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante anche mezzagiornata. Tel. 95331, Salone Pia. 23241 D
PER fatturazione e contabilità, importante azienda commerciale cerca due dattilografe pratiche lavori ufficio. Offerte manoscritte con copia referenze a Cassetta 1860 D, SPI.
PORTAPANE Ape orario ridotto 15.000 e apprendista commessa. Telefono 410466.
RAGAZZO/A cercasi per legatoria Telefonare 36259. 43902 D
SIGNORINA massimo 18 anni, praticante ufficio, assumesi. Telefonare 60778. 73553 D
STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale Machiavelli 15, stipendio 50-70.000. 23126 D
URGENTE cercasi parrucchiera, possibile anche solo fine settimana. Telefonare 728447. 43914 D
VERNICIATORI e apprendisti cerca carrozzeria Stella Androna Santa Eufemia 5, telefono 60741. 23132 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. STANZA mobiliata centrale affittasi 2 uomini, telefonare 35269. 43835 F
A. CENTRALISSIMA comforts affittasi a due amici. Telefonare 29802. 23275 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RITROVATO cane schnautzer nero taglia piccola maschio collare verde zona ospedale telefonare 796700 ore 17-20.

Scegliete fior da fiore

fra gli aperitivi scegliete

Bitter CAMPARI l'aperitivo del bere bene

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. SEVERO 4 stanze, biservizi, centralnafta, affittasi AGEP, Crispi 14. 23211 I
A. VIGNETI affittansi bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, posto macchina. AGEP, Crispi 14. 43892 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, con taverna, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardino, centralnatta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23289 I
APPARTAMENTO 5 stanze bagno centralnafta ascensore casa signorile affittasi Rismondo 11, I, 15-16. 23257 I
APPARTAMENTO ammobiliato D'ANNUNZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23289 I
BOX auto affittiamo Rozzol Valmaura, telefonare 790582. 73576 I
CAMERA cucina affitto. Telef. 417890, telefonare 14-15. 43884 I
NUOVO ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts zona Foraggi affittasi mensili 70.000 esclusi intermediari. Cassetta 23269 I, SPI.
STANZA ingresso libero ammezzato affittasi diverse attività, Genova 13, visitabile 10-12. 23257 I
UFFICIO zona stazione adatto spedizioniere o altro comforts moderni 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 23295 I
ULTIMO piano primo ingresso terrazza metri quadrati 80 due stanze soggiorno servizi confort affittasi settembre, telefono 734257. 73592 I
ZONA Besenghi affittasi stanza ammobiliata con comodo cucina (preferibilmente persona anziana), telefono 734257. 73594 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, soggiorno, comfort, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 23289 L
CERCANSI bistanze cucina servizi max 45.000, telef. 724610 ore 13-15. 23291 L
CERCASI affitto appartamento una o due stanze accessori. Telefonare 823231 dalle ore 15 alle 20. 43922 L
CERCASI appartamento tristanze affitto, zona Barcola, per subito oppure prossimi mesi. Tel. 410-371. 23005 L

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481 (3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

PERSONA sola cerca affitto appartamentino tutti comfort vuoto o mobiliato qualsiasi zona inintermediari. Cassetta 23271 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PENDOLA vende privato, Foscolo 9, libreria. 23203 M
TELEVISORE perfetto con garanzia vendiamo anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 32100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi pianoforte oggetti mobili vecchi intagliati moderni, telefonare 31428. 43928 N
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili moderni, telefonare 30358.
ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37672. 23112 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23110 NN
A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanietto 45 mila. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN
MATRIMONIALE tedesca 800 vendo. Tel. 726365 sera. 23201 NN
VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher. Istria 27. Prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 23143 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O
SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 438750 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUMBEAM PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M, Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600. Alfa Sud e Peugeot 204, 112 A e 500 1969, Fulvia 2C e Fiat 128. 60 Q
A.A.A. FIAT 128 familiare '70, 128 4 porte '70, Fiat 125 special '69, Mini Minor '67. Vendo permuto rateazioni, Fonderia n. 6. 23255 Q
A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Balamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500L '70, 850S '68, 128 '71; Ford Escort '69 '72, Capri '70, 71. Renault R8 '69, '70; Peugeot 204 familiare '70. 125 Q
ALFA GT Junior 1300 1969 accessoriata privato vende. Telefonare 69121. 23245 Q
ALFA 1750 anno '69 privato vende officina via Gatteri 13. 23293 Q
FUORIBORDO Mercury 4,5 da riparare vendesi L. 50.000. Telefonare 410729 mattinata. 23227 Q
POSTEGGI all'aperto per auto, camions affittansi D'Annunzio, Donota. Telefonare 35988 - 815356. 44025 Q
VENDESI privatamente Giulia super 1,3 perfetta chiara autoradio 18.000 chilometri. Telefono 723892. 23247 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 73566 R
A.A. NOTO albergo zona Sistiana cerca persona con ottime referenze disposta assumere la gestione del suddetto albergo. Presentarsi o telefonare mercoledì, giovedì dalle ore 11-13, 15-20 hotel Sistiana 119, 209235. 73574 R
A. QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste. 42230 R
PRESTITI ipoteche primo secondo grado concediamo a tutte le categorie Sormani, Soncini 27 Trieste, telefono 821571 accettazione dopo le ore 17. 23299 R
SPACCIO vini centrale affittasi. Telefonare pomeriggio 744393. 23267 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. VIGNETI prossima consegna vendonsi appartamenti 1 3 stanze centralnafta. Mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 23207 S

FUORIBORDO DUCATI
MECCANICA S.p.A.
da 5 - 10 - 15 - 20 HP
Motori Diesel entrobordo da 7 - 9 - 11 HP
Officina specializzata per l'assistenza e la riparazione
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta, 8
telefono 30221-2-3 int. 91

APPARTAMENTO BOSCHETTO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 23289 S
APPARTAMENTO lussuosissimo Strada del FRIULI - magnifica vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, garage, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 23289 S
APPARTAMENTO centrale 4 stanze cucina servizi separati. Vendo tel. 37609. 23305 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze, anche da restaurare cerco in condominio. Pagamento contanti. Telefonare 61712.
LIGNANO Pineta affittansi appartamenti completamente arredati due stanze cucina servizi terrazze o unicellulari informazioni Lorenza, Toro 4 telefono 734257. 73590 S
LOCALI per artigiani deposito uffici 50 100 200 fino 1.200 mq vendonsi oppure affittansi visitare Molino a Vento 70 ore 14.30-17. 44025 S
MUGGIA vicino al mare vista golfo inizio costruzione palazzine bellissime, appartamenti 2, 3 stanze soggiorno o cucina comfort modernissimi balconi giardini box auto visione progetto informazioni telef. 734257. 73588 S
OCCASIONE libero 2 camere, cucina 1.880.000 acconto rimanenza rateale, altri occupati vendonsi, Vespucci 6 II p. visitare ore 11-13. 44025 S
PRIVATAMENTE compero contanti 1-2 stanze qualsiasi zona. Telefono 37609. 23305 S
TERRENO acquistiamo qualsiasi zona per costruzione anche con progetto. Telefonare n. 790582. 73578 S
VENDESI magazzino uso negozio via della Tesa 12. Per informazioni telefonare 793071. 73556 S
VENDO alloggio piccolo panoramico 8.000.000 Cassetta 43916 S, SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - HOTEL MAJORCA - Tel. 963388. Moderno, adiacente mare, tutte camere servizi, bar, ascensore, garage, tranquillo. Bassa 2600, media 3200, alta 4800 compl. 5976 T
GATTEO MARE / FO. HOTEL ASTORIA. Tel. 0547/86173. - Nuovo, moderno, vicino mare, camere con / senza servizi. Maggio - giugno, settembre 2000-2200. Luglio e dal 21-8 al 31-8 2700-2900; dall'1-8 al 20-8 3000-3200 compl. 5975 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì